IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 51007

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90

ANNO 124 - NUMERO 235
VENERDÌ 7 OTTOBRE 2005
€ 0,90

L'ipotesi delle urne esclusa anche se non dovesse passare la riforma elettorale. «Ciampi? Nessun messaggio alle Camere»

Berlusconi dice no al voto anticipato

Il Cavaliere ribadisce di essere l'unico candidato premier del Polo e Follini deve cedere

L'Udc dà il via libera al proporzionale. Prodi: Casini non è più super partes

POLO BLINDATO SFIDA SENZA SPERANZE

di **Mino Fuccillo**

Gli aveva detto in faccia e davanti a tutto il Paese: tu non sei il migliore per noi, non sei la guida giusta del centrodestra. L'altro gli aveva risposto, giorni dopo e di rimbalzo: ti fai male da solo. Avevano ragione entrambi, Follini a indicare, chiamare per nome il vero problema per chi la pensa come lui. Berlusconi a pronosticare come sarebbe andata a finire. Infatti Follini si è fatto male, da solo e con qualche robusto aiuto esterno.

Come la pensa Follini lo dice da anni: voleva una politica dell'immigrazione meno feroce verso gli extracomunitari e più realistica verso l'economia che ne ha bisogno. Cercava una politica fiscale meno indulgente verso i ricchi e chi il fisco lo elude. Chiedeva una politica istituzionale meno violenta e partigiana in tema di giustizia, *devolution*, assetto dello Stato. Insomma, un conservatorismo moderato. Ma si è sempre trovato in minoranza, nella Cdl e anche nella società italiana dove i moderati sono minoranza e pure spesso silenziosa.

Né la Lega, né An, tanto meno Forza Italia parlano e praticano un conservatorismo moderato: in questo campo Follini poteva solo avere la scomoda e in fondo petulante parte del grillo parlante. È l'altro campo, quello del centrosinistra, era e resta per Follini impraticabile. Per anni, ripetutamente, Follini è sempre arrivato allo stesso angolo stretto: o chinare il capo e adattarsi al centrodestra che c'è, oppure rompere l'involucro e l'alleanza. Ha chinato il capo, per l'ennesima volta. E poi non era e non è l'Harry Potter della politica, Follini non fa magie e non vince mai miracolosamente. Si è impiccato alla corda che aveva portato per legare le mani a Berlusconi: la legge elettorale proporzionale.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Avanti sulla riforma proporzionale della legge elettorale, no al voto anticipato, conferma della sua candidatura: «Sono io il Leader del Polo» ha ribadito ieri Berlusconi partendo all'attacco ed escludendo «un messaggio alle Camere di Ciampi sulle riforme». «Non ho mai pensato - ha detto poi il premier - ove anche non si ottenga un successo sulla riforma della legge elettorale, che si debba porre anticipatamente fine alla legislatura». Le conseguenze di un affossamento della riforma sarebbero dunque limitate alla maggioranza. E, dopo che l'Udc ha dato il via libera al progetto di riforma, il premier ha ironizzato sul suo segretario, l'unico sconfitto della vicenda: «Follini è immarcescibile, gli faccio gli auguri di continuare a fare politica. È la sua passione, forse l'unica. Ma spero che riduca la sua carica critica».

Intanto Prodi torna all'attacco di Casini. Secondo il Professore, schierandosi in modo attivo per il cambio della legge elettorale il presidente della Camera ha perso in modo irreparabile qualsiasi ruolo di presidente *super partes*.

● *A pagina 2*

Bush rivela: «Dall'11 settembre sventati 10 maxi-attentati»

● *A pagina 5*

Il governatore Fazio.

Bankitalia mantiene la vigilanza sulle banche

ROMA Via libera del Senato all'emendamento del governo al disegno di legge sulla riforma di Bankitalia che prevede il mandato a termine di 7 anni per il governatore e il passaggio delle quote di controllo dell'istituto dalle banche allo Stato. È stata invece bocciata la norma che prevedeva il passaggio della vigilanza sulla concorrenza all'Antitrust. La bocciatura dell'emendamento ha provocato un forte scontro a Palazzo Madama tra maggioranza e opposizione, tanto che è mancato per due volte il numero legale. L'Unione ha anzi accusato il presidente del Senato Pera di aver «truccato» l'esito della votazione. Pera ha respinto l'accusa.

● *A pagina 3*

I DATI ISTAT

E LE FAMIGLIE SONO SEMPRE PIÚ POVERE

di **Bruno Simili**

Ci sono vari modi per raffigurare lo stato di salute di un Paese. Valutare la condizione economica dei suoi abitanti è senz'altro uno di questi. A sua volta, anche il benessere individuale e familiare può essere descritto utilizzando strumenti diversi. Ci si può affidare a una sorta di percezione benaugurante, come quella che più volte ha utilizzato Berlusconi.

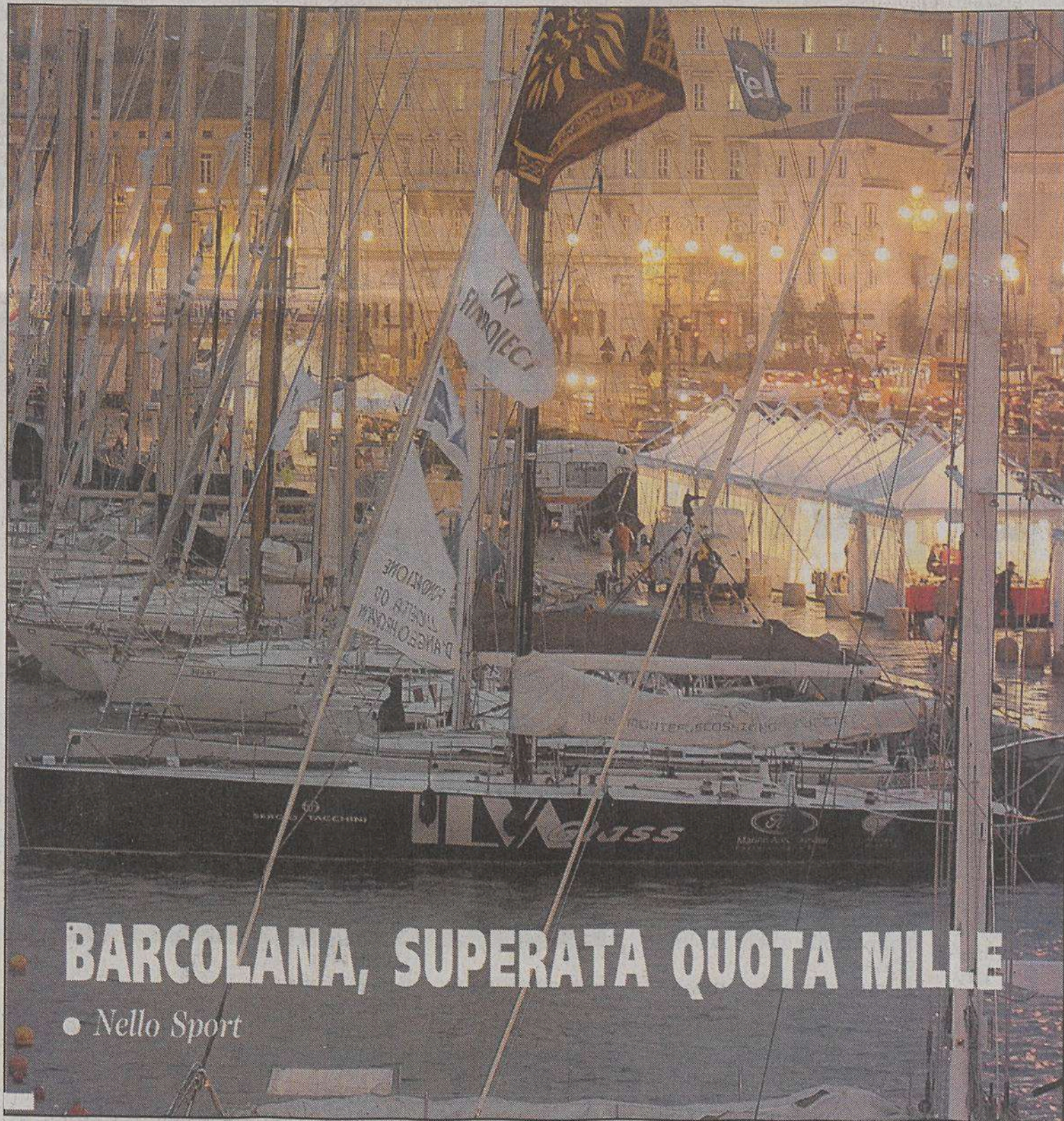
● *Segue a pagina 4*

Caffè e brioche a un euro: gli esercenti dubbiosi

I bar in crisi: «Fare sconti non ci aiuterà»

Avventori al bar.

TRIESTE È stato un settembre nero per i bar e gli altri esercizi pubblici triestini: tra i 1200 gestori di caffè, trattorie e ristoranti - esclusi pochi casi che fanno tendenza e lavorano a pieno ritmo anche a prezzi alti - la crisi è palpabile. Concordi gli esperti del settore: il potere di acquisto della gente è in netto calo e a farne le spese sono proprio i generi voluttuari: caffè, aperitivi, pizze dopo il cinema, cene al ristorante. Lo dimostrano anche i dati del Consorzio garanzia fidi: le domande di finanziamenti si sono dimezzate in due anni, segno che si investe sempre meno. E l'idea di offrire cappuccino e brioche a un euro per attirare clienti non attacca: dai gestori un coro di dinieghi alla proposta.

● *A pagina 15*

BARCOLANA, SUPERATA QUOTA MILLE

● *Nello Sport*

L'assessore Pecol porterà la proposta in giunta: 5mila euro lordi al mese al presidente

Areran, dirigente a tempo pieno ma con raddoppio di stipendio

TRIESTE Le sempre più pressanti esigenze dell'Areran, l'agenzia regionale che gestisce la negoziazione del contratto dei dipendenti pubblici, non consentono ormai il lavoro in part-time. Così anche al presidente dell'agenzia Gianfranco Patuanelli è stato richiesto il tempo pieno. Patuanelli, che è anche vicepresidente del patronato Cisl, per rinunciare all'impegno dell'incarico nazionale ha chiesto un raddoppio degli emolumenti attualmente percepiti e che ammontano a 2600 euro lordi al mese dopo l'ultimo ritocco del maggio scorso. «Un'enormità» rilevarono i sindacati confrontando l'indennità di Patuanelli con quella del primo presidente dell'Areran, Paolo Polidori, che nel 1999 portava a casa un migliaio di euro al mese. «Credo invece che un'indennità doppia dell'attuale sia una stima realistica – osservò però Patuanelli in piena estate –. Si tratta di fare parecchi contratti e di prendere decisioni che pesano».

L'assessore Pecol Cominotto, che porta la delibera d'aumento in giunta, non conferma ancora la cifra attorno ai 5 mila euro mensili e rimanda il confronto alla seduta odierna.

● *A pagina 10*

Il mangiar bene con «L'Espresso»

TRIESTE Per la guida de «L'Espresso» il Bagatto di Gianni Marussi, nella foto, è il miglior ristorante di Trieste.

● *A pagina 11*

Ugo Salvini

IL FUTURO DEL PORTO

TRIESTE TRA MITO E REALTA'

di **Marco Coslovich**

Trieste è proiettata sul mare e sul suo porto. Per la città il porto è mito, storia, realtà. Anche i triestini che non svolgono attività con il mare e con il porto, che lo salda alla città, fanno parte del suo mondo: dalla *promenade* sulle Rive al bagno di mare sugli scogli di Barcola. Sorge allora spontaneo chiedersi perché dal dopoguerra, come spesso ricordano sulle pagine de «Il Piccolo» Claudio Boniciolli e Gianfranco Gambassini, il problema del porto non ha trovato ancora sbocco? Come mai è diventato spesso luogo del dissidio e dello scontro invece che costituire un terreno d'incontro di tutta la cittadinanza?

● *Segue a pagina 7*

Vertici del porto: la Consulta è pronta al verdetto

TRIESTE Ore decisive per i vertici del porto. La Corte costituzionale avrebbe ormai deciso i verdetti sulle contestate procedure di nomina della presidente dell'autorità portuale. Qualcuno sostiene che già oggi o domani al massimo potrebbe essere resa nota la prima sentenza, mentre la seconda dovrebbe essere ufficializzata martedì. Se fossero accolte le obiezioni sollevate dall'amministrazione regionale, la poltrona di Marina Monassi salterebbe e lo scalo dovrebbe quindi essere commissariato. I ricorsi pendenti e sui quali la Corte Costituzionale sembrerebbe avere ormai deciso sono addirittura quattro. Esistono precedenti, come quello relativo all'Autorità portuale di Taranto, su casi simili a quello triestino, con il presidente del porto pugliese sospeso dall'incarico in quanto, come si legge nella sentenza del Tar «la mancata formazione di una terna di esperti di Comune, Provincia e Camera di commercio è una grave violazione».

● **Silvio Maranzana** *a pagina 16*

Stanno per scattare gli accertamenti medici e amministrativi su diecimila triestini possessori di armi da fuoco

Porto d'armi, la questura inizia a revocarli

Linea dura anche per chi gira armato nel timore di rapine

TRIESTE Giro di vite della questura su pistole e fucili: conservare il porto d'armi sarà d'ora in poi più difficile. In seguito a una circolare del ministro degli Interni Pisanu, anche a Trieste la polizia verificherà le reali condizioni psicofisiche dei possessori di armi in casa, che dovranno sottoporsi a un nuovo esame medico. Sono diecimila gli interessati. Ma il provvedimento riguarderà soprattutto quanti portano la pistola con sé, come professionisti o rappresentanti. A Trieste sono 250: ne resteranno un quinto, solo per chi dimostrerà un reale stato di pericolo.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Il capo del governo boccia il voto anticipato ma dopo il via libera dell'Udc al proporzionale annuncia conseguenze qualora l'Ok non si concretasse in aula

Berlusconi sfida Follini: il candidato sono io

E sulla riforma costituzionale Palazzo Chigi esclude un messaggio di Ciampi alle Camere

ROMA L'Udc alla fine ha capitolato. Voterà la proposta di legge elettorale della Casa delle libertà così com'è. Comprese le liste bloccate. E rinuncia di fatto alle primarie. Marco Follini esce sconfitto, abbandonato da Pier Ferdinando Casini e sbeffeggiato da Silvio Berlusconi. E si continua a parlare di sue possibili dimissioni. Ieri, dopo un nuovo incontro di oltre un'ora fra Casini e Follini, l'Udc ha ritirato il suo emendamento per reinserire il voto di preferenza. L'ultimo, fragile ostacolo che ancora si frapponeva alla avanzata blindata del centrodestra per cambiare le regole elettorali a pochi mesi dal voto. Per questa volta, è l'accordo nella Casa delle libertà, decideranno i capi partito chi deve essere eletto e chi no. Il voto di preferenza sarà reintrodotto, forse, nel 2011.

Berlusconi ha avvertito comunque che anche se la maggioranza non dovesse riuscire ad approvare la legge elettorale non si dimetterà e non ci saranno elezioni anticipate. Caso mai, ha avvertito, ci saranno «conseguenze nella maggioranza». Praticamente una minaccia di regolamento di conti interno.

Nel corso di una conferenza stampa per presentare l'accordo con un pugno di radicali dissidenti guidati da Benedetto della Vedova, il Cavaliere si è poi occupato di Follini. «Spero che diminuisca la sua carica critica», dice e a chi gli chiede se il segretario udc potrebbe dimettersi o addirittura uscire dalla Cdl, Berlusconi risponde: «Io penso che Follini sia immarcescibile, e gli faccio tanti auguri che continui a fare politica, che è la sua vera passione...Forse l'unica».

Berlusconi ha però anche assicurato, contrariamente ad alcune indiscrezioni di questi giorni, che Ciampi non trasmetterà un messaggio alle Camere sul tema della riforma costituzionale: «Posso escludere, per informazione diretta che il Quirinale ha tenuto a farci pervenire, che non ci sarà nessun messaggio del capo dello Stato alle Camere».

Infine il Cavaliere spazza via il tema delle primarie. Per la verità, nonostante Follini avesse ripetuto che dopo la legge elettorale si sarebbe riaperta la questione della leadership, ieri mattina è stato un influente eurodeputato udc, Lorenzo Cesa a tirare il sipario sulla questione: «Per il momento abbiamo accantonato il discorso delle primarie. Ora è prioritario quello sulla legge proporzionale, che stiamo cercando di migliorare». Così, quando Berlusconi interviene nel pomeriggio ha buon gioco a sostenere, sornione: «Condivido il parere di Cesa». E se dovesse essere approvata la proporzionale, aggiunge, in quel caso il candidato premier «è normalmente il leader del partito di maggioranza della coalizione vincente». La strada sembra dunque ormai tutta in discesa per il ritorno della proporzionale. La riforma elettorale arriverà in aula alla Camera martedì. Sempre che, ovviamente, la Cdl riesca a marciare unita e compatta, senza smagliature nei molti voti segreti che dovrà affrontare. Berlusconi assicura che dentro Forza Italia non ci saranno franchi tiratori. Sarà davvero così? Certo è che nel centrodestra ci sono circa 120-130 deputati che con l'attuale sistema elettorale possono contare su un collegio sicuro per tornare in Parlamento. Basterebbe che un quarto di loro, al riparo del voto segreto, votasse contro le indicazioni di partito per affondare la legge elettorale.

Andrea Palombi

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

IL PREMIER

«La sapete quella di Nerone e i dc...»

ROMA «Follini è un democristiano... Lo sapete anche voi, no? E la conoscete la storiella dei democristiani?». È un Berlusconi molto divertito quello che, durante una conferenza stampa di ieri, trae spunto da una domanda dei giornalisti sui suoi rapporti con Marco Follini per raccontare una barzelletta ambientata nell'antica Roma. «La sapete quella di Nerone - inizia Berlusconi - che preoccupato dai sondaggi chiede a Tigellino di organizzare qualcosa per far crescere la sua popolarita?» «C'era Nerone che chiede a Tigellino - racconta Berlusconi interpretando la barzelletta in romanesco - "Inventami qualcosa...". "Che ne dici - gli risponde Tigellino - di 15 leoni gajardi e 150 cristiani? Sai che bello, riempiamo il Colosseo con una folla incredibile, sai che spettacolo". E Nerone, "Mi raccomando i leoni forti eh...". "Tranquillo, imperatore, vedrai che combinano, non gli diamo da mangiare per 15 giorni...". Arriva il gran giorno - prosegue Berlusconi - e i leoni entrano nel Colosseo ruggendo, mettendo quasi paura agli spettatori delle prime file. Poi scendono nell'arena i 150 cristiani. A quel punto si forma una grande confusione, una nuvola, grida, urla, canti. Dopo un pò si alza la nebbia, finisce la confusione e si vedono i 15 leoni stecchiti a terra e i 150 cristiani salmodianti. Allora Nerone, irritato, si rivolge a Tigellino: "Ti avevo detto cristiani, non democristiani...».

Sempre più accesi i toni dello scontro sugli effetti della ex Cirielli. Interviene il Guardasigilli

«Salva-Previti», Castelli contro la Cassazione

ROMA Si fanno sempre più accesi i toni dello scontro in corso sulla ex Cirielli, la legge che dimunuisce i tempi di prescrizione di alcuni reati e prevede un severo insaprimento delle condanne per i recidivi annullando, in massima parte, il sistema di benefici introdotto dalla Gozzini. A gettare benzina sul fuoco delle polemiche è stato ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Difendendo la bontà della cosidetta ex Cirielli, già nota come legge «salva-Previti», Berlusconi è ripartito all'attacco dei magistrati sostenendo, che «il periodo di prescrizione dei reati non può essere lasciato all'arbitrio del singolo giudice». Il premier si è anche detto certo che il provvedimento passerà senza difficoltà perché al momento del voto «la squadra di centrodestra sarà compatta e dentro Forza Italia non ci saranno franchi tiratori».

Alle parole di Berlusconi hanno fatto eco quelle del ministro della Giustizia Roberto Castelli che ieri è tornato a lamentarsi della «malafede» che animerebbe la vasta schiera dei suoi accusatori, vale a dire di coloro che hanno criticato i dati diffusi dal ministro circa l'impatto, sui processi pendenti e futuri e sul sistema penitenziario, della legge in discussione. Replicando alle dure critiche delle opposizioni, il Guardasigilli ha ribadito di aver preso in esame «un ampio campione di dati». «Ma i miei vengono considerati incompleti mentre quelli della Cassazione vengono considerati esaustivi», ha detto il ministro promettendo una verifica sui criteri d'indagine adottati dalla Suprema corte.

Secondo le statistiche elaborate dagli uffici di Via Arenula e trasmesse alla presidenza della Camera, infatti, solo poche migliaia di processi sarebbero messi a rischio dalle nuove norme. Al contrario, secondo le stime della Cassazione, a saltare sarebbe la metà dei procedimenti ed il 90 per cento (aspetto che la relazione di Castelli non aveva preso in alcuna considerazione) di quelli per il reato di corruzione.

A questo si aggiunga il fortissimo impatto che la legge avrebbe, a giudizio di tutti gli addetti ai lavori, su altre categorie di reati particolarmente odiosi e di elevato allarme sociale. Reati come l'usura (con tempi di prescrizione dimezzati) e i maltrattamenti in famiglia. A questo proposito un dato drammatico lo ha fornito ieri sera il segretario di Unicost Fabio Roia. «C'è il rischio che venga cancellato il 61,7 per cento dei giudizi pendenti per violenza domestica», ha dichiarato il segretario della corrente di maggioranza della magistratura associata sottolineando che ciò significa legittimare l'uso della violenza verso soggetti deboli quali le donne e i bambini.

Sulla ex Cirielli, secondo molti esperti del settore, pesa peraltro il sospetto di incostituzionalità. Ma il governo non demorde. «Insisto, si tratta di una buona legge. Su Marte sarebbe una buona legge...», ha dichiarato il Guardasigilli riferendosi alla realtà politica italiana.

«Sì, su Marte sarebbe buona. Sono talmente d'accordo da augurarmi che nella prossima legislatura Castelli faccia il ministro su Marte. Saremmo tutti contenti», gli ha replicato il senatore diessino Guido Calvi.

Natalia Andreani

TOUR

Fini gira l'Italia con il Tir di An

ROMA Partirà oggi, dalla Toscana, il tir di An, che porterà il leader del partito, Gianfranco Fini, in tutto il Paese per una campagna elettorale d'autunno battezzata «Iter Italiae», che si concluderà a Roma il 17 dicembre. Presentata alla stampa ieri, la campagna di comunicazione è stata concepita come un «percorso per l'Italia», una sorta di «omaggio al Paese e ai suoi cittadini», secondo quanto spiegato dal responsabile Roberto Menia e da Silvano Moffa. Gli incontri di Fini con i cittadini nei capoluoghi di regione italiani saranno preceduti da conferenze stampa, convegni, manifestazioni ed altre iniziative. Il presidente di An parlerà dal tir di 18 metri appositamente attrezzato per la prima volta domenica a Firenze.

Gianfranco Fini

Tra i concetti grafici della campagna di comunicazione anche dei manifesti «sullo stile americano» spiegano gli ideatori che riportano immagine e testo e che tappezzeranno città e anche stazioni ferroviarie. Per l'occasione: «Il futuro? A destra», abbinato ad una foto a colori di Fini sullo sfondo di un paesaggio in stile italiano, contrapposta ad una foto in bianco e nero di Romano Prodi del 1982, quando era presidente dell'Iri con sotto scritto: «Il passato? A sinistra».

Partirà anche il camper delle donne di An, che girerà tutta l'Italia fino al giorno delle elezioni politiche. «Perché il camper? - ha detto Daniela Santanchè - Perché è sinonimo anche di famiglia. Con il camper le famiglie si ritrovano d'estate e d'inverno per le loro vacanze e a noi donne di An consentirà di partire e di fare tutta l'Italia, soprattutto di andare ad accogliere le istanze delle donne italiane».

Il leader dell'Unione attacca il presidente della Camera e rompe la tregua con il vertice di Montecitorio

Prodi: «Casini non è più super partes»

Il centrodestra fa quadrato e tenta di restituirgli la patente di neutralità

ROMA Lo aveva sottolineato Berlusconi ai suoi deputati: è Pier Ferdinando Casini il «garante» dell'accordo sulla legge elettorale nel centrodestra. Parole distrattamente sfuggite al Cavaliere, che fanno crollare d'un sol colpo l'aurea di imparzialità che il presidente della Camera ha faticosamente cercato di costruirsi in questi cinque anni. Ieri Berlusconi ha corretto il tiro: «Casini è garante sia della maggioranza che dell'opposizione». Ma non è stato sufficiente ad evitargli di tornare nella bufera.

Romano Prodi attacca il presidente della Camera senza remore. Casini, dice il leader dell'Unione a «Radio popolare», «ha perso in modo irreparabile qualsiasi ruolo di presidente super-partes». Si è insomma definitivamente esaurita la tregua fra il centrosinistra e il presidente della Camera, considerato ormai un avversario alla stessa stregua di Marcello Pera. Si dovrebbe dimettere? «Non è un problema che mi pongo - risponde Prodi - perché vorrebbe solo dire alzare un altro polverone. È così triste quello che stanno facendo, che non credo sia tanto utile andare a vedere se sia compatibile o se è incompatibile».

Immediata la difesa di Casini da parte del centrodestra. Con lui anche Marco Follini, proprio il «fratello» che Casini ha appena abbandonato al suo destino in nome dell'accordo con Berlusconi. Casini svolge il suo ruolo «con scrupolo e correttezza», sostiene il segretario Udc, «l'aggressione» di Prodi è propaganda.

Ma il soccorso della Casa delle libertà va oltre. In aula alla Camera ieri è infatti continuato l'ostruzionismo dell'Unione. Il centrosinistra ottiene di far slittare a martedì il voto sul decreto sulla violenza negli stadi, e automaticamente di far slittare anche l'inizio della discussione sulla legge elettorale, fissato proprio per martedì. Sempre che l'assemblea di Montecitorio, convocata da Casini in seduta fiume anche per oggi, domani e domenica, riesca a smaltire le votazioni sui 238 ordini del giorno presentati dall'Unione.

Qualcuno intravede la possibilità di restituire una patente di neutralità a Casini. Accade l'impensabile, come il capogruppo dell'Udc, Luca Volontè, che attacca Casini. «È troppo generoso con l'opposizione». E Ignazio La Russa (An) gli fa eco: «È troppo benevolo». Quanto basta per far concludere allo stesso Casini:

Romano Prodi leader dell'Unione.

È polemica fra Rifondazione e il Professore perché alla manifestazione di domenica avrà la parola solo lui

«Scontento tutti, vuol dire che sono nel giusto».

Botta e risposta, intanto, tra Romano Prodi e Liberazione sulla par condicio alla manifestazione di domenica a Roma, dove parlerà solo il leader dell'Unione, e sull'organizzazione delle primarie, che secondo il quotidiano di Rifondazione comunista sarebbero al «buio, senza seggi, regole, garanzie». Il Professore replica e ricorda che la manifestazione non riguarda le primarie ma la battaglia contro la riforma della legge elettorale e la Finanziraia e spiega perché parlerà solo lui: «Per me si sarebbe potuto parlare in tanti ma è stato deciso da tutti che era meglio semplificare i discorsi. Parlerò io e parlerà il presidente dell'Anci, Domenici. Il mio non sarà un discorso elettorale. Non inviterò a votare Prodi, ma inviterò a votare».

IL CASO

Proposta al presentatore la candidatura per la guida della Sicilia

Il centrosinistra vuole Baudo

ROMA «Entro domenica sciolgo la riserva». Blandito da Prodi e Rutelli, sponsorizzato dall'amico D'Antoni ma voluto anche dall'acchiappa-voti siciliano Raffaele Lombardo (ex Udc), Pippo Baudo è a un passo dall'accettare di correre per la Regione Sicilia contro quel Totò Cuffaro che nel lontano 2001 prese quasi un milione e mezzo di voti.

La candidatura per l'Unione è stata al centro di un faccia a faccia che il popolare presentatore ha prima con il leader dell'Unione e poi con quello della Margherita. «Entrambi mi hanno detto che dai loro giri in Sicilia hanno raccolto dalla base un grande gradimento per una mia candidatura alla guida della Regione. E mi hanno fatto questa proposta. Ho spiegato ad entrambi che per me è una scelta molto difficile. Ma so anche di non avere molto tempo per pensarci» spiega il Super-Pippo nazionale, che si impegna comunque a prendere una decisione prima di domenica.

Pippo Baudo

Dopo il siluramento di D'Antoni, l'Unione in Sicilia continua la ricerca del premier per le consultazioni regionali e la candidatura del più noto presentatore tv potrebbe rappresentare la mossa vincente dell'accoppiata Prodi-Rutelli. La scelta non convince il segretario siciliano dello Sdi, Giovanni Bruno, che invita Baudo a candidarsi alle primarie per la scelta del governatore che si terranno il 6 novembre ma raccoglie il consenso della stragrande maggioranza degli esponenti dell'opposizione.

Franco Marini ricorda che il nome di Baudo non è una novità assoluta («È un uomo non estraneo alla politica, accorto, preparato e intelligente») mentre Sergio D'Antoni giura che il presentatore catanese sarebbe un «eccellente» presidente di Regione.

Sarà Baudo l'anti-Cuffaro? Nell'attesa di conoscere la risposta, il presidente uscente della Regione Sicilia si dice sereno e riconosce al suo possibile competitor una grande dote equilibrio: «Guardo con serenità a questa eventuale candidatura sapendo che la Sicilia sarà comunque in buone mani».

Partendo dalla constatazione che non si tratta di fare il presidente onorario di una squadra di calcio ma di fare il governatore di una regione che conta 5 milioni di abitanti, Baudo rispedisce al mittente le richieste di astensione dal video che gli sono venute dalla Cdl («Astenermi prima di decidere mi sembrerebbe eccessivo») e ammette che il futuro da politico e amministratore lo affascina e lo preoccupa nello stesso tempo: «Sono confuso e stordito anche perché questa volta credo che in ogni caso potrei avere dei rimpianti».

A far discutere l'Unione non è solo la candidatura di Baudo. A riserva, per la candidatura a sindaco di Milano, è anche l'oncologo Umberto Veronesi. Il segretario provinciale dei Ds, Franco Mirabelli, invita l'ex ministro dell'Unione a dire subito se e con quali proposte intende rendersi disponibile per una candidatura ("Ci dica cosa vuole fare") mentre Vittorio Agnoletto non perdona a Veronesi di aver «sostenuto» la riforma della sanità targata Formigoni.

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Polo blindato sfida senza speranze

Ora l'avrà quella legge, ma non quella che voleva e comunque non servirà a quel che voleva: rendere meno assoluta la «monarchia» berlusconiana. Tutt'altro, Berlusconi è stato così abile e forte da incartare dentro la confezione della nuova legge una sua rinnovata condizione imperiale rispetto agli alleati. Talmente forte da non risparmiare a Follini neanche la pubblica presa in giro, lo scherno del Follini «con la passione della politica, l'unica». Come a dire, pover'uomo. Perché a Berlusconi hanno detto sì Fini, Bossi e pure Casini. Perché, come giustamente si diceva una volta dei regimi comunisti, il centrodestra italiano non è riformabile. Produce ogni giorno un Paese distorto e deforme. Solo ieri un ministro, Maroni, che lamenta il documento di Palazzo Chigi sul Tfr scritto sotto dettatura delle compagnie di assicurazioni. Una sentenza che, a norma di legge, autorizza a truccare le firme elettorali pagando duemila euro di multa. Un premier che si impegna a conservare a Bankitalia il controllo della concorrenza bancaria, insomma Fazio ha sbagliato solo a farsi intercettare. Questo, ogni giorno, è quel che Follini voleva raddrizzare. Nessuna sorpresa si sia abraso, contuso, lussato e perfino spezzato le dita.

Mino Fuccillo

SCIOPERO

Continua la protesta dei giornalisti. Oggi e domani tocca alle tv

Botta e risposta fra Fieg e Fnsi

ROMA La Federazione nazionale della stampa prenda «in considerazione le proposte a suo tempo formulate, per un accordo che si limiti alla proroga di due anni della attuale parte normativa del contratto in vigore e definisca solo gli aspetti economici per il prossimo biennio nonchè le questioni previdenziali aperte». È l'invito ribadito ieri dalla Fieg, al termine delle riunioni associative di Consiglio federale e assemblea. «Il prolungarsi della vertenza e delle azioni sindacali - sottolinea in una nota la Federazione degli editori, alla vigilia dello sciopero generale dei giornalisti delle tv che segue quello della carta stampata - non può che aggravare e rendere più difficile la soluzione di un conflitto che appare, a giudizio degli editori, tuttora possibile».

La Fnsi respinge l'invito della Fieg a riconsiderare la proposta degli editori sul rinnovo del contratto e «conferma lo sciopero in corso dei giornalisti delle testate freepress e l'astensione di due giorni, nelle giornate di oggi e di domani, delle colleghe e dei colleghi dell'emittenza radiotelevisiva nazionale e locale, pubblica e privata, analogica e digitale, e dei canali tematici satellitari legati o no a network terrestri». È quanto si legge in una nota. Quanto all'invito della Federazione degli editori, la segreteria della Fnsi «rileva che essa non modifica in alcun modo la posizione manifestata dalla stessa Fieg negli incontri di martedì 27 settembre. «La Fnsi - ricorda il sindacato - aveva chiesto come condizione irrinunciabile impegni vincolanti degli editori che consentano la sospensione per almeno due anni degli effetti applicativi della legge 30 sul mercato del lavoro».

La Banca centrale europea indica al governo italiano la linea operativa per migliorare la trasparenza dell'Istituto

Trichet: «Più collegialità in Bankitalia»

Ok dalla Bce alla bozza di riforma. Nessun commento sul caso Fazio

PREVISIONI

«Tassi fermi, il petrolio surriscalda i prezzi»

ATENE «Se necessario, agiremo». Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ha centellinato le parole, senza cedere alle domande insistenti dei giornalisti: «l'attuale livello dei tassi d'interesse è ancora appropriato», ha detto recitando il mantra che la Bce ripete dal giugno del 2003, quando il tasso di riferimento fu portato al 2% attuale. E ancora, «non sto preannunciando un futuro rialzo dei tassi d'interesse».

Ma sono in molti a valutare le parole pronunciate da Trichet alla conferenza stampa di ieri - dopo che il board ha lasciato invariati i tassi - come una prima, prudente apertura all'ipotesi di un rialzo del costo del denaro in Eurolandia.

Rialzo che i futures collocano intorno alla prossima primavera/estate. Solo allora, infatti, si avranno segni più chiari sulla ripresa della crescita in Eurolandia, che porterebbe con sè, di conseguenza, maggiori pressioni sul fronte dell'inflazione. Per il momento, l'attenzione dell'Eurotower è tutta concentrata sull'andamento dei prezzi, surriscaldato dalle quotazioni del petrolio che continuano a viaggiare attorno ai 60 dollari al barile. E le dichiarazioni di Trichet sono apparse più da «falco» che da «colomba», specie se confrontate con quelle di qualche mese fa. «Non permetteremo che si manifestino degli effetti a cascata» sul fronte dei prezzi, la vigilanza è alta - ha detto - e «i rischi di un'accelerazione dell'inflazione sono di fronte a noi». Colpa del caro-greggio, che finora ha parzialmente indebolito la crescita dei Dodici, la cui ripresa dovrebbe via via irrobustirsi anche se proprio il petrolio rappresenta un'incognita. Per la Bce è «fondamentale» - ha ribadito Trichet - che non ci siano ulteriori pressioni sull'inflazione, mentre proprio le quotazioni del petrolio fanno intravedere un possibile surriscaldamento dei prezzi. Così, se nella riunione di stamani i banchieri centrali non hanno ipotizzato - ha aggiunto Trichet - di tagliare i tassi, hanno invece esaminato «i pro e i contro di lasciare il costo del denaro ai livelli attuali, e i pro e i contro di rialzarlo». Parole, quelle del presidente della Bce, a cui ha fatto seguito un deciso rialzo dell'euro, il più forte degli ultimi trenta giorni, ben sopra la soglia degli 1,21 dollari. Segno che gli investitori credono in un euro che potrebbe diventare più remunerativo, proprio grazie a tassi d'interesse un pò più alti rispetto ai livelli attuali, ai minimi dal dopoguerra.

ATENE La Banca centrale europea ha dato ieri un sostanziale via libera, come del resto previsto, alla legge di riforma di Bankitalia presentata nelle scorse settimane dal governo italiano. Oltre a non muovere rilievi particolari alle proposte di Roma, tuttavia, ad Atene il Consiglio direttivo dell'Eurotower ha fatto un importante passo avanti, formulando di suo pugno alcune richieste all'esecutivo italiano per il futuro assetto ed il funzionamento di Via Nazionale.

I punti di intervento suggeriti da Trichet per migliorare «la trasparenza e una maggior collegialità nelle scelte di Bankitalia» sono almeno quattro, e riguardano altrettanti snodi fondamentali della struttura di Bankitalia. In ordine di importanza, si tratta della riforma della «governance» di Via Nazionale, soprattutto in materia di vigilanza, che dovrà ispirarsi a una vera e propria collegialità, e non a un semplice processo di «consultazione» tra i membri del Direttorio ipotizzato dal governo; delle regole di nomina e di revoca del Governatore, che andranno modificate; dell'introduzione del mandato a termine non solo per il Governatore, ma anche per i membri del Direttorio; della revisione del ruolo del Consiglio superiore e della semplificazione della sua nomina. La Bce ha anche ribadito come un eventuale regime transitorio, da adottarsi per Fazio, debba essere compatibile con l'art. 14.2 dello Statuto del sistema europe delle banche centrali (Sebc), che prescrive debba durare almeno 5 anni.

Abbastanza divergenti, sia in Italia che all'estero, i giudizi sul parere della Bce. Se il commissario Ue al Mercato interno Charlie McCreevy - il primo a prendere carta e penna, a febbraio, per scrivere a Fazio chiedendo chiarimenti - ha dichiarato diplomaticamente di «accogliere favorevolmente la riforma», la senatrice dei Verdi, Loredana De Petris, capogruppo in commissione Finanze, ha interpretato la presa di posizione dell'Eurotower come un segnale che il Governatore deve dimettersi. Ben diversa, per contro, l'interpretazione del senatore Luigi Grillo, amico e sostenitore di Fazio, per il quale si è «posta la parola fine, a caratteri cubitali, a una caterva di sproloqui che si è dovuto subire per circa tre mesi e a una forsennata campagna mediatica».

La Bce è intervenuta ieri per la prima volta nel merito della struttura e del funzionamento di una banca centrale di Eurolandia. A maggio del 2004, nel fornire un parere sulla riforma di Via Nazionale, l'Eurotower si era invece limitato a dare il suo via libera, puntualizzando unicamente che il Governatore in carica non può essere revocato "ex leg".

Toni altrettanti espliciti, tuttavia, non sono stati utilizzati ieri ad Atene sul «caso Fazio», che 20 giorni fa l'Eurotower aveva ammesso essere stato all'ordine del giorno della riunione del Consiglio del direttivo. Il presidente Trichet ha spiegato infatti che al Governatore non sono state poste «formalmente» altre domande, dopo le ulteriori delucidazioni chieste nelle scorse settimane, in merito al suo comportamento nella vicenda Antonveneta. Non si può escludere, tuttavia, che ieri a Fazio sia stato consegnato, a margine della riunione, il documento messo a punto dalla Bce nel quale, oltre a un primo giudizio sulla condotta tenuta da Bankitalia nella scalata all'istituto padovano, vengano chiesti a Palazzo Koch ulteriori chiarimenti.

Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia.

Tremonti ribadisce: «Per me Fazio non è la persona adatta». Ma Bankitalia conserva il potere di controllo sulla concorrenza

L'emendamento del Governo

Il capitale di Banca d'Italia

La maggioranza sarà dello Stato
In attesa del nuovo assetto, i diritti di voto di enti privati e banche sono sospesi ed esercitati dallo Stato

Le altre quote andranno solo ad enti pubblici

Mandato del governatore
Durerà **7 anni senza possibilità di rinnovo**, ma non ci sarà limite di età. La norma non si applica ad Antonio Fazio

Vigilanza sulle banche
Resta a Bankitalia, che "opera nel rispetto del principio di trasparenza, naturale complemento della indipendenza". Per la concorrenza bancaria la scelta è rimessa alle Camere

Pareri del direttorio
Diventano **obbligatori** per i provvedimenti del governatore con rilevanza esterna o adottati su sua delega

Trasparenza delle decisioni
Gli **atti pubblici** dovranno avere **forma scritta** ed essere sempre **motivati**. Parlamento e Governo saranno informati sull'operato di Bankitalia con una **relazione ogni 6 mesi**

ANSA-CENTIMETRI

Il capitale di via Nazionale torna al Tesoro. Insorge l'Abi: «Provvedimento incostituzionale»

Passa il mandato a termine per il governatore

Bagarre al Senato. I ds accusano Pera: «Ha avallato un voto truffa»

ROMA Passa al Senato la riforma della Banca d'Italia, arriva il mandato a termine per il governatore (sette anni), la proprietà torna pubblica con le quote, ora detenute da banche e compagnie di assicurazioni, che passano al Tesoro e agli enti locali per 800 milioni. «Legge iniqua e incostituzionale», dicono i banchieri italiani. Resta a Bankitalia, invece, la vigilanza sulla concorrenza bancaria che in molti volevano passasse all'Antitrust. E su questo punto si scatena una bagarre al momento della messa in votazione di un emendamento dell'opposizione (bocciato per sette voti), con il centrosinistra che accusa il presidente Marcello Pera di aver favorito la maggioranza ritardando il voto. Non solo, sulla vigilanza si consuma una sorta di piccolo giallo: il governo se ne chiama fuori «rimettendosi all'aula», i senatori amici del governatore Fazio esultano e Ivo Tarolli, Udc, svela che è stato lo stesso Berlusconi a impegnarsi perché l'Antitrust non avesse la vigilanza sulle banche. Slitta a martedì il sì a tutta la legge sul risparmio. In serata, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti torna a ribadire la sua contrarietà alla permanenza di Fazio ai vertici di via Nazionale. «Non è la persona adatta, per ragioni complesse: ritengo che in questo momento serve una persona nuova e diversa», ha detto Tremonti, durante la trasmissione 8 e mezzo. «Detto questo - ha aggiunto Tremonti - il sistema europeo, i trattati, gli assicurano 5 anni e non è possibile eliminarli per legge. Quindi il Parlamento non può mettere il limite dei 70 anni di pensione e non puoi ristrutturare l'organo e dire che, con esso, "muore" chi componeva l'organo vecchio». In merito allo scottante tema del controllo della concorrenza bancaria Tremonti ha detto di essere «convinto che è più giusto separare le competenze». La bocciatura al Senato del trasferimento della vigilanza sulla concorrenza bancaria da Bankitalia all'Antitrust non è per Tremonti una vittoria di Fazio bensì il segnale della volontà di «rimandare al Parlamento certe decisioni, senza imporle».

Sul passaggio delle quote dalle banche al Tesoro insorge l'Abi (Associazione banche italiane) che parla di "provvedimento iniquo, che solleva evidenti dubbi di costituzionalità". Parla anche di esproprio perché si prevede un indennizzo di 800 milioni quando il valore delle quote oscilla fra i 14 e i 24 miliardi di euro.

L'incidente in aula si verifica quando già il mandato a termine del governatore è stato approvato. Presenti ci sono più senatori dell'opposizione che della maggioranza. «Metto ai voti l'emendamento», dice Pera. Poi si ferma e dà la parola al senatore Grillo. «Siamo già in fase di votazione», ribatte Morando, Ds. «Non succede niente se facciamo parlare il senatore Grillo», dice Pera. Invece qualcosa succede: la maggioranza corre a richiamare gli assenti, Grillo si dilunga, l'opposizione protesta. «Riceverai un bacio in fronte», ironizza Giaretta della Margherita rivolto a Grillo e citando un'intercettazione tra Fazio e Fiorani. Chiede di parlare anche Tarolli. «Fate parlare anche il secondo amico», sibila il solito Giaretta. Applausi ironici.

«Smettetela di applaudire, non si sa più chi applaude chi», dice un frastornato Pera. Parola a Pedrizzi, An, poi a Tirelli, Lega. Alla fine Angius, Ds, spiega: «Dal momento in cui è stata sospesa la votazione sono entrati in aula nove colleghi della maggioranza». Votazione: emendamento bocciato per sette voti. Ci sono anche dei «pianisti», senatori che votano per gli assenti. «Là in alto, nei banchi di An due senatori e tre luci accese», dice il presidente. Ma alla fine Pera si assolve: «Voto regolare». Bordon, della Margherita, non rinuncia a un commento caustico: «Il presidente si è iscritto al club dei furbetti del quartierone». Alla ripresa del voto il numero legale manca per due volte tanto che si decide di rinviare l'approvazione finale della legge sul Risparmio a martedì prossimo facendo anche slittare la Finanziaria.

Dopo lo stop alla riforma della previdenza il ministro chiama in aiuto le organizzazioni dei lavoratori: «Hanno le mie stesse preoccupazioni»

Tfr, Maroni ai sindacati: «Resisterò alle pressioni»

Calderoli, collega di partito e di governo: «Se si dimette me ne vado anch'io, basta coi poteri forti»

ROMA Maroni e sindacati si trovano uniti contro «i rischi di affossamento» della riforma della previdenza complementare. Ieri il ministro del Welfare è tornato a minacciare le dimissioni se non passerà la riforma su cui si è impegnato in quest'ultimo anno e ai sindacati che hanno espresso «forte preoccupazione» per il rinvio di ieri da parte del Consiglio dei ministri del decreto legislativo alle Camere ha inviato un messaggio di apertura dicendosi disponibile all'incontro chiesto, anche la prossima settimana.

«Condivido le preoccupazioni dei sindacati - ha detto il ministro - sul rischio che la previdenza complementare venga affossata da interessi forti di alcuni settori finanziari».

Forti a tal punto, denuncia Maroni, da influenzare anche il governo. Il ministro denuncia infatti con «sorpresa» che il documento sul Tfr inviato ieri da Palazzo Chigi alle Camere contiene «argomentazioni esterne» che poco hanno a che fare con la discussione svoltasi ieri al consiglio dei ministri e che sembrano invece «riprendere tutte le argomentazioni contrarie alla delega sostenute nella scorsa settimana proprio dall' Ania». Il parere delle compagnie assicuratrici, lascia intendere il ministro, avrebbe insomma avuto un peso importante nel rinvio deciso ieri. Per questo, oltre al possibile tavolo con i sindacati, la prossima settimana Maroni fisserà un incontro anche con i presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato e con i relatori del provvedimento «per evitare - sostiene - che i principi fondamentali che costituiscono l'accordo con le parti sociali siano stravolti e per contrastare ogni tentativo di affossare la delega previdenziale».

E con Maroni si è dichiarato anche il ministro delle riforme, Roberto Calderoli: «Se Maroni dovesse dare le dimissioni preannunciate - ha detto a proposito dell' eventualità che nei prossimi 30 giorni non venga approvato definitivamente il decreto per il rilancio della previdenza integrativa - a seguire verrebbero immediatamente anche le mie di dimissioni».

I punti sui quali lo scontro è più acceso restano quelli della portabilità o meno del contributo del datore di lavoro e l'ipotesi della «moratoria» nel versamento del Tfr ai fondi complementari per quelle imprese che non riuscissero ad avere i requisiti per l'accesso al credito «agevolato». Sulla richiesta di utilizzare il contributo del datore di lavoro in tutte le forme di previdenza complementare (e non solo quelle previste dai contratti) si è schierata fin dall'inizio l'Ania, che chiede che il lavoratore sia libero di scegliere tra le forme di previdenza senza dover rinunciare, nel caso di adesione a una polizza, a una parte consistente delle risorse (il contributo del lavoratore vale circa il 20-30% del possibile versamento perchè è circa il 2% della retribuzione annua a fronte del 7% del Tfr). La richiesta di moratoria per le imprese che rischiano di non poter accedere al credito, secondo le regole del protocollo firmato tra il ministro del Welfare e l'Abi, è arrivata dalle Commissioni parlamentari ma è sostenuta dagli industriali preoccupati che la riforma non sia penalizzante per le imprese.

Sul fronte della moratoria ieri i sindacati hanno ribadito il no al «doppio regime» per i lavoratori dipendenti in diverse imprese. È «inaccettabile - secondo Cgil, Cisl, Uil e Ugl che hanno annunciato una riunione delle segreterie con le organizzazioni di categoria per il 12 ottobre - l'ipotesi di un doppio regime per l'adesione al sistema di previdenza complementare che danneggerebbe pesantemente i giovani lavoratori realizzando un'insostenibile divisione sul fronte dei loro diritti e delle loro opportunità subordinando la possibilità per il lavoratore di aderire alla previdenza complementare, non più sulla base di un diritto soggettivo dello stesso ma bensì al rapporto tra l impresa e le banche che dovrebbero erogare il credito».

Tfr: il decreto rinviato alle Camere

SILENZIO ASSENSO: nei primi sei mesi del 2006 il lavoratore può decidere se lasciare il suo Tfr in azienda o a quale fondo destinarlo. Se non si esprimerà **la sua liquidazione maturanda sarà versata nella forma prevista dai contratti collettivi**, a meno di un diverso accordo aziendale

CONTRIBUTO DATORE DI LAVORO: Un contributo del datore di lavoro è previsto in aggiunta al Tfr. Se il contratto prevede che il Tfr sia destinato ai fondi negoziali, **il lavoratore perde il diritto al contributo, se passa a un'altra forma di previdenza**, ad esempio le polizze delle assicurazioni

ACCESSO AL CREDITO: Per poter accedere al credito delle banche (per l'importo del Tfr versato ai fondi) le imprese devono rispondere ad alcuni requisiti:

contabilità ordinaria	contabilità semplificata
patrimonio netto non inferiore al **5%** del passivo; ultimi due bilanci approvati con **oneri finanziari non superiori al 5%**	**utile o pareggio di bilancio** negli ultimi due esercizi prima della richiesta del credito

Il tasso per questi crediti è: **Euribor a sei mesi più il 2%**. Attualmente sarebbe quindi del **4,16%**

IMPOSTE SU PRESTAZIONI INTEGRATIVE: Sulla parte imponibile delle prestazioni pensionistiche erogate dai fondi integrativi **l'imposta è del 15%** con una **riduzione di 0,30% per ogni anno di partecipazione al fondo oltre il quindicesimo** (e un limite di sei punti di riduzione). Esempio: con versamenti per 35 anni, si ha diritto ad una imposizione abbattuta al 9%

ANTICIPAZIONI: È possibile chiedere **anticipazioni** sul Tfr **fino al 75% dell'importo**

in qualsiasi momento **per spese sanitarie**	dopo 8 anni dall'iscrizione **per l'acquisto della prima casa per sé o i figli**

POSSIBILE CAMBIARE FONDO DOPO DUE ANNI: Gli statuti e i regolamenti dei fondi non possono contenere clausole che risultino, anche di fatto, limitative del **diritto alla portabilità dell'intera posizione individuale**, trascorsi i due anni dalla prima adesione

ANSA-CENTIMETRI

Maroni e Calderoli: «patto di ferro» tra i due ministri leghisti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 ottobre 2005 è stata di 48.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ovunque in crescita la «sindrome della seconda settimana», con i soldi finiti già a metà mese. Nel Mezzogiorno in crisi una famiglia su 4

In Italia 7 milioni di poveri, di più al Sud

Secondo l'ultimo rapporto Istat ha problemi economici il 13,2% della popolazione

REAZIONI

Fassino: «Ora Berlusconi legga i dati dell'indagine»

MILANO Dalla Confindistra al centro-sinistra ai sindacati: il Rapporto sulla «povertà relativa» in Italia presentato ieri dell'Istat ha innescato un rincorrersi di polemiche. In prima fila il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: «Non si può più accettare l'incremento delle disuguaglianze, che colpisce in particolare il Sud», dichiara, «una classe dirigente che si rispetti deve farsi carico di questi problemi agendo e lavorando».

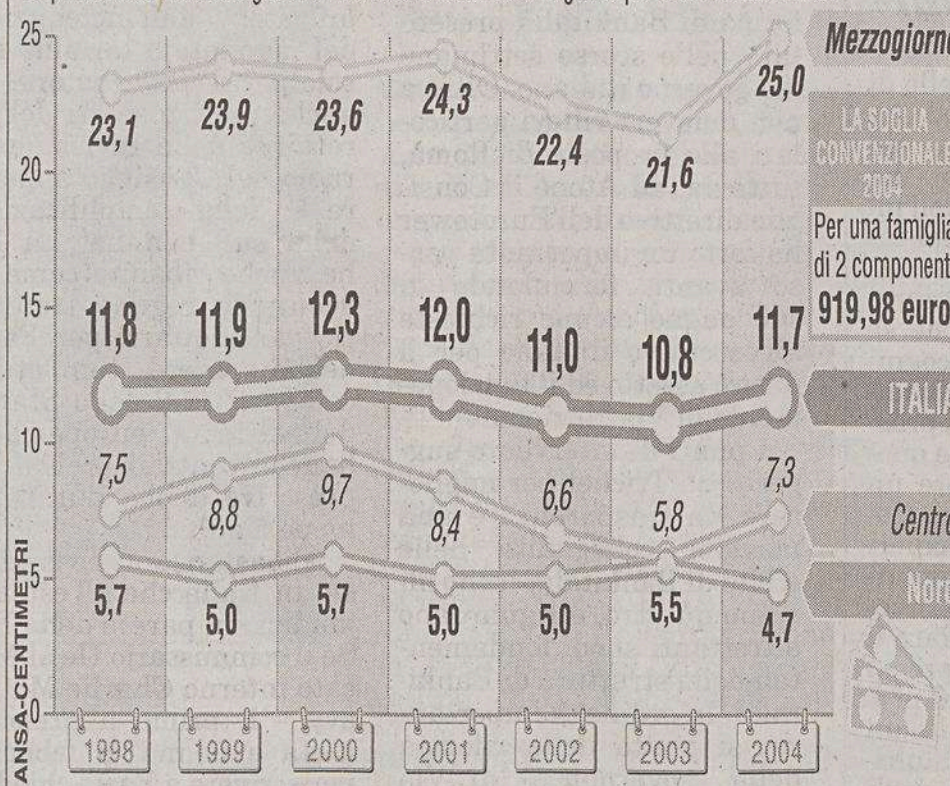
«Spero che questo dato dell'Istat venga letto dal presidente del Consiglio, che una settimana fa ha spiegato al Parlamento che viviamo nel mondo migliore possibile». E' questo invece l'augurio del segretario Ds Piero Fassino per il quale «i dati dimostrano quello che abbiamo detto molte volte: il Mezzogiorno è uno dei grandi abbandonati della politica del centrodestra di questi anni». Il responsabile Welfare dei Ds Livia Turco rincara la dose: «Purtroppo, nella lotta alla povertà, l'Italia detiene la maglia nera in Europa: è uno di quei primati che il governo Berlusconi continua non soltanto a tacere ma a ignorare». Rosy Bindi, della Margherita, sottolinea poi che i dati Istat sulla povertà «parlano chiaro», e che ora la Finanziaria rischia di dare «il colpo di grazia» allo stato sociale. Secondo Francesco Borgomeo, responsabile economico dei Popolari-Udeur, il presidente del consiglio è stato «un Robin Hood all'incontrario. Ha tolto ai poveri per dare ai ricchi», e la sua riforma fiscale è «naufragata». Di «ennesimo certificato di fallimento di questo governo» parla anche Pino Sgobio dei Comunisti Italiani. E per il verde Alfonso Pecoraro Scanio il Rapporto Istat è la «la conferma che Berlusconi e Tremonti sono stati una iattura per il Sud, lo hanno affossato e mortificato».

Insieme all'opposizione, sul piede di guerra ci sono anche i sindacati. «Negli ultimi anni la situazione si presentava grave», dichiara Stefano Daneri della Cgil, «oggi è drammatica. Il risultato era prevedibile e dimostra quanto siano state e siano fallimentari le politiche economiche messe in campo dal governo». Per il segretario confederale della Cisl, Bonfanti, la povertà nel nostro Paese «è frutto di una politica che non è in alcun modo intervenuta sui problemi strutturali del Paese, ha dimenticato il Mezzogiorno e le politiche di sviluppo, ha fatto finta di fare politica a sostegno delle famiglie, ha cassato gli interventi diretti al contrasto della povertà, ha ridotto le risorse per le politiche sociali».

v.m.

MILANO Due milioni e 674 mila famiglie per un totale di 7 milioni e mezzo di persone: sono le vittime italiane della povertà fotografate dall'ultimo rapporto Istat. Vale a dire l'11,7% delle famiglie residenti e il 13,2% della popolazione.

Mentre cresce ovunque la «sindrome della seconda settimana» che vede le famiglie già a metà mese senza più soldi da spendere, le difficoltà riguardano soprattutto chi vive al Sud (è «sotto la soglia» una famiglia su 4), i nuclei numerosi, gli anziani e le coppie giovani. Il «Rapporto 2004» presentato dall'Istat fornisce i dati sulla «povertà relativa» calcolata sulla base della spesa famigliare per consumi. In sostanza l'Istituto di statistica ha individuato una soglia convenzionale di spesa al di sotto della quale una famiglia viene definita «povera». Soglia che nel 2004 è stata fissata a 919,98 euro (il 5,2% in più rispetto all'anno precedente) per una famiglia di 2 persone, 551,99 euro per i single, 1.223 per i nuclei di tre persone, 1.499 per quelli di quattro.

L'emergenza è al Sud. Se nel complesso per l'Istat l'incidenza della povertà relativa resta in Italia sostanzialmente inalterata rispetto agli anni precedenti (nel 2003 riguardava il 10,8% delle famiglie), non è così per il Sud dove il tasso è aumentato di oltre tre punti percentuali nel giro di un anno: era il 21,6% nel 2003, è diventato il 25% nel 2004 pari ad oltre il doppio della media nazionale. Al Nord i nuclei poveri sono il 4,7% mentre al Centro il 7,3%. L'Istat sottolinea poi che nel Mezzogiorno l'aumento dell'incidenza della povertà è generalizzato e investe trasversalmente le famiglie a prescidere dall'età, dal titolo di studio e dalla condizione professionale della persona di riferimento.

Dove si sta peggio. Il record spetta alla Sicilia che sfiora il 30% di famiglie povere. Segue la Basilicata con il 28,5% e la Calabria con il 25%. Al Sud fanno eccezione l'Abruzzo e la Sardegna con rispettivamente il 16,6% e il 15,4%.

Dove si sta meglio. Nel centronord l'incidenza della povertà raggiunge in diverse regioni valori definiti «modesti» dall'Istat. In particolare sotto la media nazionale troviamo l'Emilia Romagna e la Lombardia (3,6 e 3,7%). Seguono il Veneto e la provincia di Bolzano (4,6%).

In difficoltà chi ha figli. La povertà è aumentata soprattutto per le giovani coppie (dal 2,8% del 2003 al 5,5%); per le coppie con più figli (dal 9,1% al 13,9%); soprattutto quando almeno un figlio è minore (in questo caso si arriva al 14,1%) e per le famiglie di lavoratori dipendenti (dall'8,2 al 9,3%). Inoltre circa un quarto delle famiglie numerose (con cinque o più componenti) presentano ovunque livelli di povertà elevata, ma al Sud la percentuale sale fino al 41% se nel nucleo vivono tre o più figli.

...E chi ha nonni in casa. Critica anche la situazione degli anziani: è povero il 15% delle famiglie con almeno un componente di oltre 64 anni e la percentuale sale al 17,3% se in casa è presente più di un anziano. Disagio particolarmente evidente al Nord dove a fronte di una media del 4,7% le coppie anziane povere sono il 7,2% e gli anziani soli poveri il 6,8%. Da segnalare inoltre che nelle famiglie delle regioni centrali con componenti over 65 la povertà è più che raddoppiata passando da 4,2% a 10%.

Se il capo-famiglia è donna. La diffusione della povertà è nel complesso analoga a quella delle famiglie con a capo un uomo, ma l'Istat sottolinea che è costituito da donne l'83% degli anziani poveri e soli così come l'83,2% dei genitori soli poveri.

Se c'è un disoccupato. Fra i disoccupati la percentuale di famiglie povere è elevata: è pari al 28,9% se a capo c'è una persona in cerca di occupazione e al 37,4% se sono due a cercarla. Le famiglie di lavoratori autonomi sono invece meno toccate dall'indigenza: 7,5% contro il 9,3% delle famiglie con lavoratori dipendenti e il 13,1% di quelle in cui sono presenti ritirati dal lavoro.

A rischio l'8%. Il 7,9% delle famiglie italiane è a rischio, cioè «quasi povera». Per questa percentuale, i consumi mensili per due persone superano i 919,98 euro ma non raggiungono la soglia, fissata in 1.103,98, considerata fuori rischio.

Monica Viviani

COSTO DEI FIGLI

Un bambino di età compresa fra i 6 e i 13 anni accresce del 30% i costi rispetto a una coppia senza figli e al Sud mantenere un neonato costa più che nel resto d'Italia. È quanto emerge dalla ricerca «Il costo dei figli: interpretazione, uso e dimensione sociale» svolta per conto dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Il parametro adottato corrisponde al valore della differenza fra i guadagni teorici (che la donna avrebbe percepito se non avesse avuto un figlio) e i guadagni reali. Il costo di produzione dei figli è sostenuto principalmente dalla madre, in termini di investimento di tempo e di rinuncia a possibilità di guadagno dovuta alla riduzione dei tempi di partecipazione al lavoro.

IN BREVE

Non era neanche laureata

Scoperta a Napoli falsa ginecologa: esercitava da 10 anni

NAPOLI Una falsa ginecologa, C.O., di 50 anni, che esercitava abusivamente la professione medica ad Ercolano, nel napoletano, è stata «smascherata» dai carabinieri che l'hanno denunciata all'autorità giudiziaria. Insieme alla donna sono stati denunciati due medici con l'accusa di favoreggiamento, in quanto, secondo le indagini, la falsa ginecologa, riceveva le pazienti in un ambulatorio di cui è socia. Il falso medico non era nè laureata nè specializzata.

Giappone, la Lav denuncia la mattanza dei delfini

ROMA Anche quest'anno saranno decine di migliaia i delfini uccisi o catturati in Giappone e a finire nella rete potrebbero essere anche alcune specie protette: l'allarme è della Lav che ha reso noto un filmato che documenta le crudeli catture e le mattanze che avvengono ogni anno al largo della Baia di Taiji. I mammiferi vengono uccisi a colpi di machete.

Iniziato a Roma il processo per la morte di Calvi a Londra

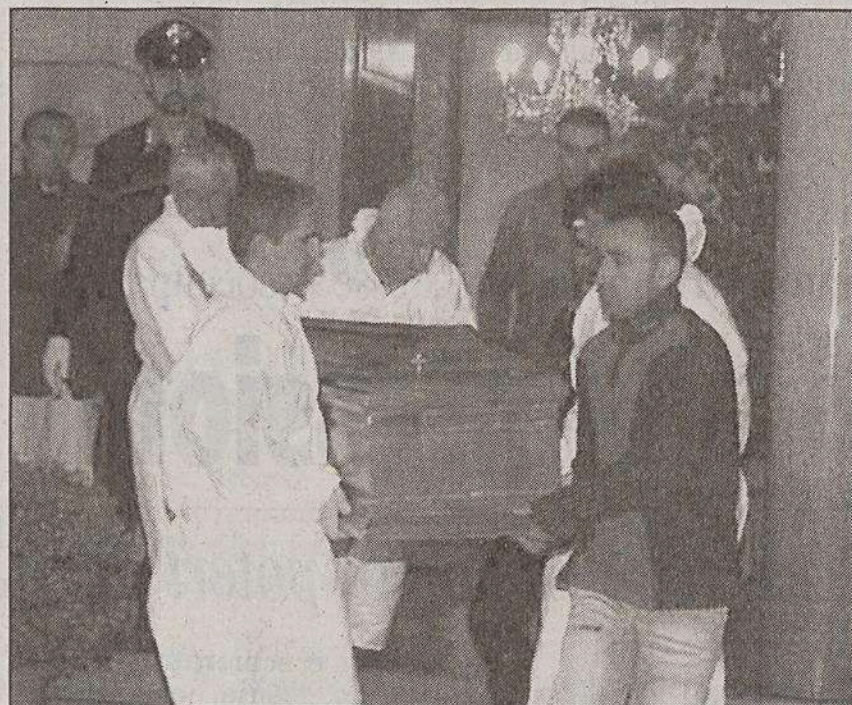
ROMA A 23 anni dalla morte del presidente del vecchio Banco Ambrosiano Roberto Calvi a Londra il 18 giugno 1982, si è aperto ieri a Roma il processo che vede imputati il boss mafioso Pippo Calò, Flavio Carboni, l'ex contrabbandiere triestino Silvano Vittor, Ernesto Diotallevi e Manuela Klieinzig, tutti accusati di concorso in omicidio volontario.

Un raptus all'origine del gesto: l'uomo in stato confusionale è stato ricoverato nel reparto psichiatrico del S. Martino

Genova, uccide la moglie e il domestico

L'imprenditore ha sparato alla donna mentre dormiva: «Soffriva troppo»

GENOVA Un raptus improvviso alla base del duplice omicidio che ha scosso ieri Torriglia, un piccolo Comune dell'entroterra genovese. Giorgio Panini, 63 anni, è ben visto dalla gente. «È una persona per bene, un grande lavoratore, ogni domenica andava alla messa». La famiglia? Tutto normale all'apparenza ma forte era il disagio per la moglie da anni sofferente, forse per la lontananza delle due figlie avute in prime nozze. Panini è un imprenditore solido, una persona benestante che convive nelle mura domestiche il dramma della moglie, Mariangela Rostagny, una donna che si sussurrava in paese avesse un brutto male. Forse questa continua lotta interiore ha portato Panini ad una ribellione, uccidere la moglie come gesto di pietà nei confronti della persona amata. Quando si è presentato in tribunale per autodenunciarsi, l'imprenditore era in stato confusionale, alternava momenti di lucidità e rimozioni dell'accaduto. Una situazione che ha impedito al pm Silvio Franz di ricostruire dinamiche e tempi del duplice omicidio.

Mariangela Rostagny e la bara della vittima mentre viene portata fuori dalla villetta.

Resta sconosciuta anche l'identità del domestico indiano che suppliva all'incapacità della moglie di Panini di gestire la casa. La ricostruzione del duplice omicidio è come un puzzle, ci vorrà del tempo per ricostruire con l'omicida la dinamica dei fatti. In attesa di un miglioramento delle sue condizioni psichiche, il gip Maria Teresa Rubini ha emesso l'ordinanza di ricovero provvisorio all'ospedale di San Martino, reparto psichiatria.

In ogni caso è stato appurato dagli inquirenti che il domestico sarebbe stato ucciso a fucilate mentre cercava di fuggire dalla villa e non durante una colluttazione con Giorgio Panini. Rispetto a quanto raccontato da Panini ieri mattina, è cambiata la ricostruzione del duplice omicidio.

Dopo l'esame esterno dei cadaveri da parte del medico legale Marco Salvi e le indagini dei carabinieri, supportati dalla sezione rilievi del Reparto operativo di Genova, è stata esclusa che ci sarebbe stata colluttazione tra il domestico cingalese e l' 'mprenditore ma che quest'ultimo avrebbe ucciso il badante mentre scappava con una fucilata dopo averlo ferito a colpi di pistola.

Il medico legale ha accertato che Panini ha ucciso per prima la moglie sparandole alla testa, mentre dormiva, con una pistola calibro 7,65 poi ha affrontato il badante che, accortosi dello sparo, era sceso per vedere cosa stava succedendo. L'imprenditore gli ha sparato con la 7,65 e poi, mentre il cingalese scappava, l'ha ucciso con un colpo di fucile calibro 12.

Indagine delle Fiamme Gialle: truffa di 1,25 milioni di euro

Friulani comperavano gli yacht all'estero per evadere Irpef e Iva

UDINE Mancate dichiarazioni di movimenti di denaro all'estero, per un totale di circa un milione e 250 mila euro, per l'acquisto di 14 natanti di lusso da parte di contribuenti friulani, con conseguente evasione dell'Irpef e in un caso anche dell'Iva: lo ha scoperto la Guardia di Finanza di Udine, al termine di una serie di controlli su una serie di contribuenti della provincia.

Dagli accertamenti, compiuti tramite il Comando Generale delle Fiamme Gialle e con la collaborazione delle forze di polizia estere, i finanzieri udinesi sono risaliti ai proprietari dei natanti, tutte imbarcazioni a vela di lunghezza dai 10 ai 20 metri, e dotate di motori ausiliari con potenza fino a 170 chilowatt. Tutte erano state acquistate all'estero, innanzitutto allo scopo di usufruire di particolari vantaggi fiscali esistenti in altri Paesi.

Secondo la Guardia di Finanza di Udine, inoltre, gli acquirenti avrebbero voluto nascondere la proprietà di imbarcazioni di valore così rilevante, che sarebbe apparsa sospetta rispetto al reddito da loro dichiarato, e che avrebbe potuto rimanere sconosciuta al fisco. Attraverso un controllo sulle dichiarazioni Irpef, gli investigatori hanno scoperto che erano state omesse le movimentazioni di denaro da e per l'estero, necessarie per gli acquisti in questione, per un totale di 1,25 milioni.

Un'espediente per nascondere il reddito reale spesso omesso

In uno dei casi l'acquirente, oltre a omettere l'indicazione dei pagamenti nella dichiarazione Irpef, aveva evaso l'Iva su due natanti di lusso, acquistando il natante, fabbricato in Germania, con l'interposizione di una società di leasing francese e consegna in Slovenia, all'epoca ancora extracomunitario, per cui la fattura era stata emessa senza Iva.

I natanti venivano quindi ormeggiati in Italia, e il proprietario figurava solo come loro utilizzatore.

Al termine dell'indagine, le Fiamme Gialle udinesi hanno disposto le sanzioni per i movimenti non dichiarati - fino a un quarto dei singoli importi - assieme a segnalazioni ai contribuenti, per invitarli a dichiarare un reddito più «consono» ai beni effettivamente posseduti.

Il Comando generale della Guardia di Finanza di Roma ha eseguito le verifiche del caso con la collaborazione di organi di polizia stranieri ed un'attività di intelligence anche di carattere informatico. La Guardia di Finanza ha accertato anche che gli interessati omettevano di indicare nell'apposito riquadro «Rw» delle dichiarazioni Irpef le movimentazioni di danaro da e per l'estero.

CONTESE

Mummia di Oetzi: due donne rivendicano il suo ritrovamento

BOLZANO Tra polemiche, intrecci di storie e vendette, adesso arrivano le rivendicazioni da parte di due donne in merito alla scoperta della mummia del Similuan. La vicenda sulla reale scoperta di Oetzi, che ogni anno attira migliaia di visitatori al museo di Bolzano, sembra non aver fine. Stando alle due nuove distinte versioni sul ritrovamento, i legali della Provincia di Bolzano avrebbero messo in dubbio la tesi degli scopritori dichiarati ufficiali, i coniugi germanici di Norimberga, Erika ed Helmut Simon. Quest'ultimo perse tragicamente la vita nell'ottobre 2004 sui monti di Bad Hofgastein (vicino a Salisburgo) dopo essere scivolato in un dirupo durante una escursione. Una donna di Zurigo, Sandra Nemeth e un'attrice slovena, Magdalena Mohar Jarc sostengono che sono state loro a trovare per prime sul Giogo di Tisa sul ghiacciaio del Similaun a circa 3.000 metri di quota i resti del cacciatore risalente a 5.300 anni fa. La svizzera sostiene, a sua volta, al fine di aggiudicarsi l'intera posta in palio messa dalla Provincia, di aver sputato diverse volte sulla mummia per lasciare il suo Dna.

DALLA PRIMA PAGINA

E le famiglie sono sempre più povere

Quando, a esempio, si è trovato a difendere l'immagine dell'Italia e degli italiani e, soprattutto, l'operato del suo governo. A dispetto delle tante Cassandre, per il premier il bicchiere è sempre mezzo pieno, come sembrerebbe dimostrare inequivocabilmente il numero dei telefonini posseduti dagli italiani.

Vi è poi un modo diverso, magari meno affascinante ma forse anche più rispondente alla verità, se ancora le cifre degli istituti di ricerca hanno un significato. Proprio ieri sono stati diffusi dal nostro Istituto nazionale di statistica i dati sulla povertà relativa, vale a dire sulla povertà misurata secondo parametri che si basano su una soglia di spesa dei consumi, al di sotto della quale una famiglia viene definita "povera". Pur con tutte le cautele del caso (l'Istat tiene a precisare che, poiché i dati sulla popolazione sono stati aggiornati sulla base dell'ultimo censimento, le variazioni della stima della povertà relativa vanno interpretate con cautela), l'informazione che si ricava dal rapporto è che nel complesso la povertà relativa in Italia è in crescita. Le famiglie coinvolte sono 2.674.000 (oltre sette milioni e mezzo di persone, il 13,2% dell'intera popolazione).

Ma anche la stessa distribuzione della povertà in Italia è segnata da forti differenze. Aumenti particolarmente significativi riguardano infatti in primo luogo alcune categorie a rischio che già erano state individuate negli anni scorsi. Gli anziani, innanzitutto: l'incidenza della povertà è del 15% tra le famiglie con un componente di almeno 64 anni e supera il 17% quando in famiglia è presente più di un anziano. Livelli di povertà superiori alla media si registrano poi tra i nuclei monogenitoriali e, in particolare, nelle famiglie con un elevato numero di figli, soprattutto se minori: nel Mezzogiorno, se i figli minori sono almeno 3, il valore supera il 40%.

La variabile che più di ogni altra marca la differenza è, ancora una volta, territoriale. Le differenze tra il Mezzogiorno e il resto del Paese e i valori delle singole zone del Nord (interessante il caso del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Bolzano, dove si registrano segnali di miglioramento), del Centro e del Sud sono macroscopiche. Nelle regioni meridionali, infatti, l'incidenza di povertà relativa è assai più forte rispetto al resto d'Italia. Una famiglia su quattro è al di sotto della soglia, con picchi del 28,5% in Basilicata e del 29,9% in Sicilia. Dati questi che si accompagnano al 4,7% del Nord e al 7,3% del Centro.

Per quanto nel valutare queste informazioni si voglia tener conto del differente costo della vita da regione a regione, il rapporto evidenzia chiaramente l'immagine di un Paese nettamente diviso. Le differenze da Nord a Sud restano molto alte anche osservando le tipologie a rischio prima considerate: come si è visto, le famiglie con cinque o più componenti presentano ovunque livelli di povertà elevati (quasi un quarto di queste famiglie a livello nazionale). Ma il valore sale a oltre un terzo (36,2%) nel Mezzogiorno.

Queste percentuali riguardano nel loro insieme famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa. Non meno allarmanti le informazioni che si ricavano incrociando i dati sulla povertà in Italia con quelli relativi ai consumi essenziali: sempre maggiori risultano infatti le difficoltà incontrate nel far fronte ai bisogni fondamentali (come le spese per l'abitazione e per le cure mediche) e sono in aumento coloro che consumano tutto il proprio reddito, vale a dire non riescono a risparmiare.

Se è vero che gli interventi a favore di poveri e non autosufficienti dovrebbero costituire il cuore delle politiche sociali, il finanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali è la condizione necessaria affinché tali politiche possano svilupparsi sul territorio. Ma sino a oggi non solo non è chiara l'entità dello stanziamento per il 2006, ma è ancora in corso la discussione sul finanziamento per il 2005. Un ritardo che probabilmente non preoccupa chi ha a cuore soprattutto il Paese dei telefonini. Ma certo non alleggerisce i crescenti timori di chi ancora crede ai numeri della statistica ufficiale.

Bruno Simili

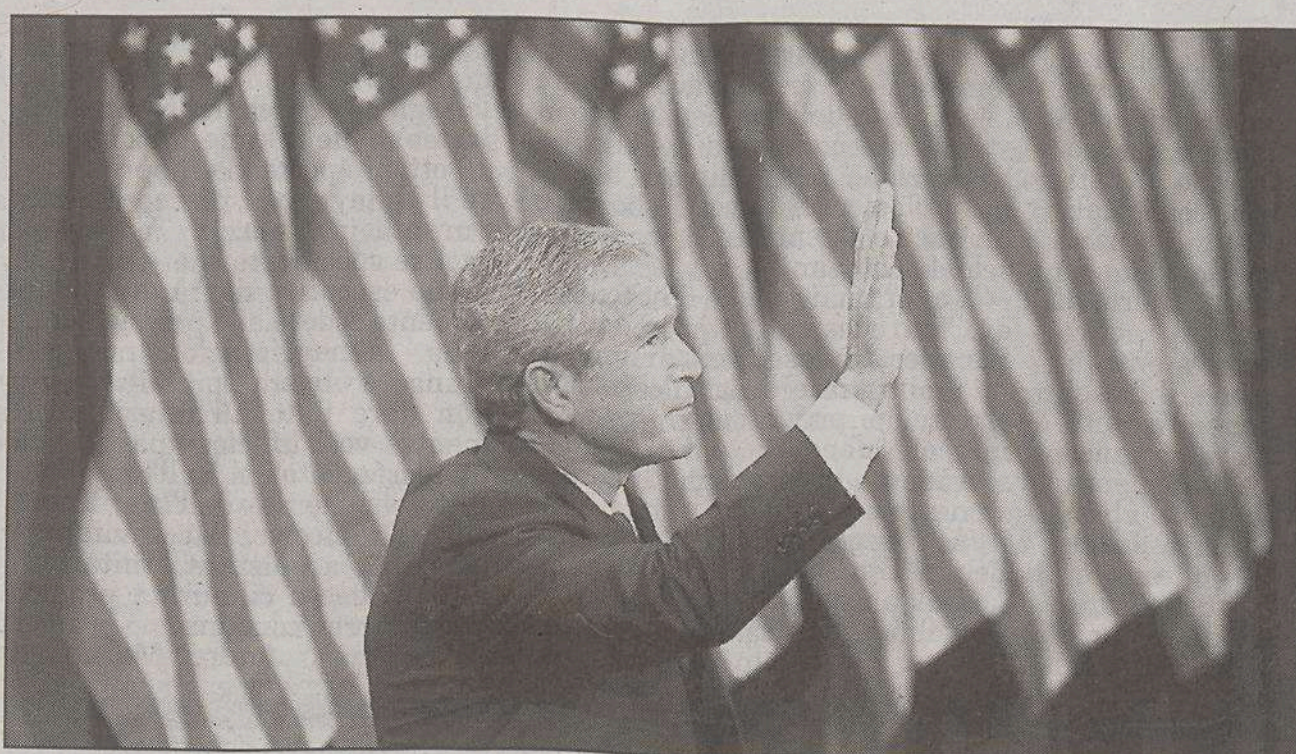
Per la Casa Bianca dopo l'11 settembre 2001 tre dei «colpi» avrebbero dovuto colpire gli Stati Uniti. Il Senato unito contro le torture

Bush: «Sventati 10 attentati nel mondo»

Il presidente tenta di rilanciare il consenso sulla guerra al terrorismo. Nuovo sangue in Iraq

WASHINGTON Dopo l'11 Settembre 2001 gli Stati Uniti hanno sventato 10 attacchi terroristici «seri» in tutto il mondo, di cui tre sul loro territorio; hanno stroncato almeno altri cinque complotti di Al Qaeda per individuare obiettivi o infiltrare «operativi» negli Usa e hanno intercettato diversi trasporti di armi.

Il presidente George W. Bush snocciola, per la prima volta, i dati in un discorso a Washington sulla strategia dei terroristi e il conflitto in Iraq. A chi chiede dettagli, il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, si limita a ricordare episodi già noti, e controversi, come quelli del «soldato di Al Qaeda» Josè Padilla, che avrebbe voluto introdurre negli States una «bomba sporca», cioè con contaminazione nucleare, e di Iyman Faris, condannato nell'ottobre 2003 a 20 anni di prigione. Degli altri, dice che le informazioni sono «ancora segrete».

Offensiva retorica. L'intervento al National Endowment for Democracy corona una settimana di campagna retorica dell'amministrazione Bush per rilanciare il sostegno alla guerra che, nei sondaggi, è sui livelli più bassi dall'inizio del conflitto. Ne è un sintomo il voto con cui il Senato dell'Unione ha chiesto, a grandissima maggioranza (90 sì e 9 no), la messa al bando di «trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti» di chiunque si trovi sotto custodia americana, indipendentemente da dove sia e che cosa abbia fatto. «Noi siamo meglio di loro e dobbiamo comportarci di conseguenza» concordano i congressisti. Il voto è una denuncia degli abusi nel carcere di Abu Ghraib in Iraq ma anche di Bagram in Afghanistan e Guantanamo a Cuba: mina le basi giuridiche della prigione di Guantanamo, costituisce uno smacco al presidente, che minaccia di bloccarlo col veto se la delibera giungerà alla sua firma.

Il presidente George W. Bush ha usato argomenti già noti per sostenere la lotta al terrorismo.

Offensiva terroristica. Nonostante la grancassa suonata dalla Casa Bianca è difficile che il discorso rovesci la tendenza dell'opinione pubblica: esce dai cassetti dov'era finito lo scorso 11 settembre, quando avrebbe dovuto essere pronunciato ma venne sostituito da un parallelo fra gli attacchi terroristici e l'uragano Katrina. Durante l'intervento a Baghdad un attentato faceva almeno 21 morti. Le truppe Usa conducono due operazioni distinte nella Valle dell'Eufrate e lungo il confine con la Siria: hanno successo ma alcuni soldati Usa sono morti. Bush denuncia «una nuova offensiva terroristica» e paragona i capi di Al Qaeda, come Osama Bin Laden e Abu Musab al Zarqawi, a Hitler, Stalin e Pol Pot. Sul collegamento, mai dimostrato, tra gli attacchi dell'11 settembre 2001 e l'Iraq, Bush ribadisce che «l'Iraq è il fronte centrale della guerra al terrorismo» e accusa Siria e Iran di condividere responsabilità nel terrorismo internazionale, per averlo protetto e incoraggiato: «Gli Stati Uniti non distinguono «fra i terroristi e chi li appoggia, perchè gli uni e gli altri sono ugualmente responsabili di assassinio».

Vittoria completa. Riprendendo concetti già espressi nella sua «presidenza di guerra», Bush dice: «Non accetteremo nulla di meno di una vittoria completa. I nostri nemici sono nemici dell'Islam e dell'umanità; hanno ambizioni di dominio imperiale».

Dominio, per Bush, da realizzare anche col ricorso ad armi di distruzione di massa: «L'unica cosa moderna che c'è nella strategia dei terroristi sono le armi che vogliono usare contro di noi». La platea, che gli è favorevole, lo applaude nei momenti giusti, senza trasporto.

Battaglia di cuori e Costituzione. L'Iraq, con le quasi 1.950 perdite americane e le decine di migliaia di vittime irachene, viene a tratti in primo piano. Bush ripete che «la democrazia irachena avrà successo»: si tratta di «rimpiazzare il risentimento con la speranza» e «vincere la battaglia dei cuori e delle menti». Il presidente risponde a quanti criticano la sua politica e sostengono che è ora di pensare a un ritiro dall'Iraq. Ai senatori democratici che gli scrivono che laggiù si profila «una guerra civile aperta», guarda al referendum sulla Costituzione in calendario in Iraq il 15 ottobre e non fa accenno a un calendario di ritiro Usa. Spiega McClellan: «Venire via in modo affrettato galvanizzerebbe i terroristi ovunque nel Mondo». Bush smentisce i suoi generali: dice che 80 battaglioni iracheni sono attivi a fianco degli americani. Per il generale Casey, comandante in Iraq ve ne è uno solo da prima linea.

IL CASO

Un marine spiava dagli uffici dell'Fbi

WASHINGTON Imbarazzo alla Casa Bianca: un marine che ha lavorato per tre anni nell'ufficio del Servizio segreto passava informazioni segrete alle Filippine. La spia è stata scoperta solo pochi mesi fa quando, lasciata la divisa, era entrato nell'Fbi dove aveva accesso a tutti i documenti segreti.

Leandro Aragoncillo, nato nelle Filippine e poi diventato cittadino statunitense, ha ammesso di avere scaricato i documenti segreti dal computer dell'Fbi dove lavorava per inviarli, allegati a messaggi e-mail, a esponenti dell'opposizione nelle Filippine.

La scoperta dell'attività illegale dell'ex marine è diventata pubblica proprio nel giorno in cui un'altra spia, stavolta un analista del Pentagono, ha ammesso di avere trasmesso informazioni segrete a Israele, tramite funzionari di gruppi pro Israele impegnati in azioni di lobby a Washington. Adesso l'analista Lawrence Franklin rischia fino a 24 anni di carcere mentre il governo di Tel Aviv ha già fatto sapere di non avere cercato volontariamente le informazioni trasmesse dal dipendente del Pentagono.

La Casa Bianca sta intanto cercando di scoprire se Aragoncillo, che ha lavorato per quasi tre anni in uno degli uffici più delicati della vice presidenza, dal 1999 al 2002, abbia svolto attività di spionaggio pro Filippine anche in questo periodo. Il marine era entrato alla Casa Bianca nel 1999, con Al Gore come vice presidente, per lavorare nel dipartimento del Servizio segreto che si occupa di tutte le questioni relative alla sicurezza dei numeri due Usa. Quando Dick Cheney era subentrato a Gore, Aragoncillo (un veterano con 21 anni nei Marines) era rimasto al suo incarico ancora fino a inizio 2002. Dopo avere lasciato la Casa Bianca e la divisa, l'esperto in sicurezza era andato a lavorare per l'Fbi, come analista dell'intelligence a Fort Monmouth, New Jersey. Tra maggio e agosto scorsi Aragoncillo avrebbe scaricato dal computer Fbi oltre 100 documenti classificati (sfruttando la sua qualifica che gli dava accesso a informazioni Top Secret) sulle Filippine. Avrebbe trasmesso alcuni di questi documenti a Michael Ray Aquino, un ex vice capo della polizia delle Filippine che da anni vive a New York. Aragoncillo e Aquino sono stati arrestati a settembre.

«APPOGGI ALLA GUERRIGLIA»

Blair accusa apertamente Teheran per la morte dei suoi soldati in Iraq

Il premier britannico Blair.

TEHERAN Le tensioni sotterranee tra Iran e Gran Bretagna che andavano montando da alcune settimane sono balzate ieri sotto i riflettori dell'attenzione internazionale con un duro scambio di accuse e contraccuse sulla situazione in Iraq.

Il premier britannico Tony Blair ha chiamato in causa Teheran per una serie di attentati che da maggio hanno fatto otto morti tra le truppe di Londra nel Sud dell'Iraq: «La natura particolare dei congegni esplosivi ci conducono o a elementi iraniani o all'Hezbollah», cioè il Partito di Dio sciita libanese alleato della Repubblica islamica. Pur ammettendo che non esistono prove certe, Blair non ha escluso che si possa trattare di una reazione di Teheran alla dura posizione assunta dalla Gran Bretagna sul programma nucleare della repubblica islamica: «Non ci faremo intimidire». «Sono menzogne» ha replicato il portavoce degli Esteri iraniano, Hamid Reza Asefi, sfidando Londra a presentare le prove. Pronta la smentita anche degli Hezbollah libanesi. Ma anche il premier iracheno Ibrahim Jaafari ha parlato di «accuse senza fondamento».

POLONIA

Il governatore da Poznan

Illy favorevole all'ingresso nell'Ue del Sudest Europa»

POZNAN «Si rischiava un negativo effetto domino nel Sud-Est Europa provocato dal ritardo nell'avvio dei negoziati di adesione della Croazia all'Unione europea. Ora però l'Assemblea delle Regioni d'Europa - ha dichiarato ieri Riccardo Illy presiedendo l'Ufficio politico dell'Are a Poznan - saluta con grande favore lo sblocco di questi negoziati, anche per quanto riguarda quelli di preadesione con la Serbia e Montenegro». «E auspichiamo anzi - ha aggiunto - che possano essere presto sviluppati anche i negoziati di associazione con gli altri Paesi del Sud-Est europeo, con la Bosnia Erzegovina, con la Macedonia e l'Albania».

Riccardo Illy

Dall'Assemblea (che riunisce 250 realtà regionali di 30 nazioni europee) è venuto il rammarico per la «lentezza» di Bruxelles nell'adozione del piano finanziario comunitario 2007-2013. Osservando che questo tema, strategico per la nuova Europa a 25, non è stato nemmeno inserito nell'agenda delle discussioni del prossimo vertice del 27/28 ottobre dei capi di Stato e di Governo della Ue, l'Assemblea delle Regioni d'Europa ha messo in rilievo come «appare impossibile attendere - per l'approvazione del prossimo budget comunitario - la presidenza austriaca dell'Unione che scatterà il primo gennaio 2006».

«Occorre affrontare immediatamente questo problema altrimenti c'è il rischio di condannare l'Europa a anni di stagnazione economica e politica, non andando a rispondere alle esigenze socio-economiche e alle necessità di una vera coesione territoriale di un'Unione europea recentemente allargata». «Si può invece probabilmente parlare - ha osservato Illy - di una pausa di riflessione per quanto concerne l'iter di approvazione della nuova Costituzione europea».

A Berlino week-end di mediazione: lunedì il nome. Forse Schröder il vice

La Merkel inizia in vantaggio le trattative per la Cancelleria

BERLINO «Operazione Grosse Koalition», «Battaglia per la Cancelleria»: così i media a Berlino definivano ieri sera l'avvio dell'incontro al vertice fra la Cdu/Csu di centrodestra e la Spd di centrosinistra, il cui obiettivo è sciogliere il nodo sul futuro cancelliere e la struttura e composizione del nuovo governo di Grosse Koalition. È la formula, l'unica praticabile, sulla quale si sono accordati Gerhard Schröder e Angela Merkel insieme ai rispettivi partiti per porre fine al vuoto politico nel quale è sprofondata la Germania dopo il voto anticipato del 18 settembre.

Alla riunione, nell'edificio storico della Società parlamentare a pochi passi dal Reichstag (sede del Bundestag), il cancelliere Schröder (Spd) e i presidenti della Cdu Angela Merkel, della Spd Franz Muentefering e della Csu bavarese Edmund Stoiber. Contrariamente alle previsioni, non erano attese per ieri sera decisioni rilevanti, col negoziato che si protrarrà per l'intero fine settimana. Le due parti hanno fatto sapere che prima di domenica difficilmente saranno fatti annunci sulla trattativa. Tempi più lunghi da collegarsi anche alla visita che Schroeder effettuerà oggi e domani a San Pietroburgo per incontrare per il 53.o compleanno il suo amico presidente russo Putin. La riunione finale fra i quattro negoziatori dell'Operazione Grosse Koalition si terrà domenica sera, con decisioni importanti. Che tuttavia verrebbero rese note solo lunedì mattina, dopo i direttivi di Cdu/Csu e Spd. L'avvio del negoziato finale Cdu/Csu-Spd è partito in un'atmosfera di generale fiducia e ottimismo, anche se nessuno può escludere del tutto nuove difficoltà o un generale fallimento della trattativa. Cosa questa tuttavia che non gioverebbe a nessuno, dal momento che non si vedono alternative alla Grosse Koalition. Le due alleanze a tre - Spd-liberali Fdp- Verdi (rosso-giallo-verde detta «semaforo»), e Cdu/Csu-liberali Fdp-Verdi (nero-giallo-verde detta «Giamaica» dai colori della bandiera dell'isola caraibica) - si sono rivelate infatti impraticabili, mentre nessuno vuole fare governi di minoranza nè auspica nuove elezioni. Non mancano ovviamente ipotesi e previsioni. Stando alla più ricorrente, la Merkel potrebbe vedersi spianata la strada alla Cancelleria in cambio per la Spd della presidenza del Bundestag e di un numero maggiore di ministeri-chiave. C'è chi dice che in talcaso Schröder potrebbe accettare di fare il vice cancelliere e il ministro degli Esteri, stesso incarico ricoperto ora dal Verde Joschka Fischer.

Angela Merkel

ISAF

La Nato aumenta le truppe di pace in Afghanistan

BRUXELLES La Nato moltiplica gli sforzi e la propria presenza in Afghanistan: per rafforzare la stabilità del Paese l'Alleanza atlantica conta di portare fino a 15mila uomini, dagli attuali 10mila, gli effettivi presenti, per portare a termine la terza espansione nel Paese della missione Isaf d'assistenza umanitaria e alla ricostruzione dello Stato, ora a guida italiana.

Ad annunciarlo è stato il segretario generale Nato, Jaap de Hoope Scheffer, dopo una riunione a Kabul col presidente Hamid Karzai. «Non posso dare una cifra esatta ma stiamo parlando di più di 10mila uomini, fra i 13mila e i 14mila, forse 15 mila» ha spiegato alla stampa Scheffer in una pausa della missione, durante la quale la Nato ha verificato sul terreno la situazione del Paese oltre a studiare come dare un ruolo più efficace alla forza multinazionale, ora al comando del generale italiano Del Vecchio. Attualmente l'Isaf ha in Afghanistan circa 10mila uomini di una trentina di nazioni e la missione è limitata a Kabul, alle regioni settentrionale e occidentale, mentre l'anno prossimo gli uomini dell'Isaf saranno dislocati anche verso il Sud e poi anche all'Est: le due zone più pericolose del Paese.

Appello del patriarca di Antiochia a favore delle comunità cattoliche

Al Sinodo: «Contro la violenza aiutiamo la Chiesa degli arabi»

CITTA' DEL VATICANO Per combattere il terrorismo è importante aiutare la «Chiesa degli arabi», che nel contesto dell'Islam con il quale i cristiani sono «storicamente solidale» diviene una vera e propria «Chiesa dell'Islam».

È l'appello pronunciato al Sinodo dal patriarca grecomelkita Grgoire III Laham: «Nella situazione attuale, dopo l'11 settembere, con la guerra contro l'Iraq, con il conflitto israelo-palestinese, con la crescita del fondamentalismo islamico e l'estensione del fenomeno del terrorismo, è molto importante ricordare ai cristiani arabi il loro ruolo». «Una tale menzione - ha aggiunto - contribuirebbe a restituire coraggio ai cristiani nel mondo arabo e nei Paesi islamici e sarebbe accolta con molto favore in tali nazioni». Per Laham, rispondendo al suo appello, la Chiesa cattolica darebbe attuazione concreta alla formula liturgica «ite missa est». Inoltre, ha chiesto ancora il patriarca grecomelkita, nel documento del Sinodo, «per quanto riguarda "L'Eucaristia e la pace" sarebbe opportuno menzionare Gerusalemme e la Palestina, Patria spirituale di tutti i cristiani: significherebbe dire una parola a favore della pace della Città Santa e della Terra Santa, chiave della pace nel Vicino Oriente e nel mondo intero il che è della massima importanza per preservare la presenza dei cristiani nel mondo arabo». Di terrorismo ha parlato anche mons. Juan Francisco Sarasti Jaramillo, arcivescovo di Cali in Colombia, per il quale in una cultura come la nostra «segnata dall'odio e dal terrorismo», «l'eucaristia è la possibilità permanente di riconciliarsi con Dio e con i fratelli e la risposta ai segni negativi della cultura contemporanea». Sono emerse difficoltà e urgenze di molti Paesi. Mons. Gabriel Penate Rodriguez ha focalizzato l'attenzione sul Guatemala, «Paese minacciato dallo sfruttamento minerario»: «Sono state concesse molte licenze a imprese di Paesi sviluppati che non garantiscono la tutela dell'ambiente, non rispettano i diritti delle comunità indigene, non assicurano una giusta distribuzione dei profitti dando appena l'1% come regalia». Non si potrebbe ammettere alla comunione le donne cristiane sposate a un musulmano che altrimenti, già escluse dalla comunità musulmana, si sentono ai margini anche di quella cristiana? Il problema è stato sollevato dal vescovo nigeriano Michel Christian Cartateguy. Le persecuzioni contro i greco-cattolici in Romania durante il regime comunista di Ceausescu, con perquisizioni da nudi a -30, sono state ricordate dal presidente della Conferenza episcopale romena, Lucian Muresan.

L'apertura dei lavori del Sinodo con Papa Ratzinger.

Tra un mese la firma ufficiale tra la slovena Hit e il colosso statunitense Harrah's: investimento da un miliardo di euro

Ok all'accordo per il nuovo super casinò a Nova Gorica

Slot machine di un casinò.

di **Guido Barella**

GORIZIA L'accordo è stato raggiunto, fra un mese ci sarà la firma ufficiale. La statunitense Harrah's Entertainment inc. (società quotata alla Borsa di New York; 40 casinò tra Stati Uniti, Canada, Australia e Uruguay; quattro miliardi e mezzo di dollari di entrate l'anno) sbarca a Nova Gorica.

Mercoledì sono stati messi a punto tra i manager della società di Las Vegas e i vertici della Hit Casinos di Nova Gorica gli accordi che rappresentano la base per la realizzazione di un mega centro del divertimento d'azzardo alle porte di Gorizia, un investimento da un miliardo di euro.

«Definirlo solo un casinò è estremamente riduttivo» commentano con il sorriso sulle labbra all'ufficio pubbliche relazioni della Hit.

Nel corso dell'incontro «è stato concordato - come dice una nota diffusa a Nova Gorica - che la Hit sarà il partner sloveno unico della Harrah's nel progetto di un mega centro del divertimento». Ancora da definire ci sono alcuni particolari del rapporto con lo Stato sloveno, in particolare in merito alla legislazione sulle concessioni per il gioco d'azzardo.

La Hit, 22 anni di attività, era nata nell'allora Jugoslavia come una struttura di proprietà sociale. Oggi invece è una società per azioni, anche se il controllo è totalmente pubblico ed è rappresentato dal fondo di capitali dell'Assicurazione di previdenza e invalidità della Repubblica di Slovenia (40%), dal Fondo d'indennità della Repubblica di Slovenia (40%) e dai Comuni di Nova Gorica (17.77), Kranjska Gora (1,94), Rogaska Slatina (0,17) e Novo Mesto (0,12).

Per comprendere l'importanza della voce casinò per l'economia della vicina repubblica, basti pensare che le tasse corrisposte dalla Hit sono pari al 2% del bilancio di previsione dello Stato. Un 2% in larghissima parte garantito dai giocatori italiani, che rappresentano quasi il 90% della clientela.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'ultimo aumento in agosto: lo scorso settembre il governo aveva frenato le richieste dell'Ina di un consistente ritocco

Zagabria da lunedì rincara la benzina

Il direttore generale dell'azienda petrolifera di Stato invita all'acquisto di utilitarie

FIUME L'onda lunga del carobenzina colpisce, anzi flagella anche la Croazia, dove il prezzo dei carburanti si sta lentamente ma inesorabilmente adeguando ai listini in vigore nei Paesi occidentali. Attualmente un litro di benzina verde costa nelle stazioni di servizio dell'azienda petrolifera di stato Ina 7 kune e 78 lipe, circa un euro e 6 centesimi, mentre il gasolio da autotrazione (il diesel) raggiunge le 7, 3 kune (97 centesimi). Si dirà che non siamo ancora vicinissimi ai livelli occidentali, ma va subito aggiunto che il tenore di vita in Croazia e inferiore di almeno 2 o 3 volte rispetto alle varie Germania, Italia, Svizzero o Usa. I suddetti prezzi erano entrati in vigore agli inizi di agosto, mentre nel mese di settembre il governo aveva frenato le richieste dell'Ina per un consistente ritocco. Prima dell'ultima lievitazione, per un litro di benzina ecologica si doveva sborsare un euro e 4 centesimi, per il diesel 94 centesimi.

Ma oramai anche l'esecutivo di Centrodestra del premier Ivo Sanader si è reso conto di non poter imbrigliare l'Ina, messa alle strette dai prezzi del greggio sui mercati mondiali. A Zara, dove si è tenuto un convegno internazionale sull'industria petrolifera, il sottosegretario all'Economia, Zeljko Tomsic, ha ammesso che lunedì prossimo il governo ben difficilmente potrà dire no alla richiesta d'aumento dell'Ina, che dovrebbe far scavalcare il prezzo di un litro di benzina verde oltre la soglia (leggi sbarramento d'allarme) delle 8 kune. Insomma il 10 ottobre potrebbe rappresentare il D-day per il prezzo del carburante in Croazia. Tomsic ha inoltre specificato che - anche se il suo esecutivo dovrà quasi certamente cedere alle pressioni dell'Ina - la maggiorazione non raggiungerà livelli proibitivi per non dare fiato all'inflazione. E mentre voci ufficiose parlano di un incremento dal 5 all'8 pc, il direttore generale dell'Ina, Tomislav Dragicevic, ha invitato i croati ad acquistare utilitarie o auto di bassa cilindrata proprio per ridurre i consumi.

Andrea Marsanich

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1337	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 8,50	=	1,14	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 238,00	=	1,00	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,98	=	1,07	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 233,20	=	0,98	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La classifica stilata dal periodico polacco «Wprost» sui nababbi dell'Est

Vlahovic il più ricco della Croazia

Ha un capitale di 360 milioni di dollari. Todoric 40 di meno

FIUME Ante Vlahovic, presidente e azionista di maggioranza della fabbrica di tabacchi di Rovigno (Tdr), e Ivica Todoric, proprietario della catena di negozi alimentari «Agrokor», sono tra i 100 più ricchi uomini d'affari dell'Europa dell'Est. La classifica è stilata dal periodico polacco «Wprost». Il numero uno dell'azienda istriana occupa l'89.o posto con un capitale di 360 milioni di dollari, mentre Todoric chiude la top 100 con un patrimonio di circa 320 milioni di dollari.

Dunque, leggendo la classifica del «Wprost» si può dedurre che Ante Vlahovic è l'uomo più ricco di Croazia. Proprio giorni fa è stato reso noto che il presidente del consiglio d'amministrazione del Gruppo Adris, azienda dietro alla quale si cela la Fabbrica tabacchi, ha portato a casa 1.270.000 di euro, provenienti dal dividendo per il 2004. Infatti, Vlahovic detiene 209.000 azioni del gruppo in questione, ossia il 12,744 per cento del capitale sociale di questa azienda.

Il milionario (in euro) croato Ante Vlahovic, 54 anni.

Il 54enne Vlahovic, nato sulle rive del fiume Narenta, nell'entroterra dalmata, si è lauretao alla Facoltà d'economia di Zagabria. Qui ha avuto il primo contatto con il mondo delle sigarette poiché per il magisterio ha scelto il tema sulle sviluppo e la promozione di un nuovo prodotto - le sigarette Ronhill, oggi uno dei più venduti marchi della fabbrica di tabacchi rovignese.

Nel 1976 si è impiegato alla Tdr e per 17 anni ha ricoperto l'incarico di direttore commerciale. Nel 1994 è stato nominato presidente del consiglio d'amministrazione.

Anche se ricchissimo, a Vlahovic non piace esporsi troppo. Possiede una casa a Rovigno, nel villaggio Centener, uno yacht ed è un collezionista di opere d'arte.

Ivica Todoric, invece, è diventato uno degli uomini più ricchi della Croazia grazie all'acquisto di grandi aziende alimentari che erano sull'orlo del fallimento. Nel 1976 apre un negozio di fiori a Klostar Ivanic, piccolo villaggio a una cinquantina di chilometri a Nordest di Zagabria.

Nel 1988, invece, registra l'azienda Agrokor che inizia la sua ascesa nel 1992 con l'acquisto della Jamnica, la fabbrica conosciuta soprattutto per la produzione di acqua minerale. Da quell'anno in poi il suo patrimonio cresce e oggi viene definito il re dei negozi alimentari in Croazia. Da segnalare che al primo posto della classifica degli uomini più ricchi dell'Europa dell'Est troviamo Roman Abramovich, il magnate del petrolio russo famoso soprattutto per aver acquistato il Chelsea calcio. Il periodico polacco ha valutato il suo patrimonio in 15 miliardi di dollari. Interessante il dato secondo il quale nella top 100 troviamo anche sette tycoon serbi, ma la voce del padrone la fanno i russi con 30 miliardari nelle prime 40 posizioni.

b.s.

La slovena «Energotus» si ritira dopo tre anni

A Fiume cambia proprietà il Centro commerciale Tus

FIUME Dopo mesi di voci e smentite, sembra effettivamente in dirittura d'arrivo la cessione definitiva del centro commerciale «Tus», aperto nel 2002 dalla slovena «Energotus» di Celje, al gruppo privato «Plodine S.r.l.», con sede a Fiume. Il passaggio di mano è abbastanza clamoroso, in quanto la ditta slovena era sbarcata tre anni fa in riva al Quarnero con progetti piuttosto ambiziosi. Da qui anche la costruzione dell'emporio: una sorta di «multicentro» che ingloba dal supermercato a una serie di rivendite specializzate. Il tutto per una superficie di 10.550 metri quadri, contornata da ampio posteggio.

Stando a notizie ufficiose, il passaggio del «Tus» al gruppo fiumano, in piena espansione dopo aver rischiato di scomparire nella precedente gestione, dovrebbe essere sancito nei prossimi giorni. A «Plodine Srl» l'operazione verrebbe a costare sui 12 milioni di euro. La nuova proprietà avrebbe già assicurato ai circa 80 dipendenti assunti a suo tempo dai sloveni il rinnovo dei contratti. Prolungamento dei contratti d'affitto anche per i titolari dei tanti negozi dell'attuale «Tus».

fr

POLA

Nuovo ipermercato nel rione Siana

POLA Molto probabilmente a Pola sorgerà un altro ipermercato, sempre nel rione di Siana, che porterà il marchio della catena tedesca «Kaufland».

L'ubicazione prescelta è l'incrocio tra via della 43.a Divisione istriana e via Jure Zakn, nelle vicinanze dell'emporio Plodine.

Prima di rilasciare il permesso per la sua costruzione il Ministero croato dell'economia vuole sentire però il parere dell'amministrazione comunale, visto l'impatto che la nuova struttura avrà sul tessuto urbano. La risposta verrà data nei prossimi giorni dalla giunta municipale, che quasi sicuramente appoggerà la valutazione preparata a proposito dall'assessorato all'Ambiente. Nel documento infatti si dice che il luogo prescelto dove un tempo sorgeva un'officina del Cantiere navale Scoglio Olivi, è perfettamente idoneo in quanto facilmente raggiungibile da un grande numero di cittadini. Inoltre da qui passano anche le linee degli autobus urbani. Infine si fanno presenti gli effetti positivi sul piano occupazionale. Quello di Pola sarà il quarto centro commerciale della «Kaufland» in Croazia.

p.r.

IN BREVE

Ritrovamento archeologico

Nel mare di Pago rinvenuta un'ancora vecchia di 2000 anni

PAGO Scoperta che gli archeologi definiscono eccezionale. Nelle acque antistanti alla località turistica di Novalja, nell'isola di Pago, è stata rinvenuta un'antica ancora in legno, che dovrebbe avere circa 2 mila anni. Giaceva semisepolta nei fondali fangosi di Caska ed è stata scoperta da due giovani archeologi subacquei, Martina Celhar e Mate Parica, dell'Istituto croato per la conservazione dei monumenti. L'oggetto, di forma classica, è lungo un metro e 60 centimetri e apparteneva probabilmente a una nave mercantile o a un peschereccio, che navigavano in queste acque ai tempi dell'antica Roma. Trasportata a Zagabria, sarà desalinizzata e restaurata da un esperto in materia, Hrvoje Malinar, dopo di che farà bella mostra di sé a Novalja.

Al Palazzo dei georgofili le fotografie di Giuricin

TRIESTE Verrà inaugurata lunedì alle 18, nella prestigiosa sede dell'Accademia dei georgofili a Firenze, la mostra fotografica Premio promozione «Istria Nobilissima» 2000 del rovignese Virgilio Giuricin. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste, con l'Unione italiana di Fiume. La rassegna, visitabile fino al 25 ottobre (lunedì-venerdì, 15-18) verrà presentata da Renzo Grigolon, docente di educazione artistica e critico d'arte. È la prima volta che un istriano tiene una personale in una sede così illustre.

Rassegna transfrontaliera sull'apicoltura e il miele

TRIESTE Il Consorzio tra gli apicoltori di Capodistria, nel corso delle celebrazioni del 50° anniversario della costituzione, organizza per oggi una tavola rotonda su argomenti d'interesse apistico e una rassegna-concorso dei mieli del Carso destinato ai produttori del Capodistriano, della Provincia di Trieste e dell'Alto Buiese. Il Circolo Istria è stato inviato a partecipare attivamente alla preparazione della rassegna anche per la grande esperienza acquisita in questo settore; il Circolo infatti ha organizzato per l'ex Tempore a Grisignana nel 1996 un Concorso mieli del Carso cresciuto negli anni.

A Contovello conferenza su Niccolò Tommaseo

TRIESTE «Il Tommaseo e la questione sociale» è il tema che Sereno Detoni affronterà oggi nel corso della manifestazione a ricordo del celebre intellettuale programmata alle 20 nella Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152). L'iniziativa è a cura del Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo di Trieste. Presenterà Rosalba Trevisani, parteciperà Ettore Rosato.

Tra i rimedi, il consorzio tra aziende e l'importazione di energia per abbattere i costi. Va meglio per chi lavora in comparti di nicchia

Cartario in regione, mille posti a rischio

Nel Friuli V. Giulia il settore dà occupazione a 3500 addetti, ma servono investimenti

TRIESTE L'economia europea e quella italiana ristagnano e sono numerosi i comparti industriali che fanno fatica. Fra questi c'è sicuramente il settore cartario che, con otto cartiere, decine di industrie cartotecniche e circa 3500 addetti, nella nostra regione ha da sempre una notevole importanza. Accomunati dalla preoccupazione per una situazione non rosea con scarsi margini di miglioramento sono, pur con accenti diversi, sia i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, e Ugl, sia il capogruppo delle aziende cartarie dell'Assindustria di Udine (cui aderiscono cinque delle otto cartiere e numerose aziende cartotecniche).

Massimo Albanesi della Fistel-Cisl elenca sconsolato i punti che, a suo giudizio, rendo la situazione generalmente grave: l'esistenza di una sovraproduzione nazionale e mondiale; l'enorme crescita di prezzo della cellulosa e soprattutto del petrolio; il necessario rispetto dell'accordo di Kyoto che porterà un ulteriore aumento dei costi pari al 3-4%; la mancanza di spazi per ulteriori riorganizzazioni aziendale. «In questa situazione - afferma - sopravvivono solo le aziende che producono grandissime quantità o quelle che lavorano in nicchie di mercato ad alta redditività. In tal senso ci sarebbe bisogno di investimenti per milioni di euro per spostare le produzioni verso i settori più redditizi, ma, oggi, chi li ha? Il destino - continua Albanesi - appare ineludibile: o si investe o si esce dal settore. Alcuni rimedi, tuttavia, ci sarebbero: le aziende potrebbero cercare di collaborare, di consorziarsi in modo da crescere dimensionalmente e contare di più sui mercati; la regione, dal canto suo, dovrebbe autorizzare immediatamente l'importazione di energia (in trincea o via elettrodotto) per consentire quanto prima una discesa dei costi energetici».

Piuttosto preoccupato è anche Sandro Matiussi, rappresentante di settore dell'Unione Generale del Lavoro secondo il quale: «Se le cose vanno avanti così più di qualche cartiera chiuderà. La crisi, infatti, continua dal dopo 11 settembre 2001, ma le cause si sono moltiplicate: sono arrivati nuovi Paesi produttori sul mercato dall'Est europeo e dal Sud-est asiatico; i produttori con grandi capacità (Canada, Svezia, ecc.) mettono sul mercato quantitativi sempre crescenti facendo scendere i prezzi; anche chi lavora con la carta da macero fa sempre più fatica a trovare il materiale da riciclare perchè la Cina se lo sta accaparrando tutto facendone lievitare i prezzi. In più c'è il ben noto problema dell'aumento dei costi energetici. Insomma - conclude - la situazione è seria e va affrontata senza perdere altro tempo».

Non nasconde i problemi Franco Barera segretario della Slc-Cgil Alto Friuli, il sindacato che nella primavera scorsa ha dedicato un articolato convegno alla situazione del settore in regione: «Ormai da quattro anni - afferma - il settore è in stagnazione. Malgrado le richieste di prodotto siano in aumento, i prezzi calano. Si può dire che sui 3500 posti nelle cartiere della regione ci sono almeno 1000 posti in aziende con grossi problemi che derivano anche dalla crisi finanziaria di alcuni grandi gruppi nazionali. Una situazione un po' migliore esiste nelle aziende cartotecniche, ma ancora non si vede l'uscita dal tunnel. Tuttavia - conclude Barera - noi crediamo ancora nel futuro del settore in regione. Il Fvg, infatti, può contare su una grande storia nel mondo delle cartiere, lavoratori di grande professionalità ed una posizione centrale in Europa. Sono vantaggi sui quali bisogna investire per salvare un settore molto importante dell'economia e dell'impiego regionale».

Meno pessimista di tutti è Mauro Saro, che, come tradizione degli imprenditori, cerca di guardare oltre la crisi: «E' indubbio - sostiene - che i prezzi del settore siano depressi e che le aziende non riescano a ribaltare sui clienti l'aumento notevole dei costi del gas e dell'energia (70% dei costi totali) e quelli minori delle materie prime e dei trasporti. E' altrettanto certo che che esistono altri problemi, come la mancanza di termovalorizzatori in regione dove le cartiere che lavorano con la carta da macero possano portare il materiale di scarto o le difficoltà logistiche, soprattutto nel settore assai arretrato del trasporto ferroviario. E', infine, innegabile la mancanza di liquidità che rallenta, quando non blocca, i sempre più importanti investimenti per l'ammodernamento degli impianti. In questo quadro decisamente a tinte fosche - conclude Saro - ci sono, però, segnali importanti che danno qualche speranza per il futuro. Ultimamente, infatti, la carta da editoria (pari a circa il 70% del venduto in Italia e al 60% delle vendite in Europa) i prezzi stanno riprendendo a crescere. Inoltre chi lavora nei settori di nicchia delle carte speciali può fare conto su ordinativi in costante crescita. Insomma, il momento è duro, ma non è caso di perdere le speranze.»

Carlo Tomaso Parmegiani

A 3 euro la quotazione delle azioni dell'ex gruppo di Tanzi. Il commissario straordinario felice

Parmalat convince la Borsa, scambi record

In 22 mesi intercettazioni, arresti, processi. Nuove prospettive per i truffati

MILANO È tornato loquace ieri dinanzi alle vorticose cifre degli scambi e al titolo che dal valore nominale di 1 euro arrivava a 3 in preapertura di Borsa, il commissario straordinario Parmalat Enrico Bondi detto «il risanatore» dopo i salvataggi compiuti nella sua carriera di manager (Ferruzzi, Montedison ed ora l' ex impero di Collecchio). Ha parlato a braccetto con il ministro Scajola, ha risposto alle domande dei giornalisti. Si è quasi commosso, rosso in viso, quando ha ricordato il lavoro fatto in 22 mesi e ringraziato «maestranze, sindacati, lavoratori, fornitori, clienti» che hanno fatto sì che l'impero di Calisto Tanzi non crollasse.

Insomma, un altro uomo rispetto al consueto, al Bondi conosciuto come orso. Un altro uomo per un giorno pieno di sorrisi e battute per tutti, con quel miglior repertorio che tira fuori solo quando riceve gli amici nella sua «tenuta del matto», nell'Aretino.

«Mai una volta che mi abbiano messo in mano un' impresa che girava», si lasciava invece appena sfuggire agli «amici» a Parma, appena arrivato con il compito più arduo mai affidato a un manager in Italia. Quando per i giornalisti che lo inseguivano nei corridoi del tribunale era già uno scoop (e da prima pagina) il suo ripetitivo: «Stiamo lavorando bene». Non c'era domanda da cui non rispondesse così. Qual è il debito? Come ha trovato la società? Farà dei tagli? Troverete il denaro sparito? Sempre la stessa risposta: «Stiamo lavorando bene». E giù, tutti a cercare di capire se voleva dire qualcosa, se la frase significava che la notizia della giornata era da lui valutata buona. O chissà, forse voleva solo essere un minimo gentile. Sempre, tutti a cercare di capire se un suo mezzo sorriso, appena accennato, a volte era il segno di qualche notizia positiva - e quindi tutti in campana - o viceversa, se il volto cupo che infilava di corsa dietro il loden verde le scale del tribunale di Parma significava che ormai non c' era più nulla da fare. Questo mentre tutta la città lo inseguiva, lo aspettava fuori del tribunale, chiedendo di farla rimanere in piedi dopo la bancarotta dei Tanzi che di fatto in città davano lavoro a tutti. Migliaia di famiglie in attesa della sua opera.

Sono stati 22 mesi pieni di lavoro e fatica, per Bondi, dicono quelli del suo team. Tutti i giorni, sveglia di mattina presto, nell'albergo a due stelle di Collecchio vicino al quartier generale Parmalat. Poi quattro passi per arrivare, lavoro, panino al bar di sotto o, se c'era tempo, a mensa con operai e impiegati, di nuovo al lavoro fino alle 21 o 22.

Ventidue mesi arrivati alla fine, par di capire. «Vedremo», ha risposto ieri a Scajola che gli chiedeva di rimanere. «L' amministrazione straordinaria si fa da parte lasci la parola al mercato», ha poi aggiunto per essere più chiaro. E, se non bastasse, nel pomeriggio le parole dinanzi agli analisti finanziari: « Il 5 novembre la mia missione finisce». Per il 7 ha già indetto l' assemblea che nominerà il primo cda della nuova era.Un'era che, sembra certo, sarà senza Bondi, anche se magari pilotata da uno dei suoi manager. Ma con una Parmalat industrialmente salda. Al punto che a chi gli chiedeva delle offerte in campo, il commissario ha risposto: «Parmalat è una società restituita pulita al mercato che nasce oggi e che è in grado di camminare da sola». Di più. Fa gola a Granarolo, Lactalis, Nestlè ed altri? «Oggi Parmalat non solo può andare da solo ma può essere fare polo aggregatore».

Enrico Bondi davanti alla Borsa di Milano.

Arresti, interrogatori, intercettazioni, processi. C'è stato tutto questo nei 22 mesi trascorsi dal crac della Parmalat di Calisto Tanzi a ieri, quando la nuova società ha debuttato in Borsa. I procedimenti penali per la bancarotta del gruppo alimentare di Collecchio sono due. Uno è terminato a Milano, dove è già iniziato il processo. Calisto Tanzi è il maggior imputato, ma con lui alla sbarra ci sono ex consiglieri d'amministrazione, ex sindaci, alcuni parenti.

IN BREVE

Maggiore richiesta di sussidi

Uragani tropicali: crescono negli Usa i disoccupati

NEW YORK Gli Stati Uniti fanno i conti del passaggio di Katrina e Rita: le richieste dei sussidi di disoccupazione salgono oltre le attese, mentre gli analisti stimano una contrazione significativa dei posti di lavoro a settembre, la prima da maggio 2003. Se la congiuntura occupazionale, come prevedibile, segna il passo per le devastazioni causate degli uragani, i dati sulle vendite al dettaglio segnano una buona ripresa sulla spinta della prime iniziative della ricostruzione delle aree colpite.

Settore auto nella Ue: si faranno leggi più snelle

BRUXELLES Uno snellimento del quadro normativo del settore automobilistico Ue attraverso un taglio del 60% delle attuali direttive per aiutare i produttori ad affrontare le crescenti sfide della concorrenza globale: è una delle proposte che Cars 21, il gruppo di alto livello nato per risollevare le sorti del comparto, inserirà nelle sue raccomandazioni finali attese per la fine di quest'anno. È stato il Commissario Ue all'Impresa, Gunter Verheugen, a fare oggi il punto sullo stato di avanzamento dei lavori del gruppo.

Monte dei Paschi: «Attacco alla Fondazione bancaria»

SIENA «Un attacco tanto mirato quanto riuscito ad una precisa Fondazione, quella senese del Monte dei Paschi». Il segretario regionale dei Ds della Toscana Marco Filippeschi commenta così l'approvazione in Senato dell'articolo 7 del Ddl risparmio, che include il tetto del 30% per il diritto di voto delle fondazioni bancarie.

Popolare di Vicenza finanzia Vacchi per l'acquisto Finvetro

VICENZA La Società del vetro spa, controllata indirettamente dalla belga Win che fa capo all'imprenditore e finanziere bolognese Gianluca Vacchi, ha acquisito il Gruppo Finvetro di Verona leader di mercato nella produzione dei fari per auto e oblò per lavatrici. L'operazione è stata finanziata dalla Popolare di Vicenza.

Casa Bianca contro il nuovo Airbus A350

NEW YORK La Casa Bianca ribadisce il proprio impegno davanti al Wto, l'organizzazione mondiale del commercio, per far valere ragioni sulla vicenda Airbus, il consorzio aereo europeo, accusato di aver ricevuto i sussidi da quattro governi per il nuovo A350. «Promettere prestiti è un passo nella direzione sbagliata».

Maurizio Dallocchio possibile presidente

Antonveneta: i legali chiedono l'annullamento dell'interdizione di Ricucci da incarichi societari

ROMA Il provvedimento con cui il gip Clementina Forleo interdice per altri due mesi dagli incarichi societari Stefano Ricucci va annullato perchè è viziato sia dal punto vista formale che da quello sostanziale. Lo affermano Corso Bovio e Grazia Volo, i legali dell'immobiliarista romano, nelle 15 pagine di ricorso contro l'ordinanza del gip depositate presso il Tribunale del Riesame. Punto centrale della tesi difensiva è che la nuova interdizione viola il diritto della difesa a un contraddittorio. Diritto che sarebbe stato accertato sia dalla Corte Costituzionale che dalla Cassazione e in base al quale nessuna misura interdittiva (analogamente a quel che accade per per le persone disposte alla custodia cautelare o agli arresti domiciliari) può essere decisa dal gip, su richiesta della Procura, senza «alcun riguardo e considerazione per le argomentazioni della difesa».

Per i difensori di Ricucci però ci sarebbe stato anche un errore formale della Procura nel notificare il provvedimento con le modalità previste dalla legge il 3 ottobre e non il 2(«forse dovuto proprio alla fretta dei pm che «hanno addirittura riservato al solo Ricucci il trattamento deteriore della rinnovazione»). Dal punto di vista del merito, non vi sarebbero poi, secondo i legali, né pericolo di inquinamento probatorio né la pericolosità sociale a giustificare la proroga dell'interdizione. La possibilità di alterare il quadro probatorio deriverebbe, per il gip, dalle dichiarazioni alla stampa di Ricuci su Rcs e dalle contraddizioni dell'immobiliarista nell'interrogatorio dell'11 settembre. Sul primo aspetto, Bovio e Volo osservano che Rcs non attiene alla vicenda Antonveneta mentre il giudizio di contradditorietà espresso dal giudice sull'interrogatorio «anticipa una eventuale dialettica processuale in fase di giudizio, attività che contrasta con la fase di indagine» (nel corso della quale vi e «legittima facoltà dell'interrogato di non rispondere o non dire la verità»).

Intanto Emilio Gnutti fa un passo indietro dalla sua Hopa, dopo aver già lasciato diverse cariche in controllate coinvolte in qualche maniera nella vicenda Antonveneta, nonostante il tribunale di Milano non gli abbia prolungato i termini interdittivi. Lo si apprende da fonti finanziarie, che indicano in Maurizio Dallocchio il possibile candidato ad assumere il ruolo di presidente della finanziaria bresciana. Resterebbe invece con qualche incarico l'attuale amministratore delegato Romano Marniga.

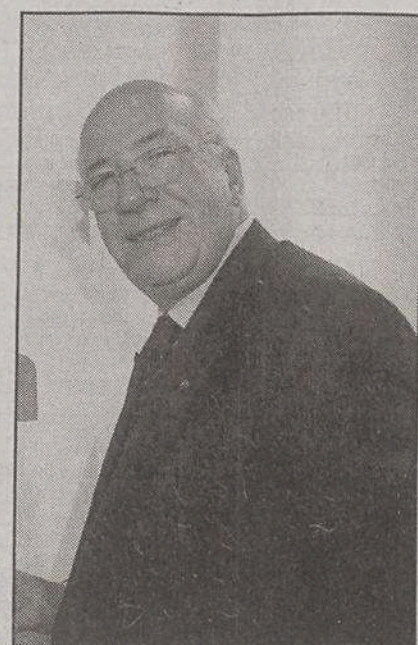
Il cda della società aerea convocato per venerdì 14. I sindacati: «Chiarezza sul futuro»

Alitalia, voli cancellati domani

Confermato lo sciopero nonostante l'intervento di Lunardi

ROMA Il cda Alitalia si terrà venerdì 14 ottobre. La conferma arriva da fonti aziendali le quali precisano che all'ordine del giorno della riunione ci sarà l'aggiornamento del piano industriale che verrà «successivamente» illustrato alle banche, indicate come garanti nell'operazione di ricapitalizzazione della compagnia.

Frattanto Alitalia comunica che domani verranno cancellati 138 voli,64 nazionali e 74 internazionali, a causa dello sciopero di 4 ore dalle 12 alle 16 - proclamato dagli assistenti di volo aderenti alle organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl Trasporti ed Anpav. Per le informazioni sui voli cancellati la società invita i passeggeri a contattare il call center al numero verde 800 650055 oppure consultare il sito Internet della compagnia. Il ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi ha ordinato il differimento dello sciopero generale dei trasporti e di quello degli assistenti di volo Alitalia previsti per domeica 9 e lunedì 10 ottobre. Ma i sindacati non ci stanno. Gli assistenti di volo Alitalia della Filt Cgil confermano lo sciopero di 4 ore indetto per domani. La protesta è relativa all'applicazione del contratto e degli accordi sindacali già sottoscritti con la compagnia e non alla nuova vertenza che rischia di aprirsi sull'aggiornamento del piano industriale di Alitalia a causa del peggioramento di 550 milioni di euro rispetto al budget.

«Occorre fare chiarezza sul futuro dell'Alitalia: il governo, nella duplice veste di vigilante e azionista, deve dirci quale ruolo dovrà avere la compagnia aerea. Questa la richiesta del segretario nazionale della Fit-Cisl, Claudio Genovesi, secondo il quale la compagnia di bandiera attualmente naviga a vista senza alcuna strategia».

Il presidente di Alitalia.

Resteranno fermi sulle piste 138 aerei, 64 tratte nazionali e 74 internazionali. I passeggeri invitati a chiamare l'800 650 055

Genovesi tiene a chiarire che non c'è stata alcuna rottura al tavolo di confronto sul nuovo piano industriale, ma solo un'interruzione di una fase di ricognizione. «Non si è trattato di un confronto ma solo di un approfondimento per cercare di capire qual è la situazione e come affrontarla.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste tra mito e realtà

C'è chi ha immaginato per il porto un uso diverso, anzi, un riuso. È il caso di "Trieste futura" e dell'Expò. Poi si è pensato al grande "Acquario marino", oggi al "Museo del mare", alla collocazione di prestigiose sedi e centri culturali, commerciali, sportivi, ecc. Non si può negare che c'è un che di fantasioso e stravagante in queste soluzioni che hanno diviso e attraversato le diverse compagini politiche e sociali della città. Ma di fronte a questi tentativi, più o meno convincenti, si staglia, potente, un altro disegno.

C'è chi guarda al porto come all'antico emporio, quello dei grandi fondali per l'ancoraggio delle grandi navi, della "zona franca", quanto Ponterosso era una canale pieno di vele intricate. Ma oggi può bastare al porto essere un puro snodo nel passaggio delle navi e delle merci? Si può pensare che questo possa costituire una valida soluzione alla disoccupazione locale? Si può pensare che la "zona franca" e la manipolazione delle merci in loco, possa costituire una unica e valida soluzione per Trieste che cala demograficamente e vede ultracinquantenne più della metà della sua popolazione? Ciò che era possibile a cavallo dell'Otto-cento-Novecento, quando Trieste era la "perla dell'Impero", non è detto che lo sia ancora oggi. Resta tuttavia un fatto: al di là delle concrete possibilità di realizzarsi, il "porto franco" costituisce un'idea forza, l'architrave di un blocco sociale e politico molto forte nella città giuliana.

Infatti, dietro l'immagine di Trieste e il "porto franco" si profila un più vasto scenario: la suggestione di una Trieste intatta, incontaminata, neoclassica, che si arricchisce sul mercato senza scontare la produzione che sporca e deturpa. A chi non può piacere una Trieste disegnata e racchiusa tra il Carso e il mare, una città in grado di garantire un'alta qualità della vita che il resto del Paese ci invidia? Un incanto per chi ha alle spalle una vita professionale collaudata, un tenore di vita borghese, ma le giovani generazioni? Mi chiedo: ci può essere reale sviluppo in questa prospettiva? Quanto le "vecchie" generazioni, i ceti sociali più abbienti, debbono e possono mettere in gioco parte del loro mondo e aprirsi al rischio del nuovo e del diverso?

Io credo che in queste domande si nasconde la questione, in se tutt'altro che facile da risolvere, ma terribilmente concreta, intorno a un altro luogo simbolico di Trieste: la brutta e vecchia Ferriera di Servola, quella brutta caffettiera che sbuffa, ma che garantisce il lavoro a 500 famiglie. Allora: Trieste è anche una città dell'industria o è solo e prevalentemente il suo porto pulito e decoroso?

Non c'è sviluppo e crescita senza rischi ed è necessario allora vedere cosa c'è dietro il suggestivo sottofondo di Trieste abbracciata dal Carso e accarezzata dal mare. La lotta che la Lista per Trieste intraprese a suo tempo contro la "zona franca" sul Carso e al pericolo dell'insediamento industriale, fu per molti versi sacrosanta, ma non ci si può nascondere che ciò che sospinse quella lotta fu anche un atto di conservazione assoluto. Conservazione; crescita zero; una città scenografica, perché, se Dio vuole, Trieste, a differenza di Venezia, non ha alle spalle Porto Marghera.

L'anima della città continua ad essere lacerata da questo contrasto, il porto, il Carso, la "zona franca", l'industria, e sarebbe sciocco avere ricette in mano belle e pronte, soluzioni tecniche fantasiose. Il nodo è politico e nello stesso tempo sociale e generazionale. La città vive, secondo me, in una sorta di dissonanza cognitiva tra passato e presente. La classe dirigente, il blocco sociale e politico emanazione di quel splendido passato emporiale, dovrebbe rinunciare a una parte delle passate prerogative ed aprirsi a diverse forme di sviluppo. I lavoratori ne hanno bisogno. Le vecchie generazioni, soprattutto quelle che godono un buon tenore di vita, dovrebbero correre qualche rischio per favorire le nuove generazioni. Non dimentichiamo che anche lo sviluppo fantastico tra Otto-Novecento comportò un'urbanizzazione selvaggia e spesso socialmente degradata.

Se tra le generazioni e le classi sociali di una città il rapporto è disarmonico qualsiasi comunità è destinata a soccombere: Trieste non fa eccezione.

Marco Coslovich

Le principali novità del Regolamento

1. LE COMMISSIONI CONSILIARI PASSANO DA 5 A 6
2. SONO CONSENTITI ANCHE GRUPPI CONSILIARI DI DUE SOLI COMPONENTI (ATTUALMENTE ERANO ALMENO TRE) PURCHÉ ELETTI ENTRAMBI DA UN PARTITO PRESENTE IN PARLAMENTO
3. GLI EMENDAMENTI POSSONO ESSERE PRESENTATI ALMENO 24 ORE PRIMA DELL'INIZIO DELLA DISCUSSIONE DI UNA LEGGE E POI, IN AULA, SOLO DAI RELATORI E NON PIÙ DI UNO PER CIASCUN ARTICOLO
4. PIÙ RIGIDA LA REGOLAMENTAZIONE DELLE DISCUSSIONI GENERALI (I TEMPI DI INTERVENTO RIDOTTI DA 20 A 10 MINUTI, DICHIARAZIONI DI VOTO SOLTANTO UNA PER CIASCUN GRUPPO)
5. INTRODUZIONE DELLA "QUESTION-TIME" (INTERROGAZIONI E IMMEDIATE RISPOSTE IN AULA)
6. RAFFORZAMENTO DELLE FUNZIONALITÀ E DELLE STRUTTURE LEGISLATIVE DEL CONSIGLIO REGIONALE
7. AUMENTANO LE COMPETENZE DEL COMITATO DI CONTROLLO SULL'EFFICACIA DELLE LEGGI (LA CUI PRESIDENZA SPETTA ALL'OPPOSIZIONE)

Il capogruppo Ds Bruno Zvech e il collega dei Cittadini Bruno Malattia.

La maggioranza perde pezzi tra colpi bassi e accuse reciproche. Degano (Margherita): «Ora basta, serve un chiarimento»

Strappo degli illyani, la Cdl salva Intesa

I Cittadini si astengono sul Regolamento, decisivi i voti di Fi, Lega Nord e Udc

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Siamo solo all'inizio...». Non è un incendiario. Eppure, mentre lascia l'aula «in fiamme», Pietro Colussi non fa il pompiere. Non stavolta. I Cittadini, dopo che il capogruppo Bruno Malattia ha acceso la miccia, fanno quadrato: «Dalle nomine Ater al blitz tentato sull'Erdisu agli attacchi personali, c'è chi si accanisce. Siamo stufi» spiega Uberto Fortuna Drossi. A due passi, infastidito, il capogruppo della Margherita Cristiano Degano ribatte: «Siamo stati salvati dall'opposizione perché i Cittadini, all'ultimo, si sono tirati indietro. Basta, serve un chiarimento di maggioranza».

È l'ora di pranzo, in Consiglio regionale, e l'aria è surriscaldata: il nuovo regolamento, quello che disciplina i lavori di palazzo, è appena passato. Ma Intesa democratica, cavandosela con i voti decisivi di nove forzisti, tre leghisti e un centrista, paga un prezzo alto. Non solo va in pezzi con il Pdci che non vota, Alessandra Battellino e Luigi Ferone che votano contro e i Cittadini che, a sorpresa, si astengono. Ma, come se non bastasse, mette a nudo i fastidi dei partitini che si sentono «umiliati» e, ancor più, l'improba coabitazione tra i partiti tradizionali e la lista civica. I primi, guidati dalla Margherita, non sopportano più «le prediche di Malattia» e «la sua inaffidabilità». I secondi, di rimando, non tollerano più «l'arroganza di Ds e Margherita che vogliono farci sparire».

> Zorzini: è «inciucio» subito una verifica. An critica gli alleati per l'appoggio

Lo «spettacolo penoso» di Intesa, come lo definisce An, inizia in aula. Malattia rompe il ghiaccio e non le manda a dire: risponde ai «petali» che ironizzavano «con brutalità» sui suoi rimborsi benzina e sul suo impegno politico. Difende la diversità della lista civica «che rappresenta pezzi di società con un altro sentire rispetto alla politica tradizionale». Ricorda la contrarietà all'aumento delle commissioni e ai minigruppi «che risale al dicembre 2003». E infine, premsso che «non c'era nessun accordo sul regolamento», annuncia l'astensione.

Quercia e Margherita restano di sasso: quell'astensione inattesa, che pesa come un voto contrario, consegna i destini del regolamento all'opposizione. Gianni Pecol Cominotto, l'assessore dei Cittadini, fa il mediatore: confabula, telefona, cerca di smuovere il «suo» capogruppo. In aula, superato lo choc, scattano le reazioni. Quelle della Margherita sono durissime: «Abbiamo sulla carta 37 voti, ne servono 31 per approvare il regolamento, ma non ce li abbiamo e dobbiamo affidarci all'opposizione. Eppure - afferma Degano - i Cittadini, con Maurizio Paselli, hanno firmato la proposta di regolamento: che è successo? Credo che un chiarimento politico sia indispensabile». Si associa, seppur per altri motivi, il Pdci: «L'inciucio dei partiti maggiori lede la mia dignità e i miei diritti. Chiediamo un confronto di maggioranza» protesta Bruna Zorzini. E Intesa per la Regione rincara: «La maggioranza ne esce umiliata e provata». La Quercia, con il capogruppo Bruno Zvech, cerca di minimizzare: «Ognuno è libero di decidere. E di assumersene le responsabilità».

L'opposizione non sta, naturalmente, a guardare. «Siamo al violento regolamento di conti. Siamo a Malintesa democratica» ironizza, con Luca Ciriani, An. «La maggioranza non ha semplici mal di mancia ma seri problemi» osserva, con Roberto Molinaro, l'Udc. Eppure, nonostante la ghiotta occasione, il centrodestra non fa lo sgambetto. Anzi, si divide a sua volta: forzisti, leghisti e centristi offrono una stampella e fanno passare il regolamento, «perché tutti devono scrivere le regole e perché noi abbiamo una sola parola» afferma l'azzurro Isidoro Gottardo. An, uscendo dall'aula e dichiarandosi «disinteressata alla spartizione di bottini veri o presunti», non gradisce. Né gradisce, da Roma, il forzista Ettore Romoli: «L'opposizione è stata la zattera di salvataggio di una maggioranza scricchiolante». E adesso? A Riccardo Illy, al presidente che ieri si trovava in missione all'estero e non ha assistito allo scambio di colpi bassi e allo sfarinamento della maggioranza, il compito di riportare la pace. Sapendo che i fastidi sono diffusi: «Confidiamo che la verifica avvenga la prossima settimana visto che c'è un incontro di maggioranza già programmato» afferma, con Franco Brussa, la Margherita. E sapendo, al contempo, che i Cittadini non sono pentiti: «Spero che chi pensava di poter fare quello che vuole - conclude Malattia - adesso, ci penserà su prima di ignorarci».

LA POLEMICA

Franco Brussa

Costi della politica e moralizzazione: va in scena il duello Brussa-Malattia

TRIESTE Raccontano che alla fine, fuori dall'aula, si stringono la mano. Ma dentro, nell'emiciclo, danno vita a un duello feroce. Sparandosi addosso cannonate. Un assaggio? «Franco Brussa contesta i liberi professionisti che non fanno politica a tempo pieno. Ma fare politica, come la fa lui, è assai più facile e gratificante. Si inizia come portaborse, si resta dipendente regionale, si viene eletti con uno stipendio migliore» dice l'uno. E l'altro: «Bruno Malattia è rimasto al palo in tutte le elezioni in cui doveva guadagnarsi le preferenze. Non lo stimo come politico. Non accetto le sue lezioni. È il capogruppo più assente in assoluto». Il capogruppo dei Cittadini e il consigliere della Margherita, dopo giorni anzi mesi di frecciate, si accapigliano sotto i riflettori. E le parole volano, pesanti, nonostante siano alleati. «Noi non siamo mai arrivati a tanto...» afferma, esterrefatto, l'aennino Paolo Ciani. Chissà. Certamente, Malattia e Brussa non se le mandano a dire. «Ma Bruno ha reagito a mesi e mesi di stilettate velenosissime» afferma un Cittadino. «Franco gliele ha cantate, e ha fatto bene. Sono mesi che quello si erge a moralizzatore» replica un diellino. «Per fortuna che siedono dalla stessa parte» ironizza, al bar, un forzista.

Ok definitivo al testo che istituisce i minigruppi e la sesta commissione. A braccetto forzisti e rifondatori

Tesini: «E ora la riforma elettorale»

Il presidente del Consiglio si impegna a ripetere l'accordo bipartisan

TRIESTE Anche se al termine di un confronto bipartisan la giunta per il regolamento aveva licenziato il nuovo testo con voto pressoché unanime, unica astenuta Alessandra Battellino, il relativo provvedimento ha invece raccolto ieri in aula solo 38 voti: da parte della maggioranza quelli di Ds, Margherita, Rifondazione e Verdi e dall'opposizione quelli di Forza Italia, Lega e Roberto Molinaro (Udc), mentre si sono espressi per il «no» la Battellino, il «pensionato» Luigi Ferone e l'autonomista Roberto De Gioia. I 6 «cittadini» si sono astenuti insieme allo sloveno della Margherita Mirko Spacapan. Si sono polemicamente rifiutati di votare, infine, Bruna Zorzini (Pdci) e Gina Fasan (Udc), nonché l'ex forzista Maurizio Salvador e l'ex leghista Paolo Panontin.

Con tutto ciò sia Igor Canciani (Rc) sia Antonio Pedicini (Fi), entrambi relatori di maggioranza, hanno concordemente commentato che il nuovo regolamento, se per molti aspetti non ha accontentato tutti, ugualmente ha registrato un generale e serio impegno preparatorio di cui va dato comunque atto, a cominciare – hanno sottolineato – della sistematica ricerca di massima condivisione perseguita da parte del presidente Alessandro Tesini.

Lo stesso presidente del Consiglio regionale ha poi detto del «diffuso consenso, comune agli schieramenti politici, che ha alimentato il tavolo politico, rappresentativo di tutti i gruppi, attuato per presidiare con attenzione bipartisan alle grandi riforme. Benchè l'epilogo, al momento del voto, abbia fatto venir meno il clima e il consenso che erano possibili e opportuni, il percorso di riscrittura dello Statuto era stato – ha osservato Tesini – unitario e soddisfacente».

«Non aspettatevi che la vostra generosità sia ricambiata da questa maggioranza», così il capogruppo di An si è polemicamente rivolto al collega azzurro; ma anche Pedicini ha detto, a nome di Forza Italia, di «una bella esperienza, che ha permesso a tutti di conoscerci meglio»: «Finalmente si è fatto politica, e ciò, fa bene sperare – ha concluso – per i prossimi confronti». Ed ecco Tesini, a sua volta: «A breve metteremo mano alla forma di governo e alla legge elettorale; dovremo osservare il medesimo approccio unitario, se è vero che la riscrittura del regolamento ha prodotto i migliori risultati grazie alla collaborazione fra i gruppi consiliari e il loro senso di responsabilità».

Quindi lo stesso Tesini ha sintetizzato le maggiori novità introdotte dal nuovo testo, a cominciare dalla «garanzia di una dialettica democratica che punta a valorizzare il programma di governo e la proposta alternativa dell'opposizione, contenendo ogni deriva autoreferenziale dei singoli consiglieri o gruppi». E nel dettaglio: alle cinque esistenti è stata aggiunta una sesta commissione consiliare per alleggerire in particolare il sovraccarico della terza; il Comitato per il controllo dell'efficacia delle leggi verrà dotato di ampi strumenti; per assicurare una più costante ed efficace dialettica tra il legislativo e l'esecutivo verrà istituito il «question time», che permetterà un più agile e tempestivo svolgimento delle interrogazioni. Più rigorosi limiti alla discussione degli atti legislativi in aula e alla possibilità di emendarli dopo la loro approvazione in commissione scongiureranno poi certe degenerazioni patologiche quali l'ostruzionismo a oltranza. E saranno ammessi anche gruppi consiliari formati da due soli componenti, invece che da un minimo di tre, quando entrambi siano eletti da un partito rappresentato nel Parlamento nazionale.

Giorgio Pison

Alessandro Tesini

IN BREVE

Conterrà tutte le infrazioni

I Verdi scrivono il libro nero sull'ambiente

TRIESTE Se i Cittadini preparano il «libro bianco» sulle nomine, i Verdi annunciano il «libro nero» sull'ambiente: un libro che sarà terminato entro novembre e conterrà tutte le potenziali infrazioni comunitarie in Friuli Venezia Giulia. «Lo consegneremo a Riccardo Illy perché sia correttamente informato sulla situazione» spiegano i Verdi. E avvertono: «Se entro dicembre non ci saranno precisi impegni, il dossier verrà inviato alla Commissione Europea. Parallelamente verrà chiesto alla Corte dei Conti che le eventuali sanzioni europee ricadano su chi le ha provocate».

La Quercia prepara una legge sui giovani

TRIESTE I Ds e la Sinistra giovanile del Friuli Venezia Giulia elaboreranno una proposta di legge regionale sulle politiche giovanili. Sottolineando che su questo tema il Friuli Venezia Giulia «non dispone ancora di una legge mirata, ma soltanto di un insieme di eventi spezzettati», i Ds ricordano che la componente giovanile ha avviato da tempo un dibattito interno «per contribuire in modo pragmatico alla definizione di una proposta di legge che divenga patrimonio dell'intera coalizione di Intesa Democratica».

Confronto a Monfalcone sulle autonomie locali

MONFALCONE «La riforma delle autonomie locali: Comuni più forti per una nuova Regione. Cosa cambierà per i cittadini?». È l'interrogativo che sta alla base del convegno, organizzato dall'Associazione «CittàComune», in programma domani alle 10 al Kinemax di Monfalcone. Intervengono, come relatori, l'assessore regionale alle Autonomie locali, Franco Iacop; il sindaco di Udine, Sergio Cecotti; il capogruppo dei «Cittadini», Bruno Malattia; il presidente dell'Anci, Sergio Pizzolitto. Modera Gianpiero Fasola.

I capigruppo definiscono il calendario dei lavori e le audizioni in commissione. A fine novembre l'esame decisivo

Al via la maratona consiliare sulla devolution di Iacop

TRIESTE In vista dell'esame della riforma sulle Autonomie locali, che prenderà avvio la prossima settimana in seno alla quinta commissione consiliare, c'è stato ieri un preliminare tavolo politico per un confronto, sul percorso operativo, tra maggioranza e opposizione. Per prima cosa è stato affrontato il quesito sollevato dalla mancata espressione di un parere da parte dell'Assemblea delle autonomie, parere bloccato dal fatto che tra i sei voti contrari, a fronte di 22 «sì», figurano tutte e quattro le Province.

Ciò ha indotto certe resistenze da parte di alcuni contestatori dei punti della «devolution» che riguardano appunto il ruolo delle Province, nonché gli Aster e le città metropolitane. Ma dalla maggioranza – rappresentata ieri da Travanut (Ds), Tonutti (Margherita) e Malattia (Cittadini), presenti anche l'assessore Iacop e il presidente della quinta commissione Martini – è stato argomentato: «Vuol dire che ci scontreremo sugli aspetti di contrapposizione politica, ma dobbiamo poter fare il nostro lavoro». E anche Forza Italia, con Gottardo, ha convenuto che non può essere d'ostacolo il mancato parere delle Autonomie. Giudizio ampiamento motivato per iscritto, in questo senso, già da parte del presidente del Consiglio regionale, Tesini).

Stabilita quindi l'audizione dell'Aiccre, dei sindacati dipendenti enti locali e dei segretari comunali, delle Pari opportunità e – per iscritto – del Coni, del Difensore civico e del Tutore dei minori, è stato infine concordato il calendario delle sedute di commissione, sì da prevedere per i primi di novembre l'approdo della legge sulla «devolution» in aula.

g.p.

Arriva il primo sì al Piano territoriale

TRIESTE Le proteste del Wwf e delle Province non fermano il Piano territoriale regionale. La quarta commissione, presieduta da Uberto Fortuna Drossi, ha approvato a maggioranza gli 11 articoli del disegno di legge. A favore ha votato il centrosinistra, con l'esclusione di Rifondazione e Verdi che si sono astenuti, contro il centrodestra. Nella discussione generale, alla presenza dell'assessore Lodovico Sonego, i molti interventi si sono incentrati in particolare sulle competenze attribuite alla Regione e ai Comuni. Non sono mancate le richieste di approfondimento sulla Società di trasformazione urbana regionale.

Intanto, in seconda commissione, è approdato il disegno di legge che disciplina organicamente l'innovazione, la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico. Scopo finale: un più attivo ed efficace trasferimento di conoscenze e competenze innovative. A illustrare il provvedimento – che viene peraltro accompagnato da un secondo testo con cui vengono abrogate l'attuale legge sull'innovazione e quelle norme che l'hanno successivamente integrata e modificata, così da eliminare le norme incompatibili con la nuova disciplina, ma garantendo i finanziamenti avviati con quella tuttora vigente – è stato l'assessore Roberto Cosolini. Sono state poi illustrate una proposta di legge per la tutela legale dei beni prodotti nel Friuli Venezia Giulia e una seconda sull'istituzione di un'associazione regionale per la tutela degli stessi prodotti. La prima è sottoscritta dal gruppo della Lega e la seconda dal solo Maurizio Franz. Il fine di tali proposte è quello di affrontare il problema della concorrenza sleale da parte delle imprese estere, specie asiatiche, che possono offrire prezzi più vantaggiosi per prodotti analoghi, non rispettando i principi su cui si fondano le filiere produttive nostrane.

Potrebbe definirsi oggi l'indennità per il presidente dell'Agenzia Patuanelli che dovrà negoziare il contratto dei dipendenti pubblici

Stipendio Areran verso il raddoppio

Chiesti 5mila euro lordi al mese. L'assessore Pecol: «Vedrò che ne pensa la giunta»

TRIESTE Gianni Pecol Cominotto lo aveva annunciato a inizio agosto: con la scadenza vicina del comparto unico, l'Areran deve lavorare a tempo pieno. A partire dal presidente. Ed ecco che oggi, colleghi di giunta permettendo, l'assessore regionale al Personale chiederà l'approvazione della delibera che aumenta lo stipendio di Gianfranco Patuanelli, non più «saltuario». Le esigenze del momento non consentono più il part-time. Bisogna agire su due fronti, quello dei regionali che inseguono un contratto, il biennio economico 2002-03, scaduto da 21 mesi, e quello del «contrattone» che unificherà paghe e mansioni di tutto il pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia.

Non c'è tempo da perdere, dunque. Serve un Patuanelli sempre presente a Trieste e non più diviso a metà con il patronato Cisl, di cui è vicepresidente. A fronte della rinuncia dell'incarico nazionale, la richiesta di Patuanelli è di un raddoppio rispetto agli attuali 2.600 euro lordi al mese, che il presidente dell'agenzia per la rappresentanza regionale percepisce dopo l'ultimo ritocco del maggio scorso (che fissò inoltre in 580 euro le indennità degli altri componenti il direttivo, beneficiati anche da 116 euro a seduta), ad aumentare i 2.500 euro assegnati a inizio mandato, due anni fa. «Un'enormità» rilevarono i sindacati confrontando l'indennità di Patuanelli con quella del primo presidente dell'Areran, Paolo Polidori, che nel 1999 portava a casa un migliaio di euro al mese. «Credo invece che un'indennità doppia dell'attuale sia una stima realistica – osservò però Patuanelli in piena estate –. Si tratta di fare parecchi contratti e di prendere decisioni che pesano».

Gianni Pecol Cominotto

Pecol Cominotto, tuttavia, non conferma ancora una cifra attorno ai 5 mila euro mensili. Rimanda il confronto, soprattutto sull'indennità, alla seduta odierna. «Vedrò che ne pensano i colleghi – spiega – e, a quel punto, valuterò se presentare la delibera o se invece procedere a un ulteriore approfondimento». Anche se l'impegno a tempo pieno va inteso in senso letterale – si chiederà a Patuanelli la stessa disponibilità degli assessori –, le cifre vanno dunque prima concordate in giunta. L'intenzione è comunque quella di prendere a esempio l'Areran della Provincia autonoma di Trento, l'Apran. «Commisureremo l'indennità di Patuanelli con la funzione svolta a tempo pieno – precisa l'assessore –, in analogia con il presidente dell'agenzia trentina. Ma si tratta, in ogni caso, di un provvedimento temporaneo. Non più di un anno probabilmente, giusto il tempo per definire e consolidare la partita del comparto».

m.b.

INTERROGAZIONE

Illy: base di Aviano, resta il segreto militare
Rc e Pdci: dica no alla presenza americana

TRIESTE Illy abbia il coraggio di fare come il collega governatore della Sardegna, Renato Soru, che ha detto «no» alle basi americane. E' quanto auspicano in una nota Rifondazione comunista e Comunisti italiani, dopo che il presidente della giunta ha risposto a due interrogazioni inoltrate nei mesi scorsi, nei quali si chiedeva la revoca del segreto militare sul trattato italo-americano del 1954 sulla base di Aviano, allo scopo di chiarire se fossero ancora presenti nella base Usaf, o meno, 50 testate nucleari. Illy, in una lunga risposta, spiega di essersi rivolto al premier Silvio Berlusconi, ritenendo «che il presupposto iniziale - si legge nella nota del governatore - della secretazione sia venuto meno, alla luce del mutato contesto storico». Tuttavia il governo ha replicato, fra le altre cose, che l'impegno assunto dall'Italia nell'ambito dell'Alleanza atlantica, e ribadito più volte anche in tempi recenti, è quello di confermare «il valore di deterrenza nucleare», aggiungendo di non poter togliere il segreto militare su un trattato senza il consenso dell'altra parte, ovvero degli americani. E il trattato per Aviano è considerato proprio «un documento caratterizzato da un'elevata classifica di segretezza, e pertanto non divulgabile». Illy rammenta comunque che, come segnalato di recente dal ministero della Difesa, «dagli Anni Settanta a oggi l'Alleanza ha ridotto il suo arsenale nucleare, in qualità e quantità, di oltre l'80 per cento». I consiglieri firmatari dell'interrogazione, Canciani, Zorzini, Franzil e De Angelis, chiedono quindi di conoscere i dati di rilevamento sull'inquinamento radioattivo effettuato dall'Arpa ad Aviano negli ultimi anni.

Un aereo Nato atterra alla base Usaf di Aviano.

La titolare delle Finanze replica alle accuse del centrodestra. E Illy convoca a Roma i parlamentari del Fvg

«Meno Bot regionali, così calerà il debito»

Era prevista una emissione da 426 milioni: non si andrà oltre il tetto dei 400

L'assessore Del Piero e Riccardo Illy

TRIESTE Il centrodestra continua a richiamarla sull'indebitamento. E lei, cifre alla mano, rispedisce le accuse al mittente. Questa volta, con l'aggiunta di un impegno: «La curva del debito si invertirà già dalla prossima Finanziaria regionale». Troppo presto per dire di quanto ma già adesso, prima ancora di definire il bilancio, Michela Del Piero chiarisce che il debito regionale, salito nel 2004 a 1128,8 milioni di euro, scenderà. Un segnale arriva in anticipo: l'emissione novembrina di buoni ordinari regionali sarà inferiore a quella autorizzata nella manovra dell'anno scorso: dai 426 milioni previsti si scenderà sotto i 400 milioni. L'assessore regionale alle Finanze, che a inizio settimana aveva risposto con una relazione alla mozione dei capigruppo della Cdl, non si scompone per le nuove critiche dell'opposizione. «Ho prodotto dati oggettivi – replica la Del Piero –: con il centrodestra al governo il debito regionale è aumentato del 213%». Quel 30% di aumento nel 2004 «non è altro che l'effetto del precedente trend negativo. Un processo inerziale cui non è difficile opporsi politicamente ma tecnicamente».

Questa volta, però, anche la tecnica troverà delle soluzioni.

«Nonostante la perdurante rigidità del bilancio che ci è stato lasciato in eredità, cercheremo una svolta fin da questa Finanziaria – conferma l'assessore –. Si tratterà di diminuire le spese e trovare coperture diverse dall'indebitamento e la curva, finalmente, si invertirà». Un primo concreto esempio di questo impegno, per quanto non influente sulla prossima manovra, arriverà dall'emissione di Bor. «Staremo sotto i 400 milioni – dice ancora la Del Piero –, nonostante un'autorizzazione superiore prevista nella Finanziaria 2005: emettere meno Bor di quanto consentito è un passaggio verso un minore indebitamento. In un periodo di entrate fisse e non crescenti, è prematuro dire quando ci potremo ritenere virtuosi su questo fronte. Ma intanto interveniamo là dove possiamo». Mentre si prepara a confrontarsi con i parlamentari eletti in regione (Riccardo Illy li vedrà martedì prossimo a Roma) sulla manovra statale, la Regione non cambia comunque idea sui Bor come strumento in grado di liberare risorse da destinare ad altri investimenti a condizioni più favorevoli per l'indebitamento rispetto a quelle proposte dalla Cassa depositi e prestiti. E per il quinto anno consecutivo ne emetterà uno sul mercato europeo. Nel novembre 2004 la Regione ha emesso un Bor di 328,68 milioni di euro, ma l'utilizzo di strumenti innovativi e flessibili per l'accesso al mercato finanziario, il monitoraggio del debito e la sua gestione dinamica non sono una novità: l'emissione è già stata attuata dai predecessori Ettore Romoli, Pietro Arduini e Augusto Antonucci. Dal 2001, attraverso i buoni ordinari regionali, si sono fin qui toccati quasi 900 milioni di indebitamento.

Marco Ballico

Parte la campagna

Legge immigrati la Lega chiede il referendum

TRIESTE Contro la legge sull'immigrazione, approvata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nella primavera scorsa, la Lega Nord ha pronti 200mila manifesti, mentre a gennaio partirà la raccolta di firme per indire un referendum abrogativo «il quale - secondo Marco Pottino, segretario regionale del Carroccio - segnerà l'inizio della fine politica del presidente Riccardo Illy».

Marco Pottino

Che la legge voluta da Intesa democratica e dall'assessore regionale all'immigrazione, Roberto Antonaz (Rifondazione comunista), non piacesse alla Lega Nord lo si sapeva fin dal dibattito in Consiglio. Ieri, però, il movimento «padano» ha esplicitato un percorso politico «teso - come ha ribadito anche il capogruppo in Consiglio regionale, Alessandra Guerra - all'abrogazione della norma fortemente discriminante nei confronti dei nostri concittadini in difficoltà». I 200mila manifesti sono in realtà opuscoli informativi sui «guasti» che, secondo la Lega Nord, sta provocando e provocherà la legge regionale sull'immigrazione.

«Li distribuiremo un po' dappertutto in regione - ha spiegato Pottino - con l'intento di infornare correttamente i cittadini. Quando capiranno sono convinto che ci seguiranno».

Alessandra Guerra

Manifesti giganti saranno affissi nelle città capoluogo di provincia e di mandamento e nei centri più importanti della regione. «Da gennaio - ha riferito Pottino - partirà la raccolta delle firme. Ne serviranno 30mila e per questo chiederemo anche l'aiuto degli altri partiti della Casa delle Libertà. Questa contro la legge regionale sull'immigrazione è una battaglia tipica della Lega Nord, ma vogliamo coinvolgere tutti gli elettori della Cdl. Pensiamo, infatti - ha concluso Pottino - di riuscire a coinvolgere su questo tema un numero molto ampio di cittadini e elettori del Centrodestra».

La Cgil: «È mancata la concertazione, colpa della Regione». Il Carroccio: «Serve una legge che pensi di più alla famiglia»

«Nuovi orari anche per banche e uffici»

Confcommercio: «Illy vuole la deregulation? Aperture domenicali per tutti»

TRIESTE Sulle aperture domenicali dei negozi oramai è battaglia aperta. Giunta regionale da una parte, sindacati e Confcommercio dall'altra non risparmiano reciproche bordate verbali in vista dell'avvio della discussione in aula. Ieri il presidente dell'organizzazione di categoria che raggruppa gli imprenditori del commercio del Friuli Venezia Giulia, **Alberto Marchiori**, ha attaccato così il governatore, Riccardo Illy: «Potremmo dirci disponibili ad accettare il provvedimento di deregulation – ha detto provocatoriamente - se, nello stesso momento, Illy, politico liberale, imponesse a tutti gli uffici di Regione ed enti locali di lavorare il sabato e la domenica, per dare un miglior servizio al cittadino. E così pure nelle farmacie, nelle banche e in altre attività lavorative. E' possibile – si è poi chiesto – che ciò accada? Ne dubitiamo – ha affermato – anzi, denunciamo il fatto che, su questa vicenda, è sceso uno strano silenzio. Dove sono – si è chiesto ancora il presidente della Confcommercio regionale - i politici che, ripetutamente, si richiamano alla dottrina cristiano-cattolica? Perché non intervengono su un tema che sta a cuore alla Chiesa perché riguarda l'uomo e la sua crescita sociale? Perché non parla neppure quell'unica forza politica che di solito fa le pulci all'amministrazione regionale – ha proseguito - e che sempre si allinea alla posizione del sindacato? (il riferimento è a Rifondazione comunista, *ndr*)». Marchiori ha poi ribadito la posizione della Confcommercio: «Si dia pure ai sindaci la possibilità di decidere le aperture domenicali, ma nel senso di ampliare un pacchetto di base, quello sul quale rimaniamo fermamente decisi e che parla di otto aperture domenicali più le quattro del mese di dicembre, e non di restringerlo». Sull'argomento è intervenuto con forza anche **Enzo Medeot**, della segreteria regionale della Cgil: «L'iter del disegno di legge sul commercio – ha dichiarato - segna una preoccupante discontinuità con il recente passato. In questa occasione la giunta regionale sta palesando l'incapacità politica di individuare un punto di sintesi tra interessi delle aziende, esigenze dei consumatori e diritti dei lavoratori. Non solo – ha aggiunto - ma si è determinato un pericoloso corto circuito dialettico tra il legislatore e importanti settori della società civile, ai quali è stato impedito di fatto di apportare al disegno di legge un contributo di idee e proposte». Su tutto questo – ha sottolineato - riteniamo che la giunta abbia pesanti responsabilità. Quanto alle reiterate dichiarazioni di Illy sul sostegno a spada tratta del disegno di legge – ha concluso Medeot - non vorremmo che facessero da museruola al dibattito in consiglio regionale».

Alberto Marchiori

Sulla vicenda sono intervenuti, presentando una mozione, anche i consiglieri regionali della Lega Nord **Alessandra Guerra, Maurizio Franz, Fulvio Follegot e Claudio Violino**. Nel testo, dopo aver accusato la giunta Illy di «aver trascurato le politiche a favore delle famiglie» chiedono che il consiglio regionale impegni il presidente «a riconsiderare e modificare l'attuale politica regionale sul commercio, dopo aver concertato interventi effettivamente utili al comparto stesso e ai lavoratori impiegati, adottando scelte politiche che tutelino e valorizzino il ruolo della famiglia come cellula fondamentale della nostra società».

Il testo in commissione insieme a altre 5 proposte

TRIESTE Il disegno di legge sul commercio è approdato, insieme ad altre cinque proposte sulla materia, alla Seconda commissione consiliare, che ha stabilito di avviare una serie di audizioni sull'argomento a partire da mercoledì 12 ottobre. La proposta della giunta è stata illustrata dall' assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Berrossi, che ne ha chiarito i punti principali, incluso quello degli orari, tra i più controversi. Maurizio Franz, della Lega Nord, ha esposto una proposta composta di 9 articoli sul commercio all'ingrosso dei prodotti agroalimentari freschi, mentre Roberto Asquini (Fi), Paolo Ciani (An) e Gina Fasan (Udc) hanno avanzato proposte sul commercio in sede fissa. A seguire, sono stati presentati tre stralci votati dall'Assemblea consiliare. Fra questi, quello di Venier Romano (Fi) che ha chiesto, con la sesta proposta, che gli esercenti di esercizi pubblici possano destinare i loro locali ai soli fumatori. In tal caso, il divieto di fumo non si applicherebbe, ma a certe condizioni.

REGIONALI 2003

Il Tar sospende l'esame del ricorso elettorale

TRIESTE Arriverà quantomeno al prossimo «panettone» il ricorso presentato nell'estate di due anni fa dagli autonomisti friulani Alberto di Caporiacco e Valentina Celeghin contro l'esito del voto regionale dell'8 e 9 giugno 2003, per presunte irregolarità nella presentazione delle liste elettorali. Ieri, infatti, il Tar ne ha sospeso il giudizio fino al 15 gennaio 2006, ordinando all'avvocato Renato Fusco, legale di Illy, controparte in giudizio assieme alla Regione, di depositare entro quella data «la prova di aver proposto querela di falso» in sede civile nei confronti dello stesso di Caporiacco, sul quale pende un procedimento penale per ipotesi di falso in atti pubblici. Tale procedimento, in corso presso la Procura di Trieste, è volto ad accertare eventuali correzioni apocrife apportate sul certificato elettorale di Valentina Celeghin nel momento in cui il documento fu trasferito da Trieste a Roma, nel novembre 2004, per l'esame d'appello davanti al Consiglio di Stato, che poi rinviò la causa al primo grado di giudizio. «La copia dell'originale acquisita dal Tar - così di Caporiacco durante l'udienza di ieri - non reca alcun timbro di protocollo del Consiglio di Stato». Una triplice richiesta, invece, nella replica di Fusco: «Sospensione del giudizio amministrativo in attesa di quello penale, autorizzazione alla proposizione di querela di falso in sede civile nei confronti di di Caporiacco, oppure decisione diretta del Tar allo stato degli atti». Prossima udienza il 25 gennaio 2006.

I giudici chiedono copia della querela contro il friulanista Di Caporiacco

Piero Rauber

LA BUONA TAVOLA

Gianfranco Vissani, l'estroso maestro di Baschi, resta il primo ma molti lo incalzano

La guida de «L'Espresso»

Una pubblicazione curata da giornalisti che tengono conto di molti fattori. Prezzo compreso

Il vademecum del mangiar bene

ROMA Non è solo una guida. Serve a chi viaggia o vuole concedersi un piccolo o grande piacere per scegliere il ristorante più confacente ai suoi gusti. Ma è soprattutto una colossale inchiesta giornalistica, una fotografia della buona tavola italiana. Come nelle fotografie, c'è un primo e un secondo piano e poi lo sfondo, anche questo bello, come deve essere.

In primo piano, anche se i protagonisti sono sempre loro, i «grandi», l'agonismo ha scompaginato le carte. In testa alla classifica della guida ci sono **Gianfranco Vissani** di Baschi (Terni) e Fulvio Pierangelini del **Gambero Rosso** di San Vincenzo (Livorno). Hanno staccato tutti, battono un record: sono saliti a 19.5, un punteggio mai assegnato prima, un colpo di reni, segno che la ricerca della perfezione è continua. Il secondo piano però non scherza e incalza: sono arrivati a 19 anche gli Alajmo, Massimiliano e Raffaele, de **Le Calandre** di Rubano (Padova) che affiancano **La Pergola dell'Hotel Cavalieri Hilton** di Roma con il suo chef bavarese Heinz Beck. Infine, lo sfondo, e che cornice! A 18,5 l'**Enoteca Pinchiorri** (Firenze) e **Dal Pescatore** di Canneto sull'Oglio (Mantova), a 18 punti **Gualtiero Marchesi** di Erbusco (Brescia), il **Miramonti l'Altro** di Concesio (Brescia), **Giancarlo Perbellini** di Isola Rizza (Verona). Sono i 9 «tre Cappelli» (il massimo della Guida), due in più dell'anno scorso. Il meglio in Italia.

Nella guida de L'Espresso **«I Ristoranti d'Italia 2006»**, prima dell'anno nelle edicole e in libreria a 20 euro, lo stesso prezzo dell'anno scorso, in 780 pagine c'è tutto su 2600 ristoranti selezionati in ogni angolo del Bel Paese da 105 «segugi» golosi, quasi tutti giornalisti di grandi quotidiani, sempre in giro per testimoniare fatti e misfatti. Locali famosi, dove i vecchi o i nuovi astri brillano più delle pentole delle loro cucine specchiandosi in piatti elaborati, vere e proprie composizioni armoniche di colori e sapori. Ma anche trattorie poco note, nascoste nelle grandi città o ai margini dei paesi, dove la cucina è ancora quella di una volta, senza orpelli e sapienti *public relation*, e cioè «buona e sana», al prezzo giusto nel rispetto della qualità delle materie prime e delle cotture a regola d'arte.

Ogni locale è segnalato con una scheda semplice, comprensibile, con pochi simboli tutti chiari e logici: il cappello del cuoco, il bicchiere, il salvadanaio. Poi c'è il voto, come a scuola. Da 12,5 sufficiente, accettabile, a 20/20, la perfezione. Il «maestro» che l'ha dato, e non da solo, non è un giudice inappellabile, è solo un utente che è entrato, più volte, ha scelto, mangiato e pagato il conto. Con quel numeretto indica il grado della sua soddisfazione. Solo sulla qualità della cucina. Non si sognerebbe mai di giudicare la professionalità di un cuoco che per stare dietro i fornelli ha fatto i suoi studi e i suoi sacrifici, se lo facesse sarebbe un presuntuoso.

Dato che è un giornalista, o comunque uno abituato a scrivere, annota poi a parte le sue impressioni. L'ambiente, i dintorni, la facilità di parcheggio, quanto ha speso, i piatti più golosi, com'è stato accolto, il servizio, l'educazione, la cortesia, gli incidenti rimarchevoli, i difetti. Li racconta. Semplicemente, così come si racconta a un amico la gita fuori porta: «Siamo andati a..., Abbiamo mangiato bene, sai? Un coniglio...! Il dolce era uno schifo!». La guida, a questo punto, è un'inchiesta: propone i dati, i documenti, li descrive e li analizza, trae le conclusioni. Una lettura unica, che ha fatto della guida de L'Espresso un successo editoriale.

I soldi. Con il salvadanaio la guida segnala anche dove con meno di 30 euro il rapporto tra quanto pagato e quanto ricevuto è soddisfacente, il piacere ottenuto è cioè proporzionale ai soldi spesi. La recessione pesa, eccome, i costi sono aumentati. Meno nei locali di fascia alta, anche se qualcuno ha chiuso o ha dovuto ridimensionarsi, e probabilmente i migliori soffrono più degli altri. «Per fortuna la cucina italiana è viva, matura e moderna, di qualità - dice il curatore della guida Enzo Vizzari _ e la ristorazione riesce a resistere. Potremmo dire che sta benino, nonostante tutto».

Dopo i grandi, a ruota seguono i «due cappelli», punteggio tra i 17,5 e il 16,5 per 40 locali, 8 in più del 2005, con alfieri il **Cracco Peck** di Milano, l'**Osteria La Francescana** di Modena, **Combal Punto Zero** di Rivoli (Torino).

I senza voto sono locali che meritano una citazione per la notorietà, o sono novità, in trasferimento, alla moda, storici.

Bruno Minciotti

I MIGLIORI D'ITALIA

19,5
GAMBERO ROSSO a San Vincenzo (LI)
VISSANI a Baschi (TR)

19
HOTEL CAVALIERI HILTON
LA PERGOLA a Roma
LE CALANDRE a Rubano (PD)

18,5
DAL PESCATORE a Canneto sull'Oglio (MN)
ENOTECA PINCHIORRI a Firenze

18
GUALTIERO MARCHESI a Erbusco (BS)
MIRAMONTI L'ALTRO a Concesio (BS)
PERBELLINI a Isola Rizza (VR)

17,5
COMBAL PUNTO ZERO a Rivoli (TO)
CRACCO-PECK a Milano
OSTERIA LA FRANCESCANA a Modena

17
AIMO E NADIA a Milano
ANTICA CORONA REALE - DA RENZO a Cervere (CN)
ANTONELLO COLONNA a Labico (RM)
COLLINE CIOCIARE ad Acuto (FR)
DA VITTORIO a Brusaporto (BG)
DON ALFONSO 1890 a Sant'Agata sui Due Golfi (NA)
DUOMO a Ragusa (RG)
HOTEL ROSA ALPINA ST. HUBERTUS a Badia - Abtei (BZ)
PAOLO E BARBARA a San Remo (IM)
SADLER a Milano
SAN DOMENICO a Imola (BO)
TAVERNA DEL CAPITANO a Massa Lubrense (NA)
ULIASSI a Senigallia (AN)

16,5
AGATA E ROMEO a Roma
AL SORRISO a Soriso (NO)
ANTICA OSTERIA DEL PONTE a Cassinetta di Lugagnano (MI)
ANTICA OSTERIA DEL TEATRO a Piacenza (PC)
CAINO a Montemerano (GR)
CAPRICCIO a Manerba del Garda (BS)
DESCO a Verona
DOLADA a Pieve d'Alpago (BL)
DOLCE STIL NOVO a Cirié (TO)
FLIPOT a Torre Pellice (TO)
GAMBERO a Calvisano (BS)
HOTEL CERTOSA DI MAGGIANO IL CANTO a Siena
IL CONVIVIO TROIANI a Roma
LA CARAVELLA ad Amalfi (SA)
LOCANDA ARNOLFO a Colle di Val d'Elsa (SI)
LORENZO a Forte dei Marmi (LU)
MADONNINA DEL PESCATORE a Senigallia (AN)
PECA a Lonigo (VI)
PIERINO PENATI a Viganò (LC)
RIGOLETTO a Reggiolo (RE)
ROMANO a Viareggio (LU)
SYMPOSIUM a Serrungarina (PS)
TORRE DEL SARACINO a Vico Equense (NA)
ZUR ROSE ad Appiano sulla Strada del Vino (BZ)

Gianni Marussi circondato dal suo staff all'interno del «Bagatto». (Foto di Marino Sterle).

Mezzo punto in più al piccolo ma sofisticato ristorante di pesce

Trieste, «Bagatto» al top

Gli «Amici» di Udine in testa alla classifica regionale

TRIESTE Lo scudetto della ristorazione a Trieste lo vince ancora una volta il «Bagatto», ma è la scuderia friulana a primeggiare nella classifica redatta dalla guida enogastronomica dell'«Espresso» edizione 2005. Il piccolo ma apprezzato ristorante triestino, gestito da Gianni Marussi, è riuscito infatti a cogliere mezzo punto in più di quanto aveva ottenuto lo scorso anno, passando da 14/20 a 14,5/20. Alle sue spalle un quintetto formato dal «Gaudemus» di Duino, dai triestini «Bottega di Trimalcione», «Fiori» e «Scabar» e dalla muggesana «Risorta», tutti attestati a quota 14/20. Della ventina di ristoranti di qualità del Friuli Venezia Giulia che appaiono nelle posizioni di riguardo della classifica dell'«Espresso» però ben quattordici sono dell'area friulana o goriziana.

Trieste deve accontentarsi di una presenza importante, ma anche di rimanere in minoranza. È comunque entusiasta Walter Zacchini, titolare della «Bottega di Trimalcione». «Sono super contento – dice subito quando viene a conoscere il punteggio attribuitogli dagli esperti della guida – perché a differenza di altri colleghi, noi viviamo una situazione logistica piuttosto complicata, perché non c'è parcheggio e recentemente i lavori nella piazzetta Puecher, che solitamente dava ospitalità alle automobili dei nostri clienti, è un cantiere perciò manca anche quello sfogo. Anche la posizione non è delle più felici – aggiunge – perché siamo in una via piuttosto chiusa, ma questi problemi accentuano l'importanza di questo risultato». Delle difficoltà nel parcheggiare parla esplicitamente proprio là guida dell'«Espresso»: «Assolutamente vietato andarci in automobile» è l'esordio del commentatore. Subito dopo però il riconoscimento della bravura del cuoco, lo stesso Zacchini «che mischia in maniera personalissima ricette rinascimentali con innesti fantasiosi e contemporanei – scrive l'estensore della guida – ai quali seguono vellutate di stagione con molluschi e il pescato, fresco e sfilettato. Chiudono dolci fatti al momento nella minuscola ma funzionale cucina». Meglio di così Walter non potrebbe aspettarsi.

Più critica nei confronti dell'ambiente la guida dell'Espresso è a proposito della «Risorta» di Muggia, comunque accreditata di un eccellente 14/20 finale. «L'interno avrebbe bisogno di una sistemazione» esordisce il commentatore, aggiungendo però subito che «il pesce è freschissimo e il menù cambia giornalmente».

Discorso a parte va fatto per Stane e Vlada Puzzer, oggi titolari dello storico ristorante «Fiori», dopo alcune stagioni trascorse ai «Duchi d'Aosta». I due ristoratori, molto noti a Trieste, sono approdati ai «Fiori», locale che per un quarto di secolo è stato affidato alle sapienti mani di Arturo Rimini, da poco in pensione. Dopo essere stati molti apprezzati nella loro lunga militanza alle «Rondinelle», trattoria situata lontano dal centro, ma diventata ben presto frequentata meta da parte di chi ama il pesce cucinato con raffinatezza e competenza, Vlada e Stane, coppia affiata anche nella vita, avevano vissuto una nuova esperienza all'Harry's grill di piazza dell'Unità d'Italia, situato nelle sale dell'albergo «Duchi d'Aosta». «Abbiamo deciso di cambiare ancora - spiega Vlada che ha curato personalmente gli ultimi ritocchi del prezioso arredamento, nel quale prevalgono i colori dorato e rosso cardinalizio – perché l'albergo che affianca l'Harry's grill, pur essendo una fondamentale fonte di lavoro, costituiva per noi un impegno eccessivo. Meglio essere del tutto autonomi – precisa – per poter effettuare viaggi all'estero e imparare nuove tecniche, affiancandoci, come facevamo all'epoca delle Rondinelle, ai migliori chef d'Europa e del mondo». La guida ha voluto premiare questa loro professionalità, attribuendo loro 14/20 come ai tempi dell'Harry's grill. «I coniugi Puzzer ritrovano un ambiente più consono al loro stile in questo tradizionale locale molto amato dai triestini».

Per Amy Scabar, titolare dell'omonimo ristorante, si tratta dell'ennesima conferma ai vertici della qualità a Trieste: «Dopo gli ultimi interventi – spiega la guida – il locale si presenta con una cucina ancora più ampia, le sale ben arredate e una larga panoramica terrazza, con vista sulle verdi propaggini orientali di Trieste». Un benvenuto di tutto punto dunque, accompagnato naturalmente dalla bravura dei cuochi. «Sono intatti - scrive il commentatore – la genialità dei piatti e l'inesauribile gusto della ricerca che farà trovare ai clienti anche oli prelibati, vini regionali e della vicina Slovenia, in una carta puntualmente aggiornata». Anche qui, come per quanto concerne il «Bagatto», la guida apprezza il rapporto qualità-prezzo: «Il conto si aggira sulla cinquantina di euro a persona ma sono ben spesi». Si parla infine di «charme e arredi d'ispirazione Liberty» a proposito del «Gaudemus» di Sistiana. Per quanto riguarda la qualità della cucina, il commentatore descrive «l'ampia e intelligente offerta dei formaggi locali, dei prosciutti del Carso affumicati, dei vini dell'altopiano e della vicina Slovenia». Alto punteggio viene riservato per la millefoglie di sarde, melanzane e mentuccia con riduzione al balsamico e la vellutata di patate con cannolo croccante, farcito di ricotta mantecata con tartufo bianco. Dando una scorsa al vicino Collio, spicca nella guida ancora una volta «L'Aquila d'oro» di Dolegna del Collio, definita «il più elegante tempio della gastronomia del Friuli Venezia Giulia» e gratificato non a caso di un eccellente 15,5/20.

Ugo Salvini

IL PERSONAGGIO

I 14,5 punti sono un traguardo e uno stimolo

Marussi: «Impariamo dai colleghi friulani»

I MIGLIORI DELLA REGIONE

16
AMICI Udine

15,5
AQUILA D'ORO Dolegna del Collio
FERARUT Rivignano

15
NEW HOTEL HOSTARIA VECCHIA CECCHINI Pordenone

14,5
BAGATTO Trieste
LÀ DI PETROS Colloredo di Monte Albano
HOTEL CAMPIELLO S. Giovanni al Natisone
PEDROCCHINO Sacile
ALTRAN Ruda
OSTERIA DI VIA CASTELLO 33 Fagagna
ANDRONA Grado
HOTEL LA PRIMULA San Quirino

14
BOTTEGA DI TRIMALCIONE Trieste
FIORI Trieste
SCABAR Trieste
CASTELLO Fagagna
BOSCHETTI Tricesimo
TORRE Spilimbergo
CASTELLIERI Monfalcone
SUBIDA AL CACCIATORE Cormons
GAUDEMUS Sistiana
SALE E PEPE Stregna
TONI Grado
RISORTA Muggia

TRIESTE La guida dell'«Espresso» lo mette chiaramente in testa alla classifica dei ristoranti della città con un eccellente punteggio di 14,5/20. Ma lui, Gianni Marussi, titolare del «Bagatto», piccolo ma apprezzatissimo ristorante del centro di Trieste, da buon imprenditore, non si accontenta e vuole migliorare ancora. «E meno male che mi hanno dato il primato in città – esordisce con una punta d'orgoglio – perché dietro al punteggio e al successo che il pubblico riconosce al mio locale c'è un notevole lavoro, un grande impegno di nove persone che quotidianamente si sobbarcano un compito oscuro. D'altra parte – aggiunge – so che quella dell'Espresso è una guida seria, perciò se la gente l'acquista deve essere sicura che le valutazioni che vi sono contenute corrispondano alla realtà dei fatti». Per Gianni, le cui orme sono seguite da qualche anno con notevole professionalità dal figlio Roberto, il futuro è ancora da scrivere: «Spero che nella guida del prossimo anno – sottolinea – il punteggio che mi sarà attribuito sia ancora più alto, e credo in tutta onestà di meritare un risultato del genere. Quello che la clientela vede, al momento della presentazione dei piatti è solo l'ultimo atto di un lungo iter che mette alla prova ogni giorno la nostra competenza e la nostra voglia di fare».

> «Quello che i clienti vedono nel piatto è solo l'ultimo atto di un lungo lavoro»

Nel commento della guida si parla di «punto di riferimento per buongustai», un complimento che chiunque accetterebbe con grande soddisfazione. Si prosegue poi con i vini, definiti «abbondanti e di bella scelta come gli olii». L'estensore della guida è stato molto colpito anche da un altro particolare: la «crème brulée completata in tavola con il ferro caldo catalano». Infine la guida dell'«Espresso» manifesta apprezzamento anche per il rapporto fra qualità e prezzo: «Tutto questo si può assaggiare per 50 euro – si legge nel testo – un prezzo che i numerosi locali vicini, non sempre all'altezza, praticano in tutta l'area delle Rive, vicino alla bella piazza dell'Unità». Gianni Marussi però sa anche riconoscere il merito degli altri. Sulla guida infatti sono più numerosi i ristoranti friulani di quelli triestini: «È vero – dice – abbiamo ancora molto da imparare dai friulani, soprattutto la grande determinazione, la voglia di emergere, la grinta nel cercare a ogni costo il risultato più ambito. Qui a Trieste – conclude – talvolta ci si siede sugli allori, si rinuncia in partenza, invece le motivazioni devono esserci sempre. Tanto di cappello ai colleghi del Friuli, ma la gara per primeggiare prosegue e io non mi tiro indietro».

u. sa.

I consigli di Fulvio Pierangelini, del «Gambero Rosso», voto 19,5

«L'importante è scegliere la qualità»

LIVORNO Voleva fare il diplomatico. Un ambasciatore particolare, l'organizzatore di cene favolose a Versailles o alla corte di Vienna. Un *commis* dello Stato che avrebbe tessuto le sue tele politiche in cucina, come i famosi scalchi delle corti rinascimentali. Alla fine, in un certo senso, c'è riuscito: oggi Fulvio Pierangelini è al top della gastronomia italiana che fa faville anche all'estero.

Si è laureato in Scienze Politiche a Roma. Poi, quando ha visto che in diplomazia una carriera per lui non c'era, ha accontentato l'altra sua grande passione, la cucina. Così Fulvio Pierangelini, classe 1953, è diventato cuoco.

Colesterolo, trigliceridi, problemi di circolazione: 30 chili fa accompagnavano Pierangelini nella sua lunga giornata di lavoro, tra pentole e padelle, grassi e farinacei. A un certo punto, la scelta: bisogna mangiare meglio e sano. Mentre scendevano i chili, cresceva il livello della cucina. «Ma non bisogna essere integralisti.

No al burro, no alla panna, no ai formaggi, vietati i grassi. «No, non si fa così. Bisogna nutrirsi di tutto - dice questo dotto cuoco - l'importante è che i prodotti siano di qualità. Il piacere di una buona brioche con il caffè del mattino non è vietato. Però bisogna saper scegliere la qualità: c'è la brioche con il burro, quella con i grassi idrogenati, quella con la margarina, quella carica di zucchero e mille altre tipologie di preparati alimentari».

In effetti, i medici dicono che per stare bene bisogna mangiare di tutto, l'importante è la quantità e la qualità. Quindi non va bene neanche l'integralismo negazionista, è un eccesso. Lo è in religione e, a riflettere un po', si può persino osservare come i popoli i quali seguono dottrine che impongono rigide norme di alimentazione siano molto integralisti anche nella condotta politica.

Lo chef Fulvio Pierangelini con la moglie all'interno del «Gambero Rosso» di San Vincenzo (Livorno): con Gianfranco Vissani è considerato dai critici della guida de l'«Espresso» il miglior cuoco d'Italia.

I consigli per stare bene? «Fate come me: prima di tutto una scelta di vita sana, basata sulla cultura. Poi la selezione accuratissima dei prodotti, e la massima attenzione alle cotture. Scegliete il pesce, la frutta, la verdura, i formaggi, la carne. E dico scegliete. Qui vi aiuta la cultura del mangiare bene e sano. Se sapete dove e come si fanno certi formaggi a pasta cotta, li lascerete da parte, ce ne sono altri "giusti". E questo vale per tutto, dal pesce alla bistecca, dai pomodori alle mele. Per stare in salute bisogna osservare la dieta, sempre. Io uso solo olio extravergine di oliva, a crudo. Se cuocio qualcosa di grasso, al termine della cottura sgrasso accuratamente il piatto e, se occorre reingrassarlo, lo faccio con l'olio. Quindi, attenti ai 363 giorni dell'anno. Poi se per due giorni vi abbuffate, è "il dì di festa". Però, solo con cose buone e sane. Farsi male con cose cattive, oltretutto è anche stupido». Chiaro, no?

Lui è riuscito a perdere 30 chili senza rinunce

B. M.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli al meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

TORO 21/4 – 20/5

Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

CANCRO 21/6 – 22/7

Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate a un invito divertente.

LEONE 23/7 – 22/8

Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

VERGINE 23/8 – 22/9

Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante e movimentata.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nel campo del lavoro da valutare con attenzione.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata con gli amici di sempre.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basti poterlo realizzare prima della fine dell'anno. Dovete modificare il programma della serata.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

PESCI 19/2 – 20/3

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Disastroso al massimo - **12** Soprabito militare - **13** Iniziali del musicista Vlad - **14** Levigare - **16** Si batte da una bandierina - **17** Grido di incitamento - **19** Trofei di scotennatori - **21** Schiera anche Adriano - **23** Le ultime lettere di Smith - **24** Bevanda aromatica - **26** Documento notarile - **27** Quota di pagamento - **28** Il «monsù» di Bersezio - **30** Un po' impulsivo - **31** Prontuario poetico - **33** La Chanel creatrice di moda - **35** Cari - **36** Anfibi senza coda - **38** Fa parte degli Usa dal 1958 - **40** Un giornale londinese - **41** Si ripetono nei titoli - **42** Il... de' Tali - **43** Anna cantante - **44** L'Anatolia è quella... Minore - **45** Fumavano per gli dei.

VERTICALI: **2** Vivono nell'arnia - **3** Un'apertura nel vestito - **4** Utente della radio - **5** Casata - **6** Comune in provincia di Bari - **7** Non uniche ma quasi - **8** Pesi gravosi - **9** Dario, attore e regista teatrale - **10** Sigla di Cremona - **11** Ossia, oppure - **14** Un tipo di pavimentazione stradale - **15** Suona strumenti a percussione - **18** I mobili più... riposanti - **20** Noto centro turistico invernale dell'Alta Savoia - **22** Suddivisione in chiesa - **25** Un genere di scimmie - **28** Preposizione semplice - **29** Il nome della Guglielminetti - **32** Che ha la forma del pallone da rugby - **34** Ricorda una nota sibilla - **37** Una Miranda attrice - **39** L'auto... di Steven.

SCIARADA ALTERNA (xxxxooxo)

Tattiche per gli scacchi

Si tratta di difese sorpassate,
– di questa, un tempo, dissero «volgare» –
però attenzione al tratto del Cavallo:
si prepara la mossa per mangiare!

Fulvio Tosco

INDOVINELLO

Il caffè va saputo fare

Bello scuro e fumante, ha conquistato
a Napoli una fama insuperata.
Ma quando, ribollendo, ha traboccato,
qualcuno poi si è preso... una lavata!

Cartesio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il giornale.*

Aggiunta sillabica iniziale: *morra, camorra.*

R	E	S	P	O	N	S	A	B	I	L	E
O	C	C	A	S	I	O	N	A	L	E	■
N	■	I	N	T	E	N	Z	I	O	N	I
■	I	N	D	E	N	N	I	■	T	I	R
I	N	T	A	N	T	O	■	G	I	N	O
C	C	I	■	T	E	L	A	I	■	■	N
S	A	L	D	A	■	E	D	O	T	T	I
■	P	L	A	T	O	N	I	C	O	■	C
■	P	A	L	E	S	T	R	A	■	B	O
M	A	N	I	■	C	I	A	R	L	E	■
A	T	T	E	S	A	■	T	E	A	N	O
C	E	E	■	A	R	C	O	■	S	E	I

LOTTO

BARI	11	54	36	24	40
CAGLIARI	8	53	45	7	2
FIRENZE	66	19	37	71	48
GENOVA	27	31	58	48	15
MILANO	55	32	70	64	3
NAPOLI	5	34	45	15	43
PALERMO	71	57	10	56	13
ROMA	13	73	32	47	46
TORINO	42	44	72	4	23
VENEZIA	25	9	56	14	27
NAZIONALE	34	36	72	50	89

SuperEnalotto (Concorso n. 96 del 6/10/05)

5 11 13 55 66 71 JOLLY **25**

Montepremi €	3.723.915,24
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	10.471.932,57
All'unico vincitore con 5+1 punti €	744.783,05
Ai 26 vincitori con 5 punti €	28.645,51
Ai 2.647 vincitori con 4 punti €	281,36
Ai 89.502 vincitori con 3 punti €	8,32

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. L'IGLOO D'Annunzio paraggi atrio, soggiorno con angolo cottura e balcone, matrimoniale, cameretta e bagno. Da risistemare. Euro 86.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO panoramico e ristrutturato vista città e scorcio mare: soggiorno con poggiolo, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, singola e bagno, termoautonomo. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Porta piccolo attico con balcone e posto auto in garage (ascensore diretto): atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale e bagno. Euro 156.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO zona Giulia ottime condizioni e affaccio verde: ingresso, ampio, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, lavanderia e soffitta. Ascensore. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO S. Michele alta in laterale tranquilla epoca ristrutturato ottimo appartamento con affaccio verde: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. Euro 124.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO viale Sanzio vendesi negozio (circa 80 mq) in zona di forte passaggio, adatto a svariate attività. Dotato di due ampie vetrine, bagno, ripostiglio, soppalco, impianto a norma. Euro 80.000. Tel. 0407600243. (A00)

ARTES OPICINA appartamento con terrazza abitabile immersa nel verde: ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, matrimoniale e p.m. condominiale. Euro 118.000. 0402158112. (A00)

ARTES PERIFERICO euro 83.000 appartamento luminoso di ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, due stanze, ripostiglio, cantina e p.m. condominiale. 0402158112. (A00)

ARTES VILLA BIFAMILIARE di nuova costruzione con vista mare, ampie terrazze, giardino e box doppio. Informazioni eclusivamente in ufficio previo appuntamento. 0402158112. (A00)

ARTES ZONA PERIFERICA appartamento con vista aperta: ingresso, ampio salone, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazza abitabile e box doppio. 0402158112. (A00)

BAD-KLEINKIRCHHEIM CENTRALISSIMI appartamenti mq 28-60 (con taverna), terrazzo, posto auto, cantina tel. 0432204604 - 335296688 ore ufficio. (CF47)

BAIAMONTI appartamento al piano alto tinello angolo cottura matrimoniale bagno poggioli, completamente rimesso a nuovo. Studio 4, 04051283. (A00)

CASADOLCECASA Opicina appartamento mq 180 in palazzina su due piani con taverna e giardino privato box euro 400.000 cell. 3356778936. (A00)

CASADOLCECASA San Vito mansarda ristrutturata climatizzata autometano, salone cucina matrimoniale con bagno, camera, secondo bagno terrazza a vasca cell. 3356778936. (A00)

CASADOLCECASA Severo piano alto ristrutturato, climatizzato, ampio salone, matrimoniale con bagno, camera, secondo bagno, ripostiglio balconi, euro 280.000 cell. 3343751076. (A00)

CUMANO ottimo appartamento: cucina ab. con poggiolo, salone con terrazzo, due matrimoniali, due singole, servizi, rip., cantine. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

GIARDINO pubblico piano alto, pari primingresso: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, rip. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

P. PONTEROSSO appartamento di soggiorno tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo ascensore vista sul canale ottime condizioni. Studio 4, 04051283. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Battisti-Giard. Pubblico (zona) proponiamo appartamenti nuovi di ampie metrature ottimamente rifiniti autometano. Informazioni/planimetrie ns. uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Perugino proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili ottimi per investimento. Informazioni/planimetrie ns. uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Roiano (zona) prossima consegna in piccola palazzina di attico con mansarda (travi a vista) con supervista di cucina saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo box grande. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Severo-Università proponiamo ultimi appartamenti nuovi di cucina o attici con mansarde di ampie metrature cantine box. Informazioni/planimetrie ns. uffici. (A00)

VENDESI POSTO barca Marina S. Giusto di mq 15. Rivolgersi al 3356658268 per contatto diretto. (A00)

VIA GIRARDI (Sanatorio Triestino) appartamento in perfette condizioni soggiorno tre stanze doppi servizi, cucina, ampio terrazzo più taverna con ampio soggiorno una stanza guardaroba bagno giardinetto privato un posto macchina coperto e due scoperti. Studio 4, 04051283. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 369960.

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale 100/130 mq composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

CERCASI uffici in Gorizia in affitto o eventuale acquisto minimo 200 mq con possibilità di transito e sosta camion. 0481525071, cell. 3472584007. (B00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

ROZZOL foro commerciale in zona di forte passaggio, circa 60 mq, pari primingresso, in affitto. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 570 mensili Tribunale alloggio arredato come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno termoautonomo.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 700 mensili Pascoli alloggio di ampia metratura arredato di cucina 4 camere biservizi poggiolo autometano.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili Giard. Pubblico validissimo monlocale finemente arredato con bagno terrazzino (possibilità posto auto).
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo euro 800 mensili Rive alloggio di ampio metraggio non arredato di cucina salone 3 camere doppi servizi.
(A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente tre ambosessi per apertura nuovo impianto di Trieste. Telefono 040774763. (A6536)

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa pratica panetteria cerca pasticceria Giudici via Oriani 9/a, tel. 040369235. (A6551)

ASPEX Spa leader settore tecnico certificata ISO 9001 cerca venditori. Offresi zona in esclusiva, ottimo trattamento provvigionale, possibilità carriera. Telefonare 0543370837 fax 0543795072. (FILFO)

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)

EUROCOOP cerca addetti alle pulizie con esperienza zona Trieste orario serale/notturno. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605 o inviare curriculum fax 0432524484. (Fil47)

INDUSTRIA materie plastiche e poliuretani espansi cerca addetto commerciale conoscenza lingue tedesca e inglese, disponibile a recarsi anche all'estero. Inviare curriculum al n. 0481960322. (B00)

PER esordire con successo Scouting offre propri servizi di promozione per pubblicità cinema televisione moda musica. Numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it.
(FIL17)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition Anno 06/2004 Argento Km 26.000 Euro 25000. Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Sedili Sportivi - Volante Sportivo - Pacchetto Cromature - Radio Cd Front. - Regolazione Lom. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant Anno 12/2003 Argento Km 40.000 Euro 23500. Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd Front - Inserti Radica - 6 Marce. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 D Touring 150cv Eletta Anno 2003 Argento Km 19.000 Euro 23500 Accessori C. Lega Da 16" - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C220 Cdi Elegance Camb. Automatico Argento Km 14.000 Euro 24200 Accessori: C. Lega - Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2004 Vasta Disponibilita'. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw Automatica Aziendale Km 9000 Euro 28900 Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili . Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Ml 270 Cdi Nero Anno 2003 Km 31.000 Euro 34900 Accessori Cambio Automatico. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Anno 11/2004 Nero Km 20.000 Euro 16900. Dino Conti Tel. 0402610000.
(B00)

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv Anno 03/2005 Nero Km 25.000 Euro 28500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.
(B00)

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv Berlina Anno 03/2005 Argento Km 26.000 Euro 26500. Accessori: Navigatore- Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16"- Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.
(B00)

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v Anno 2004 Vasta Disponibilita' Da Euro 13900. Dino Conti Tel. 0402610000.

PITTURAZIONI appartamenti restauri completi prezzi contenuti preventivi gratuiti tel. 3281737421 - 3287790711. (A00)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE golosa giocherellona sexy indimenticabile. Chiamami 3337701827. (A6885)

Continua in 27.a pagina

TRIESTE

Cronaca della città

La fine dell'estate conferma il trend negativo del comparto che lancia iniziative promozionali con prezzi da stralcio

Consumi in calo, settembre nero dei bar

Durissini (Acepe): «Tanti vogliono vendere e stentano a pagare la quota associativa»

Deruvo (Fipe): «Un aumento di pochi centesimi è vissuto con apprensione dalla clientela». Nemez: «Non si può proporre una cena a 50-60 euro»

È stato un settembre nero per gli esercizi. Al culmine di un'estate già di per sé poco esaltante. E l'autunno, che tradizionalmente sconta un calo nei consumi, si presenta ancor peggiore. Per l'esercito di circa 1200 pubblici esercizi operanti sul territorio della provincia di Trieste la situazione si fa sempre più difficile. Se si escludono pochi fortunati bar, frequentati soprattutto da giovani, che li scelgono perché seguono la tendenza del momento e rispondono alle loro esigenze, la gran parte dei locali pubblici, secondo gli organismi di settore, versano in situazioni economiche poco incoraggianti. Paradossalmente, gli esercizi che funzionano possono praticare qualsiasi prezzo, raddoppiare i listini nelle ore del dopo cena, e continuare comunque a fare il pienone. Per tutti gli altri, che sono la grande maggioranza, le chiusure di fine giornata rappresentano il momento più amaro. Difficile quantificare la riduzione del volume d'affari, ma alcuni indicatori sono molto chiari. «Per la prima volta da quando opero in questo settore – spiega Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) – cioè da decine di anni, abbiamo difficoltà a incassare il canone d'iscrizione. Abbiamo associati che ritardano i pagamenti delle tasse. Molti – aggiunge – vengono a chiederci se conosciamo qualcuno disposto a comperare la loro attività. Insomma regna la crisi più grave che io possa ricordare». Tutti gli operatori del comparto concordano nell'individuare la causa di questa situazione: il progressivo e inarrestabile calo del potere d'acquisto della gente, soprattutto di chi percepisce un reddito fisso o una pensione. «E' da tempo che insisto su un tasto – afferma Francesco Deruvo, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), la consorella dell'Acepe – e cioè che siamo l'unica categoria che deve aggiornare ed esporre quotidianamente il listino prezzi. In questa maniera, sotto il profilo psicologico, anche un aumento di pochi centesimi – prosegue - è vissuto con apprensione dalla clientela. In tutti gli altri settori merceologici invece ciò non accade – prosegue Deruvo – perché gli acquisti sono diradati nel tempo e la gente tende ad assorbire meglio le variazioni dei prezzi». Stesse difficoltà vivono i ristoratori. Solo pochissimi riescono a conservare la clientela abituale, mentre è sempre più diffusa nella popolazione l'abitudine a consumare poco, risolvendo con un panino, una pizza, una verdura, il pasto di metà giornata per poi cenare a casa. «In questo caso – puntualizza Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori – credo che molte responsabilità siano da attribuire a chi ha alzato troppo i prezzi. Non si può proporre una cena, per quanto con pietanze di qualità e arricchita da vini di pregio, a cinquanta o addirittura sessanta euro. Sono pochissimi che se lo possono permettere – conclude la rappresentante dei consumatori – e non possono soddisfare la rete dei ristoranti della città che è piuttosto ampia». A sentire i gestori le prospettive si presentano ancor più drammatiche: «Gli stessi clienti che fino a qualche tempo fa facevano colazione nel mio bar – spiega un esercente del centro cittadino che opera a pochi passi da piazza dell'Unità – adesso limitano le loro consumazioni a un caffè. Qualcuno è passato addirittura all'acqua minerale – aggiunge – e vediamo che tutti prestano estrema attenzione al portafoglio». Il titolare di un ristorante etnico greco, oramai sulla piazza da anni, offre una testimonianza simile: «Solo quando ci sono i grandi eventi si riesce a riempire il locale – sottolinea – nelle giornate normali è invece molto difficile far quadrare i conti. Forse c'è troppa offerta – spiega – e la gente si è smaliziata nel cercare le soluzioni più opportune». E' di questi giorni poi la radiografia del comparto fatta dal Confidi, il consorzio per le garanzie, che ha diffuso un «libro bianco» sull'economia del terziario triestino. In esso si nota chiaramente che gli indebitamenti sono in crescita, che le sono scadenze sempre più ravvicinate, che c'è una progressiva diminuzione della propensione all'investimento e che è sempre meno frequente il ricorso alle forme di finanziamento garantite.

Il volume delle richieste di affidamento fatte dai pubblici esercenti al Consorzio è passato dagli 8.397.864 di euro del 2002 ai 5.494.225 del 2003, per attestarsi sui 3.987.485 dello scorso anno. «Se la voglia di crescere si misura dalla disponibilità a investire, utilizzando le varie forme di agevolazione oggi presenti sul mercato – ha spiegato nella sua relazione Beniamino Nobile, presidente del Confidi – dobbiamo concludere che a Trieste in questo comparto lo smarrimento è molto diffuso».

VISTO DA MARANI

LE REAZIONI

C'è poi un altro aspetto che riguarda gli scontrini Nemez (Consumatori): «Non tutti rispettano le norme e incassano in nero sfuggendo al fisco»

C'è un'ombra che oscura il settore in questo momento di contrazione economica

Gestori in gabbia tra finanziamenti e fornitori

Paoletti: «Ne risentono i prezzi e chi paga è il cliente, anello debole della catena»

Antonio Paoletti

Luisa Nemez

C'è un'ombra che oscura il settore dei pubblici esercizi della provincia. E' quella che riguarda i finanziamenti fatti dai fornitori.

Un prassi che è sempre esistita ma che sembra essersi diffusa parecchio da qualche tempo, cioè da quando è in atto una crisi dei consumi che nessuno ricorda così grave. Il meccanismo è semplice. Quando una persona in possesso dei requisiti vuole aprire un locale, un bar, un ristorante, ha davanti a sé due strade: ricorrere ai finanziamenti tradizionali, quelli effettuati dalle banche, che possono essere garantiti dai beni personali dell'imprenditore o dai consorzi sorti proprio per questa finalità, come per esempio il Confidi, oppure affidarsi a uno o più fornitori. Quest'ultima alternativa implica delle conseguenze molto chiare: il fornitore, in cambio del finanziamento, che può essere anche tradotto direttamente nella fornitura delle strutture necessarie per l'apertura dell'attività, come i banconi, le macchine per il caffè o altro, chiede che l'imprenditore che beneficia di quest'agevolazione acquisti la merce in esclusiva da lui. Si crea così un circolo chiuso: il titolare del pubblico esercizio ottiene i mezzi per iniziare, acquista solo dal fornitore che l'ha aiutato e quest'ultimo si garantisce un volume di vendite che altrimenti, in regime di concorrenza con altri, avrebbe potuto essere ben più basso o addirittura inesistente. «In tutto questo però c'è qualcosa che non funziona – spiega Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio di Trieste – e cioè il fatto che, in questa maniera, i prezzi applicati alla clientela non sono i migliori in assoluto. E' evidente infatti che il fornitore – precisa – che deve in qualche modo rientrare dall'esposizione, non applica gli sconti nelle vendite all'ingrosso o magari rinuncia a determinate offerte che potrebbero favorire il pubblico esercente. Quest'ultimo a sua volta deve riversare sul cliente, che come sempre è l'ultimo anello della catena, spesso il più debole, il costo dell'intera operazione – prosegue il presidente della Camera di commercio – e applica il prezzo pieno anche nelle situazioni che potrebbero essere più favorevoli a una riduzione dei listini. Ecco che si crea una sorta di gabbia – conclude Paoletti – nella quale restano invischiati un po' tutti». Qualcuno potrebbe obiettare che questo è l'unico sistema che hanno alcuni imprenditori per aprire un'attività: «Le banche applicano in maniera sempre più rigorosa i criteri di Basilea 2, anche se questo regolamento non è ancora entrato ufficialmente nel sistema bancario italiano – sottolinea il titolare di un bar di Trieste – in questa maniera molti vengono esclusi dalla possibilità di diventare destinatari di un finanziamento tradizionale, perché le maglie di Basilea 2 sono molto strette. Ecco allora che in molti casi non c'è altra alternativa che quella di affidarsi alla disponibilità del fornitore».

Sembra il gatto che si mangia la coda. Da una parte ci sono i rappresentanti istituzionali che insistono per un ricorso alle formule più trasparenti e note dei finanziamenti, dall'altra ci sono gli operatori del settore che, quando si trovano davanti a un «no» secco di qualche istituto di credito, dovendo in ogni caso proseguire nell'attività, non possono fare altro che sistemare le cose in maniera artigianale. «Non è detto che questo sia un male – si giustifica un altro pubblico esercente – perché in questa maniera con il fornitore si stabilisce un rapporto di legame reciproco che può essere utile entrambi. Da parte mia ho la certezza che riceverò sempre la merce in tempo e che sarò consigliato al meglio, perché il fornitore ha tutto l'interesse che la mia attività prosegua nel migliore dei modi. A sua volta lo stesso fornitore – prosegue – se effettua queste operazioni con diversi imprenditori, è certo di poter vendere una determinata quantità di merce, raggiungendo così i budget che la sua azienda gli impone e che gli permettono di applicarci delle condizioni migliori». C'è poi un altro aspetto del mondo dei pubblici esercizi che alimenta polemiche, quello relativo al rilascio degli scontrini. «Non tutti rispettano le norme in essere che sono peraltro molto chiare – afferma Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori – e incassano in nero. Questa è una pessima prassi – aggiunge – perché così una considerevole parte del volume d'affari dei bar e dei ristoranti sfugge all'imposizione fiscale e all'analisi statistica del settore, che è necessariamente falsata. Un maggiore rigore sotto questo punto di vista – conclude la Nemez – porterebbe maggiore trasparenza nel rapporto con la clientela».

u. sa.

L'interno di un bar cittadino.

LA POLEMICA

E la «colazione a un euro» naufraga prima di partire

Massimiliano Altin

Manuel Bossi

Marino Mosetti

Alessandro Rossi

Rischia il flop l' iniziativa messa in campo dalle associazioni di categoria dei pubblici esercizi e prevista dal 20 ottobre per tre giovedì consecutivi, festività di san Giusto compresa. Sembra subito precario, dunque, quel caffè con brioche «e amicizia» offerto al prezzo sensazionale di 1 Euro: i gestori dei bar sembrano proprio non volerne sapere e danno alla colazione «a prezzi stracciati» un inesorabile, quanto plebiscitario, pollice verso.

Eppure, la manifestazione della colazione scontata, che nella serata di venerdì 21 ottobre dovrebbe coinvolgere anche ristoranti e pizzerie con particolari agevolazioni per i clienti, non appare un'idea affatto male, se soprattutto inserita nel vivace quadro della fortunata esperienza della «Notte dei saldi». Abbiamo usato il condizionale perché c'è da chiedersi che cosa decideranno a questo punto i sindacati dei pubblici esercizi, che di certo difficilmente potranno ignorare l'alzata di scudi dei baristi.

Baristi che qualche malizioso osservatore potrebbe anche scherzosamente tacciare di una certa tirchieria. Ma non è affatto così. Le motivazioni emerse ieri nel corso delle numerose interviste fatte hanno evidenziato il severo malessere che serpeggia nella categoria, che sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua storia, con i consumi ridotti al minimo e il comparto che soffre vistosamente per gli effetti connessi alla crisi generale. Una crisi economica dovuta non solo all'avvento dell'euro, ma anche al divieto di fumo nei locali pubblici, che ha ridotto clientela e falcidiato le consumazioni bis.

Flavia Goruppi

Massimo Zullian

Dice **Massimo Zullian**, titolare di un bar di via delle Torri: «Devo ancora parlarne con mia moglie. Ma non credo che aderirò. Non è questo il modo di far camminare l'economia e comunque la qualità costa». Dello stesso avviso **Flavia Goruppi** di un pubblico esercizio di via Mazzini: «Non parteciperò.. spero che i clienti vengano qua perché si trovano bene, non per lo sconto». In uno storico bar di piazza Sant'Antonio, la titolare che vuole restare anonima, dice: «Sono iscritta alla Fipe, ma nessuno mi ha avvisato, l'ho saputo dai giornali e comunque sono contraria perché i margini di guadagno sono troppo stretti». Questa ultima risposta e lo scarso entusiasmo dimostrato dai baristi per una iniziativa accattivante e simpatica che certamente se non verrà boicottata piacerà molto ai triestini, fa temere che il problema dei tanti dinieghi sia stato determinato da una scarsità di comunicazione tra le associazioni di categoria proponenti , Fipe e Acepe: le più importanti sigle del settore, e gli operatori della tazzina. Un dubbio che viene fugato dall' unico esercente tra gli intervistati che si mostra possibilista e che a chiare lettere dice di essere stato avvisato dall'associazione ancora parecchio tempo fa. Incontriamo **Manuel Bossi** nella sua elegante caffetteria di via Carducci: «Stiamo decidendo in queste ore. Al 99% ci starò. Certo la Fipe mi ha avvisato dell' iniziativa tramite la posta elettronica, ma sino ad ora non ho avuto tempo di rifletterci».

Alessandro Rossi, ha la sua attività in via Imbriani e spiega come questo sia un brutto momento per il settore, anche per colpa del divieto di fumo che porta il cliente al caffè mordi e fuggi, mentre una volta il giro di più consumazioni era assai frequente. Oggi, la gente costretta com'è a fumare in strada, dopo aver consumato al banco esce e non rientra più. In piazza San Giovanni c'è **Marino Mosetti**: «Sono contrario all'iniziativa che trovo inutile. Sarei piuttosto favorevole ad un blocco del costo della tazzina per uno o due anni». Di parere negativo anche l'ultimo barista della carrellata, **Massimiliano Altin**: «Non credo che aderiremo, anche se mio padre ne ha parlato lungamente con il presidente Fipe, che è un suo amico. 1 Euro per una colazione è davvero troppo poco!».

Daria Camillucci

A ore le sentenze della Corte costituzionale che potrebbero anche annullare la legge varata in piazza Oberdan

Vertici del porto, la Consulta decide

Se fossero accolti i ricorsi della Regione, Marina Monassi dovrebbe lasciare

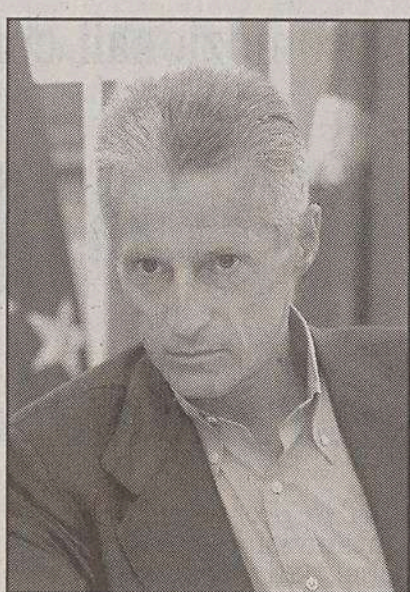
Il presidente dello scalo di Taranto è stato di recente esautorato perché, come nel caso triestino, non era stata fatta la terna di nomi tra cui scegliere

di **Silvio Maranzana**

Sarebbero alla firma in queste ore le sentenze che i giudici della Corte costituzionale avrebbero già scritto dopo aver deciso sui ricorsi incrociati presentati dalla Regione e dal Governo sulle procedure di nomina al vertice del porto di Trieste. Secondo alcuni, una prima sentenza potrebbe essere resa nota già oggi o domani; la seconda e più importante per i suoi effetti martedì prossimo. Se fossero accolte le obiezioni sollevate dall'amministrazione regionale, la poltrona di Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale, salterebbe e lo scalo dovrebbe essere commissariato. Una situazione di impasse che risulterebbe essere stata favorita da chi ha provveduto alla nomina evidentemente senza rispettare le procedure e che si rivelerebbe estremamente grave nel momento in cui il traffico container è coinvolto in una delicata fase di rilancio e si stanno varando una serie di complicati strumenti urbanistici e giuridici per la riconversione del Porto Vecchio. Potrebbe innescarasi un pericoloso periodo di stallo.

Marina Monassi

Riccardo Illy

Sono 4 i ricorsi pendenti. Su tutti la Corte costituzionale si sarebbe già pronunciata anche se potrebbero essere firmati e divenire pubblici in giornate distinte. I tre proposti dalla Regione prendono di mira il decreto legislativo varato e usato unicamente per la nomina di Monassi, la sua conversione in legge (di entrambi è stato chiesto l'annullamento) e il conflitto di attribuzioni che sarebbe stato sollevato con la nomina fatta dal Consiglio dei ministri che avrebbe implicato un difetto di attribuzione.

La Consulta però ha preso in esame anche un ricorso contrapposto che era stato presentato dal Governo contro la legge regionale in materia accusata di essere in contrasto con le leggi dello Stato. Se fosse data ragione al governo, la legge della Regione decadrebbe. Direttamente connesso all'esito di questi ricorsi è anche un altro che la Regione ha presentato al Tar del Friuli Venezia Giulia chiedendo l'annullamento del decreto di nomina di Marina Monassi al vertice dell'Authority.

In assenza di un'intesa con la Regione, la nomina di Monassi era stata decisa il 3 giugno 2004 dal Consiglio dei ministri che contestualmente aveva stabilito di impugnare dinanzi alla Corte costituzionale la legge approvata il 13 maggio, cioè tre settimane prima, dalla Regione che prevede che in assenza dell'indicazione di una terna di candidati da parte degli enti locali (com'era previsto dalla legge 84 del 1994), il presidente della Regione, previa intesa con il ministro, nomina comunque il presidente. Ma subito dopo era arrivato il controblitz di palazzo Chigi e il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge in base al quale, qualora entro 30 giorni non si raggiunga l'intesa con la Regione, il ministro può chiedere al premier di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri che provvede. Così venne fatto, ma solo per Marina Monassi, perché nella trasformazione in legge il decreto subì trasformazioni che restituirono un ruolo importante alle Regioni.

Se i giudici costituzionali dovessero dare credito ad alcune recenti sentenze della giustizia amministrativa, risulterebbero annullati sia il decreto legge che ha nominato Monassi che la legge regionale. Il Tar di Lecce ha infatti sospeso il presidente dell'Autorità portuale di Taranto Antonia Caramia perché, si legge nella sentenza, «la mancata formazione di una terna di esperti su designazione di Comune, Provincia e Camera di commercio costituisce una grave violazione dell'articolo 8 della legge 84 del '94». Il Consiglio di Stato ha confermato questa sentenza. Poi c'è stato anche il caso del porto di Livorno che secondo la Corte constituzionale non doveva essere commissariato, «bensì dovevano essere esperite procedure per ottenere il consenso del presidente della Regione sul nome di un possibile candidato.»

La Torre del Lloyd, sede della presidenza del porto.

Dopo la sentenza di Lecce, Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale aveva commentato: «È una decisione che fa giurisprudenza e che dimostra che la posizione del Friuli Venezia Giulia non è campata in aria e non va contro nessuno, bensì è a favore del diritto.»

Critiche da Cosolini:
«Non capisco il sindaco»
Camber: «Nuovo sito»

Perplessità e prese di posizione dopo le dichiarazioni del primo cittadino, ormai disinteressato verso la manifestazione

Expo, Scoccimarro sconfessa la tesi di Dipiazza

Colpa della grande delusione dopo la sonora bocciatura della nostra città o c'è qualcos'altro? Nella polemica che infuria sulla vicenda Expo e un'eventuale nuova candidatura, ora poi che c'è la presenza forte di Milano che si sta muovendo in fretta per il 2012 (si punta a un'esposizione internazionale che risolverebbe grandi problemi infrastrutturali), la posizione del sindaco Roberto Dipiazza un tempo feroce sostenitore dell'esposizione a Trieste, ora completamente disinteressato, suscita perplessità, critiche ed appare isolata. Quel che è certo è che il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, non fa alcuna marcia indietro e lancia una frecciata al sindaco.

«Io ho il vizio di essere coerente nel corso del tempo – commenta – anche perché ritengo che 700-800 milioni di euro che potrebbero arrivare sul territorio e contribuire allo sviluppo sono più che un buon motivo per impegnarsi e lavorare. Se il sindaco cambia idea ne prendo atto». Il presidente non si smonta facilmente: «Nei prossimi giorni contatterò tutte le istituzioni – annuncia – voglio sentire tutti gli attori principali. Se ci sarà condivisione allora andremo avanti con i passi ufficiali al Bie, altrimenti non ho intenzione di fare battaglie da solo. E farò anche un appello chiedendo di stilare un patto tra gentiluomini: non deve diventare una questione di scontro elettorale».

Immagine d'archivio di una manifestazione a favore dell'Expo.

Forti le critiche della Regione che comunque sull'Expo si dice pronta a collaborare: «Il nostro presidente dopo la prima bocciatura ha subito detto che ci saremmo potuti riprovare – conferma l'assessore al lavoro Roberto Cosolini – e se la città e le istituzioni sono d'accordo la Regione è disponibile a dare tutto l'appoggio. Rilevo però che è passato già 1 anno, gli ultimi incontri in Camera di commercio sono stati snobbati e intanto che Trieste perde tempo il mondo va avanti». La musica cambia del tutto poi nei confronti del sindaco. «Non ho capito la posizione di Dipiazza – conclude Cosolini – faccio fatica a comprenderla, quando lo vedrò gli chiederò lumi. Non era lui che diceva che era un'occasione irripetibile e se la città perdeva l'Expo doveva andare a Lourdes?».

In casa di Dipiazza comunque c'è più di uno che crede ancora nella possibilità Expo: «Può essere ancora una carta valida – conferma Piero Camber capogruppo di Fi – l'unica cosa che il sito del Portovecchio è superato. Sette anni di attesa sino al 2012 son troppi, molte cose nell'area saranno già pronte a quell'epoca e se ritorniamo sull'Expo rischiamo l'immobilismo. Meglio la piattaforma logistica così avremo anche una motivazione forte per trovare alternative alla Ferriera. Il Carso non va bene, non ci sarebbero ricadute per la città».

Durissimi i commenti dei due candidati del centrosinistra alle primarie per la scelta del leader che duellerà con Dipiazza per la poltrona di sindaco: «Non entro nel merito – dice sornione Claudio Boniciolli – mi fa solo sorridere vedere un politico che prima era tutta mobilitata e ora, dopo pochi mesi e la sconfitta che del resto molti prevedevano, sindaco in testa, dice che l'Expo non interessa più. Una posizione preoccupante per le oscillazioni e la mancanza di una visione strategica di Trieste».

Su questo punto la posizione di Ettore Rosato vibra all'unisono: «Le cose dette da Dipiazza dimostrano l'incapacità del centrodestra di avere un disegno per la città. E la situazione dimostra che il centrodestra è in una situazione di stallo pericoloso per Trieste». La posizione di Rosato sull'Expo è molto chiara: «L'esperienza della candidatura è stata positiva per la città – spiega – incrinata solo dai giochi interni a Forza Italia che hanno fatto perdere alla città questa possibilità. Una manifestazione che ora, nel caso, deve essere organizzata in maniera totalmente diversa. Certe persone hanno lavorato bene, altre no. Resta il fatto che è stato anche dimostrato che se si prova una seconda volta ci sono più probabilità di vincere. Bisogna però centrare meglio il tema e stare attenti a non fantasticare su siti non idonei. L'Expo in Portovecchio poteva essere un volano per il recupero dell'area».

Caustico il segretario del Nuovo Psi, Alessandro Perelli che giudica «stucchevole e penoso» il dibattito che si sta sviluppando sul tema Expo e critica il sindaco Dipiazza che «si arrampica sugli specchi anche per un po' di propaganda personale» e le intenzioni che sono alla base di questi nuovi progetti «solo per mandare avanti società che non hanno più nulla fare se non fare ruolo a quelli che in esse operano». Chiude ecumenicamente Maurizio Marzi, esponente di Forza Italia: «Non do torto né al presidente Scoccimarro e nemmeno al sindaco Dipiazza – spiega –. Ha ragione il primo a insistere e rilanciare, ma anche il sindaco, uno dei più forti sostenitori prima, che probabilmente ora vuole evitare di correre il rischio di fare un nuovo bagno di sangue. Se non va l'Expo la città non è affatto perduta».

g. g.

PORTO VECCHIO

L'Ulivo vuole l'agenzia «città-porto» come Genova

«Rischiamo di avere una città gestita da due sindaci: da una parte il Comune, dall'altra l'Autorità portuale con il presidente di un'area come quella del Porto Vecchio dove la città con il Consiglio comunale non potrà mettere becco. Si è parlato infatti sinora di restituzione delle aree ma chi e come gestirà questa restituzione». Un grido d'allarme forte quello dell'Ulivo lanciato ieri da Fulvio Camerini, Luciano Kakovic e il segretario dei Ds, Fabio Omero, in una conferenza stampa dedicata al Porto Vecchio e soprattutto convocata per spiegare i motivi dell'astensione durante il voto di qualche giorno fa in Comune sull'adeguamento del Comune alla variante adottata dal Comitato portuale.

Il centrosinistra apre un nuovo fronte sul porto e insiste: «Per rendere credibile davvero la restituzione alla città delle aree del Porto Vecchio bisogna seguire l'esempio di Genova che ha costituito un Agenzia Città-Porto – spiega lo stesso Camerini – che è stata varata per superare tutte le difficoltà nei rapporti tra le due realtà e per coordinare scelte urbanistiche, sociali e ambientali». Lo strumento era stato già proposto nel 2003 e accolto ma la delibera, accusa il centrosinistra «è stata cassata in maniera miope». Una bocciatura, ha fatto sapere il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber, dovuta al fatto che per fare un'Agenzia Città-Porto bisognava sdemanializzare le aree del Porto Vecchio serve una legge in Parlamento e si perderebbe troppo tempo prezioso per attenderla. Kakovic ha posto l'accento sull'assenza di interventi infrastrutturali sul Porto dall'era Zanetti mentre Omero ha evidenziato i contrasti presenti nella coalizione di centrodestra, emersi in aula comunale, sul tema del Porto Vecchio e la variante.

Dopo l'appoggio dato a Ettore Rosato

Pdci: «Positive le primarie ma i Ds hanno ignorato la nostra richiesta di confronto»

I Comunisti Italiani, dopo l'appoggio espresso a Ettore Rosato in vista delle prossime primarie, appoggio che ha creato alcune divergenze interne al partito, hanno specificato ieri la loro posizione a riguardo. A fare il punto della situazione attuale è stata Giuliana Zagabria, segretaria della federazione di Trieste del Pdci: «Mai come in questi mesi i Comunisti italiani si sono impegnati a fondo per una coalizione forte e coesa, perché si potesse assumere un ruolo decisivo ed importante nel momento in cui si andava a definire le candidature. Ma la coalizione di fatto non è riuscita ad aggregarsi e a svolgere il ruolo più importante: lo scontro politico nei confronti della destra che ci governa. Siamo costretti a constatare che i partiti di maggioranza della coalizione hanno preteso di decidere chi doveva essere il candidato, dando vita a uno scontro senza esclusione di colpi. Fortunatamente per l'elettorato di centrosinistra, le candidature sono di buon profilo, sia Rosato, che Boniciolli e Metz. Va dato atto e merito ai candidati di essere riusciti, come persone, a fare una campagna elettorale dignitosa e corretta. Rimane l'amarezza per il disagio profondo che la coalizione vive, e il Pdci in essa. Ha destato particolare rammarico che i Democratici di Sinistra non abbiano mai richiesto un incontro al nostro Partito, affidando messaggi trasversali a singole persone».

Per quanto riguarda il candidato sostenuto dai Comunisti Italiani, la Zagabria continua: «L'Assemblea valuta che il Pdci possa dare il proprio appoggio a Rosato per le primarie. Di lui si può apprezzare la sensibilità per il sociale, che è stato oggetto di insensati attacchi, ma anche l'apertura a larghe intese, la promessa di fare una giunta "in rosa", la comprensione del pluralismo politico e la valutazione positiva del contributi dei piccoli partiti di sinistra come il nostro».

«L'Assemblea dà peraltro atto pubblicamente che anche gli altri due candidati hanno suscitato simpatie tra i compagni, che legittimamente possono tradursi in un consenso. I Comunisti ritengono inoltre necessario ribadire con forza che tutti e tre i candidati sono risorse importanti del centro sinistra e che pertanto vanno utilizzati al meglio anche negli altri importanti appuntamenti nazionali. Ribadiamo con forza che, per quanto riguarda i comunisti, fautori convinti da sempre della unità della coalizione, non vi è dubbio che il candidato che uscirà dalle primarie sarà il candidato di tutta la coalizione e sarà sostenuto con forza e lealmente nella campagna elettorale per battere le destre e cacciare Dipiazza».

Giro di vite in questura sulle licenze di detenzione personale e domestica di pistole e fucili: controlli più serrati e visite mediche

Porto d'armi, arriva una pioggia di revoche

L'operazione sicurezza riguarda in città 250 permessi di uso e oltre 10mila collezionisti

di **Corrado Barbacini**

Giro di vite della questura su pistole e fucili. Da qualche settimana è partita anche a Trieste la revisione straordinaria dei porto d'armi rilasciati negli scorsi anni. In pochi mesi saranno revocate migliaia di licenze e centinaia di porto d'armi.

Nell'operazione che fa riferimento indiretto a una circolare del ministro Giuseppe Pisanu, sono coinvolti anche i collezionisti e coloro i quali tengono in casa un'arma: in città sono oltre 10mila. Nella circolare si parla della «necessità di assicurare sempre, al momento del rilascio di qualsiasi licenza di porto d'armi e per ogni nulla osta all'acquisto delle stesse, la scrupolosa verifica dei requisiti personali dei richiedenti e di quelli psico-fisici».

Molte persone, soprattutto anziani, in questi giorni stanno contattando la questura chiedendo anche come potersi liberare delle pistole dei fucili che detengono da decine di anni, a volte dai tempi della guerra. Un vero e proprio guaio.

Ma torniamo ai porto d'armi. L'operazione-sicurezza riguarda a Trieste oltre 250 licenze per pistole a canna corta: è questo infatti il numero delle persone alle quali è stata concessa dal prefetto negli anni scorsi la possibilità di tenere un'arma in tasca o in borsetta. Si tratta di commercianti, farmacisti, direttori di banca, rappresentanti, ristoratori e piccoli imprenditori. Nel numero di 250 non sono infatti compresi nè le 600 guardie giurate che lavorano in città, nè gli investigatori privati, un'ottantina.

L'obiettivo della questura è quello di «spazzolare» buona parte dei 250 porto d'armi definiti «privati». Di queste licenze, secondo un'analisi interna degli uffici della Divisione amministrativa, ne sopravviveranno nei prossimi mesi non più di una cinquantina.

Insomma non sarà facile per molti continuare a viaggiare con la pistola in tasca o in borsetta. Per il rinnovo della concessione è necessario infatti dimostrare il grave stato di pericolo in cui si trova il titolare del porto d'armi. Ma anche l'assoluta necessità della detenzione della pistola. «Questa licenza - spiega Raffaello Divona, funzionario responsabile della divisione amministrativa - viene rilasciata o rinnovata solo a chi ne ha l'effettiva necessità».

Una precisazione necessaria perchè fino a qualche anno fa Trieste era tra le prime città in Italia per il rapporto armi e abitanti. Un fatto assurdo, motivato soprattutto dalla paura, se si pensa che il livello di microcriminalità in città è - secondo le statistiche - tra i più bassi del Paese.

Tra i documenti da presentare in questura per il rinnovo anche quello relativo all'entità del bene da difendere. Molti commercianti in passato avevano ottenuto dagli istituti di credito dichiarazioni per le quali regolarmente versano rilevanti somme di denaro in banca. Non basta. Ora invece occorreranno indicazioni più precise. Sarà necessario anche dimostrare che non esiste altro modo per proteggersi.

Altrimenti scatta implacabile la proposta di revoca del porto d'armi. Il provedimento viene formulato dal questore dopo una breve istruttoria. La pratica poi viene inviata al prefetto, il quale poi formalizza autonomamente la sua decisione.

E intanto sono centinaia le lettere che stanno partendo in questi giorni dalla questura indirizzate ai collezionisti d'armi di Trieste e anche a chi detiene in casa una pistola per difesa. A tutti viene chiesto di sottoporsi a una visita dal proprio medico di base e quindi da un medico legale o militare. Che dovrà certificare la capacità psichica e fisica. Solo con l'ok del professionista potrà essere ripresentata la domanda. Un percorso non facile. Altrimenti scatta la revoca. In un mese bisogna consegnare le armi.

VIA XXX OTTOBRE

Infortunio, cantiere sequestrato

Il cantiere edile di via XXX ottobre 13 è stato messo sotto sequestro ieri dagli ispettori del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria dopo un infortunio in cui è rimasto ferito un elettricista di 45 anni. L'uomo è caduto da un'impalcatura. L'infortunio si è verificato ieri pomeriggio. Il ferito è stato soccorso da un ambulanza del 118. Sul posto due pattuglie della squadra volante. (Foto Lasorte)

Sarà processato a dicembre dal Tribunale un lavavetri: vittima la figlioccia di cinque anni

Va a giudizio padre accusato di pedofilia

Niente rito abbreviato per l'uomo, già condannato per lo stesso reato

di **Claudio Ernè**

Niente giudizio abbreviato per un lavavetri triestino di 40 anni in carcere con l'accusa di aver abusato della figlioletta di cinque.

Lo ha deciso ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha respinto l'istanza del difensore che aveva chiesto che il giudizio abbreviato fosse subordinato a un nuovo interrogatorio la moglie dell'imputato. «Niente interrogatorio» ha detto il magistrato. «La moglie ha già spiegato abbondantemente tutto ciò che sa nel corso dell'istruttoria».

Il processo con rito ordinario si aprirà il prossimo 15 dicembre nell'aula del Tribunale presieduto da Alberto Darin e gli interessi della piccola vittima saranno difesi in aula dall'avvocato Sabina della Putta.

Il lavavetri, anche se formalmente è ancora incensurato, è già stato condannato due volte per pedofilia anche se le sentenze non sono passate in giudicato. Prima ha pesantemente coinvolto nei suoi «giochi» la figlioccia e i magistrati gli hanno inflitto tre anni e quattro mesi di carcere, confermati in appello. Poi ha usato violenza alla nipote e il Tribunale con rito abbreviato gli ha affibbiato altri sei anni di carcere. Con giudizio ordinario sarebbero strati nove. L'appello sarà celebrato agli inizi di dicembre.

L'imputato ha comunque sempre respinto le accuse con sdegno e forza. «Sono una brava persona, un padre di famiglia premuroso. Qualcuno vuole rovinarmi, inventandosi episodi mai accaduti...»

Ogni inchiesta della magistratura ha puntualmente smentito le sue affermazioni. La figlioccia aveva dichiarato agli inquirenti di aver subito violenza dal 1988 al 1996. «Mi raggiungeva in bagno e mi metteva le mani dosso approfittando dell'assenza da casa dei miei genitori. Loro gli davano fiducia. Altre volte mi ha portato a casa sua. Ho avuto la forza di parlare per evitare che facesse del male ad altre bambine».

Anche la nipote ha parlato, accusando lo zio acquisito, di atti innominabili.

La violenza sulla figlia di cinque anni è emersa quando la bambina si è espressa con la mamma in modo non consono alla sua età. Ha parlato apertamente di situazioni e rapporti di cui anche i «grandi» sussurrano con imbarazzo. Ma ha anche reso esplicite le sue parole con gesti su cui era difficile equivocare. La mamma di fronte a questa situazione ha lasciato l'abitazione di famiglia assieme ai due figli e ha chiesto aiuto ai servizi sociali. Poi sono entrati in scena gli inquirenti e la tutela della piccola è stata affidata all'avvocato Valentina Montecchia.

In un drammatico «incidente probatorio» svoltosi nello scorso inverno nella struttura protetta di Roiano, la piccola vittima ha confermato al giudice Paolo Vascotto ciò che il «padre» l'aveva costretta a compiere.

Il risultato di quella udienza rappresenta un'anticipazione del dibattimento e non può essere scalfito o messo in dubbio in alcun modo. Attorno ad esso ruoterà tutto il processo di dicembre. Anche la mamma ha dovuto difendersi dalle pressioni dei parenti del marito che volevano farla ritrattare. Specie da quelle delle donne di famiglia, votate a una difesa a tutto campo. Per loro la vicenda non esiste e l'imputato è innocente.

C'è stato persino un tentativo maldestro di organizzarne la fuga del lavavetri in Nord Europa, dopo aver tentato di fargli ottenere gli arresti domiciliari. Ma il pm Lucia Baldovin aveva fatto porre i telefoni sotto controllo e il tentativo di evasione è stato sventato. Ieri la mamma dell'imputato ha chiesto e ottenuto di patteggiare per questa ipotesi di reato. Le sono stati applicati quattro mesi di carcere con la condizionale. La sorella, per la stessa ipotesi di favoreggiamento, sarà processata il 15 dicembre, nello stesso dibattimento del lavavetri, oggi rinchiuso nel carcere di Pordenone.

«Macché scomparso» Risolto il giallo del rogo

«Macchè scomparso. La notte stessa dell'incendio che ha distrutto la mia casa sono andato a sporgere denuncia ai carabinieri di Borgo San Sergio. Lavoro a Mestre in un'impresa edile e forse la mia assenza da Trieste è stata interpretata da qualche vicino come una fuga. Ma non è così». Lo ha dichiarato Massimiliano Ellero, 35 anni, il proprietario della casa distrutta dalle fiamme in via Santa Maria di Siaris.

Ellero ha anche riferito di aver dato una spiegazione al fatto che i vigili del fuoco hanno rivenuto molti bossoli. «Ho dichiarato quella notte stessa ai carabinieri che erano di un mio amico cacciatore. E a quanto mi risulta il proprietario dei proiettili lo ha confermato».

Secondo l'uomo l'incendio è stato provocato da un corto circuito del televisore. «So solo che quando ci sono state le esplosioni dopo aver chiamato i vigili del fuoco mi sono spaventato e sono scappato. Mi sono arrampicato sul cancello perchè non avevo le chiavi. Avevo in mano una scopa che forse qualche vicino l'ha confusa con un fucile. Poi sono andato da mia madre dove poco dopo mi hanno raggiunto i carabinieri».

Requisitoria

Incidenti al G8 Il pm chiede per Benvenuti 3 anni e 6 mesi

Tre anni e sei mesi per Giuliano Benvenuti e per la sua ex fidanzata Rachele Miceli. Tre anni e due mesi per Denis Conte; un anno e 10 mesi per Fabio Albino, un anno e quattro mesi per Enea Auber e Roberto Palcich.

Sono queste le pene chieste ieri dal pm Giorgio Milillo per gli ultimi cinque imputati coinvolti secondo l'accusa, negli incidenti accaduti in Viale XX settembre il 4 marzo 2001. In occasione del G8 ambiente si affrontarono estremisti di destra e forze di polizia. A un vice commissario un colpo violentissimo di casco da motociclista devastò il volto. Un agente sparò in aria un colpo di pistola per rompere l'assedio cui erano sottoposti gli equipaggi di due «volanti».

Giuliano Benvenuti, 33 anni, figlio dell'ex campione mondiale dei pesi medi, già segretario della Fiamma tricolore, secondo il pm Giorgio Milillo ha gestito lo scontro, dando ordini e indicazioni agli altri componenti del gruppo, anzi del clan e o della squadra come li ha definiti il magistrato. Accanto a lui, con un ruolo subordinato, Denis Conte.

Rachele Miceli, ha invece la responsabilità, secondo la Procura, di aver fatto da catalizzatrice dell'aggresione, colpendo con un pugno un agente del 113. Ruoli minori, da gregari, per gli altri imputati. Per loro il pm ha chiesto la concessione della sospensione condizionale della pena. «L'istruttoria dibattimentale è stata molto lunga e faticosa» ha concluso il magistrato. Poi il presidente Luigi Dainotti ha dato la parola ai difensori le cui arringhe si concluderanno la prossima udienza, in calendario a fine mese. La linea è comunque già tracciata. «E' difficile se non impossibile attribuire singole responsabilità all'interno di un gruppo di trenta persone che si muovevano nottetempo. Difficile discernere anche nel filmato realizzato nella notte di scontri dall'operatore di una emittente privata e poi acquisito dalla Digos su ordine della magistratura».

c.e.

La situazione nei pressi di piazzale Europa è ormai insostenibile. Spesso bloccati anche gli accessi per i mezzi d'emergenza

Parcheggio impossibile all'Università

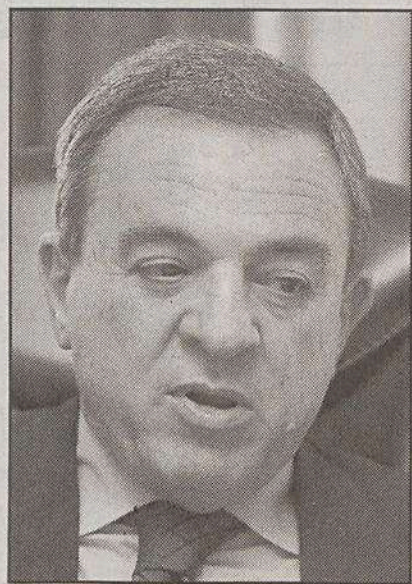
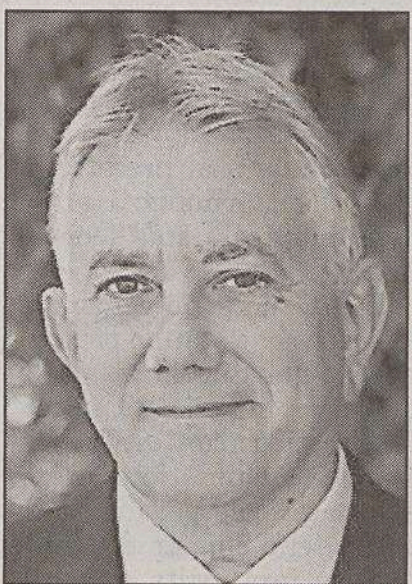
Auto e moto di studenti e docenti intasano l'area in assenza di strutture

L'assessore Rossi: «Stiamo valutando due progetti per costruire un grande posteggio. Entro il 2006 potrebbero già iniziare i lavori»

di **Elisa Lenarduzzi**

Macchine perennemente in seconda fila, disagi continui, ore intere trascorse a cercare un parcheggio, magari con il rischio di arrivare tardi a lezione: l'ansia da esame è niente in confronto allo stress quotidiano che moltissimi studenti devono sopportare prima di riuscire finalmente a parcheggiare la loro automobile nei pressi di piazzale Europa. Si tratta di una situazione che sta diventando sempre più insostenibile e non solo per gli universitari: a farne le spese, infatti, sono anche tutti i residenti della zona, che ogni giorno si trovano alle prese con parcheggi selvaggi, ingorghi e traffico congestionato. Una situazione drammatica, quindi, che si sta allargando anche in altre zone limitrofe come via Cantù, via San Cilino, vicolo Scoglietto e che sembra essere, almeno per il momento, senza alcuna via di uscita.

A confermare la criticità della situazione è anche il Rettore dell Università di Trieste, Domenico Romeo: «Riceviamo continuamente lamentele da parte degli studenti per l'impossibilità di trovare parcheggio, ma non so cosa farci. - spiega - Si tratta, comunque, non solo di un problema quantitativo, ma anche qualitativo: se dovesse venire in vista all'Università un personaggio illustre, ad esempio, un parlamentare, avrebbe problemi con il parcheggio pure lui».

A rendere ancora più pericolosa la vicenda sono anche le implicazioni dirette sulla pubblica sicurezza, come conferma ancora Romeo: «Accade spesso che le macchine parcheggiate in divieto impediscano l'accesso ai mezzi d'emergenza in caso di necessità: se dovesse succedere qualcosa, l'ambulanza o il carro dei vigili del fuoco avrebbero serie difficoltà a reggiungere la sede. Va detto, comunque, che i problemi non riguardano solo piazzale Europa, ma anche le sedi distaccate, come quella di via dell'Università o via Lazzeretto Vecchio. Semplicemente il problema è più evidente in piazzale Europa, dove, oltre agli studenti e ai docenti, si concentra anche la maggior parte dei dipendenti tecnici e amministrativi dell'ateneo».

Domenico Romeo

Giorgio Rossi

Fulvio Sluga

Dopo anni di sofferenza, però, la soluzione potrebbe essere relativamente vicina: il Comune di Trieste, infatti, sta vagliando due progetti in «project financing» per costruire un parcheggio in piazzale Europa: il primo prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano in elevazione, il secondo, invece, una park-area sulla curva dello stesso piazzale con sistemazioni esterne e interventi di viabilità.

«Stiamo valutando le due proposte e a fine anno prenderemo una decisione. - spiega l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi - Subito dopo il progetto prescelto verrà messo in gara pubblica, dove altri soggetti terzi potranno fare controproposte migliorative. Si tratta di una procedura che serve a garantire la massima trasparenza e non richiede tempi eccessivamente lunghi: diciamo che nel 2006 i lavori potrebbero già iniziare, anche perché si tratta di un'area di estrema importanza».

Parcheggi «selvaggi» nei pressi dell'Università (Lasorte).

In attesa di veder realizzato il nuovo parcheggio, che metterebbe, finalmente, la parola fine al caos attuale, studenti e residenti dovranno mettersi il cuore in pace, come afferma anche l'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga: «La situazione è sempre la stessa da trent'anni a questa parte: è problematica, ma certo non drammatica - spiega - Il problema è dovuto al fatto che l'università non ha una capacità ricettiva sufficiente ad accogliere tutti i pendolari che arrivano da fuori con la macchina». La linea che si tende a seguire, per ora, è quella della tolleranza: «Noi vigili in genere interveniamo solo in caso di gravi disagi al traffico, altrimenti cerchiamo di essere tolleranti: non possiamo fare la guerra al mondo - continua Sluga - So che ci sono dei progetti in ballo per creare nuovi parcheggi, per cui forse con il tempo la situazione migliorerà. Nel frattempo, però, più di così non possiamo fare».

Sul terreno dell'Ater aiuole, campo di basket e giochi, su quello del Comune prosperano le erbacce

«Case dei puffi», solo mezzo giardino

E' un'opera incompleta il giardino delle «case dei puffi», il noto caseggiato azzurro che si estende tra i numeri civici 34 e 48 di via Antonio Grego, a Borgo San Sergio, appartenente in parte all'Ater e in parte al Comune. Incompleta nel vero senso della parola, perchè basta poco per accorgersi che una porzione del giardino che sorge sul retro del condominio è stata effettivamente dimenticata. La pavimentazione, infatti, si interrompe al limite del terreno dell'Ater, per lasciare spazio, in quello comunale, ad erbacce e fanghiglia.

Ciò che si trovano quindi davanti agli occhi i residenti è un nuovo giardino che, dal numero civico 34 al 44 (proprietà dell'ente territoriale per l'edilizia residenziale) è dotato di aiuole ben curate, un campo di basket e un piccolo parco giochi per i bimbi e che, nell'area appartenente al Comune, quella tra i numeri 46 e 48, non è mai esistito.

«Si tratta di un'opera di riqualificazione che avrebbe dovuto coinvolgere congiuntamente Ater e Comune – afferma Raffaello Maggian, dirigente dell'area utenza dell'ente territoriale per l'edilizia residenziale - ma i finanziamenti sono stati stanziati solo dall'Ater, che si è ovviamente occupato del terreno di sua proprietà. Il Comune, invece, non ha partecipato ai lavori, nonostante le nostre sollecitazioni, quindi il tentativo di trovare un accordo per portare a termine il progetto – continua – è sfumato. Adesso il giardino è purtroppo incompleto, perché la pavimentazione si interrompe all'altezza del numero civico 46, in cui si trova il primo condominio comunale. Nonostante la porzione mancante, la ditta che si è occupata dei lavori sta completando alcune rifiniture e il giardino verrà formalmente inaugurato a breve.»

«Per quanto riguarda la sua gestione – aggiunge il dirigente dell'area utenza dell'ente – l'ideale sarebbe dar vita ad un'associazione di inquilini, come avvenuto con successo in altre zone.»

Dall'altra parte chiamata in causa, il Comune, arrivano invece risposte poco chiare e incerte sul futuro di quel terreno abbandonato al suo destino che, pur essendo di piccole dimensioni, crea comunque un colpo d'occhio poco piacevole e stride con la nuova opera di via Grego. «L'Ater ha fatto richiesta all'Amministrazione, con una lettera inviata al servizio Immobiliare del Comune nell'ottobre 2003, di partecipare alle spese – fanno sapere dalla segreteria dell'assessorato ai Lavori pubblici - Però non sembra ci siano le intenzioni da parte del Comune di occuparsi dei lavori, visto che non è stata aperta alcuna pratica e non sono previsti interventi a breve.»

Elisa Coloni

Il giardino delle «Case dei puffi» a Borgo San Sergio.

La circoscrizione preme per l'ampliamento

«Potenziare la succursale del ricreatorio Anna Frank C'è bisogno di nuovi spazi»

C'è una nuova idea per potenziare gli spazi della succursale del Ricreatorio «Anna Frank» a favore dei piccoli utenti del rione di Chiadino. E arriva da Stefano Rismondo, capogruppo del gruppo Udc all'interno della sesta circoscrizione. Con un documento presentato nell'ultima assemblea del parlamentino, e approvato dai consiglieri all'unanimità, Rismondo evidenzia la necessità di migliorare il servizio fornito dalla succursale di quel Ricreatorio «Anna Frank» la cui centrale si trova nel quadrilatero di Rozzol Melara.

«Nel complesso scolastico di via S.Pasquale 95 - spiega Rismondo - coesistono la scuola elementare Collodi (appartiene all'Istituto Comprensivo Iqbal Masih) e la succursale del Ricreatorio comunale citato. Per i spazi limitati esistenti - continua il capogruppo - le attività svolte dal ricreatorio non possono dispiegarsi al meglio o, comunque, secondo le reali esigenze del territorio. La succursale dell'"Anna Frank" infatti ospita soprattutto il Servizio Integrativo Scolastico (Sis), che funziona dalle 7 e 30 per il pre-accoglimento degli scolari e chiude alle 18 e 30, fornendo alle famiglie un servizio molto apprezzato».

Il Sis, oltre a curare il doposcuola dei ragazzi, propone giochi e diverse attività ricreative e ginniche. Un volume di proposte che, secondo il consigliere, necessita di nuovi e più ampi spazi per poter sviluppare tutte le potenzialità presenti. Ma dove reperire nuovi spazi? Stefano Rismondo avrebbe individuato nell'appartamento dell'ex custode della scuola, da tempo in quiescenza, un ambiente utile al ricreatorio. Si tratta di circa 65 mentri quadri che con piccoli lavori di adattamento e manutenzione straordinaria potrebbero diventare agibili per l'attività dei bambini.

«Il mio suggerimento - puntualizza Rismondo - è di affidare questi spazi non solo al Sis ma pure alla succursale del ricreatorio. In questo modo sarebbe possibile pure aprirla a tutta l'utenza minore del rione, anche a quella che non frequenta la scuola. Non dobbiamo dimenticare - dice il consigliere - che alcuni bambini che non frequentano la scuola non rientrano nelle graduatorie utili a utilizzare il Servizio Integrativo Scolastico. Aprire una più grande succursale dell'"Anna Frank" al pubblico garantirebbe dunque al rione un ulteriore e importante servizio ricreativo doposcuola».

Ma.loz.

Il ricreatorio Anna Frank

GLI SPORT DEI GIOVANI

Continua il viaggio alla scoperta delle discipline maggiormente praticate dai bambini e dai ragazzi triestini con i prezzi di corsi e attrezzature

Volete tuffarvi? Bisogna sborsare 390 euro

Sono ben 1500 gli iscritti nelle società di ginnastica cittadine. Molto in voga anche il pattinaggio

Continua il viaggio attraverso gli sport che praticano bambini e ragazzi fino ai 15 anni a Trieste. Dopo la puntata sugli sport, per così dire, più popolari come il calcio e il basket, trattati il 1 settembre, è adesso la volta delle discipline considerate «di nicchia» o quasi, che però in una città sportivissima come Trieste raccolgono di anno in anno consensi crescenti e aumenti nelle iscrizioni.

PALLAMANO Il corso, alla società «Pallamano Trieste» si svolge nel periodo dell'anno scolastico al palasport di Chiarbola e partecipano i bambini della I, II e III elementare in un gruppo del primo corso e la IV e la V in un gruppo del secondo corso. Mentre i ragazzi delle medie sono suddivisi in campionati. I più piccoli per il cosiddetto corso di "handball" pagano 145 euro, mentre dalla prima media in poi il costo è di 170 euro all'anno. Dei cento tesserati, una quarantina sono i bambini del primo corso, mentre i restanti 60 sono i ragazzi compresi tra il secondo corso e le categorie dei più grandi.

PATTINAGGIO Sono otto le società di pattinaggio a Trieste, con corsi per bambini dai 4 anni in su, che all'«Edera» costano 297 euro. Un prezzo di 33 euro al mese che può essere scontato del 10 per cento per chi paga la quota annuale in anticipo. A questa cifra vanno aggiunti 26 euro di iscrizione. I pattini sono forniti dalla società. «Si dovrebbe iniziare - commenta il direttore sportivo Roberto Florean - molto presto, intorno ai 5 anni perché la vita sportiva dei pattinatori è piuttosto lunga». Sono più di una cinquantina i ragazzi fino ai 15 anni che praticano il pattinaggio.

HOCKEY Si occupano dell'hockey a Trieste tre società. I costi del corso annuale, alla società «Edera», sono gli stessi del pattinaggio, con l'unica differenza che l'attrezzatura, piuttosto onerosa, è fornita dalla società gratuitamente il primo mese e a 10 euro mensili per quelli successivi. «Volendo comprarla - spiega Florean - si spenderebbe intorno ai 250 euro». Sono 15 i ragazzi per ogni squadra, che iniziano l'attività di mini-hockey già a sei anni.

CICLISMO L'attività si cominicia a 6 anni. Sono una decina i ragazzi, soprattutto tra gli 11 e i 14 anni che praticano ciclismo con la società «Cottur». Il corso non costa nulla e consiste in alcune uscite sul Carso, da concordare a seconda della disponibilità dei ragazzi, di solito una volta a settimana, di domenica. Da pagare c'è solo la quota del tesserino, che si aggira intorno ai 20 euro. «Il problema sono i posti dove allenarsi - spiega Giordano Cottur ex campione di ciclismo - l'unica possibilità in zona è il Carso».

SCI Allo «Sci Cai Trieste» i corsi per i più piccoli sono di due tipi: propedeutico all'agonismo e agonistico. I ragazzi che partecipano al primo tipo di corso, circa una quarantina lo scorso anno, apprendono lo sport con sei giornate sulla neve, che cadono sempre di domenica. Sciano tutto il giorno con gli accompagnatori e due ore con il maestro. Il prezzo è di 315 euro, corriera da Trieste, quota associativa e tessera Fisi (Federazione italiana sport invernali) compresi. A questa cifra sono da aggiungere i 20 euro di sky-pass. Per quanto riguarda l'agonismo, invece, sono una decina i ragazzi coinvolti, perché più piccolo è il gruppo e più facile è da seguire. La formula comprende sempre sei domeniche, ma i ragazzi sono seguiti e corretti tutto il giorno dai maestri. Per questo motivo il prezzo aumenta e si aggira intorno ai 350 euro, compresa quota associativa e tessera Fisi. Lo sky-pass e il trasporto sono a carico dei genitori.

TIRO A VOLO Anche se è necessario aver compiuto 18 anni per avere il porto d'armi, già dai 14 anni si può sparare alla «Società triestina tiro a volo», che quest'anno festeggia il centenario. Bisogna però essere accompagnati dai genitori, in possesso del porto d'armi, ed essere sempre seguiti dall'istruttore. Fucili e cartucce sono inizialmente forniti dalla società e, dopo qualche lezione di prova, si pagano 80 euro all'anno per diventare soci e 51 euro per iscriversi alla Fitav, che comprende la copertura assicurativa verso terzi. «È uno sport scelto soprattutto dagli adulti - spiega il revisore dei conti della società Gianfranco Scrigna - perché i più giovani non conoscono l'ambiente. Per quello facciamo le lezioni di prova per dare la possibilità di capire se lo sport piace».

TENNIS TAVOLO Un'attività che si inizia a 7 anni al Cicolo sportivo dilettantistico cras. Il corso costa 70 euro l'anno e sono circa 25 i ragazzi, tra maschi e femmine, sotto i 15 anni che si dedicano al tennis tavolo.

GINNASTICA: Sono 1500 i bambini impegnati nelle 5 società triestine federate alla Fgi (L'Artistica 81, il Circolo benessere 113, Carso Muggia 2000, Ginnastica Triestina e Salice Verde). La disciplina più richiesta è la ginnastica artistica, alla società Artistica 81, ad esempio, ci sono 600 iscritti. «I corsi delle varie società - dice il presidente del Comitato regionale della Fgi Roberto Tandoi - sono frequentati al 70 per cento da ragazze e prevedono anche attività di base di ginnastica generale».

CANOA Il limite d'età minimo per iniziare a praticare la canoa è di 10 anni. Come attività ludica si può iniziare anche prima, a 8 anni. Al circolo «Nazario Sauro» c'è il maggior numero di canoisti a livello agonistico: sono quaranta gli atleti e una trentina i ragazzi, per lo più maschi, del Cas (Centro avviamento allo sport). Il corso è estivo, dura da giugno a ottobre e costa 100 euro, chi vuole restare può continuare gli allenamenti invernali. Il prezzo comprende anche l'attrezzatura necessaria. «Non è solo uno sport estivo - commenta il direttore sportivo Raul Degrassi - d'inverno ci si può allenare in palestra e si possono fare anche alcune uscite, tempo permettendo».

Un'esibizione di scherma all'aperto.

CANOTTAGGIO: I ragazzi tesserati che partecipano a gare nazionali sono una trentina, mentre i più piccoli sono circa una quarantina. I corsi al circolo «Netturno» sono estivi e costano 120 euro, chi vuole rimanere anche d'inverno entra a far parte del gruppo agonistico e paga una quota associativa di 180 euro e la tassa d'iscrizione di 100 euro. L'attrezzatura è fornita dal circolo perché è molto costosa. «I ragazzi iniziano a 11 anni - spiega Roberto Farina direttore sportivo della società nautica canottieri Nettuno - non prima perché altrimenti non si riesce a farli vogare. Ci sono anche tante bambine, che si sono avvicinate allo sport negli ultimi anni».

TRIATHLON Uno sport impegnativo perché comprende tre discipline: nuoto, ciclismo e corsa. Il corso annuale prevede quattro allenamenti settimanali, di cui due in piscina, uno in palestra e uno rappresenta l'uscita in bicicletta, per un costo totale di 350 euro. I più piccoli, dai sei anni in su, possono praticare semplicemente il duathlon: ciclismo e corsa, per la cifra di 190 euro. La società sportiva «Alpe Adria multi sport», nata da un anno, fornisce le biciclette, di solito mountain bike, ai ragazzi che ne sono sprovvisti.

NUOTO SINCRONIZZATO È uno sport dedicato alle bambine. Il gruppo alla piscina «Bianchi» è costituito di solito da 12 ragazze, dai 6 anni in su, che per iniziare lo sport devono già saper nuotare. Il corso annuale costa 420 euro.

TUFFI Anche questo sport si inizia a 6 anni, con una conoscenza minima del nuoto. Gli esercizi sono anche a secco e alla «Bianchi» c'è un dispositivo che crea bolle nella piscina per ammorbidire l'impatto nell'acqua. «Anche se il bambino entra in acqua nel modo sbagliato - spiega Silvio Cassio presidente dell'Unione triestina nuoto - non si fa male. Il problema per il momento sono gli spazi per i tuffi perché devono essere compatibili con i corsi di nuoto». Il corso costa 390 euro.

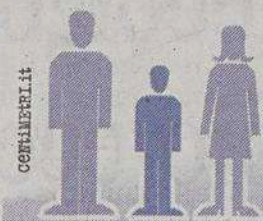
PALLANUOTO I ragazzi iniziano l'attività a 8 anni con mini-pallanuoto e acqua-gol. Lo sport è scelto sia da maschi che da femmine e i ragazzi dai 10 ai 14 che lo praticano sono una quarantina, mentre i più piccoli sono una ventina. Il corso alla piscina «San Giovanni» costa 50 euro al mese

SUB I corsi sono estivi e durano una settimana full-time. La mattina si fanno le uscite al parco di Miramare e il pomeriggio a Grignano. L'età minima per usare gli autorespiratori è di 10 anni. Il corso costa 125 euro, compresa la quota per la tessera e per l'iscrizione al circolo, mentre l'attrezzatura è fornita dal circolo. A questa cifra sono da aggiungere 75 euro per la quota parco, per le escursioni nella riserva di Miramare. Al termine del corso i partecipanti ricevono un attestato con il brevetto del Coni.

APNEA La formula è la stessa del sub al «Circolo sommozzatori Trieste», con la differenza che la quota è di 95 euro, tutto compreso, ai quali vanno aggiunti i 75 euro della quota parco. Tra il mini-sub e l'apnea, quest'estate hanno partecipato ai corsi un'ottantina di ragazzi fino ai 14 anni. «L'apnea - spiega il vicepresidente del circolo Bruno Rossi - piace di più perché i bambini hanno l'ambizione di poter respirare sott'acqua».

Ilaria Gianfagna
(2 - fine)

Quanto spende una famiglia per lo sport

Sport	Euro
NUOTO SINCRONIZZATO	420
PALLANUOTO	400
TUFFI	390
TRIATHLON	350
SCI	315
PATTINAGGIO E HOCKEY	297
SUB	200
DUATHLON	190
APNEA	170
PALLAMANO	da 145 a 170
TIRO A VOLO	131
CANOTTAGGIO	120
CANOA	100
TENNIS TAVOLO	70

NB: I prezzi ri riferiscono ai **corsi annuali**. Per **canoa**, **canottaggio**, **sub** e **apnea** i prezzi si riferiscono ai **corsi estivi**

centimetri.it

Ma gli speleologi l'hanno declassata a «poco interessante» e il grande anfratto è stato riempito

Prosecco, il buco è una grotta

La malasorte sui cantieri: rotta anche una conduttura dell'acqua

PROSECCO Numerosi getti di materiali inerti, effettuati con l'utilizzo di betoniere che hanno lavorato a spron battuto per gran parte della giornata, e il buco di Prosecco ieri sera era già un ricordo. La voragine che si era presentata nella serata di martedì agli operai e ai tecnici del cantiere che da mesi è aperto a Prosecco per la posa delle condutture di metano e per il rifacimento delle fognature, è stato visitato subito nelle prime ore del mattino da alcuni esperti.

Ben presto è risultato chiaro che questa stanza naturale, situata qualche metro sotto il livello della strada che attraversa il paesino carsico, non presentava particolare interesse scientifico. «Si tratta di un'apertura molto semplice – ha spiegato all'uscita Luciano Filipas, speleologo dell'Alpina delle Giulie – che non presenta pareti monolitiche. Meglio la si potrebbe definire un anfratto, liberato dal movimento delle ruspe. Abbiamo consigliato di riempirlo – ha precisato – e così è stato fatto».

Alta poco meno di un paio di metri, profonda quattro e larga circa altrettanto, l'apertura si perde poi nei meandri del Carso in tante piccole aperture. Insomma il suo riempimento non avrebbe provocato alcun rammarico. Unica conseguenza, l'ulteriore seppur breve rallentamento nei lavori, che gli abitanti di Prosecco non vedono l'ora possano concludersi per poter tornare alla normalità; da mesi infatti si vedono impediti l'attraversamento della via principale del loro paese, perché il cantiere occupa l'intera carreggiata.

La malasorte però sembra accanirsi su Prosecco. Sempre martedì pomeriggio infatti una condotta idrica in acciaio del diametro di 100 millimetri è stata danneggiata da una ditta privata che stava effettuando dei lavori di scavo. Le squadre di pronto intervento dell'Acegas-Aps si sono recate immediatamente sul posto per una prima valutazione dell'entità del danno e per iniziare le operazioni di ripristino. In un'ora il punto danneggiato della tubazione è stato raggiunto e nell'arco di un paio d'ore la riparazione è stata effettuata. E' durata quindi poco l'interruzione della fornitura dell'acqua potabile presso alcune abitazioni situate nell'immediata vicinanza della zona interessata.

u.sa.

Il grande «buco» sulla strada di Prosecco dove si sono calati gli speleologi. (Foto Lasorte)

LA CURIOSITA'

La voragine ha scatenato la fantasia: storie di passaggi segreti...

E la gente parla di misteri antichi

Buchi e camminamenti di guerra: coinvolte anche le chiese.

La fantasia popolare è incontenibile. E' sufficiente offrire uno spunto e le leggende fioccano quasi da ogni casa, soprattutto se ci si trova in un paesino dove tutti conoscono tutti. E' accaduto ancora una volta. Ieri a Prosecco, mentre gli speleologi controllavano il buco che si era aperto nel sottosuolo, in conseguenza dei lavori in corso, e successivamente quando si è deciso di riempirlo con materiale di riporto, sulle possibili origini della voragine si è scatenato un autentico dibattito.

Alcuni anziani giuravano che si trattava di una parte del camminamento sotterraneo aperto un secolo fa e che collegava le due chiesette, quella principale del centro del paese e quella, più piccolina, situata sulla strada che collega Prosecco a Contovello.

Qualcuno ha arricchito il quadro parlando di una casa del centro carsico nelle cui cantine, quindi sotto il livello stradale, i proprietari di un tempo avrebbero ricavato una cappella per le preghiere, facendo capire che il collegamento sotterraneo sarebbe servito anche a loro. Insomma un moltiplicarsi di notizie di cui è pressoché impossibile verificare l'attendibilità.

Unico dato certo quello fornito da Luciano Filipas, speleologo che si è calato ieri mattina nella voragine aperta nel centro di Prosecco per valutarne la natura. «A livello ufficiale – ha spiegato – esiste una sola grotta riconosciuta e catalogata, quella situata a pochi passi dalla chiesa principale del nostro paese e che viene definita "dei soldati", perché serviva, nel corso della prima guerra mondiale, da rifugio per i combattenti che non volevano farsi trovare dal nemico». Sulle altre leggende Filipas, che orgogliosamente ha affermato di «vivere a Prosecco da quarant'anni», è molto scettico: «Ho sentito anch'io parlare di queste cose anche in altre occasioni – ha affermato – ma ripeto, nelle nostre esplorazioni l'unica grotta che abbiamo registrato e definito tale è quella "dei soldati". Altre aperture ce ne sono – ha concluso – e non potrebbe essere altrimenti, vista la conformazione del Carso, ma chiamarle grotte non è possibile».

u. sa.

SAN DORLIGO *Mentre i produttori seguono corsi professionali*

Tra poco si raccolgono le olive «Avremo un olio eccezionale»

SAN DORLIGO Autunno non è solo tempo di vendemmia. Anche gli olivicoltori triestini stanno già attrezzandosi per la prossima raccolta che, per le varietà precoci, dovrebbe iniziare già dalla fine di questo mese. I continui rovesci di questi giorni certo non favoriscono i produttori. L'umidità eccessiva non si concilia con la piena maturazione delle drupe, favorendo inoltre l'attacco dei parassiti.

«Ciononostante non possiamo lamentarci - afferma Roberto Ota, olivicoltore di San Dorligo-Dolina -. Anche se sotto il profilo delle quantità la raccolta di questa annata non potrà essere paragonata con quella precedente, davvero eccezionale, non posso lamentarmi riguardo la qualità delle olive. Vi sono dunque tutte le condizioni per ottenere un'extravergine di alto livello. Quanto alla maturazione - continua Ota - siamo in anticipo rispetto agli anni scorsi. E dunque conto di iniziare la raccolta della varietà precoci entro l'ultima settimana di ottobre. La speranza, ora, è che la bora non si faccia viva con forte intensità, favorirebbe la caduta delle olive ormai pronte alla molitura».

Soddisfazione ma trepida attesa pure per Rado Kocjancic, una «promessa» dell'olivicoltura provinciale che opera nel comprensorio di San Dorligo. «Confermo le quantità minori rispetto a quelle raccolte nel 2004 - dice - ma per il resto non vi sono stati problemi, salvo un piccolo attacco della mosca. Le varietà precoci stanno cambiando rapidamente colore (inizio dell'invaiatura) e presto saranno completamente mature. Se tutto procede per il verso giusto - conclude Kocjancic - inizieremo a raccoglierle entro ottobre».

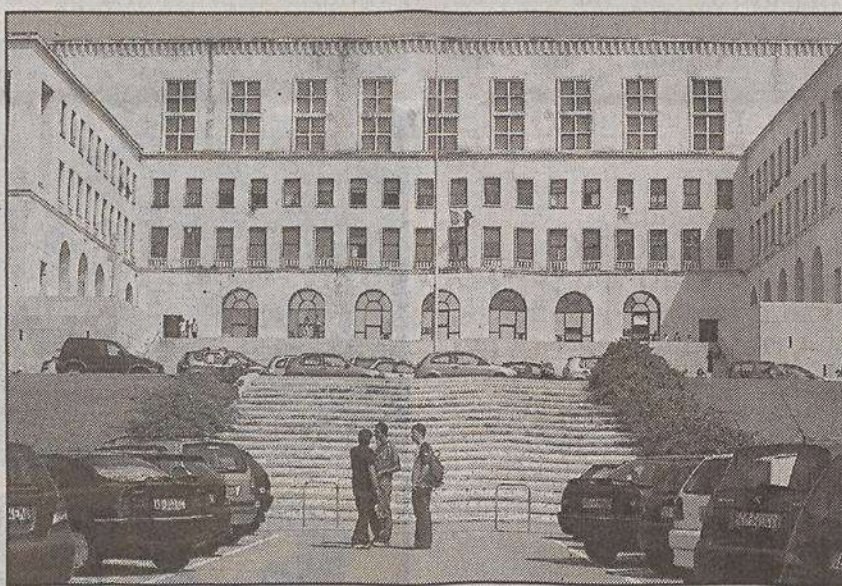
Olivi a San Dorligo: la raccolta si presenta buona.

Per l'ottenimento dell'extravergine triestino, che da quest'anno si fregia della Denominazione di origine protetta «Tergeste», l'assistenza tecnica risulta fondamentale per il miglioramento della qualità del prodotto ottenuto. Quest'anno l'Associazione interregionale produttori olivicoli ha voluto effettuare delle azioni mirate anche nei confronti dei produttori olivicoli regionali. «Il progetto - spiega l'agronomo Paolo Parmegiani - è iniziato la scorsa primavera e si concluderà questo autunno. I principali settori di intervento hanno riguardato la potatura, la difesa fitosanitaria e la qualità del prodotto finito. Su quest'ultimo versante i tecnici del Ciase - che in sede locale hanno supportato il progetto - hanno organizzato alcune riunioni con gli olivicoltori. Tra i temi trattati e sviscerati, in particolare per coloro che si avvicinano alla coltura, le migliori tecniche per la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione dell'olivo e la conservazione dell'olio».

Maurizio Lozei

MUGGIA *Iniziativa inedita e sperimentale: stanziati 10mila euro per gli iscritti al primo anno*

Contributi del Comune ai neo-universitari

Gasperini: «E' un modo per pensare anche ai giovani oltre i 18 anni»

Aiuti economici per alcuni giovani di Muggia neo-universitari.

MUGGIA Il Comune di Muggia eroga contributi ai giovani muggesani che quest'anno si iscrivono al primo anno di università. Una iniziativa del tutto nuova, per la quale sono stati messi a bilancio poco più di 10 mila euro. «È sempre stato un nostro impegno prestare attenzione ai giovani di Muggia. Finora lo abbiamo fatto con le varie fasce di età con i progetti in ricreatorio, come, ultimamente, l'Idea, e stavolta ci siamo rivolti anche a quelli oltre i 18 anni. Un'idea maturata nel tempo. Non si può fare sempre tutto subito», spiega il sindaco Gasperini. Il quale si toglie anche una soddisfazione: «Non mi risulta ci siano altri Comuni, almeno qui vicino, a fare lo stesso per i neo-universitari».

Le domande devono essere inoltrate al Comune entro il 20 dicembre, mentre i moduli vanno ritirati al centro culturale Millo di piazza della Repubblica 4 o scaricati dal sito *www.comune.muggia.ts.it* entro il 30 novembre. I requisiti: essere residenti a Muggia, aver frequentato l'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado nell'anno scolastico 2004-2005 (ma non come ripetenti), avere ottenuto una votazione alla maturità uguale o superiore a 85/100 e, ovviamente, essere iscritti all'università per l'anno accademico 2005-2006. Ma anche non aver presentato domanda analoga ad altri enti, e sottostare a certe condizioni economiche familiari, con indicatore «Isee» pari o inferiore a 10.632,94 euro. Il contributo massimo ottenibile è di 250 euro.

Questo primo anno è una sorta di test, non essendo chiaro quanti sono (o saranno) i giovani muggesani iscritti all'università. In seguito è intenzione del Comune calibrare l'intervento in maniera più puntuale. Per informazioni è possibile telefonare ai numeri 040.3360.331 o 040.3360.310.

Sergio Rebelli

SAN DORLIGO Interrogazione al ministro Pisanu di Rosato, Damiani e Maran

Grafia slovena, il caso a Roma

SAN DORLIGO Sbarcherà a Roma la questione della storpiatura dei nomi di grafia slovena (e non solo) da parte delle istituzioni statali nella corrispondenza con i cittadini. Il tema era emerso recentemente anche in consiglio comunale a San Dorligo, dove in una mozione, votata all'unanimità e proposta da Sergio Mahnic (Uniti per Dolina), sindaco e Giunta si sono impegnati a intervenire presso la Prefettura. Il deputato Ettore Rosato, assieme ai colleghi Damiani e Maran, ha ora presentato un'interrogazione al ministro Giuseppe Pisanu, affinché predisponga un programma informatico adeguato e dotato di tutti i segni aggiuntivi presenti negli alfabeti, «come già in dotazione alle amministrazioni comunali».

Carenza che si evidenzia soprattutto nei sistemi in uso alla Agenzia delle entrate che dovrebbero basarsi sui dati forniti dalle anagrafi comunali, ma che invece poi inviano comunicazioni o registrano dati riferiti a persone che, con nome e cognome storpiati, risulterebbero persino di difficile identificazione.

«In caso di verifiche, per la stessa persona risulterebbero due diversi nomi, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista giuridico e amministrativo», così nell'interrogazione al ministro. «Italianizzazione forzata»: è così che Mahnic e ora lo stesso Rosato definiscono questo problema. E nell'interpellare Pisanu, il deputato di Intesa democratica cita alcune leggi che, a suo dire, sarebbero violate, come la convenzione europea sulla tutela delle minoranze, ratificata dal parlamento italiano, che sancisce il diritto ad avere i nomi e i cognomi esattamente riportati nella grafia della propria lingua madre.

s.re.

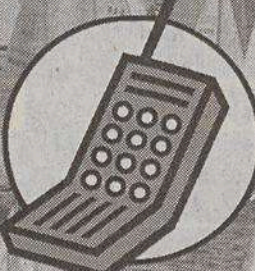
Ad Aurisina la nuova sede della Protezione civile

DUINO AURISINA Avrà una nuova sede, e più operativa, la Protezione civile di Duino Aurisina.

Domani alle 9 saranno infatti inaugurati i nuovi spazi al Centro servizi di Aurisina, in una palazzina di proprietà comunale che ospita anche gli uffici dell'Acegas-Aps.

Finora la Protezione civile in quest'area era formata soltanto da operatori volontari. La sede era stabilita a Ceroglie: ora, dismessa, diventerà solo un punto di deposito al servizio degli operatori.

I nuovi ambienti saranno dotati di una sala pasti, una sala per conferenze e un parcheggio dedicato. Ma, fatto più sostanziale, ad Aurisina arrivano anche i collegamenti telematici con la sede regionale della Protezione civile, che è a Palmanova. Quindi la «stazione» sarà collegata con il centro di raccolta dei dati.

All'inaugurazione dei nuovi spazi fissata per domani sarà presente anche Guglielmo Berlasso, direttore regionale della Protezione civile, oltre al sindaco Giorgio Ret.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Domenica il treno storico fermerà a Barcola e a Santa Croce

La partenza e le virate della «Barcolana» dai finestrini del Rondò

Un'ultima occasione per approfittare di un percorso a bordo del treno d'epoca «Rondò», che durante l'estate ha trasportato circa 300 viaggiatori al giorno, alla scoperta del Carso, di paesaggi naturali, ma anche dei musei cittadini.

Domenica, infatti, Trenitalia e il Comune ripropongono l'opportunità di viaggiare sulle carrozze costruite negli anni Cinquanta, in occasione della Barcolana. Anche chi sarà a bordo del Rondò non dovrà rinunciare a vedere la regata. Il Rondò, in partenza alle 8.55 dalla stazione di Campo Marzio, sosterà vicino al ponte di Barcola per assistere alla partenza della regata. La corsa delle 11.20 prevede invece una sosta a Santa Croce, all'altezza della boa dove vireranno le imbarcazioni.

Le altre due partenze della giornata sono previste alle 15.06 da Campo Marzio e alle 17.13 dalla Stazione Centrale. Il percorso è lo stesso che è stato effettuato durante l'estate, dal 2 giugno al 2 ottobre, tutte le domeniche e i giorni festivi.

La corsa del «Rondò» compie due percorsi opposti a seconda della stazione scelta per la partenza: da Campo Marzio il treno prosegue per Rozzol, Villa Opicina, Aurisina, Miramare per poi terminare la corsa alla Stazione centrale. Scegliendo invece di partire dalla Stazione centrale, il percorso è esattamente quello contrario. L'unico cambiamento rispetto alla corsa tradizionale è l'assenza della colazione offerta nella stazione di Rozzol per chi prende il treno delle 8.55.

«L'esperienza estiva di Rondò - ha dichiarato l'assessore comunale alla Cultura e sport Paris Lippi ha riscosso un grande successo ed è anche venuta incontro alle richieste degli ambientalisti. Faremo il possibile per riproporla il prossimo anno». Durante le venti giornate di circolazione, in cui sono state effettuate 160 corse, ci sono state anche punte di 600 viaggiatori, il 20 per cento dei quali costituito da ragazzi.

«Un modo per far conoscere - ha rilevato il direttore regionale di Trenitalia, Vittorio Nicolini - anche ai più piccoli il viaggio in treno. Nonostante siano stati messi a disposizione 192 posti, tramite prenotazione, alcune volte non siamo riusciti ad accontentare tutti visto l'alto numero di richieste».

Il percorso proposto durante l'estate, a un costo di 6.50 euro, prevedeva alcune fermate nei punti di interesse turistico e culturale. Per i più sportivi c'era anche la proposta di portare con sè la bicicletta, per percorrere poi i sentieri del Carso. Fermandosi a Rozzol era invece possibile visitare il museo civico De Enriquez, in via Cumano. Dalla Stazione di Villa Opicina si poteva poi raggiungere la Grotta Gigante, tramite il sentiero numero 26. Dalla grotta era possibile proseguire a piedi fino a Prosecco, per imboccare il «Sentiero natura» che scende fino a Miramare. Dalla stazione di Aurisina le possibilità erano varie: raggiungere il paese e camminare fino al mare, percorrendo il «Sentiero del pescatore». E ancora un'escursione per tutto il giorno: attraverso il panoramico sentiero Tiziana Weiss (numero 7) si poteva arrivare a Santa Croce e poi a Prosecco (con il sentiero numero 6), quindi scendere a Miramare per il «Sentiero natura».

Le proposte culturali, invece, riguardavano i musei sulle Rive: il Revoltella, l'Acquario, il Museo del mare, lo Speleovivarium e il Museo ferroviario. Infine è stato possibile fare un tuffo nel passato, ammirando le stazioni d'epoca di Campo Marzio, Rozzol, Guardiella, Opicina, Prosecco, Aurisina, Santa Croce, Grignano e Miramare.

Tra le proposte per il prossimo anno c'è anche l'idea di migliorare la fermata a Miramare, per consentire di visitare comodamente, per tempi e modalità, il castello.

«L'idea del "Rondò" - ha spiegato Nicolini - è nata durante l'adunata degli alpini, lo scorso anno. In quell'occasione abbiamo riattivato la linea e abbiamo notato che è stata utilizzata sia dai turisti che dai cittadini e abbiamo pensato di rilanciarla per mostrare scorci quasi inediti della nostra realtà territoriale».

Per domani, intanto, Trenitalia ha previsto un biglietto a metà prezzo per chi vuole assistere alla Barcolana e proviene in treno da qualsiasi località della regione. Il biglietto andata e ritorno da Udine costerà 6 euro invece di 1, e da Sacile si pagheranno 9,40 euro anziché 18,80.

Chi intende approfittare di questa promozione dovrà richiedere esplicitamente i biglietti dei «Weekend di Trenitalia». La promozione sarà inoltre valida per tutti i fine settimana di ottobre, per viaggi regionali.

Ilaria Gianfagna

Il convoglio del «Rondò» in partenza dalla stazione di Campo Marzio, in un'immagine di archivio.

CALENDARIO

Il Sole:	sorge alle	7.11
	tramonta alle	18.34
La Luna:	si leva alle	11.44
	cala alle	20.15

40.a settimana dell'anno, 280 giorni trascorsi, ne rimangono 85.

IL SANTO
Nostra Signora del Rosario

IL PROVERBIO
Peli e guai non mancano mai.

IL TEMPO

Temperatura:	17,7	minima
	18,9	massima
Umidità:	65	per cento
Pressione:	1022,4	stazionaria
Vento:	34,6	km/h da E-N-E
Mare:	20	gradi

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	11
Via Tor Bandena	µg/m³	7
Muggia	µg/m³	10

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,9
Via Battisti	g/m³	4,7
Piazza Vico	g/m³	2,4
Via Carpineto	g/m³	0,7
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,6
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	1,0
Via Tor Bandena	g/m³	0,6
Muggia	g/m³	1,0
San Sabba	g/m³	0,2

L'organizzazione da «caserma felice» della famiglia di Dario e Paola Millini, lui impiegato all'Area di ricerca, lei casalinga

Arrivare alla fine del mese con sette figli e un solo stipendio

Ci si aiuta vicendevolmente col sorriso sulle labbra, e d'estate non mancano le vacanze in montagna

di **Marina Nemeth**

Scegliere di vivere, in questi anni di caro vita e di prezzi alle stelle, con sette figli in 95 metri quadrati di casa. E con un unico stipendio di duemila euro al mese. Organizzare la famiglia predisponendo un ritmo da «caserma felice», nella quale ognuno ha il suo compito. Non è un'utopia, ma una realtà. Quella di Dario e Paola Millini, rispettivamente 39 e 40 anni. Lei casalinga-manager, lui impiegato all'Area di ricerca.

Bel coraggio! Eppure, nella Trieste della bassa natalità sono quasi cento le famiglie il cui nucleo che va dai quattro figli in su. Di queste, una trentina sono iscritte alla neonata «Associazione triestina famiglie numerose», costola di un'omonima struttura sorta a Brescia, aconfessionale e apolitica, che vuole tutelare e promuovere la famiglia come istituzione. Il primo novembre, a Roma, si terrà il primo convegno nazionale delle famiglie numerose, con oltre 2500 associati da tutta Italia.

«Dieci anni fa - racconta Paola muovendosi nella piccola cucina - i nuclei familiari con più di quattro figli erano tre milioni. Oggi sono 300 mila. La situazione è cambiata causa le condizioni economiche del Paese. Tutte le mogli devono lavorare. Se potessero rimanere a casa, se lo Stato aiutasse concretamente chi decide di fare la mamma a tempo pieno, molte coppie potrebbero avere più figli».

«Aggiungi un posto a tavola», sollecita Paola. All'unisono si muove una squadra di aiutanti: da Lia, 17 anni, a Miriam, di soli tre. Sul frigorifero una tabella scandisce le mansioni assegnate a ciascuno. Sorrisi, qualche stretta di mano, e la cena è pronta.

Nel soggiorno (che grazie a un congegno creato da Dario diventa durante la notte la stanza da letto dei genitori), attorno a una grande panca si siedono, oltre a Lia e Miriam, Agnese (16 anni), Emmanuele (14 anni), Giacomo (13 anni), Maria Letizia (11 anni) e Anna (8 anni). Sono un po' imbarazzati e silenziosi. Si sentono sotto i riflettori. Per loro, la visita di un giornalista è un'eccezione. Per loro, sedersi attorno ad un tavolo in nove è la normalità.

«Oggi - spiega Dario - c'è tanta paura del futuro. Per questo la gente non fa più figli. Non c'è speranza. Allora ci si rifugia nelle gratificazioni materiali: il denaro, l'accumulazione dei beni. In questo modo, però, ci si dimentica di vivere».

Appunto. Vivere in nove con un solo stipendio. Per qualcuno può sembrare impossibile. Invece, a casa Millini ci si arrangia senza angoscia e sempre col sorriso sulle labbra. «Guadagno circa 2300 euro al mese – dice Dario – eppure, oltre a un tenore di vita normale, riusciamo ad andare tutti in vacanza ogni estate. Saliamo sul nostro pulmino, e via in montagna. Ovvio, in appartamento».

«Non facciamo mai i conti - aggiunge Paola - eppure riusciamo ad arrivare alla fine del mese, anche se spesso andiamo in rosso». Paola è una vera manager. Controlla il bilancio, paga i conti, calcola i risparmi, passa le mattine visitando supermercati e hard discount in cerca di offerte speciali. Dario è un mago del bricolage. Ha organizzato le camere dei ragazzi in modo che ognuno abbia il suo posto. Ha trovato anfratti in cui inserire armadi, sgabuzzini e perfino un ufficio completo di Internet (diventato la sede dell'associazione a livello regionale: www. famiglienumerose.it). Non c'è angolo dell'appartamento popolare di via Pittoni 9 che non sia sfruttato fino all'ultimo centimetro.

Circa 600 euro al mese vanno in spese per la casa (telefono, affitto, gas, acqua ed elettricità). Poi ci sono i ragazzi: i libri per la scuola, fortunatamente molti in comodato, visto che il reddito lo consente. Le tessere per l'autobus (ma lì non c'è nessuna agevolazione). La paghetta, aumentata a seconda dell' aiuto in casa (50 centesimi in più per chi pulisce il bagno o per chi passa l'aspirapolvere)

«Nessuno si lamenta quando si deve risparmiare – racconta Dario –. I miei ragazzi non hanno il problema di vestirsi alla moda. Ma sono sempre a posto. Questo perché non abbiamo mai fatto discorsi del tipo... se avessimo più soldi come staremmo meglio. E' una filosofia che abbiamo trasmesso ai nostri figli. E che crea felicità. Tanto è vero che abbiamo sempre la casa piena di figli unici!".

Paola e Dario Millini con sei dei loro sette figli: Agnese, 16 anni; Emmanuele di 14; Giacomo, 13 anni; Maria Letizia di 11; Anna di 8 e la più piccola, Miriam, di soli 3 anni.

CINQUANT'ANNI FA

7 ottobre 1955

➤ Con la benedizione impartita dal cappellano don Tarlao, è stata inaugurata la nuova centrale termica alla Pia casa dei poveri nel complesso assistenziale di via Pascoli. Il nuovo impianto viene a sostituire la centrale preesistente, costruita ancora nel lontano 1907.

➤ È stato approvato il provvedimento predisposto dal commissario generale del governo, e comunicato al direttore del Conservatorio «G. Tartini» maestro Renato Fasano, con cui è creato in via eccezionale un istituto triestino di corsi liberi, destinati ai giovani iscritti presso altri Istituti di istruzione ed iscritti o che intendono iscriversi anche al Conservatorio.

➤ Fallite anche le ultime manovre dilatorie e raggiunta una votazione unanime, è stata approvata dal Senato la legge sul Fondo di rotazione. Sono così ufficialmente di Trieste i miliardi previsti dal famoso Fondo e necessari per il rilancio della sua economia.

Roberto Gruden

MONTAGNA

Costituita a Sauris un'associazione internazionale fra le località delle Alpi al fine di promuovere un turismo ecologico

«Alpine Pearls», un marchio per il rispetto dell'ambiente

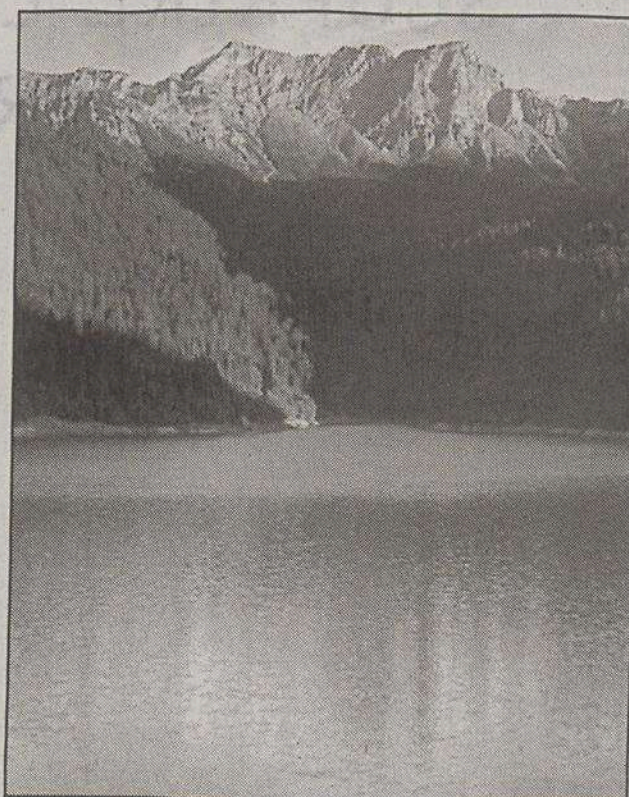
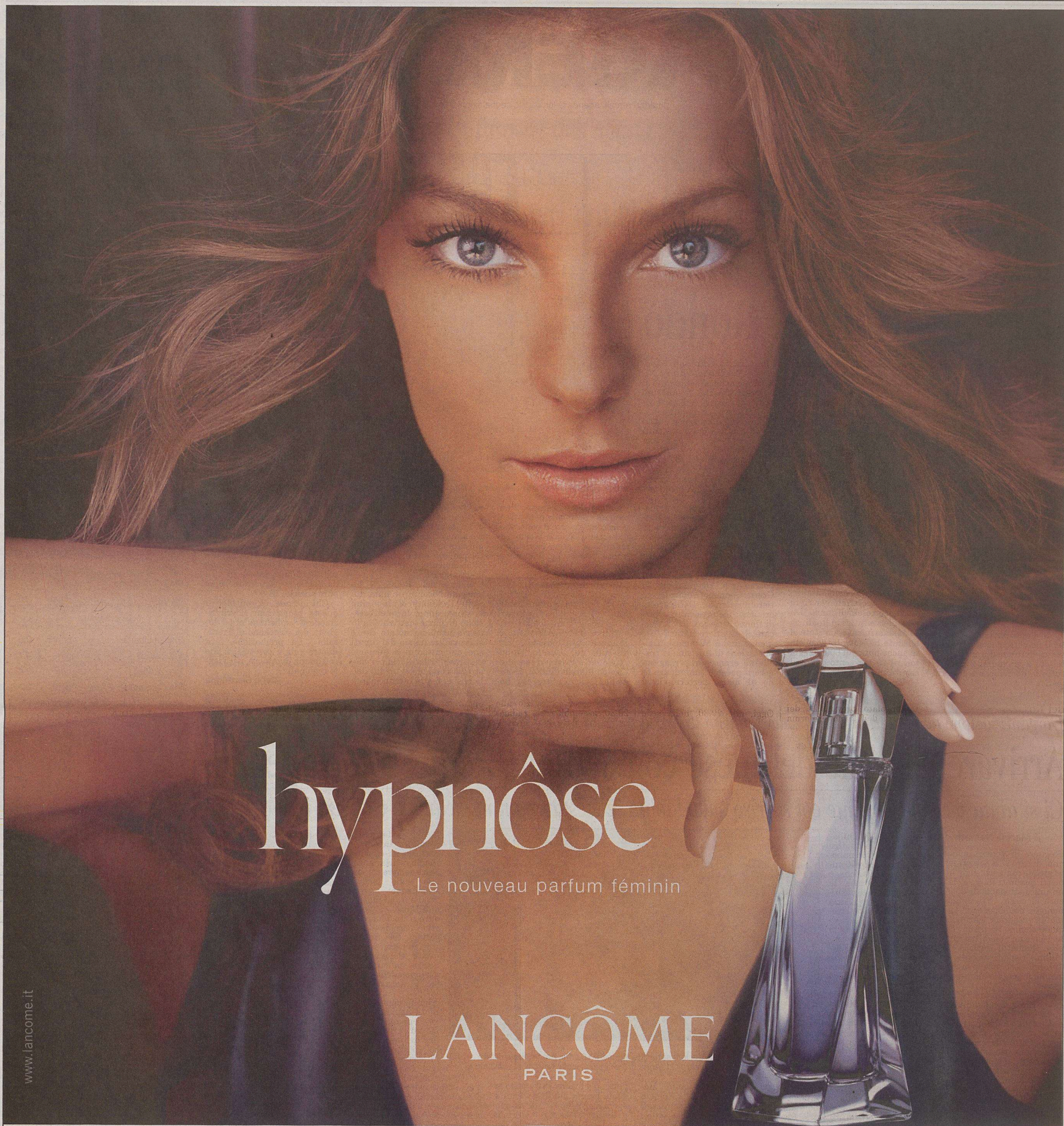
Nei giorni scorsi Sauris, uno dei borghi carnici più autentici, ha ospitato la prima riunione delle Alpine Pearls, le perle alpine. I rappresentanti di St. Moritz e Interlaken (Svizzera), Bad Reichenhall, Oberstdorf e Berchtesgaden (Germania), Werfenweng (Austria), Les Gets e Morzine/Avoriaz (Francia), Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore e Feltre (Veneto), Ratschings, Villness, Tiers, Steinegg, Welschnofen e Deutschnofen (Provincia autonoma di Bolzano), Chamois (Val d'Aosta), Sauris e Forni di Sopra (Friuli Venezia Giulia) hanno approfittato dell'ospitalità della Carnia per incontrarsi e fondare l'associazione Alpine Pearls, un marchio internazionale di certificazione ecologica, nato per condividere strategie di promozione e di marketing ma dedicato anche alla promozione di un turismo rispettoso del delicato ambiente alpino.

Tutto è nato dal progetto Alps Mobility II - Alpine Pearls, inserito nel programma comunitario Interreg III B, che ha come obiettivo l'individuazione di territori caratterizzati da una natura incontaminata, che rispondono a criteri predefiniti in tema di mobilità «dolce» - ovvero provvisti di sistemi di trasporto alternativi ai mezzi privati - e di rispetto per le regole di tutela ambientale.

Il marchio Perla delle Alpi ha alla base un codice di comportamento i cui criteri, necessari alle 25 località candidate per fregiarsi del titolo, sono stati individuati da un pool di esperti internazionali nel corso di una serie di incontri preliminari che si sono tenuti nelle diverse località di destinazione, consentendo anche una prima selezione delle candidate.

Si è così deciso che le Perle Alpine dovranno innanzitutto essere inserite in una natura incontaminata e rispettare l'ambiente, curando e assicurando servizi di avvicinamento e di fruizione interna al fine di garantire ai propri ospiti una reale, concreta alternativa all'inquinamento che ogni giorno in città condiziona la loro esistenza. Un progetto, quindi, davvero importante, che potrebbe segnare l'inizio di un approccio più rispettoso al turismo montano, sia estivo che invernale.

La Carnia, un lembo di Alpi ancora verdissimo e, fortunatamente poco sfruttato, è stata individuata, da subito, come territorio simbolo del progetto. Per questo prima ha ospitato, nel 2004, la prima riunione dei partner, fondamentale per stabilire criteri e obiettivi dell'associazione, e poi è stata scelta quale sede della fondazione del gruppo delle «Perle Alpine», il 5 ottobre scorso, presso il Kursaal di Sauris. Per ulteriori informazioni: Aiat della Carnia, numero verde 800-249905, fax 800-597905, www.carnia.it, e-mail aiat@carnia.org.

Anna Pugliese

Un suggestivo scorcio del lago di Sauris.

DA VEDERE

➤ **«ITALIA. DOPPIE VISIONI».** Fino al 6 novembre, alla Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.

➤ **QING YUE.** Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò, «Flying High with Dreams» della pittrice italo-cinese. Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **RASSEGNA COLLETTIVA DI PITTORI.** Fino a fine ottobre, alla galleria La Colomba di via Santa Caterina 8.a, dedicata a Venezia.

➤ **MAURIZIO PELLEGRIN.** Fino al 5 novembre, allo Studio Tommaseo, «Trilogia», mostra di curata da Alice Rubbini. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.

➤ **«MOSTRA DI STRUMENTI MUSICALI STORICI AL SERVIZIO DI UNA TRADIZIONE VIVENTE».** Fino al 14 novembre, al Castello di Duino, della Fondazione Orpheon. Nell'orario di apertura del castello.

Poesie vincitrici del «Castello di Duino»

Oggi alle 17 nell'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 17, il giornalista e scrittore Oliviero Beha presenta «Il gesto della Memoria» (Ibiskos editrice di A. Risolo), che contiene le poesie vincitrici e segnalate del concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», prima edizione, promosso da Club Zyp in collaborazione col Collegio del Mondo Unito. I proventi delle vendite del libro, corredato da un cd con tutte le poesie in lingua originale, sono devoluti a favore della Fondazione Luchetta (www.fondazioneluchetta.org).

Premiazione concorso scolastico europeo

Oggi con inizio alle 17.15 alla sala «Paolo Alessi» di corso Italia 13 verranno premiati i vincitori per il Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato alla 18.a edizione del concorso scolastico europeo organizzato dal Movimento per la vita e riservato agli studenti degli ultimi anni di tutte le scuole superiori che aveva per tema «L'uomo e la scienza». Nel corso della manifestazione, introdotta dal prof. Francesco Agnoli (esperto di filosofia della scienza, giornalista che collabora con Il Foglio e Avvenire), saranno pure consegnati riconoscimenti agli autori di lavori meritevoli di segnalazione e a insegnanti che hanno collaborato. Per i vincitori (340 in tutt'Italia) è previsto un viaggio-premio a Strasburgo dal 25 al 28 ottobre offerto dal Movimento per la vita durante il quale sono tra l'altro previste visite al Parlamento europeo e contatti con parlamentari.

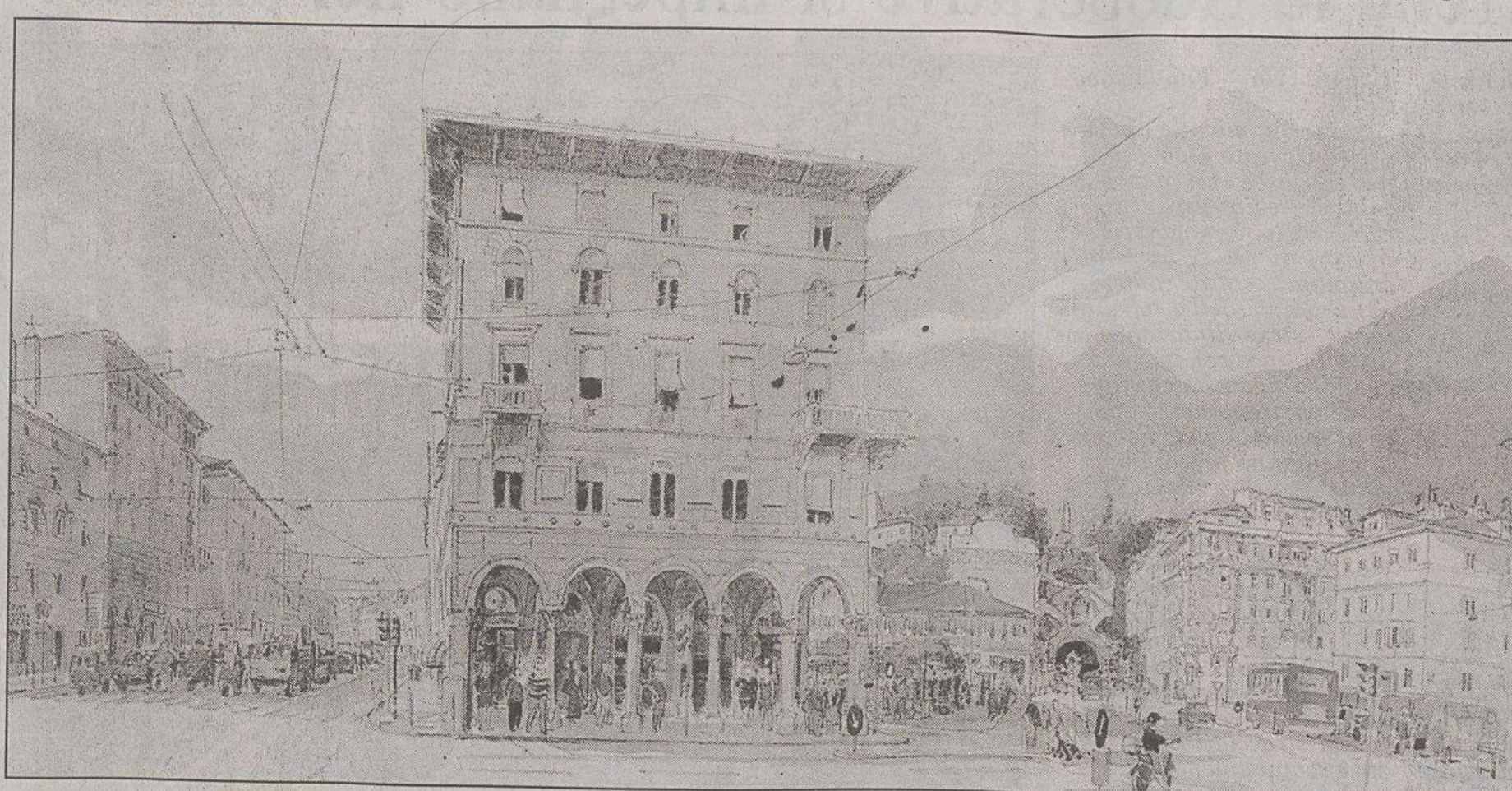
Convegni Maria Cristina

Oggi alle 17 alla Sala Baroncini delle Generali il prof. Fulvio Bratina dà inizio al nuovo anno sociale con la conferenza «Una passeggiata in torbiera: il respiro del bosco». Sono invitate le socie e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Beata Vergine del Rosario

Oggi la chiesa parrocchiale Madonna del Rosario e Cappella civica celebra la memoria della Beata Vergine del S. Rosario, patrona della chiesa e del nostro Comune. Alle 17.30 sarà celebrata la santa messa solenne, per implorare dal Signore grazia e benedizione per tutti. Domani alle 20.30 Franca Sciarretta al violino e Lara Sciarretta all'organo, eseguiranno un concerto con musiche di Vivaldi, Veracini-Corti, Gounod, Schubert, Tartini, Massenet. L'entrata è libera.

Domani alle 18 alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la personale dell'artista parigino

Le delicate atmosfere di Vincent Brunot

Via Carducci e piazza Goldoni in una delicata opera dell'artista francese Vincent Brunot, la cui mostra personale si apre domani.

Vernice della mostra del vedutista Vincent Brunot, domani alle 18. La personale del pittore parigino si inaugura negli spazi della galleria Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia. Verranno esposti acquarelli e disegni, in tutto una ventina di quadri di vario formato. La mostra sarà visitabile fino al 21 ottobre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì il turno di chiusura. Eccezionalmente, domenica 9 ottobre, in concomitanza con la regata velica Barcolana e la domenica successiva, 16 ottobre, in occasione del mercatino dell'antiquariato, l'apertura sarà 10-13 e 16-19.

L'artista, nato a Parigi, si è diplomato all'Ecole nationale supérieure des arts décoratifs in incisione e grafica nel 1990. Da quello stesso anno diede corso alla sua collaborazione come cartografo ed acquarellista con varie case editrici e riviste. Svariate opere di Brunot sono state riprodotte da diversi editori.

Tra le sue realizzazioni italiane spiccano «Trieste dai palazzi» e «Venezia dai tetti», per i tipi dell'Editoriale Generali, dalle quali è tratta la maggior parte dei quadri esposti. La sua ultima pubblicazione, in lingua francese, «La potager du Roi», Editions Gallimard, è dedicata all'orto creato a Versailles per il Re Sole. I suoi dipinti sono stati esposti sia in Italia sia in Francia. Una sua esposizione personale si è appena conclusa a Bayonne, nella regione transalpina dei Pirenei.

Attualmente Vincent Brunot è impegnato nella realizzazione di una monografia nel teatro lirico Giuseppe Verdi, i cui testi saranno curati da Isabella Bembo.

Immagini dall'Himalaya

«Himalaya-Trekking nel Sikkim», proiezione a dissolvenza incrociata di Tullio Conti, oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34, telefono 040/635718, ingresso libero.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri dei lavoro informa che oggi, alle 17, nella sala del consiglio presbiterale del Seminario vescovile, in via Besenghi 16, verrà illustrata la prossima gita a Illegio per la visita della mostra «Mysterium - L'eucaristia nei capolavori dell'arte europea».

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Il libro di Lida Turk

Oggi, alle 20.30, nella sala del circolo Ivan Grbec (via di Servola 124) verrà presentato il libro «Zora». A illustrare il volume sarà la prof.ssa Marija Cenda, presente l'autrice Lida Turk. Interverrà la pianista Alenka Cergol.

Corso di disegno e pittura

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'associazione «Reiki... La via del cuore» in via Marconi 14, presentazione e inizio del corso di disegno e pittura sensibile ideato e condotto dalla pittrice Manuela Marussi. Info: 040/660991.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, il segretario nazionale dott. Antonio Girardi parlerà su «Karma e rincarnazione».

«Dossier foibe» alla Minerva

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, verrà presentato il libro «Dossier foibe» di Giacomo Scotti. Presenterà Franco Panizon, presidente del circolo Che Guevara. Sarà presente l'autore.

Radioamatori in assemblea

Questa sera, con inizio alle 20.30, assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la locale sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Melara). Ulteriori informazioni sul sito www.qsl.net/ari_trieste.

Paolo Canziani al Club Rovis

Al Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio all'insegna della musica leggera con la tastiera di Paolo Canziani che interpreta canzoni di repertorio, dedicando spazio anche al folclore nostrano.

Nutrizione e spiritualità

Oggi alle 18 nella nuova sede di via Beccaria 6 si terrà la conferenza «Nutrizione e spiritualità. L'azione degli agenti chimici nei confronti della volontà umana» di Nevio Sgherla, divulgatore e conoscitore di nutrizione olistica, autore del libro «Nutrizione cosciente». Per informazioni: info@gruppoantroposofico.it oppure tel. 040/412484.

Lotta all'ictus Incontri di aiuto

L'associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) comunica che riprendono gli incontri di auto-aiuto per le persone colpite da ictus cerebrale, loro familiari e per la formazione di tutti coloro che si dedicano alla cura delle persone colpite da tale malattia, al centro «Marenzi» di via dell'Istria con inizio alle 17.

«Don Giovanni» al Circolo Chaplin

Ritorna la grande lirica alla Casa del popolo di via Masaccio 24, dove il Circolo cinematografico Charlie Chaplin propone oggi, con inizio alle 20.30, il film-opera di Joseph Losey «Don Giovanni», con Ruggero Raimondi. Lo spettacolo è stato girato tra le ville venete del Palladio. Tel. 040/572114.

Nuovi corsi all'Università popolare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di educazione fisica, taglio e cucito e arte del recupero, promossi dall'Università popolare. I corsi si terranno rispettivamente nella palestra della scuola elementare «Sergio Laghi» martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.20; taglio e cucito nella scuola elementare «Rossetti», mercoledì dalle 15 alle 18.20 (principianti) e martedì dalle 15 alle 18.20 (esperte); l'arte del recupero si svolgerà nella medesima sede, il lunedì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.45. Iscrizioni in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì (8.30-12.30), e il lunedì e il mercoledì pomeriggio (15-17.30).

Università della terza età

L'Università della terza età, sezione di Muggia (tel. 040/311312, 040/305274), informa che al Centro Millo, piazza della Repubblica, proseguono le iscrizioni nonché la distribuzione del programma nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì dalle 9 alle 11.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Personale tecnico all'Università

Il sindacato Snals/Confsal, settore Università, comunica che sono stati pubblicati sulla G.U. IV s.s. n. 76 del 23.9.2005 bandi di concorso per 8 posti a tempo indeterminato full-time dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati (2 con laurea e 6 con diplomi vari di scuola media superiore) presso l'Università di Trieste. La scadenza delle domande è il 24 ottobre 2005. I bandi di concorso possono essere reperiti sul sito www.units.it.

Speleologia per ragazzi

Sono aperte le iscrizioni al 17.o corso di speleologia per ragazzi, promosso dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie, dal 6 ottobre al 10 novembre. Informazioni in segreteria, via Donota 2 (tel. 040/630464), dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

■ FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 12 LENA da ormeggio 89 (Safa) a Porto; ore 19 SAFFET ULUSOY da ormeggio 31 a Istanbul; ore 21 HOPE da ormeggio 82 (Servola) a Durazzo.

■ TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

Pietro e Teresa, 60 anni assieme

Pietro e Teresa festeggiano oggi i 60 anni di nozze. Tantissimi auguri per questo importante traguardo e per molti altri anni felici assieme da parte della figlia Franca, da Oliva, Fabio, Dida e Lidio.

Fides e Ferdinando, nozze d'oro

Fides e Ferdinando festeggiano oggi il traguardo del mezzo secolo di matrimonio. Tanti affettuosi auguri per questa lieta occasione dal figlio Fabio con Tiziana e i nipoti, dai parenti e dagli amici.

Gianni, 50

Gianni festeggia oggi i 50 anni. Tanti auguri dalla mamma, dalla moglie e dai parenti.

Eugenia, 80

Auguri ad Eugenia per i suoi 80 anni dai figli, dai generi, dalla nuora e dai nipoti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Gianni Montagna nel XXII anniv. (5/10) da Rosetta, Eliana, Lucia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Redolfi Dezan per la ricorrenza (5/10) dalla moglie e dalla figlia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Caucich per l'onomastico (7/10) dei familiari 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Libero Mauro nell'XI anniv. (7/10) dalla moglie Licia 30 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Romano Pelosi nel X anniv. (7/10) dalla moglie 50 pro frati Montuzza.
– In memoria di Libera Reveri ved. Stein nel XVI anniv. (7/10) dalla figlia Armida Stein Carnesecchi e famiglia 25 pro Itis.
– In memoria di Stefano (Pin) Stefani (7/10) dai figli Steno e Silvia e famiglie 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50 pro Comunità istriane (Comunità di Verteneglio), 50 pro Aism; da Ermenegilda Di Drusio e Caterina Modiano 25 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 25 pro Anffas.
– In memoria di Mario Zamarini nel XIII anniv. dalla moglie 15 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Maria Zavadlal ved. Cuccagna nel III anniv. (7/10) dal figlio Adriano 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per il matrimonio di Florio Ferrarin da Etta Musizza 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rico Millo da Anita e Renata Cosolic 15 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Damiano Musizza da E.M. 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulia Pecile da Luciana Pecile 55 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Adolfo Rizzo dagli inquilini di via Pullini 30 120 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Lettis-Allam 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria della prof. Laura Strena da Roswitha Abbiati Schulz 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Virgilio Tassinari dai nipoti Livia Dario Tiziana Zamarato 100 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Irene Tosi da Paola e Maria Cosulich 50 pro Ass. Abc - Ass. bambini chirurgici; da Soave e Marina 25 pro padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Annamaria Uranker ved. Quercioli dalle colleghe Tupperware 85 pro frati Montuzza.
– In memoria dei propri defunti da Annamaria Salera e marito 20 pro Andos.
— Pro ospedale infantile Burlo 50.
– In memoria di Luciano Pertot 10 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silvana Benedetti ved. Di Mauro da Luciano, Luca e Sandra Savino 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Letizia Cavallari da Elide Girgenti 50 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Carlo Fratnik da Bruno Crisman, Maria Bridiga 200 pro Fond. «Luchetta Ota D'Angelo».
– In memoria di Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore rivolge alcune domande all'azienda rilevando che ha come compito istituzionale la vendita di prodotti a prezzi calmierati

«Magazzino vini, perché le Cooperative si impegnano nel privato?»

Da una notizia pubblicata su questo giornale in data 10 settembre apprendo che le Cooperative Operaie sono proprietarie di quel rudere chiamato magazzino vini, sulle Rive, comperato (da privati?) nel 1999 per la modica somma di 3 miliardi e mezzo di vecchie lire. Io al loro posto non avrei dato nemmeno 3500 lire! Misteri italioti!

Dovevano farne, si disse, un centro nautico-direzionale, progettato da un noto architetto. Prima domanda: come mai le Coop, che hanno per istituto la vendita di prodotti alimentari a prezzi contenuti per le fasce meno abbienti della popolazione, si buttano poi a costruire centri velici? Che come sappiamo tutti, sono posti per gente bene e che ha altri grattacapi per la testa che non la contenuta spesa alimentare?

Seconda domanda: come mai le Cooperative Operaie, che godono di contributi pubblici notevoli, si mettono in concorrenza con i privati in un settore che a loro non compete affatto? Io penso che i centri velici se li debba costruire chi ha soldi da buttare, non certo una istituzione «operaia».

Ora si vuole investire del problema la Fondazione CrTrieste, benemerita, che spende tanti soldi per Trieste. Tra Parco del mare, che sarà certamente di una passività spaventosa, peggio di quello di Genova, nostante un suo retroterra ricco di gente benestante e numerosa, mentre noi abbiamo un Est di poveracci che ci domandano sempre la carità. Tra musei, tutti in crescente passività e restauro di palazzo malandati, cosa resterà da fare alla Fondazione CrT se non tappare i buchi di bilancio di soggetti da sempre mangiasoldi? È questo che si vuole diventi la Fondazione CrT?

> «I centri velici li costruiscano quelli che hanno soldi da buttare»

Ma torniamo alle Cooperativa Operaie. Come si sa, per istituto esse debbono calmierare i prezzi sul mercato. Ma lo fanno davvero? Io dico di no. A parte gli scatolami e altre confezioni, i prezzi dell'ortofrutta sono straordinariamente alti e in linea con quelli dei grandi magazzini che dicono di offrire a meno, oppure al meglio, e poi ti accorgi che hanno prezzi impossibili.

Tanto è vero che i piccoli negozietti che conosco in via Giulia, si sono messi con successo a fare loro una spietata concorrenza. C'è poi un supermercato sull'altipiano, che è una specie di cooperativa, questa sì sociale, che vende a prezzi stracciati e per questo è sempre pieno.

Come mai costoro si permettono una tale convenienza (dato il grande smercio) e le Cooperative Operaie, che dovrebbero averne uno più grande, non lo fanno? Ce lo vogliono spiegare le Cooperative Operaie con chiarezza e semplicità?

Sergio Callegari

Il sempre più fatiscente magazzino vini sulle Rive. Tanti i progetti ma nessun fatto concreto.

Bus, richieste dimenticate

È sempre lodevole ogni iniziativa di potenziamento del trasporto pubblico locale e la istituzione di una nuova linea sperimentale Opicina-Roiano, la 74; resta il fatto, che da anni si è in attesa del prolungamento richiesto dai cittadini e da Coped-Camminatrieste, delle linee 5 e 8 in via Moreri alta, richiesta condivisa; la risposta: vedremo con il nuovo piano urbano del traffico, per il quale il sodalizio ha presentato corpose proposte.

Noi, insieme ad altri partecipiamo ad Agenda 21 nell'ambito dell'assessorato all'Ambiente e con competenze sui trasporti, come dire: in una parte si deve decidere, e c'è poi chi decide e parla su queste cose diffusamente, e chi interviene con decisioni di questo tipo, che andrebbero coordinate e concertate. Cosa stiamo a fare allora la Settimana europea per la mobilità se ognuno corre per sé?

Per un doveroso rispetto per tutte le richieste avanzate e dimenticate... da parte dei cittadini e nostra.

Sergio Tremul
presidente
Coped - Camminatrieste
Camminacittà

Itis, i meriti del centro diurno

In relazione alla segnalazione «Abbandonato da tutti» apparsa sul Piccolo dello scorso settembre, voglio segnalarvi quanto sta succedendo alla mia famiglia. Il giorno 21 settembre era la giornata dell'Alzheimer; mia moglie è stata una docente presso il liceo Oberdan di Trieste e successivamente ha vinto un concorso ed è andata a lavorare all'Irsae, ora mi sembra si chiami Ire, di via Cantù.

Nella sua vita ha sempre dato e aiutato gli altri, la causa era il suo carattere gioviale ed estroverso, a chi aveva bisogno lei dava il suo aiuto, prima ai suoi studenti poi ai suoi colleghi e successivamente faceva dei corsi di aggiornamento per docenti.

Tutto bene fino al giorno del suo pensionamento, in cui cominciò a dare segni di una malattia alquanto grave, il suo cervello si stava deteriorando cioè stava perdendo la memoria.

A metà del 2003, quando ebbi la conferma di ciò, mi sembrò che il mondo mi crollasse addosso, mi sentivo solo, in balia di me stesso, non avevo alcun sostegno da parte dei suoi amici, tutti erano scomparsi nel nulla, nessuno si fece vivo, tranne una sua ex studentessa, che ora sta aspettando il terzo figlio, lei ci è stata vicina, a noi, sapendo che le mie condizioni di salute non erano tra le più rosee.

Incontravo casualmente i suoi ex amici, li informavo della malattia dicendo che lei aveva bisogno di vedere facce amiche; tutti a parole erano vicini ma con i fatti lontani mille chilometri.

Per fortuna sono venuto a conoscenza che presso l'Itis di via Pascoli era aperto un centro diurno per queste persone; adesso lei sta presso questo centro dove fanno terapia, intrattenimento, svaghi, curano la persona, la seguono e contemporaneamente danno delle informazioni ai familiari su come comportarsi con queste persone. Se non trovavo questo centro che fine facevo?

Ero al limite. Successivamente conobbi la signorina Anna, che fa parte di una associazione di volontari che mi sta vicino incoraggiandomi moralmente e psichicamente. Anche le dipendenti della gioielleria Vagaia, Fabiana e Cristina, sono vicine a noi, incoraggiandomi.

Tutti gli altri amici scomparsi nel nulla; di che hanno paura? Mia moglie è ben vista da tutti gli ospiti del Centro diurno, dalle operatrici, dal personale infermieristico; è una persona che a causa della sua malattia non è in grado di esprimersi.

Un sentito ringraziamento al responsabile del centro, signor Mosetti, alle operatrici Patrizia, Franca, Ariella, Romina, Susy. Spero che vorrete pubblicare questa mia, che è uno sfogo per come siamo stati lasciati soli.

Elvio Budrin

ISTITUZIONI

La nascita dell'ente risale agli anni Venti. Nel 1956 si sono svolte solamente le elezioni

«Provincia, non c'è alcun cinquantenario»

Ho letto con stupore il comunicato, pubblicato il 24 settembre, sui festeggiamenti di una presunta «ricorrenza del 50.o anniversario della Provincia di Trieste, istituita ufficialmente nel 1956», poiché, come è risaputo, detta amministrazione è sorta negli anni Venti, dopo il primo dopoguerra, in base alla vecchia legge «Comunale e provinciale».

Nel 1956, analogamente a quanto era stato fatto durante il Gma nell'ambito del Comune di Trieste, anche nel territorio della provincia di Trieste ebbero luogo le elezioni amministrative, valide a ratificare la consolidata funzionalità dell'ente.

Si potrebbe quindi osservare che l'attuale intenzione di festeggiare un anniversario, andrebbe riferita soltanto alla circostanza delle elezioni, ma non alla creazione della Provincia di Trieste, già costituita, che però in tempi successivi, con la revoca di importanti compiti istituzionali, esercitati in campo sanitario e assistenziale, vide ridursi la propria autorevole funzione politica.

Guido Placido

La sede della Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto.

Mancato rimborso dalla Esatto

Mi associo in pieno alla segnalazione pubblicata il 27 settembre a firma della signora Susanna Urbani riguardante un mancato rimborso da parte della Esatto spa di Trieste.

Anch'io aspetto da mesi un rimborso Ici dalla medesima società, avendo provveduto a notificare la mia legittima richiesta sia alla Esatto che all'Ufficio tributi del Comune di Trieste con lettere raccomandate a/r.

Dopo un primo sollecito in tal senso, ho ricevuto copia di una lettera scritta dal direttore di servizio dell'Ufficio tributi, dottor Di Maggio, alla Esatto spa per appoggiare sia la mia richiesta che il successivo sollecito.

Faccio notare come la Esatto spa sia una semplice concessionaria di servizio, non godendo essa di alcuna autonomia o discrezionalità nell'espletamento dell'appalto comunale vinto, ricevuto e da esercitarsi nel doveroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Non avendo però ricevuto né il mio rimborso né alcun, sia pur minimo cenno di riscontro da parte di Esatto spa, in data 19 settembre ho costituito in mora la Esatto spa stessa ai sensi dell'art. 1219 c.c. Ora aspetto gli sviluppi della situazione, auspicando che un pronto, anzi prontissimo ristabilimento della medesima mi eviti di dover compiere passi ancor più pesanti.

Claudio Starec

La disoccupazione dei nostri giovani

Desidero precisare che quanto sto per scrivere non debba essere considerata una protesta bensì una panoramica negativa della situazione in cui verte la nostra città. I nostri ragazzi, diplomati o laureati che siano, non riescono a trovare un'occupazione adeguata, sono in strada che vagano senza speranza e soprattutto senza denaro...

Fino ad alcuni mesi fa era data la possibilità d'assunzione temporanea ad alcuni con una certa elasticità burocratica; tali contratti, chiamati di collaborazione, concessi dalle pubbliche amministrazioni prevedevano la presentazione o perlomeno l'esistenza di un preciso progetto di lavoro da eseguirsi in un tempo limitato.

Mi consta che tali contratti vengono tuttora stipulati ad hoc e con criteri del tutto «discutibili»... gentili donzelle ne hanno approfittato e sono entrate dall'ingresso principale di un palazzo prospiciente il Canale del Ponterosso, sebbene già impiegate presso altri enti.

Chiedo gentilmente a chi di competenza se tali posizioni alla luce della disoccupazine dei nostri figli possa essere considerata una situazione accettabile a tutti gli effetti.

Detto ciò non mi meraviglia lo stato di delinquenza in cui si trova la nostra città, non ci si sente più sicuri di uscire non soltanto alla sera ma anche di giorno; specialmente le persone anziane che rischiano di essere scippate sia in autobus che nella pubblica via... è naturale che i giovani trovandosi senza la speranza di un'occupazione si vedano costretti a commettere atti illeciti... Incredibile! Eppure i mezzi a disposizione ci sarebbero; manca forse, la volontà di applicarli senza, naturalmente, privilegiare alcune categorie di persone.

Daria Antonini

Speciale **ACQUAPURA**
SICUREZZA · QUALITÀ · RISPARMIO

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

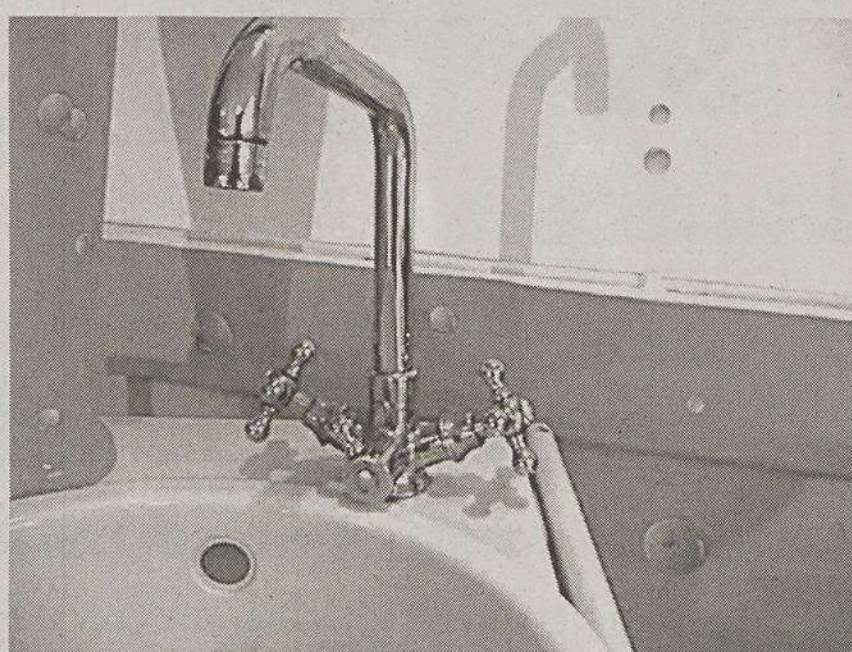
Garanzia di purezza ed eliminazione di eventuali batteri patogeni

Filtraggio dell'acqua in ogni famiglia

Con il comodato d'uso si pagano solo i litri utilizzati e non le apparecchiature. Il contenitore domestico Jumbo 10 con CIP alloggia il sistema per piccole capacità

Circa una quarantina d'anni fa alcuni scienziati e ricercatori coordinati dal professor Ogden (USA) si riunirono per mettere a punto un avanzato sistema di filtrazione dell'acqua a uso umano. Decisero di integrare più processi all'interno di piccoli spazi per consentire il filtraggio dell'acqua al punto d'uso, in modo che ne potesse usufruire ogni singola famiglia. Sinteticamente il processo si articola in una prima filtrazione con pannelli di prodotti naturali con porosità da 7 a 10 micron; segue una seconda filtrazione in altri materiali con più percorsi a labirinto dove l'acqua è costretta a scorrere senza trovare vie preferenziali, essendo obbligata ad attraversare le maglie filtranti a porosità molto strette (con passaggi sotto il micron) per il blocco di qualsivoglia presenza batteriologica. Questi strati di materiali che eseguono l'azione batteriostatica, creano un'azione catalitica e di elettrolisi permettendo al sistema di arrestare materiali che non devono essere presenti nelle acque potabili. La formula dei materiali filtranti, coperta da segreto industriale, garantisce l'assenza di qualunque fenomeno di cessione, eliminando il rischio di utilizzare acqua contenente materiale filtrante. A ulteriore sicurezza è stata prevista l'aggiunta di una membrana con porosità e maglie che possono variare, secondo le necessità, da 9 a 0,45 micron (se eventualmente si deve sottoporre a filtrazione acqua di lago, fiume, pozzo). I numerosi test effettuati hanno dimostrato l'eliminazione di qualunque eventuale batterio patogeno grazie a una sottrazione di alimentazione che lo porta all'estinzione. I prodotti Purity Italia si rivolgono a ogni cittadino che voglia migliorare la qualità della vita e anche al mondo della ristorazione attento a cosa mette in pentola. Con Purity il panettiere è riuscito a fare il pane con il sapore di una volta, riducendo notevolmente l'utilizzo dei lieviti e con una maggiore omogeneità di cottura e conseguente risparmio energetico; il gelataio prepara ottimi gelati alla frutta; il barista riesce a servire ai clienti caffé più buoni, dall'aroma superiore.

Sistema filtrante CIP per esercizi pubblici

Acqua potabile controllata

Non è acqua minerale ma scorre fresca e viva: sempre

In relazione al D.L. 155/97, in attuazione delle direttive CEE93/43 e 96/3 concernenti l'igiene dei prodotti alimentari le apparecchiature Purity Italia concesse in comodato d'uso presso gli esercizi pubblici per l'erogazione di acqua naturale, naturale refrigerata e di acqua addizionata di anidride carbonica ad uso alimentare (bibita), sono installate a regola d'arte e collaudate da tecnici autorizzati nel rispetto delle normative 46/90, 626, e controllate mensilmente dalla rete assistenziale che provvede a compilare un'apposita scheda di controllo per manutenzione o sostituzione dei sistemi filtranti CIP. Il sistema filtrante CIP della Purity Italia rispetta i parametri di qualità imposti dal DPR 236/88 per l'acqua destinata al consumo umano in attuazione della direttiva CEE 80/778 e del D.L. 31/2002 in attuazione della direttiva 98/83CE concernente la qualità delle acqua destinate al consumo umano. Il campo di applicazione del DPR 236/88 riguarda l'acqua fornita al consumo umano e l'acqua utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto finale. Il D.L. 31/2002 prevede anche il rispetto dei valori dei parametri per le acqua confezionate in bottiglia o contenitori destinate alla vendita nel punto in cui sono imbottigliate. Il sistema filtrante CIP della Purity Italia ha ottenuto anche l'approvazione per il trattamento dell'acqua potabile a uso domestico dal Ministero della Sanità italiano, l'approvazione della NSF International per poter essere installato negli Stati Uniti, e in altri paesi del mondo, Europa compresa. Il servizio che viene fornito attraverso il sistema filtrante CIP garantisce la possibilità di servire negli esercizi pubblici, utilizzando l'acqua potabile, un'acqua con il giusto equilibrio di sali minerali, sempre fresca. Le analisi dell'acqua in uscita dai sistemi filtranti vengono controllate almeno una volta l'anno come previsto dal D.L.31/2002.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima disponibilissima s/m anche padrona. 3462191097. (Cf47)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185, 040383676.

A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy, disponibile per piccanti incontri. 3293961845. (A6526)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581. (A6884)

A.A.A. MONFALCONE bella caraibica mulatta molto carina sexi coccolona 3487152389.

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6420)

A.A. GORIZIA nuovissima ragazza sudamericana, pelle vellutata, calda, ti aspetta. 3284721642. (A6531)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3284763231.

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tardi. 3405242391. (A6541)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 3337869114. (A5986)

ANCARANO ragazza 180/6 con tacchi a spillo cerca uomo anche s/m. 0038631564731 - 0038656526322. (A6272)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6480)

BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti. Sempre valido. 3337076610. (A6524)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6549)

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (Fil84)

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

CORINA bella cioccolata formosa appetitosa, molto fantasiosa, ti aspetta per trasgredire. 3381659511. (A6542)

GORIZIA BELLISSIMA ragazza appena arrivata, molto disponibile, VIII misura, Cassandra 3299212337. (A6537)

KAORI BAMBOLA sexy 20.enne, fantasiosa senza limite, padrona dei tuoi desideri. 3288749370. (A6502)

MONFALCONE NUOVISSIMA seducente ungherese bionda esplosiva pronta per te tutti i giorni 3463259677. (A00)

MONFALCONE PICCANTISSIMA giovane russa mora per indimenticabili momenti tutti i giorni 3480753392. (A00)

MONFALCONE PRIMA volta bellissima bionda 19.enne completissima molto disponibile anche domenica 3282123605. (A00)

RAGAZZA 25enne cerca uomo sensibile per sincero rapporto. Tel. 3404073497. (FIL37)

SERENA, signora 40enne, fisico speciale, single, conoscerebbe uomini maturi. 3280660126. (FIL60)

TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE bella bambola 30.enne ti aspetta per soddisfarti al massimo. 3396515414. (A6538)

TRIESTE Lisa italiana mora bel corpo con grossa sorpresa riceve. 3331798203 chiamami.

UN esclusivo salone di massaggi privato! Isola 0038651258658. (A0556)

VICINANZE MONFALCONE calda sexy 6.a misura, curve da sballo senza limite. 3391952445. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: i Negramaro, saliti sul palco dopo le 23; al centro Mike Sponza & The Central Europe Blues Convention; a destra, il pubblico che ha sfidato la pioggia per applaudire i suoi beniamini in piazza dell'Unità. (Foto di Francesco Bruni)

MUSICA *È stata bersagliata dal maltempo la prima tornata di concerti ieri sera in piazza Unità*

Barcolana Festival: cantando nella pioggia

Duemilacinquecento irriducibili fan per l'«Estate» evocata dai Negramaro

TRIESTE E la chiamano «Estate». Piove sulla prima serata del Barcolana Festival. E questo non contribuisce a rendere facili i soundcheck che iniziano con notevole ritardo, dilatando i tempi della serata e contraendo le esibizioni dei gruppi. E provocando anche qualche cambio di programma.

Cortex, cantautore ventiquattrenne al secolo Enrico Cortellino, anzichè aprire lo spettacolo esegue i suoi brani acustici con un tocco di noise tra i set dei Jade e dei Trabant. Una serata caratterizzata, in attesa dei Negramaro che almeno musicalmente hanno portato un po' d'«Estate» in un clima autunnale, da **Mike Sponza** e il suo ambizioso progetto **The Central Europe Blues Convention**, sfociato in un album, «Kakanic Blues» incentrato su sonorità contemporary jazz. Progetto che come ha spiegato lo stesso musicista «si propone come unica via per portare il blues, musica classica del XX secolo al pari del jazz, al livello delle altre forme musicali e a grandi eventi come La Barcolana. Sono maturi i tempi per traslocarlo dai pub ai grandi palcoscenici».

E la presenza di un grande come **Carl Verheyen**, il più celebre chitarrista da studio degli Stati Uniti, non può che offrire un grande contributo. Disponibilissimo e spiritoso, nel pomeriggio il chitarrista californiano ha tenuto un seminario alla Casa della Musica, mettendo a disposizione dei partecipanti la sua ricca esperienza. «È stato divertente, mi piace poter offrire la mia conoscenza al pubblico. Quanto a Trieste, era la prima volta che ci venivo, ed è una città bellissima, vorrei tornarci d'estate e – per restare in tema – prendermi una barca».

Esperienze marinare anche per **Bosko Petrovic** che confessa di avere anche lui un natante, la Cutty Sark. Quanto al progetto di Sponza «grande musicista e cantante» che ricorda di aver conosciuto 6 anni fa, lo ritiene «davvero importante e si dice orgoglioso di farne parte». Verheyen ha collaborato con artisti come i Bee Gees, Cher, Little Richard, ed è il chitarrista ufficiale nei tour di Phill Collins, oltre ad aver partecipato a numerose colonne sonore («Il Corvo», «Dal tramonto all'alba», «Strange days») e suonato per oltre 200 trasmissioni televisive (tra cui «Happy Days»).

Ma come fa a rimanere sempre lo stesso suonando per personaggi così grandi e così diversi tra loro? «È la propria personalità che alla fine prevale, spiega, per questo rimango sempre fedele a me stesso, è quello che ti premia. Sono felice di fare queste esperienze: suonare con tanti artisti diversi ti fa crescere, e la tua personalità viene esaltata proprio dalla differenziazione. Con i Supertramp ho conosciuto la prima esperienza nei grandi stadi, è stata una cosa incredibile».

«Portare questo progetto dal vivo in questa sede è molto gratificante - ha aggiunto Sponza - per di più mi esibisco con persone con cui adoro suonare e che amo ascoltare anche su disco, e un evento come la Barcolana mi consente di confrontarmi con organizzazioni di un certo tipo, farmi crescere professionalmente». La band composta da Mike Sponza, Moreno Buttinar (batteria), Michele Bonivento (organo Hammond) e come ospiti Matyas Pribojszki (Harmonica) da Budapest, Bosko Petrovic (vibrafono) da Zagabria, Dieter Themel (voce) da Klagenfurt, Primoz Grasic di Kranj alla chitarra ha aperto una porta sull'est contribuendo ad allargare i confini musicali verso una regione Alpe Adriatica e Mitteleuropea sempre più attiva e fiorente. Con loro, una vera star, quel Carl Verheyen che sostituì Roger Hodgson alla sua uscita dai Supertramp prima di fondare un suo trio. Tra i brani proposti nei 50 minuti, «Kakanic Blues» (title-track dell'album), «It's Hard To Be On The Road» con Themel e Verheyen, «If You Love Somebody» (cover di Sting) ancora con la presenza di Verheyen, «Move On You» con Verheyen e Pribojszki e, a chiudere «Is This The Love?», sempre con Verheyen.

Il quintetto dei **Trabant**, legato dopo un esordio reggae-dub ad attualissime sonorità inglesi stile Interpol e Bloc Party, ha aperto la serata con graffiante personalità. Sul palco di piazza Unità i Jade, alias Gianluca Ghersetti (voce e chitarra), Riccardo Piemonte (chitarra) e Siro Zanolla (basso), gruppo che nasce a Monfalcone nel 2001, portano in riva al mare un sound ricco di spunti melodici e brani acustici con un'anima spiccatamente intimista che sfociano improvvisamente in atmosfere tipiche del punk più primitivo e rabbiose esplosioni di chitarre acide e distorte che creano lunghe suite in puro stile power pop; insomma un colpo di trapano e uno strato di crema. Molto importante per il gruppo la preziosa collaborazione di Elisa, monfalconese come loro, presente anche nel brano «Opera» e nel relativo videoclip dall'album d'esordio, «In Silence».

E finalmente, mentre in piazza c'erano circa duemilacinquecento persone, alle 23.05, i **Negramaro** hanno iniziato il loro show, mettendocela tutta per riscaldare l'infreddolita platea. «Grazie Trieste per essere qui nonostante la pioggia», hanno esordito, prima di attaccare con «Nella mia stanza». Poi, via via, tutti gli altri successi, fino alla prevedibile esplosione dei fan sulla sanremese «Mentre tutto scorre» e, due brani dopo, «Estate», premiato al Festivalbar come miglior brano di un gruppo emergente.

Gianfranco Terzoli

Si conclude qui il tour estivo della band che è reduce dal «Live8»

I Negrita approdano stasera a Trieste: «È l'ultimo porto, poi ci fermiamo»

TRIESTE Rotolando con i Negrita sulle ali di un successo straordinario fino sul palco del Barcolana Festival, dove saliranno dalle 22.45 a mezzanotte. I Negrita non sono nuovi ad apparizioni a Trieste. Ricorda Pao, frontman del gruppo. «Al Castello di San Giusto abbiamo suonato due volte, ma non sono riuscito a vedere molto. Amo Trieste, per me è una bandiera, un simbolo importante in quanto uno dei musicisti è di origini istriane e mi ha fatto conoscere la storia della città. È un luogo affascinante, in quanto è da qui che partivano le nostre escursioni in furgoncino verso l'ex Jugoslavia. Trieste rappresentava per noi l'ultimo "porto sicuro" prima di quei viaggi da adolescenti. Questa è la "mia" Trieste, legata ai ricordi di allora».

Siete in tour da parecchio.

«Stasera si conclude il tour estivo, dopodiché riprenderemo a fine novembre con mini tour nei palazzetti fino a metà dicembre. "Rotolando verso Sud" ha spopolato, è stata una stagione concertistica molto particolare scandita da veri bagni di folla, tanto pathos: il concerto di oggi viene a suggellare un periodo splendido».

Il complesso dei Negrita, protagonisti della serata odierna a Trieste

Avete già iniziato a lavorare al nuovo album?

«Siamo una band che preferisce scrivere quando si ferma, il tour ci porta via tutto, ci estrania la testa dal resto del corpo. In questa fase non siamo mai molto creativi: immagazziniamo le emozioni sotto forma di appunti, spunti da riprendere in mano in un secondo momento. L'esperienza dell'ultimo cd è esemplare: l'obiettivo era viaggiare, siamo partiti per il Sudamerica senza pensare di realizzare un album con tinte così diverse, ma alla fine evidentemente era quello che cercavamo: dare alla nostra musica colori nuovi ci ha rigenerato musicalmente, ci ha dato molta forza e ci ha aperto verso i mercati esteri: il cd sta uscendo in Francia, Spagna, Singapore. Ha dato il coraggio a 35-40enni come siamo noi di uscire dai confini nazionali. Indipendentemente dal successo ha segnato una svolta per i Negrita di adesso e del futuro. Ci ha fatto venire voglia di fare questo lavoro a vita».

Cosa pensa del «Live8»?

«Non so se "Live8" servirà a qualcosa. Quando ci hanno chiesto di partecipare ci siamo andati da fan del Live Aid di 20 anni prima: eravamo sbarbatini e quell'evento stravolse la natura del rock. Avendolo vissuto da spettatori, ci sembrava il suo naturale proseguimento, mi aspettavo fosse incisivo come l'altro, ma sarebbe stato come pretendere che la Woodstock di 25 anni dopo fosse come l'originale. Colpa della nostra società che fagocita tutto. Viviamo in un mondo dove riflettere è fuori moda. È come se la gente non si stupisse più di niente. Credo che i musicisti debbano usare il microfono per muovere le acque e convincere la gente a fare qualcosa di concreto ma temo che la forma mentale imperante impedisca di essere reattivi nei confronti di questi problemi. E questo è molto triste».

Stasera, oltre ai Negrita, suoneranno i Makako Jump, che presenteranno il loro secondo album «Mi queso es tu queso», i C-Side e alle 21.20, un altro big, Frankie Hi Nrg, punto di riferimento dell'Hip-Hop italiano.

E domani, si chiude con Wet Tones, Montefiori Cocktail, Lara-B e dopo i fuochi d'artificio, Paola Turci.

g. ter.

Uno sparuto popolo di giovanissimi non ha voluto rinunciare all'evento

Da Milano sotto il palco, fradice e tenaci

Le ammiratrici: «Impossibile non esserci, ma potevano prevedere una copertura»

TRIESTE Ombrello, poncho e trombini per la prima serata di concerti targati Barcolana. Inaugurazione all'insegna della pioggia per la 37.a edizione della storica regata di Trieste. Che di anno in anno cresce d'importanza, calmitando da ogni parte d'Italia non solo gli sportivi ma anche i semplici appassionati di vela.

Raccolto in piazza dell'Unità, sotto il palco azzurro (allestito per l'occasione con due mega schermi), uno sparuto popolo di giovanissimi si è dato ieri appuntamento. Fradici, avvolti in coloratissimi k-way, costretti a saltellare tra una pozzanghera e l'altra, hanno incominciato a radunarsi verso le 19, in attesa dell'inizio. Certo delusi per il maltempo - che ha davvero guastato la festa - non si sono persi d'animo e si sono dimostrati seriamente intenzionati a godersi i concerti. «Impossibile perdersi lo spettacolo», hanno riflettuto: dopotutto i gli eventi musicali gratuiti non si susseguono spesso. Di diverso avviso gli over 30, che si sono per lo più eclissati negli stand al coperto o nei locali.

Un'immagine dei fan in prima fila, imperterriti sotto la pioggia.

Avvio bagnato avvio fortunato? Magari qualche velista scaramantico l'avrà pure pensato, intanto, decisamente meno toccati dalla buona sorte si sono sentiti i fan dei Negramaro, special guest di ieri. «Dico io - spiega un grondante Manolo Rossi, 34 anni, giunto da Portogruaro per sentire i propri beniamini - siamo a ottobre e piove da una settimana, il Comune poteva anche pensare a una location alternativa, no? O almeno poteva predisporre una copertura sulla piazza. Non solo per proteggere noi fan, ma per rispetto agli artisti, che rischiano così di trovarsi a cantare per quattro gatti».

Ma il cielo coperto e il vento sferzante non ha fermato i veri «irriducibili». Come un gruppo di ragazze provenienti da Padova, Crema e Milano, che, facendo parte della comunity del sito dei Negramaro, s'è appostata dal pomeriggio sotto il palcoscenico, con due striscioni colorati. Per fortuna hanno pensato di scriverli con la bomboletta spray su lenzuola bianche, perchè se fossero stati di carta sarebbero durati poco. «Ieri, oggi, domani: solo tre gocce», questa la frase riportata. Il significato? Presto detto: «Mercoledì - spiega Sara Borgato, 23 anni - eravamo al concerto che hanno fatto a Torino, oggi siamo a Trieste e domani saremo a Piacenza». Insomma delle vere fan. «Sì - ammette Alice Dalla Stella, 26, incappucciata in un impermeabile bianco - è la quarta volta che sto sotto la pioggia per seguirli, ma ne vale sempre la pena. Sono dei grandi: regalano delle emozioni fortissime». «E a fine evento - aggiunge Francesca Dargeno, 23 - si concedono al pubblico: li abbiamo conosciuti, non sono dei "montati", si ricordano di noi, entrano nel nostro forum, ci vogliono bene. E sul palco non risparmiano mai le energie». Semplicemente «emozionanti», aggiunge Barbara Giuliani, 24: «Ottima presenza davanti alla gente e musica da urlo».

Per la giovane Martina, triestina, sono invece i testi delle canzoni a renderli «speciali»: «Il brano "Estate" è molto più di un tormentone - dice - rivela l'anima del cantante».

Ma mescolati in piazza ci sono anche degli estimatori dei gruppi locali: «Sono venuto apposta per i Trabant - rivela Giacomo Longo, 18 anni - perche mi divertono e fanno dei motivi ballabili». «Diciamolo pure - aggiunge Alessio Mattera -: è l'unico gruppo che fa musica decente a Trieste».

Curiosamente, il chitarrista dei Trabant, Giovanni De Flego, è invece un fan dei Jade, la band monfalconese che per prima si è esibita: «Li apprezzo perchè pur essendo della Regione, fanno un sound di livello intenazionale: parola di musicista. E poi una voce come quella del loro cantante non si trova spesso: è eccezionale». «Peccato per il tempo - conclude - ogni volta che il mio gruppo suona in piazza diluvia». Intanto si fa largo, tra i «secchi d'acqua» che scendono dal cielo, le gocce sonore di «In silence».

Il cantante dei Jade, Gianluca Ghersetti, prende il microfono e con voce graffiante, dolente, semplicemente da brivido, intesse, sulle mirabili note del chitarrista Riccardo Piemonte, una melodia che è l'urlo di una sirena.

ti.c.

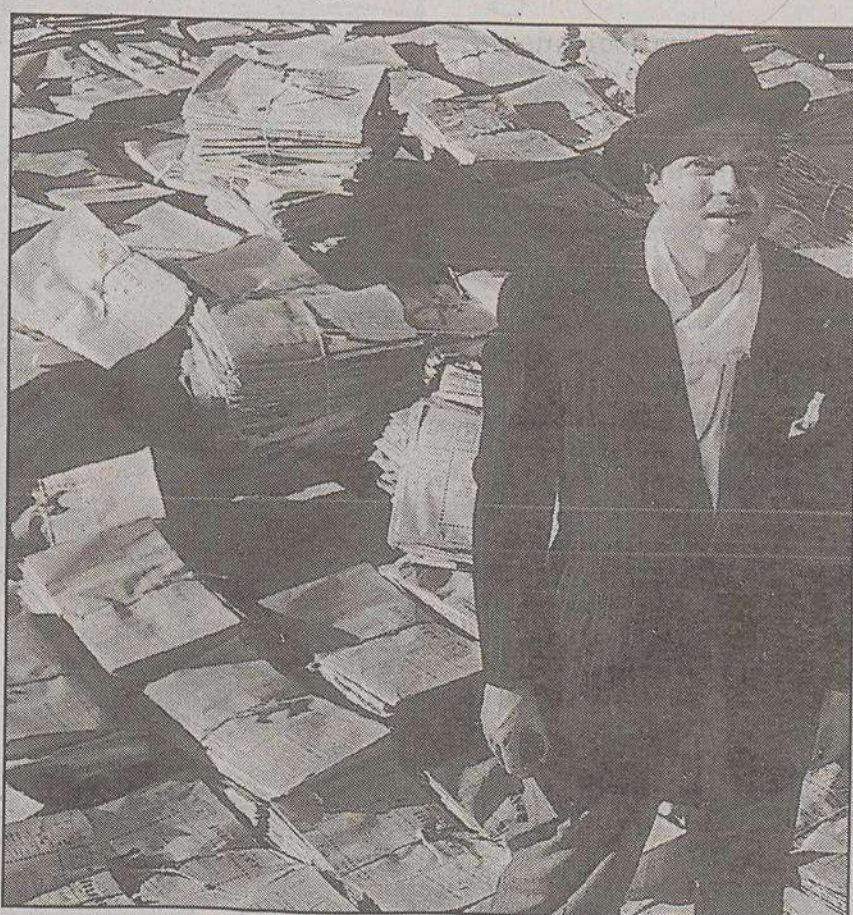
CINEMA *L'ottava edizione dello «Sguardo dei maestri» è dedicata al grande regista americano*

Tutto Welles, tra Udine e Pordenone

Dal 26 ottobre al 27 gennaio ritornano i suoi film. Chiuderà un convegno

UDINE Sarà dedicata a Orson Welles la nuova edizione di «Lo sguardo dei maestri». La rassegna cinematografica, organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, Cinemazero di Pordenone e dalla Cineteca del Friuli di Gemona, andrà in scena negli spazi di Cinemazero, a Pordenone, ogni mercoledì, e in quelli del Visionario, a Udine, ogni giovedì dal 26 ottobre al 27 gennaio 2006.

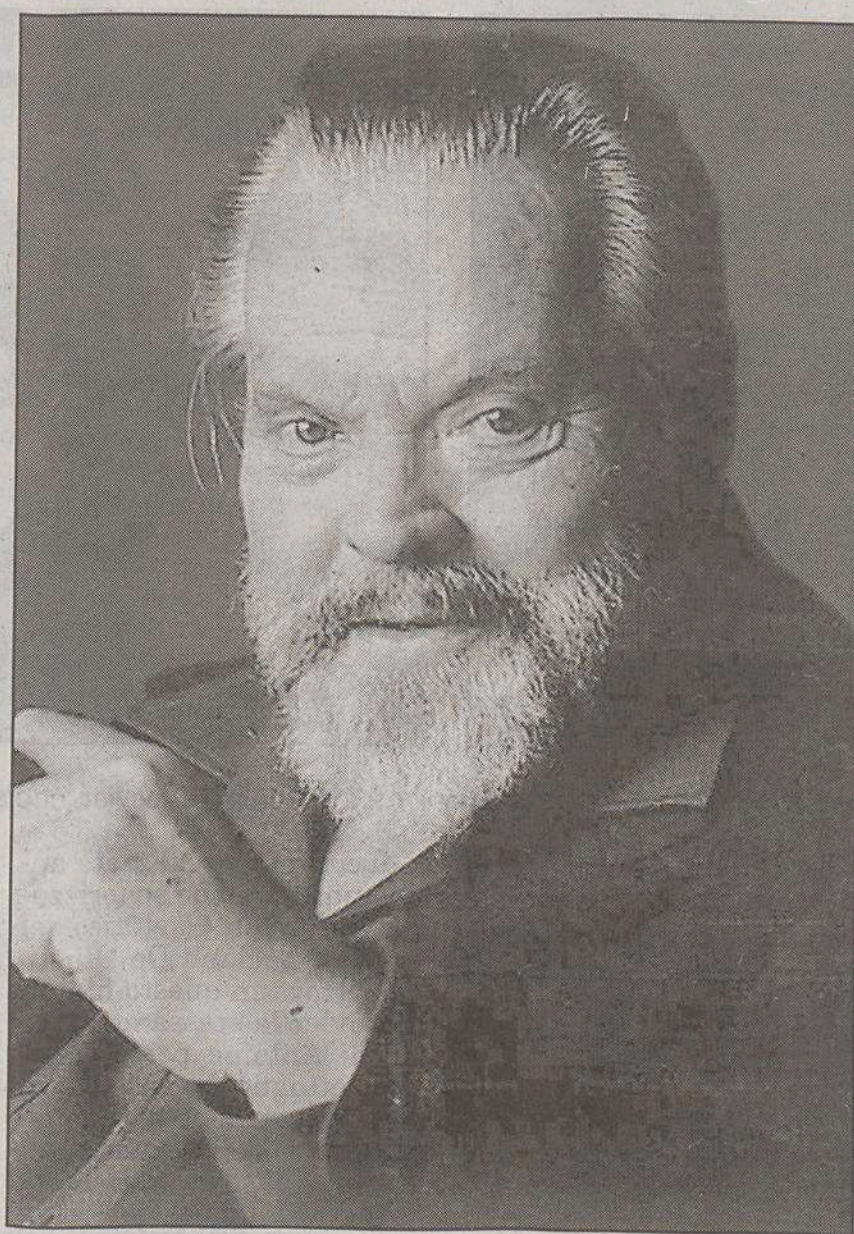
Dopo aver presentato l'opera completa di Bresson, Buñuel, Tati, Ophüls, Dreyer, Fellini e Bergman, «Lo sguardo dei maestri», giunto alla sua ottava edizione, ripercorrerà la carriera di un altro grande cineasta: Orson Welles.

Per la prima volta la rassegna annuale del Centro Espressioni Cinematografiche, di Cinemazero e della Cineteca del Friuli si sposta su un autore americano, colui che in assoluto si può considerare uno dei fondatori del cinema moderno. Per la potenza della sua visione, la modernità narrativa, la ricercatezza nell'uso del linguaggio cinematografico, Welles si pone come un gigante fin dal suo primo film: il famosissimo «Quarto potere» (Citizen Kane) del 1941 responsabile di innumerevoli vocazioni per il cinema a cominciare da quella dichiarata di François Truffaut.

Una scena di «Quarto potere», il capolavoro di Orson Welles.

Welles è genio scomodo, troppo «autore» ed eccessivamente creativo per gli standard hollywoodiani: fin dagli esordi la sua carriera sarà un continuo combattimento con i produttori per poter realizzare in modo indipendente le sue opere. Tutta la sua vita, artistica e non, è giocata tra verità e finzione.

Orson Welles è stato geniale anche sul versante della tecnica cinematografica, essendo capace di trasformare l'uso particolare di alcuni obiettivi, lo sfruttamento delle possibilità della profondità di campo e l'utilizzo pirotecnico del piano sequenza, in uno stile tutto suo, alle volte barocco, alle volte squisitamente essenziale, sempre curato fin nel minimo dettaglio.

Quanto Welles ci abbia lasciato in eredità come spettatori e appassionati di cinema, lo si capisce meglio solo ora a vent'anni di distanza dalla sua scomparsa: un patrimonio immenso di film, sceneggiature, soggetti, testi teorici, progetti mai realizzati e un modo unico e innovativo di confrontarsi con il vasto e tentacolare universo dei media.

L'ampia retrospettiva verrà inaugurata il 26 ottobre, proponendo, in coda alle numerose serate dedicate alle «visioni», anche lo svolgimento del consueto convegno internazionale di studi. Il convegno che si svolgerà a Udine il 2, 3 e il 4 febbraio 2006, vedrà la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti dell'opera di Orson Welles.

Al grande regista è dedicato «Lo sguardo dei maestri».

POLEMICHE *Se taglieranno i fondi*

Venezia: la Mostra rischia di saltare

VENEZIA Franco Purini è il nuovo responsabile del Padiglione Italia per la Biennale di Architettura del 2005. Lo ha nominato ieri il consiglio d'amministrazione della Biennale. é stato scelto, insomma, un grande esperto, che ha curato numerosi allestimenti tra cui quello del Padiglione Italia alla Triennale di Milano del 1996.

Ma il cda è stato anche un momento per fgare il punto sulle difficoltà a cui la Biennale nadrà incontro. «Se i tagli annunciati fossero applicati alla Biennale così come sono previsti, questo ci metterebbe in ginocchio. Se ci tolgono tre milioni di euro, è chiaro che la Mostra del cinema non si potrà fare, oppure dovremmo inventarci qualcosa di diverso rispetto a quello cui stiamo lavorando». Così il presidente della Biennale, Davide Croff, ha rilanciato l'allarme sul futuro della Mostra del cinema, alla luce dei tagli del Fus previsti in finanziaria.

«La Biennale ha un posizionamento e un ruolo internazionale tale - ha detto - per cui i tre milioni che le si tolgono comporterebbero danni incommensurabili di immagine anche per il Paese. Di festival del cinema che contano ce ne sono quattro o cinque al mondo: e che l'Italia si penalizzi in una competizione internazionale di questa dimensione per tre milioni di euro mi sembrerebbe veramente inconcepibile».

«Noi non ci sottraiamo certo alla necessità di maggiori efficienze evidenziata appunto dai tagli - ha detto ancora Croff -. Ma da una parte negli ultimi anni abbiamo avuto una crescente quota di finanziamenti privati, e in questo senso continuiamo ad impegnarci, dall' altra le spese fisse della Biennale rappresentano solo il 20-25% del nostro bilancio, e tutto il resto viene investito nei singoli eventi. Quindi un taglio di fondi comporta solo l'impossibilità di organizzare gli eventi».

Interpellato sul fatto che, però, il decreto sul cinema in via di definizione stanzierebbe fondi per il Maxxi di Roma e il Petruzzelli di Bari, ma non per la Biennale di Venezia, «il mio problema non è che altri ricevano soldi - ha risposto - ma che questi giungano anche alla Biennale. E in questo senso sto cercando di agire anche con il ministero e le autorità competenti».

Questa sera alle gallerie Torbandena e Minimal si apre la personale dell'artista sloveno, domani alla Rettori Tribbio 2 il vedutista Brunot

L'«Acqua Madre» di Cveto Marsic, richiamo poetico alle origini

La «Trilogia» di Pellegrin allo Studio Tommaseo e a Venezia, le foto di Monika Bulaj a Villa Manin

LA SCELTA DI LISBONA

TRIESTE Si inaugura questa sera, alle 18.30, alla Galleria Torbandena e alla Galleria Minimal di via San Nicolò (a partire dalle 20) la nuova personale dedicata a Cveto Marsic, artista sloveno, nato nel 1960 a Capodistria, da anni residente in Portogallo. Verranno proposti una ventina di lavori recentissimi tra piccoli e grandi formati su carta e su tela, riuniti sotto il titolo di «Acqua Madre». Opere dense di materia e cariche di emozioni in cui l'autore abbandona la linea d'orizzonte dei suoi ultimi paesaggi astratti insieme ai loro grigi e alle terre rosa sabbiose, per dar libero spazio ad un' esplosione di colori, all' energia dei rossi e dei gialli, all'intensità del nero e alla poesia del bianco, in un insieme di grande vitalità e solarità.

All'autore abbiamo chiesto la ragione di questo titolo.

«"Acqua Madre" è la forma con cui i lavoratori delle saline chiamano l'ultima acqua che dà il sale; viene detta anche 'acqua mora' per quel colore viola e grigio che la contraddistingue. A me piaceva 'Acqua Madre' per la sua particolare connotazione a livello di contenuto, la sua componente poetica, molto bella, profonda».

Si tratta dunque, ancora una volta, di un richiamo alla sua terra d'origine?

«È un ritorno continuo. E' un legame molto forte con la terra in generale e con le saline in particolare. E' un richiamo ai luoghi dell' infanzia dove da bambini giocavamo in ogni periodo dell'anno. La casa dei miei genitori è ad un tiro di pietra dalle saline: d'estate ci divertivamo con l'acqua sporcandoci nel fango in un gioco molto primordiale; d'inverno giocavamo a pallone e simulavamo una gara molto simile al baseball americano correndo da un angolo all'altro dei bacini. In questi ultimi anni il mio lavoro ritorna spesso sul tema delle saline, la terra, la fertilità in generale».

L'artista sloveno Cveto Marsic fotografato all'opera nel suo atelier a Cascais in Portogallo.

Dei diversi luoghi in cui ha vissuto prima di stabilirsi a Lisbona, quale è stato il più importante per la sua evoluzione artistica?

«In ogni luogo in cui vivevo trovavo nuovi stimoli che portavano dei cambiamenti nel mio lavoro. Dopo aver compiuto gli studi all' Accademia di Lubiana, ho vissuto prima per un anno a Zagabria e poi per un altro anno a Trieste, con mia moglie Paola. Nel 1986 ci siamo trasferiti a Madrid. Abbiamo vissuto quindi un anno a Siviglia, un periodo a Berlino, per poi tornare a Madrid, soggiornando anche a Parigi. Nel '95 eravamo a Torino e poi siamo arrivati a Lisbona.

«A Siviglia, nella sua atmosfera di gioia e di luce, ho sentito la necessità di pensare in forme libere: è sparita l'immagine mimetica che ancora mi derivava dalla rigorosa formazione figurativa ricevuta all'Accademia, per lasciare spazio a forme pure, astratte. A Berlino invece, a contatto con gli artisti contemporanei tedeschi e con la mente alla guerra in Jugoslavia, sono ritornato nuovamente alla figurazione, dimenticando la gioia dei colori. In quel periodo la carica emozionale era molto forte, drammatica, e sentivo fortemente la necessità di comunicare dei messaggi; ho realizzato anche delle carte che erano una specie di lettere indirizzate ai miei amici».

E a Torino?

«A Torino si sono accumulate tutte le energie e le forme degli anni passati. Lì sono nati i primi lavori molto densi: ho abbandonato i pennelli e ho iniziato a lavorare con le mani. Seguivo una necessità fisica di creare, plasmando manualmente la materia, creando delle sculture e dei lavori legati al primordiale inteso come ricerca dell'essenziale, per un bisogno di approssimazione alle ragioni profonde del vivere, dell'esistenza, per cercare di istituire una relazione con la fertilità da intendersi in senso ampio e metaforico».

Come è avvenuta invece la scelta di stabilirsi a Lisbona?

«Lisbona è una città bellissima, la gente è calma e la vita tranquilla. Lì sono nati i miei bambini e lì mia moglie ed io crediamo possano crescere bene».

Ritornando alla mostra che si inaugura questa sera, negli ultimi lavori esposti c'è una predominate del colore rosso: un rosso carico di luce, di energia, di emotività. C'è un significato preciso rispetto questa scelta?

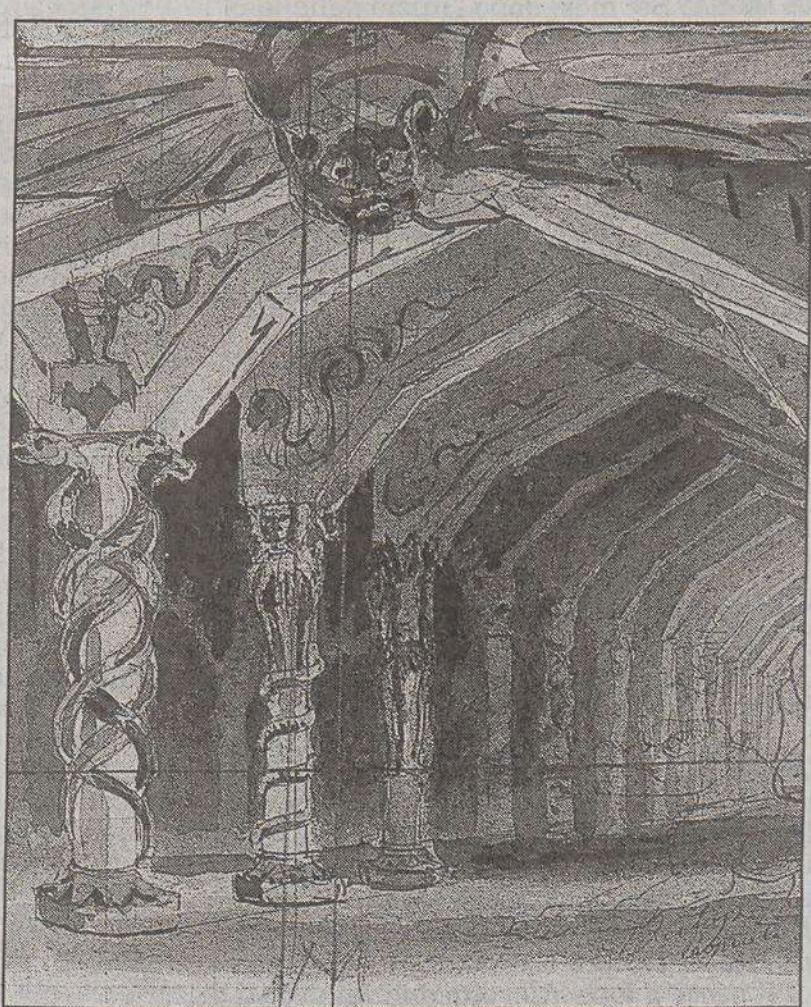
«Anche in questo caso c'è l'influenza della famiglia: c'è la voglia di approssimarsi alla gioia, alla bontà e alla felicità, per poi poterle trasmettere. E' un qualcosa di molto semplice ma anche di molto sentito. E' un intimo desiderio di dare la felicità attraverso questi colori, queste opere».

Quali sono i suoi progetti e programmi futuri?

«Nel 2006 sono stato invitato a tenere una mostra personale alla Mestna Galerija di Lubiana dove vorrei proporre un percorso da leggersi come un itinerario intimo, personale, di ricordi, viaggi, aneddoti, fatti che mi sono accaduti e che si sono rispecchiati nelle mie opere. Una grande mostra è in programma anche in un'importante galleria portoghese, la Galeria Mario Siqueira a Braga, e al Museo Extremeño e Iberoamericano di Badajoz, per il quale realizzerò un progetto speciale. Poi le fiere e tante altre mostre».

La mostra di Cveto Marsic resterà aperta fino al 6 novembre (orari: lunedì 16-20, dal martedì al sabato 10-13 e 16-20 o su appuntamento).

Franca Marri

GLI SCENOGRAFI BERTOJA

Una scenografia realizzata dai Bertoja al Teatro Verdi.

TRIESTE Trieste ospiterà nei prossimi mesi un'importante mostra dedicata alla scenografia teatrale nel periodo che va dalla seconda metà del diciannovesimo secolo ai primi anni del Novecento: «I Bertoja. Gli scenografi di Verdi al Verdi di Trieste».

L'esposizione, a cura di Gilberto Ganzer e Gianluca Macovez, sarà visitabile da oggi al 13 novembre nella sede della Sala Leonardo del Palazzo Gopcevic e nel corso della stagione del teatro Verdi di Trieste.

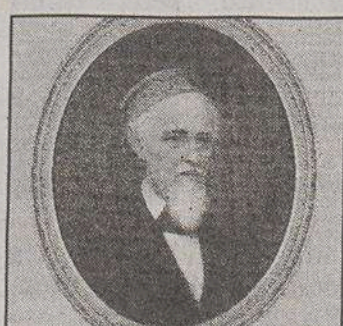
Il percorso consentirà di conoscere alcune pagine inedite ed importanti della storia del teatro contemporaneo, attraverso l'esposizione di numerosi materiali, provenienti da raccolte pubbliche e collezioni private, che descrivono il clima, il gusto e le difficoltà di allestire un'opera in quegli anni fondamentali per la storia della musica.

Uno dei Bertoja.

Il visitatore verrà guidato a conoscere quell'atmosfera principalmente attraverso lavori di Giuseppe e Pietro Bertoja, due artisti eclettici, che seppero rivoluzionare il modo di concepire il melodramma, divenendo collaboratori fidatissimi di compositori come Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Arrigo Boito.

Per il compositore di Busseto realizzarono le scene di tantissimi spettacoli e con lui vissero l'emozione di esordi turbolenti e di successi entusiastici. Seppero superare le barriere delle convenzioni immaginando paesaggi anticonvenzionali, alla ricerca di colori che traducessero visivamente le sensazioni musicali.

Puccini si fidava ciecamente del loro lavoro, tanto da commissionare a Pietro dei bozzetti da fornire agli scenografi incaricati ufficalmente dal teatro per la prima di Boheme e di Manon Lescaut. Per Boito, addirittura, furono consolanti al momento di riscrivere la partitura del Mefistofele, suggerendo tagli e modifiche.

Uomini liberi, i Bertoja lavorarono in diverse città e per committenti differenti ed ebbero un rapporto privilegiato con Trieste ed il suo teatro ideando allestimenti ancor oggi stupefacenti, alcuni dei quali rivivranno in mostra.

TRIESTE Da oggi all'11 ottobre, al Ridotto del Verdi, «In principio - India 2003», immagini dei coltivatori di caffè firmate da **Sebastiao Salgado** per il progetto legato al concetto di sviluppo sostenibile promosso dalla illy. Orario: 10-19.30.

Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, vernice della mostra del vedutista parigino **Vincent Brunot**. Fino al 21 ottobre, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi, 11-13 (lunedì chiuso). Domenica, in occasione della Barcolana, 10-13, 16-19.

Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò, «Flying High with Dreams» della pittrice italo-cinese **Qing Yue**. Da lunedì a venerdì, 9-18.

Fino a fine ottobre, alla galleria La Colomba di via Santa Caterina 8/a, **rassegna collettiva di pittori** dedicata a Venezia: tra i più significativi Zoran **Music**, Emilio **Vedova**, Carlo **Carrà**, Remo **Brindisi**, Marco **Novati**, Giuseppe **Gambino** e il giovane pittore triestino Gabriele **Bonato**. Da martedì a sabato, 10-12.30, 17-20.

Fino al 5 novembre, allo Studio Tommaseo, «Trilogia», mostra di **Maurizio Pellegrin** curata da Alice Rubbini. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.

Fino al 18 ottobre, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, doppia personale di **Aldo Ghirardello e Riccardo Modena**, curata da Piermario Ciani. Si potrà visitare ogni martedì dalle 18 alle 21 o su appuntamento (tel. 040-313425).

Fino al 16 ottobre, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, «Onda viva», fotografie di **Gabriele Crozzoli**. Orari feriali e festivi: 10-13, 17-20.

Fino al 16 ottobre, a Villa Prinz, «La poesia del paesaggio» di **Enzo Sollazzi**. Da lunedì a venerdì, 10-12.30, 17-18.30; sabato e domenica 10-13.

Fino a domenica, all'Aiat di Sistiana, «Congedo d'estate», mostra delle artiste **Alda Claretti, Adriana Rigonat, Franca Tamaro** e **Karla van Dieren**. Orario: 11-13.30, 14.30-18. All'Aiat di Muggia «Batik-seta. Tanti colori» di **Annamaria Vidonis Zennaro** (10-13.30, 14.30-18).

Fino al 16 ottobre sono aperte le mostre riunite sotto il titolo **«Corpo-Moda-Mente»** curate da Maria Campitelli: al Revoltella Sonia Delaunay (9-13.30, 16-19); alla galleria LipanjePuntin, Franko B, Jessica Ogden e Caroline Broadhead (15-19.30, chiuso domenica e lunedì); alla serra di villa Revoltella altri artisti.

Fino al 16 ottobre, al Caffè Tommaseo, **Thomas Heller** espone le sue tele sotto il titolo «Vela blu: lo spirito del mare». Dalle 8 alle 00.30.

Fino al 15 ottobre, nella sala Victoria della Stazione Marittima, «Vele e marine del nostro mare», mostra collettiva di pittura, scultura e grafica promossa dall'Atelier degli Artisti.

GORIZIA Domenica, alle 12, a Palazzo Lantieri, si apre «Accumulazioni»: in mostra tre grandi installazioni di **Jan Fabre, Michelangelo Pistoletto e Franz West** insieme a **Heimo Zobernig e Zlatan Vukosavljevic**.

Fino al 30 ottobre, al castello medievale di Gorizia e al Castello di Kromberk a Nova Gorica, **«Materika»**, mostra internazionale di scultura, con quaranta artisti da Slovenia, Croazia, Austria, Italia.

Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale Isontina, vernice della mostra «**Alice Fegitz** - 1869-1957. Dipinti e percorsi di storia». Orari: da lunedì a venerdì, 10.30-18.30; sabato, 10.30-13.30, festivi chiuso.

UDINE Domenica, alle 11, alla Galleria d'arte moderna, visita guidata dal tema «Lo splendore breve: la natura morta nell'arte di **Filippo de Pisis**.

Domani, alle 18.30, a Villa De Brandis di San Giovanni al Natisone, apertura della mostra di litografie di **Josef Zenzmaier**. Fino al 30 ottobre, da martedì a domenica 16-19, chiuso il lunedì.

CODROIPO Martedì, alle 18, al Centro di arte contemporanea, si apre la mostra fotografica di **Monika Bulaj** «Dove gli dei si parlano», organizzata nell'ambito del convegno della Società italiana delle letterate. Fino al 12 novembre.

VENETO Fino al 22 gennaio, a Palazzo Crapadona di Belluno, «**Caffi**. Luci del Mediterraneo».

Fino al 18 dicembre, alla Galleria internazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, «Sculture 1983-2005» di **Igor Mitoraj**: un percorso espositivo che si snoda con sedici opere monumentali nel cuore della città. Orario: dalle 10 alle 18.

Fino al 23 ottobre, al Centro culturale Gaetano Marzotto di Villa Valle di Valdagno, «**Gabriele Mattera** - Grafica e opere pittoriche». Orari 17-19 (feriali), 10-12.30, 15-19 (festivi), chiuso il lunedì.

Fino al 6 novembre, al Museo del Settecento veneziano di Ca' Rezzonico a Venezia, è aperta la mostra «Isole» di **Maurizio Pellegrin**, che si snoda in otto musei attraverso un percorso di installazioni, film, sculture e fotografie.

(a cura di Arianna Boria)

CINEMA *Proiezione inaugurale della 24.a edizione delle Giornate con il «sonoro» dell'Octuor de France*

Il muto si divide tra Pordenone e Sacile

Oggi preapertura al nuovo Verdi con «Il tempio delle tentazioni» di Duvivier

PORDENONE Doppia inaugurazione per la XXIV edizione delle Giornate del Cinema Muto. Stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, con **«Au bonheur des dames»** (Il tempio delle tentazioni) di Julien Duvivier (con l'esecuzione musicale dell'Octuor de France, diretta da Gabriel Thibaudeau, autore anche della nuova partitura del film, e il soprano Sophie Hervé), domani a Sacile al Teatro Zancanaro, sempre alle 20.30, con **«Crainquebille»** di Jacques Feyder (accompagnamento musicale composto e diretto da Antonio Coppola).

Il ritorno a Pordenone, nella sede storica delle Giornate, è motivo di grande gioia che non deve essere considerata dimezzata per il prolungato e non prevedibile «esilio» giunto ormai al settimo anno, a Sacile. Ai nastri di partenza oltre 800 accreditati (nuovo record di presenze alle Giornate) per un festival che ha i numeri per continuare a essere una risorsa importante, economica e di immagine, per tutto il nostro territorio.

Due scene di «Au bonheur des dames» (Il tempio delle tentazioni, 1930) di Julien Duvivier, che si proietta oggi a Pordenone.

Il menù di quest'anno si apre con l'opera di riscoperta di una zona della cinematografia francese a cavallo del decennio tra gli anni Dieci e gli anni Venti, segnata da una forte connotazione realista (in contrapposizione al modernismo innovatore di Gance, L'Herbier, Epstein) che ha avuto il suo massimo esponente nella figura di **André Antoine**, un regista di teatro approdato quasi sessantenne al cinema. La sua lezione ha avuto grande influenza su tanti allievi, uno di essi fu **Julien Duvivier**, che Antoine dissuase dalla volontà di continuare una carriera d'attore e convinse a passare alla regia.

«Il tempio delle tentazioni», del 1930, è l'ultimo film muto di Duvivier. Una pellicola di grande successo e di cui venne realizzata anche una versione sonorizzata. Come nota lo storico del cinema Luciano De Giusti, «si ritrova in questo film di Duvivier la stessa attitudine di Antoine per la cura del dettaglio ma inserita in una propensione per la magnificenza delle inquadrature spesso sovraccariche. I principi del maestro vengono dissolti nello stile eclettico dell'allievo... Si tratta di un'inclinazione all'espressività che allontana Duvivier dalla essenziale semplicità di Antoine, spingendolo talvolta alla ricerca dell'effetto».

«Il tempio delle tentazioni» è tratto da un'opera di **Emile Zola** e ha per protagonista la celebre diva **Dita Parlo**, e com'è tradizione delle Giornate, la copia presentata al Verdi di Pordenone, che proviene dalla Cinémathèque française, è perfetta e fresca di restauro.

Un'altra tradizione delle Giornate è l'attenzione alla musica scelta per accompagnare la proiezione dei muti. È una pratica di moda, che viene seguita oggi da tanti festival, spesso però con abbinamenti discutibili o non proprio pertinenti. Vale a dire utilizzare il film come «stampella» per l'esibizione di gruppi o cantanti che non si pongono con il necessario rispetto nel rapporto con le immagini. Le Giornate hanno formato dei professionisti in un campo che richiede un'altissima specializzazione, richiesti e apprezzati a livello internazionale. Come appunto il canadese **Gabriel Thibaudeau**, che dirige l'**Octuor de France** nel film «Il tempio delle tentazioni». «La musica scelta - spiega il musicista, - illustra il passaggio dal muto al sonoro. Appartiene già agli anni Trenta. Charleston, ragtime, Chansonnettes Francaises, sono tutti unificati. Il ritmo di una città in movimento costante: Parigi! Ho scelto di scrivere una partitura vivace spruzzata con un illustrativo senso dell'ironia».

Una scena del film «Le coupable» (1917) di André Antoine.

IN BREVE

La coppia è al settimo cielo

Katie Holmes aspetta un bimbo da Tom Cruise

LOS ANGELES Sei mesi dopo l'inizio della loro relazione, Tom Cruise e Katie Holmes *(nella foto)* attendono il loro primo figlio. La portavoce e sorella dell'artista meglio pagato di Hollywood, Lee Anne Devette, ha annunciato che «Katie è incinta» e che la coppia «è al settimo cielo». «Tom e Katie sono molto contenti - ha detto, - e tutta la famiglia è molto felice». La star di «La guerra dei mondi» e «Jerry Maguire», che ha 43 anni, ha già due figli adottati durante il suo matrimonio con l'attrice Nicole Kidman, Connor che ha 10 anni, e Isabella, che ne ha 12.

Sharon Stone nel cast del film su Bob Kennedy

LOS ANGELES Il cast del film «Bobby» si fa sempre più importante ora che Sharon Stone e Elijah Wood si sono uniti a Anthony Hopkins e Demi Moore. Il film, diretto dal figlio dell'attore Martin Sheen, Emilio Estevez, racconterà le ultime ore di vita di Robert Kennedy. Il numeroso cast serve a dare un volto agli impiegati dell'Hotel Ambassador di Los Angeles che il 5 giugno del 1968 hanno assistito al ferimento di Robert Kennedy, morto all'alba del giorno dopo. Sharon Stone, che ha appena finito le riprese di «Basic Instinct 2: Risk Addiction», interpreta la moglie del gestore dell'albergo.

Il poeta inglese Ferlinghetti in tour a Biella e Trento

TRENTO Il grande poeta inglese della Beat Generation, Lawrence Ferlinghetti *(nella foto)*, che oggi ha 86 anni, è in Italia per un doppio appuntamento a Biella e a Trento. «Lorenzo» - soprannome scelto da Ferlinghetti in onore delle origine italiane del padre, nativo di Brescia - domani terrà un reading a Villa Cernigliaro (Biella) e presenterà un documentario sulla sua vita. Il 14 ottobre a Trento terrà un reading dal titolo «Bombardamento Poetico - Poems away!».

Aste: quotazione da record per un quadro del Seicento

FIRENZE Sorprendente aggiudicazione all'asta di un dipinto di scuola veneta («Omaggio ad un imperatore turco») risalente alla fine del XVI secolo stimato appena 10.000 euro e che invece è stato assegnato, dopo una serrata serie di 50 rilanci a testa fra due acquirenti privati, a 180.000 euro. È accaduto alla Galleria Pananti di Firenze dove erano all'incanto 360 lotti tra quadri, sculture, arazzi, mobili e oggetti antichi, provenienti tutti da una villa fiesolana del '400.

PERSONAGGI *La figlia di Halliday e della Baye premiata ad Agrigento*

Laura Smet: mamma recita, papà canta e io ho saputo conquistare Chabrol

di Sergio Buonadonna

AGRIGENTO Bella, felina, seducente, ma soprattutto coccolata dai grandi registi e dalla critica. Laura Smet, 23 anni il 15 novembre, è già una star. Timida, ma dal sorriso complice, è la «piccola bocca rossa» di «La donna di Gilles» di Frederic Fonteyne, il film che è valso l'Efebo d'oro al regista e l'Efebo d'argento a lei, torrida e incosciente Victorine che sottrae il marito alla sorella maggiore. L'ha appena ritirato ad Agrigento, mentre usciva in Italia «La damigella d'onore», il film del maestro del noir Claude Chabrol, che l'ha consacrata eroina del thriller e dell'amor fou. Laura - top nero e pantaloni neri, pelle bianca e occhi di ghiaccio, capelli bruni appena mossi e una Marlboro perenne incollata alle labbra pronunciate e tonde - è seduta a un tavolo del giardino del Grand Hotel dei Templi, ché fuori si può fumare e tra qualche ora c'è il Premio.

Una carriera annunciata per lei, figlia d'arte dato che il papà è Johnny Halliday e la mamma Nathalie Baye? Sì, a sentire come ci accoglie: «Quest'albergo con questa piscina deserta, tra il verde e la terra rossa, mi fa pensare molto a David Lynch. C'è un'atmosfera strana presaga di qualcosa».

Non succederà nulla ché i brividi di Chabrol sono rimasti sullo schermo, ma sull'influenza della famiglia la ragazza ha le idee chiare.

«Sono fiera dei miei genitori, hanno fatto una carriera straordinaria, ma non mi piace che mi si ripeta sempre che sono figlia d'arte. Io faccio la mia sfida come loro hanno fatto la loro. Ho interrotto il liceo per andare a studiare recitazione nella scuola di Raymond Acquaviva. Insomma sapevo cosa volevo fare».

Cioè?

«Il cinema. Già da bambina macinavo film. Adolescente, marinavo la scuola e andavo al cinema e ancor oggi se sto in casa col mio fidanzato - uno scrittore ma non dirò chi è - vediamo film».

Il debutto a 19 anni con «Corpi impazienti» di Giannoli, la conferma un anno fa con La donna di Gilles e La damigella d'onore. Tre ruoli del tutto differenti. Dove vuole arrivare?

«Cerco di fare al meglio quello che mi si chiede. Nel primo film ero una donna che soffre e che si fa rubare l'uomo che ama. In "Gilles" tutto l'opposto, ne "La damigella" un'amante insaziabile e assassina».

La donna di Gilles è un film di silenzi, di immagini, di situazioni intuite più che viste. Tratto in modo egregio dal romanzo omonimo di Madeleine Bourdouxhe, le ha dato il successo internazionale.

Che cosa deve a Fonteyne?

«Frederic è una persona straordinaria, sul set è discreto. Dal suo sguardo gli attori comprendono cosa devono fare perché lui è abitato dai personaggi e li fa sentire standoci vicino».

L'attrice francese Laura Smet.

C'è una singolare coincidenza nei due film di Fonteyne, il primo «Une liason pornographique» ha per interprete sua madre Nathalie Baye, nel secondo c'è lei, ma in entrambi i casi la cinepresa resta fuori dalla camera da letto.

«Nel romanzo c'è tanta sensualità, ma nel film Frederic ha voluto che non si vedesse nulla, tutto è nello sguardo di Élisa, e lo spettatore potrebbe perfino pensare che niente è accaduto tra Victorine e il cognato e che tutto è nella mente di Élisa, la moglie tradita e svuotata del suo amore. È terribile questo, Élisa pensa con il suo cuore, Victorine con il suo sesso».

Con Chabrol è stata una donna fatale e misteriosa. Insomma in tre mosse è arrivata al gotha del cinema.

«Sono stata fortunata, ho potuto scegliere. Ho avuto la fortuna di avere una madre che ha saputo tenermi la schiena dritta e mi ha insegnato che in questo mestiere bisogna scegliere i ruoli e non accettare tutto».

Ha temuto il maestro?

«Sì, ma lui ha avuto con me un rapporto molto paterno. Chabrol è molto timido e quindi su questo terreno comune ci siamo incontrati facilmente».

Qual è la cosa più eccitante per un'attrice?

«Il momento in cui si vede il film finito e si comprende che quella che vedi nello schermo non sei più tu».

Un critico ha scritto che lei è bella e contagiosa. Si riconosce?

«Forse perché il mio personaggio è una piccola bestia che mangia tutto ciò che sta intorno a lei».

Con quali registi vorrebbe lavorare?

«Adoro l'Italia, sono appassionata di Bellocchio e Bertolucci. Sogno di lavorare con loro».

Ha ricevuto proposte dall'Italia? Cosa sta preparando?

«Non ne ho ricevute, ma intanto girerò un film con un giovane regista francese, Gilles Pacquet, sarà la trasposizione del libro U.V. Una commedia divertente in cui dovrò interpretare una Bimbo, un personaggio tipo la Paris Hilton di un reality show molto seguito in Francia, una donna supersexy ma anche super-sciocca. Per una volta non sarò un personaggio inquietante».

Dunque è già pronta per ruoli diversi?

«In un film che ho girato prima dell'estate, Le passager de l'été di Florence Moncorgé (che è la figlia di Jean Gabin), ho interpretato la parte di una ragazza molto saggia. Non per forza bella, sensuale, come del resto nel primo film della stessa regista, girato prima di questo, dal titolo "Les dernier Harnais", un lavoro sulla trasformazione della famiglia».

Cosa pensano di lei attrice i famosi papà e mamma?

«Il più bel complimento è stato fatto da mia madre. Mi ha detto che quando mi ha vista ha dimenticato che fossi sua figlia, ero un' attrice».

Obiezioni, rimproveri?

«Poche piccole, leggere cose».

L'Efebo è il suo primo premio fuori dalla Francia, ne ha vinti altri?

«Sono stata nominata al César, il premio del cinema francese, ma soprattutto ho vinto il Romy Schneider, come attrice emergente. Il che mi ha emozionato molto e mi indica una strada perché la Schneider è tra le mie preferite. Dunque ha un valore simbolico molto forte».

Conosce film, attori e registi italiani?

«Il film che amo è "L'ultimo bacio", i registi Bellocchio e Bertolucci. Magari potessi fare un film con loro».

E l'America, lei che sembra tutto suo padre, con un taglio del viso molto europeo nonostante la mamma americana?

«Adoro Quentin Tarantino, e dunque se Hollywood mi chiamasse...».

Ma lo dice con un pizzico di ironia e sorriso, un po' adolescente e un po' sornione. Lei lo sa che la sua faccia non sfuggirà allo star system, ma vuol essere ancora «capace di meravigliarsi».

Sospetto finale: che la ragazza sappia già qual è il gioco?

TEATRO *Prosegue la tournée all'estero dello spettacolo «I Topi»*

Per gli attori-danzatori del Css successo al Festival del Cairo

IL CAIRO Successo in Egitto per il Css di Udine, il teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. È di questi giorni, infatti, il debutto al Festival internazionale del Cairo, dove gli attori-danzatori protagonisti dello spettacolo «I topi», firmato da Michela Lucenti per il suo gruppo Balletto Civile, hanno accolto calorosi consensi al Teatro Nazionale della capitale egiziana. «I topi» è una coproduzione firmata dal Css insieme al Mittelfest di Cividale del Friuli 2004. Lo spettacolo, dopo una significativa tournée italiana, ha fatto tappa in Russia, Polonia, Croazia e Slovenia prima di approdare, in rappresentanza dell'Italia, in Egitto.

A due anni dal debutto di Cividale, il deserto post atomico pensato da Michela Lucenti come scenografia per la sua suggestiva favola visionaria, raccontata con i corpi, i loro movimenti, il loro canto, proseguirà la sua tournée anche nella prossima stagione al Palladium di Roma.

Un'enorme luna piena illumina il paesaggio, quieto e azzurro, di quel dopo che segue a una fine, il silenzio che piomba su un'apocalisse. Su 100 metri quadri di sabbia chiara gli Ultimi - uomini, donne, creature stranite - aprono squarci di reale attraverso scene di teatro fisico, di poesia scarna e contemporanea.

«Balletto Civile», formazione nata dall'esperienza di residenza dell'Impasto a Udine, e capitanata da Michela Lucenti, è oggi una delle più felici realtà attive nel territorio e ideatrice nel Teatrino dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo della Scuola Popolare, il laboratorio teatrale aperto agli appassionati di ogni età.

FESTIVAL *Lo scrittore ospite questa sera al Teatro Comunale di «Absolute Poetry»*

Balestrini, un dadaista a Monfalcone

Al termine del suo reading ci sarà il concerto dei Last Poets

di **Tiziana Carpinelli**

MONFALCONE Ha sezionato, ritagliato, incollato. Percorrendo versi, fagocitando metafore, inventando collage. Ha costruito un ponte tra poesia e provocazione, conquistandosi l'appellativo di «dadaista d'assalto».

Oggi, a settant'anni, Nanni Balestrini, l'autore de «Come si agisce», «Tape Mark» e «Gli invisibili», ritorna sul palco per scuotere il pubblico con le sue ardite composizioni. Ospite di «Absolute Poetry», il primo festival internazionale di poesia che si celebra in questi giorni a Monfalcone, leggerà i propri versi a partire dalle 20.45, al Teatro Comunale.

Al termine del reading, seguirà il concerto dei Last Poets, gruppo newyorkese che per primo ha sondato il genere musicale del rap. Nella loro unica tappa italiana, saranno accompagnati da Michael Gross, trombettista di Frank Zappa.

Molti anni sono passati da un'epoca che masticava a bocca piena la parola rivoluzione, eppure Nanni Balestrini non pare cedere al tempo un centimetro di quell'indomito spirito che lo ha condotto a sconvolgere, saltare, sventrare tutte le strutture letterarie. Per fare tabula rasa di ciò che fu e, con non poca ironia, erigere un mondo poetico che esprimesse un valore puramente pragmatico. Ce lo racconta lui stesso.

Come è nato il suo programma di completa eversione grammaticale?

«Preciso che non ci fu mai una completa innovazione, perché le operazioni che connotarono i miei scritti, come quelli di altri poeti contemporanei, transitarono sul solco delle Avanguardie storiche: futurismo e dadaismo in primis. Ciò che a me interessava, verso la fine degli anni '50, era una ripresa di quelle tendenze. E in tal senso ci movemmo un po' tutti, penso anche a Sanguineti. Volevamo mettere in discussione un linguaggio espressivo e, soprattutto, una poesia – quella ermetica - che s'era un po' troppo semplificata, satura di vecchi significati. Risultò fondamentale recuperare il movimento, la realtà visiva, viva, pulsante. Quella in cui si trovava immersa l'Italia, alle prese con il boom industriale, dopo la guerra. Per farlo, scardinai le strutture del linguaggio, separando il segno dal significato».

Il poeta Nanni Balestrini. (Foto di Giovanni Giovannetti)

Come fu per i dadaisti, anche lei ha utilizzato il mezzo del distacco ironico: adesso su cosa si concentrerebbe?

«Oggi sarebbe fin troppo facile ironizzare sulla politica che si sta portando avanti in Italia. Comunque, credo non manchino mai gli spunti per praticare un sano e irridente distacco».

Parafrasando un suo titolo, «vogliamo ancora tutto»?

«Quel testo riguardava una forma di lotta. Come tutte le battaglie, l'agire contro deve sempre puntare in alto. Anche qui si può avere un risvolto ironico, perché sappiamo bene che il concetto di "tutto" non esiste, o meglio, non si può raggiungere. Però si può tentare».

Secondo lei, ha ancora senso, dopo gli anni '70, l'idea di lottare per ottenere qualcosa?

«Sì, ma in modo diverso, alterno. E non più secondo la visione totale che connotò quel periodo».

Con «La violenza illustrata» ha percorso il sentiero del romanzo. Attraverso nove episodi urbani ha ritorto il linguaggio giornalistico contro se stesso, denunciando la cruda brutalità dei mezzi d'informazione: cosa ha rappresentato quel lavoro?

«Fu un ampliamento di ciò che stavo praticando con la poesia: lo sventramento delle espressioni. Utilizzai il linguaggio dei quotidiani perché sono loro che ci raccontano, o meglio, pensano di raccontarci la realtà. Ma è solo un'illusione e per questo ho voluto smascherarli».

Il viaggio in Italia di Alice partirà dal Teatro Bon

UDINE Grande classica con nomi come Giuseppe Andaloro, Mario Brunello e Stefan Milenkovich, nuovi orizzonti sonori con Alice, John Taylor e Carla Cook, prosa di qualità con Grazia Scuccimarra, Laura Curino e Angela Finocchiaro. E poi tanti appuntamenti domenicali di teatro per bambini e non solo, con un omaggio alla Pimpa di Altan in occasione del suo trentesimo compleanno. È ricco di proposte il cartellone 2005-2006 della Fondazione Teatro «Luigi Bon» di Colugna, illustrato ieri mattina.

Partendo dalla classica, sfilata di talenti dall'11 novembre, quando all'Auditorium di Pagnacco s'esibiranno Laura Gorna e Daniel Pacitti con la Sinfonica regionale. Liszt, Franck e Ravel per il pianista Giuseppe Andaloro, e programma classico-contemporaneo per il versatile Gomalan Brass Quintet. In arrivo anche «La Bohème» di Puccini e un omaggio a Mozart nel 250.o anniversario della nascita, progettato con l'università di Udine da Mario Brunello, solista e direttore dell'Orchestra d'archi italiana. Il tributo (febbraio-aprile 2006) si compone d'incontri, che vedranno tra i protagonisti Philippe Daverio, Alessandro Baricco ed Erri De Luca, e di concerti. Non mancherà lo strepitoso violino di Stefan Milenkovich.

Per i nuovi orizzonti sonori, atteso il «Viaggio in Italia» di Alice, che il 7 dicembre presenterà al Palamostre di Udine un recital di canzoni letterarie. Di seguito John Taylor, un altro omaggio a Mozart con The Swingle Singers, lo Steve Kuhn Trio con Eddie Gomez, la cantante jazz Carla Cook con lo Steve Wilson Quartet, e l'ex dei Jazz Messengers, Dave Schnitter. Per la prosa, oltre al tris al femminile Finocchiaro-Scuccimarra-Curino, approderanno sulle scene del Bon «Garage 77» del Css-Teatro Incerto e un insolito «Othello» per due attori con Michele Di Mauro e Lucilla Giagnoni.

Alberto Rochira

Presentato da Oliviero Beha

Concorso Duino oggi al Revoltella

TRIESTE Sarà il giornalista e scrittore Oliviero Beha a presentare oggi all'Auditorium del Museo Revoltella il volume «Il gesto della memoria», pubblicato dalla Ibiskos. L'incontro, che si svolgerà alle 17, è dedicato al volume che contiene le poesie vincitrici e segnalate con Concorso internazionale «Castello di Duino», promosso dal Club Zyp in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito.

I proventi delle vendite del libro, che raccoglie asnche in un cd allegato le poesie in lingua originale della prima edizione del Concorso, verranno devoluti alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

NOTE CLASSICHE *a cura di Sergio Cimarosti*

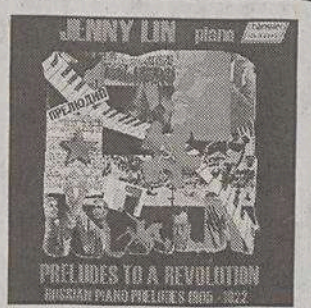
BEETHOVEN: Quartetti op. 127 e op. 132
Hagen Quartett
(Deutsche Grammophon)

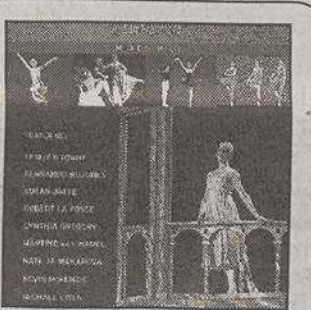
Nella lettura del Quartetto Hagen le altissime dell' op. 127 e dell'op. 132 suonano meravigliosamente lontane dalla Storia. L'ammirazione per il sublime beethoveniano (la tensione melodica senza cedimenti, l'allungo delle frasi, la vastità della forma, le ambizioni spirituali) s'amplifica grazie alle virtù degli interpreti: l'efficienza strumentale, l'intesa espressiva, le ricercatissime sonorità!

ZANDONAI: Concerto «romantico», Quadri di Segantini
S.Zanchetta, vl. - Haydn Orchestra - M.Dini Ciacci, G. Grazioli, dir. (cpo)

L'operista Riccardo Zandonai (1883-1944) padroneggiava la scrittura sinfonica: c'è nella sua strumentazione una luce tutta italiana (diversa dalla brillantezza di Respighi), tiepida e sentimentale, che sembra irradiarsi a partire dalle voci interne. I "Quadri di Segantini" del 1931 (delizioso l'"Idillio") testimoniano una schietta vocazione atmosferica e il "Concerto romantico" per violino e orchestra del 1919, qui ben risolto da Stefano Zanchetta, trova nell'"Adagio" ombrosità e respiri lunghi.

XVI Gran Premio Europeo di Canto Corale
Musiche per coro del Novecento
(Ass. Corale Goriziana «Seghizzi»)

L'11 luglio del 2004, al Teatro Verdi di Gorizia, alcune formazioni vocali (provenienti da Italia, Lettonia, Norvegia e Stati Uniti) segnalatesi nei più importanti concorsi europei del settore, si sono disputate il XVI Gran Premio Europeo di Canto Corale. L'Associazione "C.A. Seghizzi" promotrice dell'iniziativa, ha opportunamente pubblicato un cd con le musiche novecentesche eseguite in quell'occasione: la scelta è davvero preziosissima, per il valore delle pagine e la qualità delle esecuzioni.

PRELUDES TO A REVOLUTION
Jenny Lin, pianoforte
(Hänssler Classic)

Jenny Lin suona magnificamente una serie di Preludi pianistici composti da autori russi tra il 1905 e il 1922. I cambiamenti politici sono registrati sul pentagramma dalle oscillazioni della lingua e del gusto. Sullo sfondo riconosciamo i paesaggi armonici cari a Rachmaninov, presto inghiottiti dalle visioni scriabiniane o induriti dal segno spigoloso delle nuove generazioni. Nemmeno una delle firme minori delude: Stanchinsky, Lourié, Alexandrov, Obouhov, Wyschnegradsky, Roslavetz.

AMERICAN BALLET THEATRE
Mixed bill from the War Memorial Opera House, San Francisco
(Warner Music Vision) dvd

Filmata vent'anni fa da Brian Large a San Francisco, questa succosa antologia dell'«American Ballet Theatre» scalda il cuore. Il plauso vada - e peschiamo nel mucchio - alla perfezione plastica dell'insieme («Airs» di Haendel con coreografie di Paul Taylor o lo straordinario «Great Gallopping Gottschalk» pensato da Lynn Taylor-Corbett) e alle prodezze solistiche («Grand Pas de deux» dal III atto del ciaikovskiano «Lago dei cigni» di Petipa affidato a Cynthia Gregory e Fernando Bujones).

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

«Zente refada» al Cristallo Verdi: il piano di Fazil Say

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Club Rovis, musica leggera e folclore con Paolo Canziani.

Oggi e domani alle 21, da Spetic (Cattinara) serata anni Sessanta con Mauro & Barbara.

Oggi, alle 21, alla trattoria Primavera (Strada per Domio 36) musicabaret con Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

Oggi (20.30) e domenica (alle 18), al Verdi, concerto dell'Orchestra diretta da Yoel Levi, al pianoforte Fazil Say.

Oggi al Teatro Cristallo s'inagura la stagione della Contrada con «Zente refada» di Giacinto Gallina. Repliche fino al 23 ottobre.

Oggi, alle 21.30, al Tender Pub serata con gli Special Plate.

Oggi, alle 21, all'Ausonia, serata con musica e ballerini di tango.

Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con i Maniax.

GORIZIA Oggi, alle 21, al caffè Vittoria, live jazz con «L'indispensabile Trio», Sara Righetto voce, Francesco Sassanelli chitarra e Filippo Tantino contrabbasso.

Oggi, alle 22, al «Mocambo Jazz» di Ronchi, recital di Sergio Giangaspero alla chitarra e Alessandra Franco alla voce.

UDINE Oggi, alle 20.45, a Villa Marcotti di Campolongo, recital del flautista Giampaolo Capuzzo, al clavicembalo Vittorio Zanon, soprano Elena Bertuzzi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi,** pianoforte **Fazil Say,** maestro del coro **Lorenzo Fratini**, oggi, ore **20.30** (turno A). Sabato 8 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quinto concerto: direttore **Yuri Bashmet,** pianoforte **Mikhail Petukhov, orchestra sinfonica statale «Nuova Russia»** lunedì 10 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30 «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. 2.15'. Parcheggio gratuito. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a **«La passione di Giosuè l'ebreo»** di Pasquale Scimeca con Anna Bonaiuto e Leonardo Cesare Abude. Il potere non sopporta la verità né chi la professa. **€ 6/4,50.**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The exorcism of Emily Rose»: 16.30, 20, 22.15.
«Quel mostro di mia suocera»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15.
«L'impero dei lupi»: 17.45, 22.30.
«Romanzo criminale»: 19.25, 22.15.
«Passo a due»: 18.15, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 16.10, 20.15.
«Madagascar»: 16, 17.45, 20.15.
«Spongebob il film»: 16.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45: «Madagascar».
18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel mostro di mia suocera» con Jennifer Lopez e Jane Fonda.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four brothers» con Mark Wahlberg. In concorso a Venezia 2005.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».
16.45: «Spongebob il film».
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
16.30: «Passo a due» con Kledi Kadiu.
18.40 e **20.15: «I giorni dell'abbandono»** con M. Buy e L. Zingaretti.
22.15: «L'impero dei lupi» con J. Reno e L. Morante.
16.45, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.
15.30: «Gaya». Domani e domenica a 3 €.

SUPER. 16 ult. **22: «La clinica della vergogna».** V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 21: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nella mente del serial killer» (thriller), con V. Kilmer.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» ore **20.45: «Letture»:** Tommaso Ottonieri, Alexandra Petrova, Nanni Balestrini, videofondali di Giacomo Verde; **«Nuova Musica Italiana»:** Stefano Vergani; **«I concerti di poesia»** Last Poets. Biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (ore 10-13 e 15-21). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.
«Quel mostro di mia suocera»: 17.30, 20.10, 22.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Il castello errante di Howl»: 20, 22.10.
«Passo a due»: 18.
«I fantastici quattro»: 17.30.
«Vita da strega»: 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 10 ottobre: prevendita per gli spettacoli di ottobre. Orari **(fino al 14 ottobre): da lunedì a sabato ore 9.30-12.30** e **16-19** (chiuso festivi). Info: 0432248418. 10 ottobre - Castello di Udine - ore **17.30** (abb. Antica). **Mors & Vita Duello - Tenebre di Morte, Luce di Resurrezione musiche del Tardo Medioevo laReverdie.** 15 ottobre ore **20.45** (Musica abb. 16; abb. 8 form A). **Gustav Mahler, Sinfonia n. 2** orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi, Trieste Mathias Husmann direttore.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino all'8 ottobre.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. Informazioni 0431-370273.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20, 22.20: «The exorcism of Emily Rose», con Jennifer Carpenter.
Sala Gialla. 20: «Spongebob - il film» cartone animato. **22: «Romanzo criminale»,** con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di mia suocera».
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «La damigella d'onore».

Gerry Scotti oggi sfida Raiuno

Maradona stressato stasera non balla

ROMA Oggi Diego Armando Maradona non parteciperà alla quarta puntata di «Ballando con le stelle». El pibe de oro resterà in Argentina perchè «i medici che da tempo lo hanno in cura gli hanno impedito per questa settimana, a causa della stanchezza e dello stress accumulato per gli impegni dell' ultimo periodo, di sostenere il lungo viaggio aereo per raggiungere Roma». Le coppie che si esibiranno in diretta saranno dunque Stefano Masciarelli e Francesca Vispi, Cristina Chiabotto e Raimondo Todaro, Loredana Cannata e Samuele Peron, Mario Cipollini e Marina Aleksejeva, Fabio Fulco e Claudia Nicolussi, Syusy Blady e Emanuele Ricci, Vincenzo Peluso e Natalia Titova, Alessandra Canale e Simone Di Pasquale.

Quanto alla concorrenza, sarà lo zio Gerry, alias Gerry Scotti, a sfidare i vip ballerini di Milly Carlucci. «Ballando con le stelle», che anticipa il suo appuntamento a oggi in prima serata su Raiuno per lasciare spazio alla Nazionale Italiana impegnata contro la Slovenia nell'incontro per la qualificazione ai Mondiali 2006. Su Canale 5 è confermato per domani «C'è posta per te», così ci proveranno Scotti e Michelle Hunziker a fermare «Ballando».

Gerry Scotti

La puntata di «Chi ha incastrato lo zio Gerry?» avrà tra gli ospiti Gianni Morandi, Emanuela Arcuri, Max Biaggi e dj Francesco. Venerdì scorso con 5 milioni 200 mila spettatori lo zio Gerry ha battuto le «50 Canzonissime» di Carlo Conti su Raiuno.

Udine: festa in piazza Duomo domani e domenica con Sky

UDINE Giorni di festa organizzati da SKY per i bambini del Friuli. L'appuntamento è per domani e domenica in Piazza Duomo a Udine, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, per vivere la magia del mondo animato di Cartoon Network e Boomerang, due canali dell'offerta Sky. Se i più piccoli, dai 2 ai 4 anni, potranno giocare nel Giardino di casa della Nonnina, i bambini dai 5 ai 10 anni potranno realizzare invenzioni stravaganti nel Laboratorio di Dexter e scatenarsi nella palestra di Johnny Bravo o gareggiando con le Wacky Races, le macchinine dell'omonimo cartone. E domani, alle 17, sul palco salirà Povia che canterà la hit «Quando i bambini fanno oh» e altre canzoni. Sempre domani, arriveranno anche i giocatori dell'Udinese Calcio.

La partecipazione all'evento è gratuita. Per motivi di sicurezza e per garantire un accurato controllo, ai bambini verrà consegnata una pettorina numerata. Ogni attività sarà coordinata da esperti animatori. È prevista un'area ristoro e mentre i bambini se la spassano, i genitori possono rilassarsi nell'area a loro dedicata.

I FILM DI OGGI

«UNA FIDANZATA PER PAPÀ» (1963) di Vincente Minnelli con Glenn Ford, *nella foto*, e Ron Howard (Retequattro, ore 16). Tom Corbett è il padre di Eddie. Vedovo da tanti anni, Tom decide di sposare l'esperta di moda Rita Beherns. Ma il figlio ostacola il fidanzamento, perché preferisce un'altra...

«IL TULIPANO D'ORO» (2003) di Gérard Krawczyk con Penelope Cruz, *nella foto*, e Vincent Perez (Sky Cinema 1, ore 21). Agile e invincibile con la spada, Fanfan è un supereroe del '700 che si fa beffe dei cattivi. Lo aiuta Adeline, la bella figlia del sergente. Un «cappa e spada» come ai vecchi tempi: divertente.

«NICK MANO FREDDA» (1967) di Stuart Rosenberg con Paul Newman, *nella foto*, e George Kennedy (La7, ore 21.30). Un uomo, soprannominato «mano fredda» per il suo talento nel bluff al poker, in carcere fa amicizia con un altro prigioniero e si guadagna il rispetto di tutti. Ma vuole evadere a ogni costo...

La7, ore 23.35 / **Riparte «Due sul divano»**

Torna «Due sul divano», l'appuntamento in compagnia di comici e attori italiani nel corso del quale una coppia di ospiti si avvicenda sul divano rosso del programma. Una busta suggerirà ai due protagonisti il tema del loro scontro verbale. Nella prima puntata Orietta Berti si scontrerà con il comico e imitatore Max Giusti.

Raidue, ore 23 / **Bertinotti e Feltri a «Confronti»**

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista, e Vittorio Feltri, direttore del quotidiano «Libero», saranno i protagonisti della quinta puntata di «Confronti», condotto da Gigi Moncalvo.

La7, ore 16 / **«Atlantide» su Marlene Dietrich**

Oggi raddoppia l'appuntamento con «Atlantide - Storie di uomini e di mondi». La puntata in onda alle 16 sarà dedicata a Marlene Dietrich, mentre quella delle 20 sarà dedicata al bunker in cui Hitler si rifugiò prima di essere sconfitto dagli Alleati.

Raiuno, ore 6.45 / **Si parla di piante e di fiori**

Oggi a «Unomattina» Eleonora Daniele aprirà il programma parlando di fiori e piante, dando consigli su quelli da coltivare e da piantare in questa stagione autunnale. Lo spazio delle 7.20 si occuperà della casa e in particolare del frigorifero.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 VISTI DA VICINO RE ALLO SPECCHIO
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
13.40 VARIETÀ
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.10 SUPERVARIETÀ
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
0.20 APPLAUSI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAI EDUCATIONAL
2.00 DAL TRAMONTO ALL'ALBA 2. Film (horror '99). Di Scott Spiegel. Con Bo Hopkins e Robert Patrick.
3.30 L'ORCA ASSASSINA. Film (avventura '77). Di Michael Anderson. Con Bo Derek e Richard Harris.
4.50 DOCUMENTARIO
5.20 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 IL PAESE DI ALICE
6.05 FOCUS
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.30 CANI GATTI & ALTRI AMICI
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "La strada mai persa"
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
17.55 EPPUR SI MUOVE
18.05 SENTINEL Telefilm. "Piattaforma esplosiva". Con A. Young e Garret Maggart.
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.40 TOM & JERRY
21.00 INCANTESIMO Telenovela
23.00 CONFRONTI
23.45 IL PREZZO DELLA FORTUNA Telefilm. Con Dennis Hopper e William Forsythe.
1.25 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.15 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.20 METEO 2
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 CINQUE INDIZI PER UN COMMISSARIO
3.30 RICOMINCIARE 3
3.55 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE
4.00 LA RAI DI IERI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 GRAN PREMIO DEL GIAPPONE DI FORMULA UNO: Qualifiche

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
11.30 L'ALBUM
12.10 IL CAPPOTTO. Film (drammatico '52). Di A. Lattuada. Con Antonella Lualdi e Renato Rascel.
14.00 DOCUMENTARIO
14.45 OUT THERE Telefilm
15.05 LA TV DEI RAGAZZI
15.40 CARTONI ANIMATI
16.10 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 FIABE STRAMPALATE
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.10 GEO & GEO
19.45 BLOB
20.55 QUALIFICAZIONI EUROPEI 2006: Under 21: Italia - Slovenia
23.00 PASSEPARTOUT
23.30 LIVE 8
0.35 RAI EDUCATIONAL
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (reg. in ling. slov.)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 GIUDICE AMY Telefilm
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.11 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.03 ROSAMUNDE PILCHER. Film tv (film tv)
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.11 PAPERISSIMA SPECIALE
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 CHI HA INCASTRATO LO ZIO GERRY. Con Gerry Scotti.
23.30 CONTAGION. Film (azione '01). Di John Murlowski. Con Bruce Boxleitner e Megan Gallagher.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.01 MEDIASHOPPING
3.35 S.O.B.. Film (brillante '81). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews e William Holden.

ITALIA 1

6.00 TARZAN Telefilm
6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.40 BEETHOVEN
9.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.35 OSTAGGIO DELLA VENDETTA. Film TV (thriller '01). Con Gail O'Grady e Micheal Bowen.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 JOHN DOE Telefilm
12.25 STUDIO APERTO
12.35 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
18.35 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "Las Vegas". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm
23.15 THE CLOSER Telefilm. "Quadro generale". Con Kyra Sedgwick.
0.20 MEDIASHOPPING
0.25 LA TALPA (R)
0.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
1.15 SHOPPING BY NIGHT
1.40 INVISIBLE MAN Telefilm
3.35 MEGASALVISHOW
3.40 SPETTRI. Film (horror '87). Di Marcello Avallone. Con John Pepper e Katrine Michelsen.
5.20 TARZAN Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.00 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
13.37 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.01 UNA FIDANZATA PER PAPÀ. Film (commedia '63). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford e Shirley Jones.
18.55 TG4
19.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm
21.00 GLI INTOCCABILI - THE UNTOUCHABLES. Film (drammatico '87). Di Brian De Palma. Con Kevin Costner e Sean Connery.
23.25 FRANK RIVA. Con Alain Delon.
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 CAPITAN ROGERS NEL 25ESIMO SECOLO. Film (fantascienza '79). Di D. Haller. Con G. Gerard e P. Hensley.
3.15 IL SELVAGGIO. Film (drammatico '54). Di Laslo Benedek. Con Lee Marvin e Marlon Brando.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.35 JUKE BOX
5.50 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.25 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
8.55 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 DOCUMENTARIO
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 IL MAGO HOUDINI. Film (biografico '53). Di George Marshall. Con Janet Leigh e Tony Curtis.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm
20.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
21.30 NICK MANO FREDDA. Film (drammatico '67). Di Stuart Rosemberg. Con Dennis Hopper e Paul Newman.
23.35 DUE SUL DIVANO
0.35 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
3.35 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 LAGUNA BEACH Telefilm
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 PIMP MY WHEELS
21.30 TRUE LIFE
22.30 FLASH NEWS
22.35 I MUNCHIES
23.00 KENNETH B
23.30 MEET THE BARKERS
24.00 VIVA LA BAM
0.30 ANDY MILIONAKIS SHOW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. THE BLUES - RED, WHITE & BLUES (03) di Mike Figgis
7.50 FILM. MARCI X (03) di Richard Benjamin con Damon Wayans e Lisa Kudrow
9.15 CINE LOUNGE
9.25 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
11.15 IDENTIKIT
11.45 FILM. LAWS OF ATTRACTION - MATRIMONIO IN APPELLO (04) di P. Howitt con Julianne Moore e Pierce Brosnan
13.20 SKY CINE NEWS
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. UN CICLONE IN CASA (03) di Adam Shankman con Joan Plowright e Steve Martin
15.50 LOADING EXTRA
16.00 CINE LOUNGE
16.10 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone
17.40 FILM. HIGHWAYMEN - I BANDITI DELLA STRADA (03) di Robert Harmon con James Caviezel e Rhona Mitra
19.05 CINE LOUNGE
19.15 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. IL TULIPANO D'ORO (03) di Gerard Krawczyk con Penelope Cruz e Vincent Perez
22.45 FILM. MARCI X (03) di Richard Benjamin con Damon Wayans e Lisa Kudrow
0.15 FILM. SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA (03) di Audrey Wells con Diane Lane e Raoul Bova
2.10 EXTRALARGE
2.30 FILM. SALEM'S LOT (04) di Michael Salomon con Donald Sutherland e Rob Lowe
5.30 FILM. UN FILM PARLATO (03) di Manoel De Oliveira con Irene Papas e Stefania Sandrelli

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Falkirk-Hearts
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Inter
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Empoli
11.15 Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Nantes
13.00 Zona Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Sky Calcio (R): Premier League: Blackburn-West Bromwich
16.15 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Maiorca
18.00 Zona Champions League
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2005/2006: Una partita
20.30 Bar stadio
21.00 La noche del 10
22.30 Premier League Preview Show
23.00 Mondo gol
24.00 Sport Time
0.30 Zona Champions League
1.30 Futbol Mundial
2.00 Sky Calcio (R): Liga: Getafe-Valencia
3.45 Bar stadio
4.15 Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Nantes

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 MUSA TV
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 FOR SAILING
14.35 PIANETA SALUTE
15.00 BILLCOSBY SHOW
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.40 VINOVIP CORTINA
20.00 L'OCCHIO AZZURRO
20.05 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.20 RUBRICA
20.50 BLUE HEELERS Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 LA MAGIA DELLA CINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 PUNTO FRANCO
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE & FATTI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 X HACKER'S HIT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE AZZURRA

9.20 FUOCO DI PAGLIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 WRESTLING ITALIA
21.30 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (drammatico '58)
23.00 EQUITAZIONE
23.30 PLAY GOLF

TELEPORDENONE

8.40 L'OCCHIO
8.50 SONO DONNA SCELGO DONNA
9.10 TELEVENDITA
10.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.15 IL CONFESSIONALE
20.30 L'OCCHIO
20.45 SCONFINANDO - LE PRELIBATEZZE VISTE DAGLI ESPERTI
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 ORIZZONTI BLU
22.00 DAL GOVERNO LE NOTIZIE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 IL CONFESSIONALE

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 HOTEL CALIFORNIA
18.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.35 DOCUMENTARIO
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI
22.00 DOCUMENTARIO
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 RUGBY: Magazine
23.40 HOTEL CALIFORNIA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 LIS GNOVIS
1.00 100% DILETTANTI
1.45 HOTEL CALIFORNIA

TELENORDEST

7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'ED. PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'ED. DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 SANTEE - VIVO QUANTO BASTA PER AMMAZZARTI. Film (western '73)
23.00 TG7

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 FIGLI E AMANTI. Film (drammatico '60)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARE INSIEME
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1 - Affari; 23.08: GR1 Parlamento; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Parole parole; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio chiama cinema (replica), segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi. Nel paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, Ultima puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Radio Deejay Original Megamix; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPORT

Pianu e Papini a terra davanti a Gegè Rossi. (Foto Lasorte)

Una punizione di Rigoni calciata sulla barriera nella ripresa.

SERIE B La formazione di Godeas e soci in questo momento è la più in forma del campionato e può guardare con fiducia al futuro dopo l'incerto avvio

Triestina da record, dieci punti in quattro gare

Solo tre gol subiti e un gioco convincente ma solo i prossimi due impegni misureranno le sue aspirazioni

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE È la squadra più in forma della serie B. Lo dicono gli addetti ai lavori, ma lo sostengono soprattutto i numeri che difficilmente sono confutabili. La Triestina ha conquistato dieci punti nelle ultime quattro partite: dopo il pareggio in bianco di Cremona sono arrivate tre vittorie di fila con Catanzaro, Rimini e Ternana per un totale di sei gol realizzati e uno solo subito.

Una piccola collezione di risultati positivi che ha subiti permesso all'Alabarda di issarsi fino al quarto posto, a cinque lunghezze dalla capolista Mantova e a una dalla coppia Torino-Modena che si dividono la seconda piazza. I numeri sono importanti, ma il gioco ancora di più perchè se non c'è quest'ultimo a lungo andare cominciano a latirare anche i risultati. Mercoledì al «Rocco» l'Unione ha impressionato per il modo autoritario con cui ha tenuto il campo imponendo ritmo e geometrie e creando un'infinità di occasioni. La Triestina di Vierchowod è ormai in via di assestamento: ha trovato i suoi equilibri, una sua identità e anche la tranquillità che fino poco tempo fa mancava. La Ternana, priva di giocatori che possono cambiare faccia a una partita come Jimenez e Frick, è stata fortemente ridimensionnata dalla Triestina, specie in mezzo al campo. Sono stati banditi i lanci lunghi, la squadra viaggia con la palla a terra grazie a scambi rapidi, sempre alla ricerca del compagno smarcato. Quando l'undici di Vierchowod vuole accelerare, gli basta mettere in moto Baù e Rigoni sulle corsie esterne i quali non si lasciano prendere facilmente. È insomma quasi un caso che i gol siano arrivati su palle inattive, sulla punizione brasileira di Baù (ogni volta che ha davanti la Ternana si scatena) e sulla schiacciata di Pianu scaturita da un calcio d'angolo. Non è neanche questa una combinazione visto che certe situazioni si provano e riprovano in allenamento. Piace anche la compattezza finora dimostrata dall'Alabarda dopo le vicissitudini di vario genere di inizio stagione. Un esempio? Dopo il gol del 2-0 Pianu ha rinunciato ad andare a sgomitare in mezzo all'area avversaria mandando sotto porta il compagno Peccarisi. Lo spirito di coesione lo garantisce il vecchio gruppo che ha favorito l'ingresso dei nuovi. Il nuovo allenatore ha attinto a piene mani dal nucleo della passata stagione, tanto è vero che per sette undicecimi era in campo la Triestina di Tesser. È anche lo zar, come Calori-Buffoni, lascia in panchina o in tribuna Gorgone, Albino e Delnevo. Una scelta che era costata il posto ai suoi predecessori ma Vierchowod non sembra correre questo rischio. Ha accettato fin dall'inizio, senza fare resistenze, di consultarsi con il preparatore atletico Ghezzi, il presidente Tonellotto e il diesse De Falco. La difesa, assieme a quelle di Modena e Torino, è da record (soli tre gol incassati) ma solo le prossime due impegnative gare con Brescia (domenica) e Modena (al Rocco venerdì prossimo) ci diranno quanto vale veramente questa Triestina.

L'esultanza degli alabardati dopo il gol di Pianu. (Foto Lasorte)

VISTA DALLA TRIBUNA

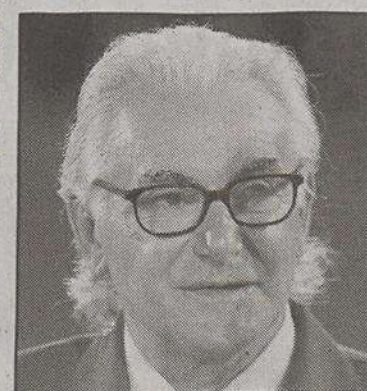
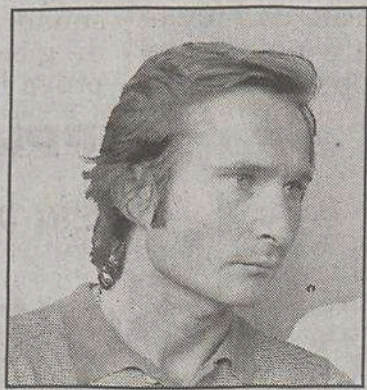
Elogi e giudizi lusinghieri dagli addetti ai lavori

Fioretti, Zanini e Gerolin in coro: «Baù e Rigoni fanno la differenza nella squadra di Vierchowod»

TRIESTE La Triestina piace e convince sempre di più i tifosi. Grande soddisfazione dei presenti dopo la partita con la Ternana e la terza vittoria consecutiva in campionato. E c'è già chi incomincia a parlare di possibili traguardi, anche se il campionato è ancora lungo e difficile e le giornate disputate sono solo otto. In tribuna a vedere la sua ex squadra c'era anche **Vittorio Fioretti**. Nessun secondo fine e possibili collaborazioni con la società ma solo una passione che lo lega ormai da anni all' alabarda. «Ho visto una Triestina molto ben disposta che gioca un buon calcio e convince. Non è la prima volta che la seguo e già in altre occasioni mi aveva colpito. E' solida in ogni reparto e a centrocampo può contare di giocatori come Baù e Rigoni che fanno la differenza, per non parlare poi di quanto riesce sempre a fare Godeas. Nelle prime battute di gioco, subito dopo l'infortunio di Tulli, la Ternana aveva cercato di entrare in partita ma la Triestina è ben riuscita a controllare il gioco e a riprenderlo in mano. E' una squadra compatta e questo è un aspetto molto importante. L'allenatore Vierchowod sta lavorando bene, è un uomo di gran temperamento che riesce a dare alla squadra giuste motivazioni».

Vittorio Fioretti

E' fiducioso per il futuro anche **Adriano Del Prete**, direttore generale della Siot, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino ed ex dirigente alabardato. «Sabato ero a Rimini ed avevo visto un'ottima squadra, mercoledì altrettanto. Ho notato con piacere che il detto modulo che vince non si cambia, è stato rispettato. Vierchowod ha riproposto il vincente 4-4-2 cambiando solo qualche uomo e rendendo la squadra ancora più offensiva sulle fasce con Rigoni e Baù. La superiorità alabardata è stata netta, meritavano forse una vittoria ancora più ampia. Una bella partita in cui si sono affrontate due squadre a viso aperto ed in cui la Triestina ha dimostrato di avere, fin dai primi minuti, la mentalità giusta per vincere. La forza risiede tutta sulle fasce con Rigoni e Baù superlativi».

E a seguire la partita e forse ad annotare più di qualche nome sul suo taccuino, c'era anche l'ex calciatore **Manuel Gerolin**, attualmente osservatore per i friulani. «Triestina ardita, tecnica e veloce. Il raddoppio poteva arrivare meritatamente già in precedenza. Molto bene come sempre Godeas in avanti ma anche Gomez che potrà diventare un buon giocatore. Sulle fasce perfetti Baù e Rigoni. La Triestina mi sembra un gruppo compatto ed equilibrato, qualità queste che possono portare lontano. Il campionato di B è lungo e livellato ma le caratteristiche fondamentali per emergere mi pare la Triestina le abbia tutte. Si vedeva chiaramente che la Ternana era in grosse difficoltà. Vierchowod sta presentando nel migliore dei modi questa squadra e un plauso va dato anche a Tonellotto». Elogi per Rigoni e Baù anche dell'ex alabardato **Manlio Zanini**, uno dei fautori della promozione in B dell'82-83. «Giocando con il 4-4-2 Baù e Rigoni sono perfetti. Impeccabili contro la Ternana. La Triestina ha una gran solidità e buona qualità tecnica e trova nell' intensità di gioco un'arma in più. A centrocampo ottimo Galloppa mentre Godeas è sempre una signora punta».

Manlio Zanini

Silvia Domanini

VERSO BRESCIA

Dopo la punta Eliakwu, altro lavoro per lo staff medico. Baù è uscito in seguito a una botta al polpaccio che ha tenuto il tecnico in apprensione

Alessandro Tulli

Gli infortuni falcidiano la rosa dell'Unione come temeva il ds De Falco

Tulli out, Eder dovrebbe farcela

Attacco e centrocampo in emergenza, tiene bene la difesa

TRIESTE Le rondinelle aspettano un'Alabarda che vola. Ma intanto la Triestina è alle prese con i suoi bei problemi di formazione. Aveva ragione De Falco quando diceva: «Vedrete che tra un po' i tanti giocatori in rosa basteranno appena». Bene, quel momento pare già arrivato, soprattutto per quanto riguarda l'attacco e il centrocampo triestino. L'ultima botta al reparto avanzato di Vierchowod l'ha data mercoledì sera la Ternana, mettendo ko Alessandro Tulli e in apprensione Eder Baù.

Il centravanti romano, uscito dal campo dopo solo 5 minuti dal fischio d'avvio, è stato sottoposto ieri a una ecografia che ha evidenziato una distrazione muscolare a un adduttore, probabilmente procuratasi a freddo su un colpo di testa avvenuto allo scoccare del primo minuto. Nulla di gravissimo, ma Tulli dovrà certamente rinunciare alla trasferta di Brescia e, probabilmente, anche all'anticipo di venerdì prossimo con il Modena. Solo una forte contusione al polpaccio invece per Eder Baù, uscito pure lui dal campo dolorante mercoledì sera. Il ragazzo di Stoccareddo sicuramente stringerà i denti visto lo stato di grazia che lo accompagna, in ogni caso il suo impiego a Brescia non è ancora del tutto sicuro. Fermo almeno per tutta la prossima settimana il nigeriano Eliakwu, causa uno stiramento a un bicipite femorale.

Sin qui l'attacco. Ancora peggio è sistemato il centrocampo. Non è certo che venga ripetuto con Galloppa lo scherzetto di sottrarlo al raduno della nazionale under 21. Il centrocampista è rientrato a Bassano del Grappa già mercoledì sera, rimettendosi agli ordini di Claudio Gentile in vista degli incontri di qualificazione per l'Europeo di categoria contro Slovenia e Moldova. Il primo si disputerà quest'oggi a Vicenza alle 21, il secondo martedì prossimo a Rieti.

Se mancherà Galloppa, Vierchowod sarebbe costretto a trovargli un sostituto tra Gorgone e Delnevo, altri centrocampisti non sono infatti disponibili. Albino e Pagliuca hanno ripreso ad allenarsi ma il loro rientro agonistico pare rimandato alla prossima settimana, quando Dino Baggio potrà appena riaggregarsi al gruppo dopo lo stiramento che lo tiene fuori dal campo da una quindicina di giorni.

Uomini contati, quindi, dalla cintola in giù. Per fortuna che la difesa è tutta sana e continua a essere la meno perforata della cadetteria. Ieri lavoro differenziato per reduci dalla vittoria con la Ternana e resto del gruppo: seduta mattutina defaticante al Rocco per i primi, pomeridiana a Visogliano per i secondi. Entrambe agli ordini di Vierchowod e Cancelli, visto che il preparatore atletico Ghezzi rimane a Trieste solo dal lunedì al mercoledì.

Stamane e domani mattina rifinitura sempre a Visogliano prima della partenza per Brescia. La società lombarda ha messo a disposizione 300 biglietti per i sostenitori triestini (13 euro più il costo di prevendita il prezzo dei posti in curva ospiti), tagliandi che potranno essere acquistati al Ticket Point entro le 19 di sabato.

Alessandro Ravalico

GIUDICE SPORTIVO

Dieci giocatori squalificati tra i cadetti

MILANO Sono 10 i giocatori squalificati per una giornata dal giudice sportivo in serie B: Carotti (Cremonese), Giuliano e Cardinale (Crotone), Iunco e Teodorani (Verona), Peluso (Ternana), Polito (Catania), Campagnaro (Piacenza), Lanzara (Mantova) e Regonesi (Albinoleffe).

I giocatori diffidati sono Baiocco e Brevi (Catania), Bellini (Atalanta), Colombo (Albinoleffe), Colucci (Bologna), Esposito (Bari), Mezzanotti (Mantova), Oshadogan (Ternana), Tisci (Modena), Vigna (Pescara) e Cacia (Piacenza). Ammonizione con diffida per l'allenatore del Piacenza Iachini, ammenda di 750 euro a Marchesetti (Cremonese).Queste le ammende per le società: 3.000 euro per l'Arezzo e al Bari e 2.500 euro al Catania.

Il prossimo 14 ottobre a Milano alla Lega sono in programma l'assemblea straordinaria della serie B e successivamente quella generale straordinaria. Nel primo caso (ore 10 in prima convocazione ed ore 11 in seconda), all'ordine del giorno c'è la situazione dei contratti televisivi rai; lettere della società torino del 28 e 30 settembre 2005; criteri di ripartizione delle risorse tra serie A e serie B all'interno della serie B. L'assemblea generale straordinaria presenta all'ordine del giorno la modifica di alcuni articoli del regolamento lnp; l'elezione del consigliere delegato in sostituzione del vicepresidente vicario.

SERIE B Tour de force del centrocampista alabardato tra gli impegni dell'under 21 e il campionato cadetto

Galloppa: «A Brescia voglio esserci»

«Con l'Italia qualificata, il ct lascerà anche Rosina e Berni a disposizione dei club»

TRIESTE Un motorino infaticabile, una fonte inesauribile di energia per il centrocampo alabardato. Daniele Galloppa sta vivendo un momento davvero magico. Oltre a essere una pedina fondamentale di questa Triestina che sta volando, ha appena ottenuto una promozione anche nel club Italia. Dall'under 20 è passato negli under 21, che giocano contro la Slovenia e poi martedì contro la Moldova.

Il romano quindi è approdato nella gioventù che conta, gente come Chiellini e Palladino, per intenderci. Domenica però l'Unione sarà impegnata a Brescia. E, ovviamente, vorrebbe schierare di nuovo Galloppa.

Ci sono speranze di vederti in campo al Rigamonti?

«Sì, credo proprio di poter esserci. La trattativa, chiamiamola così, fra Triestina e nazionale è a buon punto. Al 90% sabato sarò in ritiro con la Triestina, poi subito dopo la partita di Brescia ripartirò per Roma visto che la prossima settimana si gioca a Rieti».

Un blitz che era già riuscito per farti giocare contro la Ternana.

«Il fatto è che la nazionale decide i raduni a inizio anno, mentre questo turno infrasettimanale della serie B non era affatto previsto dal calendario, infatti era il recupero della terza giornata. Era una concomitanza imprevedibile e quindi è stato permesso di giocare ai tre che militano fra i cadetti: oltre a me anche Rosina del Torino e il portiere Berni della Ternana».

Questi periodi in cui ti devi dividere tra azzurro e alabardato non sono una passeggiata. Quanto pesano?

«In effetti sono impegni che costringono a parecchi viaggi, soprattutto in questo periodo che la B prevede partite ogni tre giorni. La fatica si sente, ma è una fatica che si fa volentieri perché arrivano anche belle soddisfazioni».

Come quella di essere stato promosso nell'under 21?

«Già, una bella cosa davvero, ne sono onorato. La mia fortuna è che il ct Gentile ora è responsabile anche dell'under 20 e così può tenermi sempre sott'occhio».

E intanto la Triestina, trascinata proprio da Galloppa, continua a volare.

«In effetti stiamo facendo molto bene, è una striscia positiva che dobbiamo continuare. E io mi sento a posto fisicamente. Per il momento, nonostante i tanti viaggi, riesco a tenere a bada la stanchezza. E poi il mio buon periodo è anche merito della squadra che gira tutta alla perfezione».

Insomma, contento di essere rimasto a Trieste?

«Ma io l'avevo detto già prima del campionato che qui sarei rimasto più che volentieri, poi ora sono ancora più felice visto che le cose vanno bene e gioco con continuità. Ora ci troviamo in una situazione ottima, speriamo di proseguire così».

Proseguire così per arrivare dove?

«Abbiamo dimostrato di poter arrivare in alto, ma per ora dobbiamo restare con i piedi per terra. Non abbiamo ancora fatto niente, anche se siamo consapevoli della nostra forza. Siamo in tanti e tutti bravi, anche chi non sta giocando in questo periodo ed è in panchina oppure in tribuna. E' davvero un organico che può portare grandi soddisfazioni».

Domenica che Brescia troverete? Ha appena perso in casa con il Rimini.

«Anche per questo sarà una trasferta durissima. Ma la nostra forza finora è stata quella di guardare più a noi che agli altri. Se pensiamo solo a noi stessi, possiamo anche portare a casa altri tre punti, perché il periodo è positivo e fisicamente stiamo molto bene».

Antonello Rodio

Daniele Galloppa si divide tra campionato e under 21.

GLI AVVERSARI

Brini: «Non c'era copertura e la difesa ha pagato caro»

TRIESTE Il baffo di Fabio Brini non sembra pungere più come sul finire della scorsa stagione, quando sfiorò i play off prima di entrare in disaccordo con la società e venir esonerato a due giornate dal termine. Almeno per il momento, si deve accontentare di quel punticino raccolto proprio contro il Modena nel match giocato al Liberati sabato scorso. Troppo poco d'altronde il tempo a sua disposizione per poter pensare di risolvere in un colpo solo tutti i problemi palesati dalla sua squadra in questo avvio di campionato.

Qualcosa sembra non funzionare ancora al meglio proprio fuori casa dove la Ternana non ha sinora raccolto punti. Anche stavolta poi l'approccio alla gara, soprattutto ad inizio di secondo tempo, non è sembrato dei migliori. L'input viene raccolto subito dall'allenatore: «Proprio in avvio con Dionigi e Corvia non siamo riusciti a concretizzare l'occasione buona per portarci in vantaggio. Loro subito dopo hanno trovato il gol con un calcio di punizione. I risultati parlano chiaro. Fuori casa la squadra non riesce a esprimere tutto il suo potenziale di gioco e tanto che a tratti sembra quasi in balia dell'avversario. C'è ancora tanto da lavorare su questo non c'è ombra di dubbio».

I problemi maggiori sono arrivati dalla fase difensiva: «E' vero. Comunque il problema non è il numero dei difensori ma la copertura davanti a loro che viene meno in diversi momenti della gara. Al Rocco questa copertura c'è stata sino a un certo punto poi non è stata più eseguita. Bisogna imparare a gestire determinate situazioni di gioco, cosa che questa squadra in questo momento in mezzo al campo ancora riesce a fare. Se ci mettiamo che i due gol sono arrivati da calci piazzati, fattore negativo che chi come noi deve far punti, capirete perché i risultati tardano ad arrivare».

Fabio Brini

Qualcosina di più sul piano dell'intrapendenza è arrivata dai giovani innestati nella ripresa dal tecnico. Il riferimento va agli inserimenti del nazionale under 19 Candreva a centrocampo e dell'attaccante Perna (ex Giugliano, 19 goal in C2 lo scorso anno): «Non sono comunque soddisfatto della loro prestazione. Pretendo maggior applicazione anche da loro. Non basta qualche spunto a 40 metri dalla porta. Serve maggior cattiveria».

Giuliano Riccio

Più numerosi i tifosi l'altra sera, nonostante il brutto tempo.

Quasi mille spettatori in più nel turno infrasettimanale giocato in notturna

Di sera è più bello andare allo stadio

Ma sono i buoni risultati della squadra a invogliare i tifosi

TRIESTE Nulla di eclatante, per carità, non stiamo ancora parlando di pienoni e nemmeno di spalti affollati. Ma il fatto di giocare sotto i riflettori un piccolo miracolo lo ha fatto. I dati sono inequivocabili: mercoledì sera al Rocco ci sono stati mille paganti in più rispetto al match contro il Catanzaro, giocato nel maledetto sabato pomeriggio. A fronte dei 1235 che avevano comprato il biglietto per la partita contro i calabresi, sono stati 2240 quelli che lo hanno fatto per vedere le gesta dell'Unione contro la Ternana. In totale, compresi abbonati e accrediti, mercoledì al Rocco c'erano 5723 spettatori (4800 nell'ultimo sabato pomeriggio). Si è sfiorato dunque quello che resta ancora il record stagionale, ottenuto all'esordio contro il Bologna (6000 presenti circa): guarda caso un altro turno serale, seppur di lunedì. Il tutto nonostante la pioggia e le biglietterie chiuse del Rocco, altro ostacolo determinante per le presenze allo stadio. Lo si è ripetuto mille volte, il fatto di non poter decidere di andare alla partita all'ultimo momento, come tanti avevano l'abitudine di fare, è uno dei motivi degli spalti troppo vuoti.

Ma la causa principale resta sempre quella del sabato pomeriggio. Adesso, dopo due partite serali, c'è anche la controprova. Anche se giocate di lunedì e mercoledì, le sfide contro Bologna e Ternana hanno portato allo stadio molta gente in più rispetto a quelle con Albinoleffe e Catanzaro.

Certo, contano anche i risultati. Anzi, l'appeal della squadra, sia per quanto riguarda la classifica che il gioco, è per certi versi determinante nel creare entusiasmo e seguito fra i tifosi. Ma, comunque prosegua il cammino dell'Unione, c'è la sensazione che la forbice fra sabato pomeriggio e impegni serali resterà sempre. Con il rammarico che la stessa partita, capace magari di raccogliere un buon pubblico al sabato, avrebbe potuto averne chissà quanto sotto le luci artificiali. Per non parlare della domenica pomeriggio.

A proposito, tra poco più di un mese, il 13 novembre, la Triestina giocherà il match interno con l'Arezzo di domenica alle 15. Se la squadra continua così, può essere l'occasione per rivedere al Rocco almeno ottomila persone. Basta che la partita non venga anticipata o posticipata.

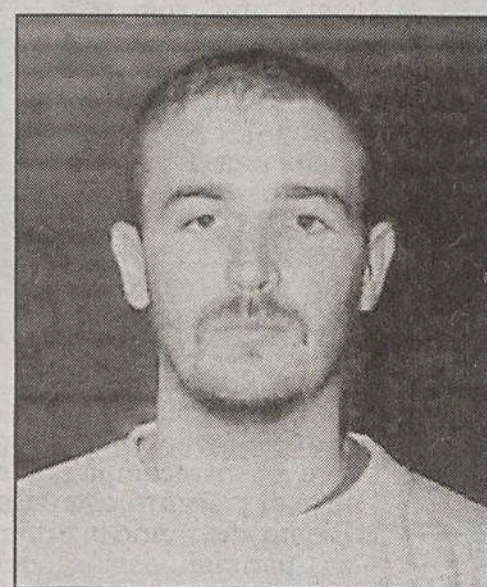
an. ro.

PALLAMANO

Domani, con inizio alle ore 18.30, a Chiarbola la gara di ritorno

Trieste si rituffa nel clima di Coppa per rimontare cinque gol al Madeira

TRIESTE Cinque reti da recuperare per continuare l'avventura europea. La Pallamano Trieste ha cominciato ieri la marcia di avvicinamento alla gara di ritorno del secondo turno di Coppa Ehf che domani sera, Chiarbola ore 18.30, vedrà la formazione di Brzic affrontare i portoghesi di Madeira. Da rovesciare c'è il 27-22 a favore dei lusitani rimediato da Mestriner e compagni nella gara giocata sabato scorso in trasferta. Impresa non semplice, ma alla portata di una squadra che mercoledì sera, vincendo d'autorità a Gaeta nel recupero della seconda di campionato, ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma.

«Una sfida difficile da inquadrare – conferma il presidente Lo Duca – proprio per

Ivan Mestriner

l'imprevedibilità della nostra squadra. Nel giro di una decina di giorni siamo passati dalla prova incolore contro Prato, alla buona gara di Coppa giocata in Portogallo fino all'ottimo successo strappato l'altra sera contro Gaeta. Siamo giovani e questo, nel bene e nel male, sarà il nostro marchio di fabbrica nel corso di tutta la stagione. In questo momento abbiamo tante incognite ma una grande certezza. Ivan Mestriner è davvero una garanzia ed è la chiave del gioco veloce e aggressivo che stiamo esprimendo».

Trieste al completo, che ieri mattina è tornata dalla lunga trasferta di campionato e che in serata ha svolto il primo allenamento dedicato interamente alla sfida europea. Questa sera, invece, arriverà il Madeira che si allenerà a Chiarbola e pernotterà alla vigilia della gara in un albergo di San Giacomo.

Lorenzo Gatto

ATLETICA LEGGERA

Il triestino si conferma il più completo nella specialità

A Cafagna il Gran Prix di marcia precedendo anche Schwarzer

TRIESTE Il triestino Diego Cafagna ha vinto il Grand Prix di marcia precedendo il bronzo mondiale Alex Schwarzer in una classifica che tiene conto della somma dei migliori risultati conseguiti in Italia. L'oro del carabiniere triestino è arrivato al termine dei campionati italiani sulla 20 km svoltisi a Piacenza, in una giornata contrassegnata da pioggia e forte vento.

Cafagna si è classificato al 2.o posto, conquistando così la seconda consecutiva maglia di vice campione italiano dopo quella sulla 50 chilometri vinta dallo stesso bronzo iridato. Cafagna ha impiegato l'ottimo tempo di 1h24'39" per giungere alle spalle del giovane Rubino, promessa juniores delle Fiamme gialle, precedendo il campione olimpico Brugnetti, Didoni, il bronzo mondiale Schwarzer e atleti stranieri provenineti da tutto il mondo.

La gara di Piacenza ha permesso a Cafagna di vincere anche il titolo italiano a squadre conducendo al primo posto i carabinieri che hanno preceduto Aeronautica e Fiamme gialle. Ma l'alloro più significativo per il marciatore triestino è stata la vittoria in un Grand Prix che lo consacra in qualità di più completo marciatore italiano. Più costante di un campione mondiale. «Si è trattato di una sorta di rivincita - ha spiegato Cafagna - dopo la mia non proprio chiara squalifica nel corso dei recenti Mondiali di Helsinki dove avevo ricevuto tre cartellini gialli. Credo di avere confermato il mio stato di forma sia sulle distanze brevi che sulle lunghe. Purtroppo mi è scappato di un soffio questo titolo italiano proprio come era successo a inizio stagione con la 50 km dove giunsi sempre secondo dietro Shwarzer».

Dopo una stagione densa di soddisfazioni, per Cafagna l'ultima fatica arriverà il 16 ottobre a Melfi, quando la nazionale italiana sarà impegnata nella Coppa Europa a squadre sulla distanza dei 15 km. Per gli azzurri l'arduo compito di difendere il titolo europeo conquistato lo scorso anno grazie a un'altro secondo posto del triestino. Posizione destinata a migliorare.

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Partenza e arrivo a Basovizza

Il Running World lungo 12 chilometri sull'asfalto in Carso

TRIESTE La lunga stagione delle corse sulle strade del Carso non si è ancora conclusa. Dopo la maratonina, domenica sarà il turno di Basovizza a ospitare la marea di podisti che parteciperanno al trofeo Running World, gara di 12,3 chilometri con partenza e arrivo nel piazzale antistante la pizzeria «al Tiglio». Il percorso si presenta asfaltato, ondulato ma piuttosto veloce: una ghiotta occasione per misurarsi su un inedito che,partendo da Basovizza, arriverà sino a Padriciano salendo poi a Gropada per due volte, prima dell'arrivo.

Genova commossa in chiesa ai funerali di Franco Scoglio

GENOVA Un lungo applauso ha accolto il feretro di Franco Scoglio all'arrivo nella chiesa dell'Assunta per i funerali. Sulla bara, coperta di cuscini di rose rosse, una lunga sciarpa rossoblù. Sul sagrato e nella basilica alcune migliaia di persone, tra cui molti tifosi e amici ed ex giocatori delle squadre che il tecnico aveva allenato. Presenti il Genoa al completo e i giocatori della Lucchese seduti a fianco della bara. In prima fila vicino al feretro ci sono l'ex moglie Brigitte e due dei quattro figli.

Under, stasera a Vicenza azzurri contro la Slovenia

VICENZA «Sarà una partita vera: l'Italia è già promossa, ma i nostri avversari si giocano la qualificazione». Gentile, tecnico dell'under 21 azzurra, impegnata stasera allo stadio Menti di Vicenza, contro la Slovenia, in una match valido per le qualificazioni europee, tiene alta la tensione. «La Slovenia - ha spiegato Gentile - sono ancora in corsa per un posto negli spareggi, quindi giocheranno con il coltello tra i denti, in cerca di tre punti per loro fondamentali. Ma noi, davanti al nostro pubblico, abbiamo l'obbligo di essere all'altezza».

LA TRIS

MILANO C'è anche Barbaro Dei nella Tris a San Siro, ma per l'allievo di Dahlen sarà dura. Sul doppio chilometro, dovrebbero avere buon giuoco i penalizzati fra i quali si evidenzia Cid Campeador che Pippo Gubellini dovrebbe impiegare vittoriosamente a onta dell'ultimo numero. Bene in corsa anche Cortez Bi, D'Amour La Vie e Borgo Petral.

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Cid Campeador. 17) Cortez Bi. 13) Borgo Petral.** Aggiunte sistemistiche: **18) D'Amour La Vie. 4) Alan Ford Real. 16) Lady Marielle.**

La terna 6-16-5 uscita dalla corsa di Tordivalle porta euro 635 ai 1550 vincitori.

IPPICA

Pioggia battente a Montebello e nella corsa di centro i penalizzati hanno la meglio sul resto del campo

Scatenata Carmen de Gleris che respinge Avion du Kras

TRIESTE Sotto la pioggia i trottatori a Montebello con l'handicap centrale facile preda della favorita Carmen de Gleris che Romanelli, dopo un avvio rapidissimo dal secondo nastro, ha portato al comando in meno di mezzo giro. E, a completare il trionfo dei penalizzati, ci ha pensato Avion du Kras che con uno dei suoi soliti percorsi coraggiosi si è battuto ininterrottamente al largo e ha colto un premio meritato davanti a Bepi di Sgrei, il più in palla dello start, difensore strenuo del buon piazzamento sin sul palo dove è riuscito a sventare la minaccia di Big Winnerst.

C'è subito bagarre al via con Carmen de Gleris che anticipa nettamente i compagni di nastro Avion du Kras ed Eriberto Dj, presto in errore, per portarsi a ridosso dei cavalli allo start dei quali Bepi di Sgrei, dopo breve lotta, si libera di Classica Matto per condurre davanti alla stessa e Big Winnerst. Sullo slancio, Carmen di Gleris piomba su Bepi di Sgrei e davanti alle tribune gli toglie il comando.

Sulla seconda piegata avanza deciso dalle retrovie Avion du Kras che, dopo un giro, avvicina la testa del gruppo subito seguito da Eclissi di Luna e Cornovaglia. In testa, Carmen de Gleris attende l'attacco di Avion du Kras e non ha difficoltà a respingerlo. Avion du Kras si mantiene in quota nel penultimo rettilineo dove sparisce Eclissi di Luna e avanza decisa al largo di tutti Cornovaglia che però si elimina sulla curva conclusiva. Carmen de Gleris, dopo essersi liberata della morsa di Avion du Kras, stacca per proprio conto in retta d'arrivo dove Avion du Kras rimane secondo e Bepi di Sgrei replica sin sul palo a Big Winnerst.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Pallanza (metri 1660): 1) Familli (A. Raspante). 2) Fantastico Matto. 3) Falstaff de' Mura. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 1,34; 1,07, 1,38; (2,80). Trio: 20,14 euro. **Premio Laveno** (metri 1660): 1) Getaway Grif (J. Nordin). 2) Gala'By Pass. 3) Gisal d'Italia. 7 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 2,55; 1,29, 1,16; (2,43). Trio: 10,59 euro. **Premio Arona** (metri 1660): 1) Doline dei Greppi (M. De Luca). 2) Di Brazzà. 3) Eroe Cash. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 3,15; 1,79, 2,82, 2,90; (17,09). Trio: 60,82 euro. **Premio Stresa** (metri 1660). 1) Fenicia Bi (J. Nordin) 2) Fascinating Vita. 3) Fuents. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 1,45; 1,12, 1,72; (1,94). Trio: 23,94 euro. **Premio Intra** (metri 1660): 1) Evelyn (V. Martellini). 2) Elton John Db. 3) Ellade Guasimo. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,64; 1,24, 1,33, 1,40; (3,24). Trio: 15,80 euro. **Premio Verbania** (metri 1660): 1) Ematocrito (E. Pouch). 2) Dangerouse Love. 3) Zignano d'Oro. 8 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 4,82; 1,93, 3,37, 1,52; (37,41). Trio: 445,80 euro. **Premio lago Maggiore** (metri 2080): 1) Carmen de Gleris (P. Romanelli). 2) Avion du Kras. 3) Bepi di Sgrei. 10 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 2,41; 1,55, 2,01, 1,94; (8,77). Trio: 71,63 euro. **Premio Luino** (metri 1660): 1) Beef (Fl. Fraccari). 2) Carloalberto. 3) Darest Ok. 10 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 4,74; 1,96, 2,01, 2,13; (22,50). Trio: 156,56 euro.

BARCOLANA 2005

MENO DUE AL VIA

Annullata la Rimini-Isola, regata di avvicinamento a quella di domenica, a causa della troppa bora che faceva alzare le onde

Arrivano i maxi, iscritti a quota 1060

Molti aspettano un miglioramento meteo per giungere sotto San Giusto e partecipare alla kermesse

TRIESTE Iscritti a quota 1060, nonostante la bora e il freddo, che secondo le previsioni diminuiranno entro sabato per lasciare spazio a una piccola estate di San Martino per domenica. La Barcolana è entrata ieri nel vivo, anche se molte imbarcazioni in trasferimento verso Trieste, compreso il super maxi Canep One, sono bloccate all'altezza di Chioggia per la costa italiana e di Rovigno e Umago lungo quella croata. La bora che ieri e l'altro ieri ha soffiato sul golfo, infatti, sta rallentando l'arrivo delle numerose imbarcazioni da fuori Trieste: ieri è stata annullata la Rimini-Isola, regata di avvicinamento alla Barcolana, a causa della troppa bora che fa alzare le onde nella traiettoria esattamente contraria a quella che gli scafi devono percorrere.

Nonostante la difficile risalita, sono già oltre quota mille le imbarcazioni iscritte, e per facilitare l'arrivo dei velisti e la loro iscrizione, la Società velica di Barcola e Grignano, per la prima volta nella storia della regata, si prepara a una lunga veglia: è stata presa ieri la decisione di prolungare l'orario delle iscrizioni fino alla tarda serata di sabato, in modo da non chiudere la porta in faccia a chi, aspettando che le onde dell'Alto Adriatico diano tregua, arriverà all'ultimo secondo.

Superata la boa dei mille (il millesimo iscritto è uno scafo croato, il Deneb di Nicola Topie) la Barcolana è ormai entrata nel vivo: ieri l'inaugurazione del Barcolana Sailing Show e la prima serata di concerti hanno di fatto avviato la grande festa, nonostante il freddo, il vento e la troppa pioggia. Sul fronte iscrizioni, orna alla Barcolana anche il maxi Shining già vincitore di due edizioni nel 1999 (a tavolino) e nel 2000 sul campo con Roberto Ferrarese al timone. L'Open, progettato da German Frers Jr., conta su un pozzetto d'eccezione con il triestino Lorenzo Bodini alla ruota e alla tattica il campione del mondo 470 e olimpionico Andrea Trani. A questi si aggiunge alla randa Pietro D'Alì, rientrato da poco dalla 36.a edizione della Solitarie Le Figaro, regata di 1400 miglia in solitario a tappe. Shining punta ad entrare nelle prime cinque barche in classifica generale.

Intanto, Il super maxi Trieste Provincia di, nonostante le condizioni meteo avverse, continua le uscite in mare per allenamento e per proseguire nel proprio programma sociale coordinato dalla Provincia. Ieri mattina nel celebre pozzetto sono saliti i campioni di diverse realtà sportive cittadine, tra cui il capitano della Triestina Denis Godeas. Oggi l'equipaggio del maxi yacht sarà presentato alla cittadinanza nello stand allestito sul molo Pescheria: un incontro pubblico, non solo dedicato alla stampa, che si svolgerà alle 18 e che permetterà a chi lo vorrà di vedere la barca da vicino, conoscere l'equipaggio e sentirsi parte del progetto ideato dalla Sailing Planet e sostenuto economicamente dalla Provincia di Trieste.

Ieri in mattinata sono iniziate anche le prime manifestazioni legate alla Barcolana per il sociale: mentre l'associazione triestina che raccoglie fondi per lo studio delle malattie rare a favore dell'Irccs Burlo Garofolo, Azzurra, conferma la propria storica presenza, ieri Emergency ha presentato il proprio progetto alla Barcolana: l'associazione fondata da Gino Strada vuole promuovere anche nel contesto della Barcolana una cultura di pace e appoggiare il progetto «Una vela per la pace» che sostiene il centro di chirurgia di Khartoum in Sudan. In regata, il tutto si effettuerà sponsorizzando il minitransat progettato dal friulano Maurizio Cossutti e realizzato dal triestino Claudio Gardossi, già ormeggiato lungo le Rive.

IL NUMERO DEGLI ISCRITTI NEGLI ULTIMI ANNI

Anno	Iscritti
1995	1305 (+ 16)
1996	1442 (+137)
1997	1482 (+ 40)
1998	1579 (+ 97)
1999	1864 (+285)
2000	1784 (- 80)
2001	1964 (+180)
2002	1969 (+ 5)
2003	1982 (+ 13)
2004	1960 (- 22)

Si ammaina la randa: un uomo di Trieste provincia di... sta all'interno del boma. (Foto G. Miletti)

UFO

Gabriele Benussi punta in alto ma con Cattivik da 8,5 metri

Gabriele Benussi

TRIESTE «Voglio vincere, ma di categoria». Gabriele Benussi – svariati titoli italiani, europei e mondiali all'attivo – ha deciso di passare una Barcolana diversa. Sarà domenica al timone di Cattivik iI Punto Caffè di Gianni de Visentini, con il chiaro obiettivo di vincere, ma di categoria. «Sono molto contento che Gabriele ha scelto di essere in barca con noi – ha dichiarato infatti l'armatore – quello che vogliamo dare è un segnale di attenzione per le classi più piccole: è importante e bellissimo vincere la Barcolana in assoluto, ma lo spirito della regata è anche quello di primeggiare tra pari».

Così tutti coloro che si aspettavano, per Gabriele Benussi, l'imbarco a bordo di «Trieste provincia di...», assieme al fratello Furio Benussi, ai colleghi Stefano Spangaro e Lorenzo Bressani sono rimasti delusi. Gabriele Benussi ha sostenuto una scelta fuori dal coro, e ora punta a eccellere.

Cattivik, infatti, è un piccolo Ufo di otto metri e mezzo, uno dei monotipi più diffusi in Golfo e non mancano i concorrenti per la vittoria di classe. Barca divertente, è in grado di primeggiare sia con vento forte sia con vento leggero. «Il nostro obiettivo – ha spiegato ancora de Visentini – è sicuramente quello di vincere di categoria, ma guardiamo anche al risultato assoluto».

I piccoli ma agguerriti scafi triestini, come gli Ufo, ma anche come i Delta 84, gli Este 24, infatti, contano molto sul fatto di arrivare in posizioni di evidenza anche nel risultato assoluto: è entrato nella storia, infatti, un piccolo Este 24 che molti anni fa passò per primo la prima boa, anche se poi risucchiato dal gruppo.

Per gli agonisti triestini, indipendentemente dalla barca in cui decidono di regatare, esiste una sorta di «obbligo morale» a classificarsi entro i primi cento, per dimostrare il ruolo di «padroni di casa», dettato soprattutto dall'esperienza. Perché, alla fine, arrivare nei primi cento con uno scafo di 8 metri e mezzo (contando che «Trieste provincia di...» è grande quattro volte tanto, e potrebbe «contenere» a bordo quattro ufo) è davvero un'impresa: uno scafo piccolo, infatti, si trova, dalla partenza in poi, completamente coperto dalle vele delle imbarcazioni più grandi, e tatticamente tutta la regata viene impostata su una sorta di «fuga» dai rifiuti (in senso tecnico: ovvero dal vento disturbato) delle altre barche. Gabriele Benussi, insomma, dovrà far fuggire Cattivik da tutti gli avversari più grandi, e il suo risultato sarà tenuto a simbolo del puro spirito di Barcolana: la regata di tutti premia e valorizza anche il risultato di chi, dal gruppo, riesce ad eccellere.

PASSERELLA

Calciatori, cestisti e pallavolisti ospiti per un giro del golfo sul maxi

Via i palloni, si vola con Skandia

Il timone per qualche attimo nelle mani di Pianu e Gomez

Atleti triestini (Godeas al centro) su «Trieste provincia di...». (Foto Bruni)

TRIESTE E la nave va. Con i suoi trenta metri grandi quanto le speranze di portarsi a casa la Coppa d'Autunno e con il suo carico di sport triestino. Su Trieste provincia di... è stato imbarcato ieri mezzo San Giusto sportivo. Basket, pallavolo, calcio e pallamano, per un giorno tutti trasformati in velisti in mezzo al fior fiore dei campioni sfornati da questo angolo di Adriatico: Lorenzo Bressani al timone, Stefano Spangaro e Furio Benussi anime del progetto di riportare a Trieste la Coppa d'Autunno, qualcuno è stato prestato persino dal team di TuttaTrieste e Fabio Scoccimarro, presidente di quella Provincia che a Skandia non ha solo donato un nuovo nome, nemmeno costretto al duro lavoro di «grinder», visto che su Trieste provincia di... scotte e drizze si tirano a «bottoncini». Tutto sembra semplice lassù, anche se la bora soffia a circa quaranta nodi e per l'occasione è meglio non rischiare, issando solo un fiocco a prua.

Tanto che gli alabardati Pianu e Gomez prendono coraggio e per un tratto di mare afferrano il timone tra le dita. Per Pianu un brivido quasi più forte del gol cacciato in gola alla Ternana solo un giorno prima; per il giovane argentino una prima volta da ricordare. Denis Godeas se la ride di gusto mentre i suoi compagni prendono la fascia di capitano della nave.

Un ruolo in realtà riservato a un uomo di mare australiano: biondo, 53 anni, ogni miglio una ruga. Dicono che possa camminare scalzo sui «pedoci» senza graffiarsi i piedi resi callosi da mille avventure. È lui il padrone del vapore, quello che ha permesso a Skandia di diventare triestina. Tumbarello, Resca e Skatar per una mattina hanno abbandonato la palla da tenere in mano per affrontare il mare, mentre Giuseppe Lo Duca ha controllato la truppa da riva. Troppo rischioso prendere il largo. Il team manager Sbisà non ha invece mollato Corvo, Barbieri, Iannilli e Muzio nel giro del golfo per i cestisti. Nello Laezza si è autodirottato su un improvviso impegno appena visto il cielo plumbeo. Per Sattler, Nicotra e Paron, invece, meglio orzate e strambate che non la rete da pallavolisti. E via, si parte. E il borino tira. A bordo ci sono anche due donne.

E da Monte Grisa sul golfo all'improvviso si scatena il «neverino». Pioggia, bora a folate e Trieste provincia di... che vola via con la sua sola vela di prua. Non saranno i 26 nodi di velocità toccati qualche giorno prima ma la barca triestina (in affitto) viaggia sull'acqua come una littorina.

a. r.

FINCANTIERI

Bastoni rinviati per il vento forte

TRIESTE Falsa partenza per la Fincantieri Cup: a causa della forte bora ieri i nove equipaggi sono stati costretti allo stop. I velisti hanno atteso fino alle 4 del pomeriggio che il vento si calmasse, ma per tutta la giornata la bora ha imperversato. Così si torna in mare oggi: tre prove a bastone, alla fine delle quali, sulla base della classifica provvisoria, si decideranno i protagonisti del match race finale che si disputerà domattina nel Bacino San Giusto.

VINO FRIULANO

In gara per difendere la denominazione Tocai

TRIESTE La difesa del Tocai anche alla Barcolana. La società «D'Arcano Sviluppo Europa» ha allestito uno stand al Sailing show. Fino a domenica si potrà degustare il vino friulano. Nello stand continuerà la raccolta di firme a difesa del Tocai, già iniziata a maggio a Cormons. Di fronte allo stand la fedele ricostruzione di una barca antica che domenica solcherà il golfo con equipaggio ucraino a difesa del Tocai.

ANTEPRIMA

Lo scafo costruito in carbonio, di oltre 13 metri, nel prossimo futuro avrà un equipaggio di sette uomini

Sulle Rive la nuovissima imbarcazione di Coutts

TRIESTE Anteprima, anche prima del Salone di Genova, per la barca di Russell Coutts, senza dubbio la principale attrazione del Barcolana Sailing Show. Si tratta dello scafo che il campione neozelandese ha co-progettato assieme ad Andrej Justin, il cui assemblaggio è stato realizzato a Trieste.

Lo scafo è in bella mostra lungo le Rive: grazie a un particolare ponteggio è possibile vederla da vicino e capire le novità tecniche ideate da Russell Coutts. Lunga 13,35 metri, con un pescaggio di 2,9 metri e un dislocamento di 3500 chili, lo scafo di Coutts sarà esposto lungo le Rive fino a domenica, e contemporaneamente sarà in visione al Salone di Genova. Lo scafo è stato concepito come uno yacht da regata a dislocamento leggero, con soluzioni tecnologiche innovative come la chiglia con il «trim tab» (vedere per credere) e il timone ad alto allungamento.

È tutta costruita in carbonio, pensata per regatare in monotipo con un equipaggio di sette uomini; sul fronte del piano velico, conta su una randa di 70 metri quadrati e un gennaker la cui grandezza massima si assesta sui 170 metri quadrati, il fiocco più piccolo misura 48 metri quadrati, il più grande 60.

Lo scafo co-progettato da Coutts che sarà in mostra anche al Salone di Genova. (Foto Cetin)

MAXI (bandiera bianca)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	EMEA	PACORINI ROBERTO	PACORINI ROBERTO	180
2	AMOR	TIRONI GIOVANNI	TIRONI GIOVANNI	15
3	KING ARAWAK	MAURIZIO MARTINI	MAURIZIO MARTINI	315
4	SAPPHIRE	MIKULIN ZVEZDAN	MIKULIN ZVEZDAN	412
5	TANQUILLO	MATCOVICH ENRICO	PIN PAOLO	649
6	TROLL	TOMMASEO IVO	GHEZZI TOMMASEO MARGHERITA	722
7	GILL	FRANZA LUIGI	FRANZA LUIGI	755

0 (bandiera verde chiara)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	GAP IV	STECCONI EDOARDO MARIA	STECCONI	39
2	ALEXANDRA S	SCIRE' GIUSEPPE	SCIRE' GIUSEPPE	54
3	ANY WAY	ZANETTI ALVISE	ZANETTI ALVISE	94
4	GULLIVER	LEGNARO ANDREA	LEGNARO ANDREA	137
5	ILVITT	BORTOLUSSI ROBERTO	BORTOLUSSI R. E GODEASSI F.	152
6	BARCOLANI "INN"	CHERSI ALESSANDRO	MAGLIONE NUNZIO	164
7	AMADEUS	SALMASO DINO	SALMASO DINO	166
8	IL COLORE DEL VENTO	SPEZZAPRIA DOMENICO NADIR	SPEZZAPRIA DOMENICO NADIR	60
9	CALIPSO IV	PANICCIA PIERO	PANICCIA PIERO	188
10	MASQUENADA	VILLA CARLO	VILLA CARLO	207
11	JACARANDA	MAJERONI MAURO	MAJERONI MAURO	209
12	BLUE STAR	POZZA GIUSEPPE	POZZA GIUSEPPE	223
13	DANIELI INNOVATION	VASINIS SERGIO	GRUPPO SPORTIVO DANIELI	161
14	ESSI	LA BELLA ANDREA	LA BELLA ANDREA	236
15	AZZURRO IV	SCOLARI PLACIDO	SCOLARI PLACIDO	47
16	BUHEMIA EXPRESS	VOJTA RICHARD	EUROPSKA VODNI DOPRAVA	253
17	LIBERA	STELLA MATTEO	STELLA ALBERTO	257
18	HIGH 5	MORONI ANTEO	MORONI ANTEO	262
19	BIBIQUE	BERTELLI ROBERTO	BERTELLI ROBERTO	273
20	ABRACADABRA	RIEDER RUDI	RIEDER RUDI	295
21	DORADE	VIOL DIEGO	VIOL DIEGO	309
22	JUNO	OLIVIERI IVO	OLIVIERI IVO	91
23	LA PLUMA	VARGA ZORAN	VARGA ZORAN	347
24	RATISBONA	VANDO ALBERTO	ZANCANARO MARINA	352
25	SHAULA	MOCCHEGIANI MAURO	MOCCHEGIANI M. ANTESI GIORGETTI	357
26	WHITE SHARK	ALBUZZA MASSIMO	ZANGHET-SCOGLIA-ALBUZZA	363
27	ETA BETA	ROSSI LORENZO	ROSSI L. E STEFANO	385
28	SILVIA II	MORIN SERGIO	FRANZATO PIERGIORGIO	402
29	MUCILLAGINE ROSA	SANDRIN RENZO	SANDRIN RENZO	81
30	LYDIA	ROSSETTI EDI MARIO	LOVATO SERGIO	470
31	EIGEN ONE	LOSER UGO	LOSER UGO	479
32	IMA III	PASSEGGER WALTER	MAG. HELMUT MAYR	486

1 (bandiera celeste)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	TAMALA 3	KOCH FRIEDHELM	LTM D.O.O	108
2	MAKIBA	PRANDO GIANPAOLO	PRANDO GIANPAOLO	111
3	FROGGY	PAULUCCI GIANNI	PAULUCCI GIANNI	123
4	AINHOA	ZANUSSI ALDO	ZANUSSI ALDO	127
5	ELISIR DI LUNGA VITA	PEGORARO OLGA	PEGORARO OLGA	130
6	VALERICC	DAL PRA OTTORINO	DAL PRA OTTORINO	131
7	DAKIMA	SONCIN GIANCARLO	SONCIN GIANCARLO	132
8	MARIE THERESE	FELIZIANI ALESSANDRO	FELIZIANI A.	134
9	LOTOS	BALUDA MAURO	RIGOLI LUIGI	139
10	KOYAANISQATSI	CALZA OLIVIERO	CALZA OLIVIERO	141
11	LENITER	MONTANA ADALGERICO	MONTANA A.	144
12	CERALACCA	BARON GIUSEPPE	CONSIGLIO EUGENIO	145
13	MARE NERO	BASCHIROTTO FRANCESCO	BASCHIROTTO F.	146
14	SALICORNIA IV	BARBIERI GAETANO	BARBIERI GAETANO	147
15	LADYLINA	IVALDI ADALBERTO	IVALDI A.-RICCI-MARINI	168
16	BLU SHOW MARECO	GIULIANELLI LUCA	GIULIANELLI LUCA	1000
17	OVILAVA	VOLPI ERIO	VOLPI ERIO	177
18	X RAY	BRAGAGNOLO GIUSEPPE	BRAGAGNOLO G.	182
19	MY BEST LOVE	COLO' FABIO	COLO' FABIO	189
20	TALITA	DEROSSI MICHELE	DEROSSI MICHELE	191
21	SIXTH GROUP	ABOLAFFIO DANIELE	ABOLAFFIO D.	194
22	KA ORA	FALQUI MASSIDDA RENZO	FALQUI MASSIDDA R.	195
23	LADY RIMINI	MONACO ANDREA	SENIGAGLIESI DAVID	197
24	SELAVY	MONTAGNER GIOVANNI	MONTAGNER G.	53
25	MANCA	HOCEVAR ZVONKO	BTS COMPANY SANDI BOH	45
26	VITTORIA	ROMAGNOLI ROBERTO	ROMAGNOLI R.	224
27	DANIELI FAI SPORT	BAICI STEFANO	GRUPPO SPORTIVO DANIELI	162
28	VIA COL VENTO	DUCA VITTORINO	DUCA VITTORINO	241
29	SUNY	SANDRI ALESSANDRO	WOLFGANG STECHER	242
30	TABOO	PITACCO PAOLO	PITACCO PAOLO	247
31	BONITA LPL	MASSONE GIOVANNI	LPL ITALIA	259
32	GIOIA	STEPHAN KOLLER	DR. FEICHTINGER/DR. KOLLER	265
33	MATEA	IACOPONI FABIO	TRIPODIJ D.O.O	277
34	UNA	PUGGINA MASSIMO	PUGGINA MASSIMO	291
35	X=MC2	BACCARO MAURO	BACCARO MAURO	79
36	ROBA MAGICA II	ALBONICO ROBERTO	ALBONICO MARINA	300
37	ORCA BLU	RUNCIO RICCARDO	PENSA LAURA	314
38	AMPELEA	SINOZIC TOMI	SINOZIC TOMI	365
39	BELLISSIMA	BUCHLER LORENZO	BAULI ALBERTO	381

2 (bandiera rosa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	ALKAID	FENU MARCELLO	FENU MARCELLO	109
2	LA DOLCE VITA	BRISTOT DOMENICO	BRISTOT D.	49
3	SAMA	PETRAZ GILBERTO	PETRAZ GILBERTO	113
4	KIMA	SEDINO GIOVANNI	SEDINO GIOVANNI	126
5	IRIS II	BENUSSI PAOLO	BENUSSI PAOLO	129
6	STRIGA 3	BUZZI BRUNO	BUZZI BRUNO	135
7	ESMERALDA	BRISOLIN FABIO	BRISOLIN FABIO	110
8	TALITHA III	DAL DAN FRANCO	DAL DAN FRANCO	157
9	CHRISTINA 4	STIEGER SEPP	STIEGER SEPP	159
10	STARDUST	FERRATA MARSILIO	FERRATA MARSILIO	163
11	CHICCA	CIUFFREDA GIUSEPPE	CIUFFREDA G.	170
12	LA NIKA	VERZA STEFANO	VERZA PIETRO OSCAR	173
13	BLUEXTASY	D'AGOSTINI GIULIO	D'AGOSTINI GIULIO	178
14	SOLEIL	MALDIFASSI CLAUDIO	MALDIFASSI C.	185
15	SAILING RACE 05	MAFFEIS PAOLO ANTONIO	MAFFEIS PAOLO A.	187
16	MAGNAMARE	MAGNABOSCO PIETRO	MAGNABOSCO P.	190
17	LE CANARD DUE	AVANZINI MAURO	AVANZINI MAURO	192
18	SIMONA	SACHS ENNIO	SACHS ENNIO	200
19	NADEMA	GHISELLI ROBERTO	GHISELLI ROBERTO	205
20	SILVER AGE	RONCONI TOMMASO	RONCONI T.	227
21	YACHT CHARTERS	PUNTIN MAURO	ANSERFIN SRL	229
22	GAME	GIOTTO OLIVIERO-FURLANI G	GIOTTO O.-FURLANI GIANFRANCO	234
23	BERGAMA	LUBIANA GIAN FRANCO	LUBIANA GIAN F.	249
24	FITZ ROY	TORRI ANTONIO CARLO	TORRI ANTONIC C.	251
25	DASCHA	SCHOLZ ALEXANDER	SCHOLZ A.	252
26	GOLFO	SPAGNUL FLAVIO	SPAGNUL FLAVIO	256
27	CARPE DIEM	FELTRIN ROBERTO	GEROTTO VALENTINO	258
28	GALADRIEL	TREVISAN MAURIZIO	TREVISAN M.	266
29	PRANETA	RAFFAELLI UGO	RAFFAELLI UGO	274
30	MAGNETICA	PRESSICH FRANCO	PRESSICH FRANCO	287
31	CHEBOTTA	REMIA LUIGI	REMIA LUIGI	297
32	ODRADEK	PLAN CURTIS A.	PLAN CURTIS A.	301
33	LEVATNE	POLETTO ROBERTO	POLETTO ROBERTO	326
34	SANDRO	FRANCHINI ALESSANDRO	FRANCHINI A.	331
35	GOOD APRIL	FIORAVANTI UMBERTO	FIORAVANTI U.	340
36	OTTO	COMETTI MASSIMO	COMETTI - GUSEO	345
37	SOLEDORO	BALDANZI RENZO	JONATHAN YACHTING D.O.O	353
38	SAMARCANDA	DE POI DOMIZIO	DE POI DOMIZIO	361
39	BLONDILA'	CICARDI PIETRO G.	MIRCO MAURO	362
40	PEARL	DORIGUZZI GIORGIO	DORIGUZZI G.	364
41	SUMMER WIND II	BARICELLI SILVA	BARICELLI SILVA	371
42	SBIRRA	VENTURI ANDREA	VENTURI ALESSIA-VENTURI E.	370
43	ANTIGONE	DI TRIA LUIGI	YACHT CLUB BERGAMO	374
44	BIANCALUNA	GANZ UGO	GANZ UGO	398
45	JEUNESSE	GOTTARDO MARCO	ACHAB SRL	403
46	DO" SCHEWO	WEITH ANDREAS	WEITH ANDREAS	404
47	CIPPALIPPA 5	BOROMEI FABRIZIO	BISCO GIANLUCA	407
48	SEVERINA	KAVCIC ROK	KAVCIC LIDIJA	428
49	KARMA	MOLINARI ROBERTO	MOLINARI ROBERTO	436
50	GANDALF IL BIANCO	SIVIERI DAVIDE M.	SIVIERI DAVIDE M.	95
51	CAESAR	LORENZI FLAVIO	MERCANTILE LEASING SPA	451
52	CAVALLO PAZZO	FERRI ANDREA	FERRI ANDREA	452

L'equipaggio di «Trieste Provincia di...» mentre aiuta a salire alcuni bambini. (Foto Sterle)

L'elenco dei partecipanti divisi a seconda delle categorie di appartenenza

I primi iscritti alla maxi-regata

Centinaia di piccole imbarcazioni dei circoli locali

3 (bandiera grigia)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	SERENISSIMA	MASOLI CLAUDIO	MASOLI CLAUDIO	101
2	SPIN ONE OFFSHORE	SACCOMANI PIETRO	SACCOMANI PIETRO	106
3	MISKA	SOVIC IVAN	SOVIC IVAN	124
4	PUPA	RIGODANZA OTTAVIO	RIGODANZA O.	133
5	GAUDIUM	MATTIOLI PREGARZ PAOLA	MATTIOLI PREGARZ P.	140
6	RIVIERA DEL VENTO	BENETELLO MAURIZIO	A.S.V.E.R	143
7	BLUE DREAM	BENIERO CLAUDIO	BENIERO CLAUDIO	154
8	X-SEA	MANTEGAZZA MARIO	MANTEGAZZA M.	156
9	PORTO DI VENEZIA	COSTANTIN MANUELE	COSTANTIN M.	167
10	PAOLASETTE	PREARO LUCIANO	PREARO LUCIANO	193
11	VICTORY	BELLEMO RENATO	BELLEMO RENATO	196
12	LORELEI	PRIZZON MARCELLO	PRIZZON M.	199
13	HALLIHALLO	RENATO SENICA	KLAUDIA HERMINE KRIZEK SENICA	158
14	NAVAHO	CAMPANELLA GIOVANNI	CAMPANELLA G.	226
15	EMMA	FORGIONE ANDREA	NAVALIA	231
16	HARPA	PERISSUTTI PAOLO	PERISSUTTI PAOLO	245
17	EMYTOO	THIELLA ANDREA	THIELLA RENZO	276
18	BE FIRST	PASQUINI FABIO	PANTEGANA SAILING TEAM SRL	298
19	DUCHESSA	PIETROGRANDE GIANMARIA	PIETROGRANDE G.	325
20	INTREPID	CASALOTTO COSSU M.	ADRIATIC SAILING CHARTER	329
21	GIUDITTA	SABOUNJIAN MURPHY	FRISO DANILO	337
22	FAST-TEA	MUGNANO ANIELLO	KRIBA MARCO	339
23	MOMI	CARDARILLI ELIO	CARDARILLI ELIO	341
24	SOLOMARE	AMATI MASSIMO	AMATI MASSIMO	356
25	PAIKEA	SIMCIC MITJA	DESPO D.O.O LJUBLJANA	372
26	STELLA LUNA	PETRELLO DIEGO	PETRELLO DIEGO	378
27	FINALMENTEDUE	VODISKA EGIDIO	VODISKA EGIDIO	410
28	CHIARELLA	VESCIO GASPARE	VESCIO GASPARE	409
29	GINEVRA	ALESSIO VERNI' GIUSEPPE	ALESSIO VERNI' G.	469
30	SAMBA	BABINI CRISTIAN	BABINI LUIGI	471
31	INTREPID	STEFANI DINO	STEFANI DINO	477
32	DAY DREAM	FARNETI HUGO	FARNETI HUGO	484
33	OBERON	BALIELLO MAURO	BALIELLO MAURO	493
34	SIRAH	ZANUSSI NICOLA	ZANUSSI NICOLA	496
35	EMILY	ALECCI VINCENZO	ALECCI VINCENZO	502
36	VIRGOLA	TESTOLIN PIETRO	TESTOLIN PIETRO	508
37	TIHA	MAJORI ANTONIO	MAJORI ANTONIO	507
38	SANINA TRE	MENEGHEL GINO	MENEGHEL GINO	538
39	KATARINA	DRAKSLER RAFAEL	DRAKSLER RAFAEL	541
40	NUNANI	VENIER GIANFRANCO	VENIER G.	545
41	SIRTAKI	VALLINI ROBERTO	VALLINI ROBERTO	557
42	YOGA	IVANCIC BOJAN	IVANCIC BOJAN	575

4 (bandiera arancio)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	ANTHIAS	MARIO BERTOLOTTI	M. BERTOLOTTI-C. FORGHIERI	115
2	CALIPSO	CASARINI FRANCESCO	CASARINI F.	116
3	EDRA	VASJA CERAR	VASJA CERAR	120
4	TIRAMMOLLA	DI CHIO ANDREA	DI CHIO ANDREA	122
5	LIBERTE'	BACCIOLO GIORGIO	BACCIOLO GIORGIO	138
6	G4 ONE DESIGN	LUGARESI MAURO	LUGARESI MAURO	148
7	ALDEBARAN	VALLA PAOLO	VALLA PAOLO	153
8	NAUSIKAA II	BIEKER ALESSANDRO	BIEKER A.	155
9	ZAMPANO'	LANCI ENRICO	LANCI ENRICO	165
10	MAYA	PEANO CARLO	PEANO CARLO	174
11	RITA INNOCENTE	BACCHIN GIUSEPPE	BACCHIN GIUSEPPE	184
12	PEGASO 2	RIPANDELLI DECIO	RIPANDELLI DECIO	186
13	CLEANPORT JUSTINTEN	KNOTIG VIKTORIA	CLEANPORT D.O.O	125
14	TREMALONDA	LONZAR PAOLO	POLIAGHI MARCO	201
15	KEANDA	REGENI OTELLO	REGENI OTELLO	202
16	CO'RIVO RIVO	ZIPPO GIANFRANCO	ZIPPO GIANFRANCO	203
17	BODEGA	TASSO ADRIANO	TASSO ADRIANO	204
18	MJZIAK	BORGATELLO NICOLA	ONGARO RODOLFO	211
19	SCONTRADURA III	CRIVELLARO ANGELO	CRIVELLARO A.	230
20	AURA I	PICCININO BRUNO	PERSONAL SPRINT P.N. A.	235
21	SALINA	CAVAZZON FERRUCCIO	CAVAZZON F.	243
22	KIKKI	BET PAOLO GUIDO	BET PAOLO GUIDO	244
23	LUCKY-IDEALSERRAMENTI	DEIURI ALESSANDRO	DEIURI A.	260
24	SUSANDIE	FACHIN ANTONIO	FACHIN ANTONIO	264
25	CARMEN	MEDEOT ALESSANDRO	MEDEOT A.	278
26	AMBARADAN	PEROSA MARINELLA	PEROSA M.	279
27	LAUROCCHIA	ALBERTI PAOLO	ALBERTI PAOLO	281
28	MI E TI 2	MILANI PAOLO	MILANI PAOLO	285
29	SELVE	TOMSIC FRANCO	TOMSIC FRANCO	288
30	ALBABLU	ABBRUZZESE SACCARDI A.	ABBRUZZESE SACCARDI A.	293
31	ALTROVE	BRAULIN CESARE	BRAULIN CESARE	304
32	UKENIKE	PERFLER HUBERT	UNIONE ITALIANA CIECHI	333
33	BLUE MARINE	PETROSSO RICCARDO	PETROSSO R.	311
34	VAHINE' III	MATURI MICHELE	MATURI MICHELE	312
35	ADRIA BRAVA	PAPINI MARCO	ADRIA MORE	316
36	VARTANNUSCH	SPANGARO CLAUDIO	SPANGARO C.	318
37	BEL COLPO	D'ESTE FABRIZIO	D'ESTE FABRIZIO	327
38	PICCOLO DIAVOLO	BATTI FRANCO	BATTI FRANCO	335
39	4 AGOSTO	MATRONOLA GIANNI	MATRONOLA GIANNI	336
40	SECONDALUNA	TRANI NICOLO'	SPECIA MARINO	343
41	NAPOLI	BUREI GIANNI	BUREI GIANNI	349
42	ALI BABA	LORU FRANCO	LORU FRANCO	350
43	MELODIE	POMO ANTONIO ROBERTO	POMO ANTONIO R.	355
44	GRETHEL II	ZANUTTA FERRUCCIO	ZANUTTA F.	380
45	SIBERIA	MARTORANA PIER L.	MARTORANA P. L.	384
46	PAMAS COMPLETEDIL 3	SOLDA MARIO	SOLDA MARIO	389
47	BELLONA	BURIGANA GIAND.	BURIGANA GIAND.	391
48	MORIKKIO	MICCOLI GIOVANNI	MICCOLI GIOVANNI	396
49	MIMI	DRASCHLER LIVIO	MARIA MESTRE	406
50	ROMANTICA	GIOVANNINI GIORGIO	GIOVANNINI G.	411
51	BURJA 2	FRANCESKIN BOJAN	FRANCESKIN JOZE	413
52	TRENTATRE	BURRESI DARIO	BURRESI DARIO	416
53	STRIGA	QUAINO BRUNO	QUAINO BRUNO	432
54	BANZAI	PERAZZI FRANCESCO	PERAZZI F.	439
55	CESPE	PICCO SANDRO	MARCHI GIULIANO	456
56	FIUME III	GUSSO POMPEO LEONARDO	GUSSO POMPEO L.	463
57	FAST LADY	MARTINAZZI ALFONSO	MARTINAZZI A.	466
58	RENUDO	SEPUCA WALTER	SEPUCA WALTER	472
59	VALE	QUARANTOTTO STEFANO	QUARANTOTTO S.	474
60	FANTASTICALION	PIN MARCO	PIN MARCO	480
61	DANIELA DUE	ZOCCALI GIOVANNI	ZOCCALI GIOVANNI	489
62	CARINA	MARCO OLIVIERI	MARCO OLIVIERI	492
63	"STEFY"	BIASIOLI MAURO	BIASIOLI MAURO	503
64	QUEMAS	MAURI FABIO	RUAN PIETRO	505
65	SHINING	ROGGI DINO	ROGGI DINO	515
66	SECONDA GELOSIA	BRUNELLO LUCIANO	BRUNELLO L.	520
67	FREEDOM	ZIGON LIDIJA	ZIGON LIDIJA	522
68	LUZ DE LUNA	CREVATIN MARINO	CREVATIN MARINO	533
69	TERGESTE III	MERLI RAFFAELLO	MERLI RAFFAELLO	531
70	COME DUCHI	URLINI FRANCO	URLINI FRANCO	539

5 (bandiera viola)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	ANP	POZZAR MARCELLO	PUNTIN ANTONELLA	102
2	BLU MOON	FERRARI ADRIANO	FERRARI ADRIANO	104
3	SIR EDWARD	GASTALDELLI FRANCESCO	GASTALDELLI F.	107
4	BLUFF	PICCIONE G./SABADIN MARCO	PICCIONE GUIDO	112
5	DON CHISCIOTTE	BORDIN ADRIANO	BORDIN ADRIANO	114
6	FRASUMA	KULTERER PAOLO	KULTERER PAOLO	117
7	APE	PEGAN ADRIANO	PEGAN ADRIANO	119
8	GHEO II	SERINI CARLO	SERINI STELIO	171
9	GOOFY	CAPELLI CARLO	CAPELLI CARLO	172
10	NIC NAC	RANZA MATTEO	RANZA M. SANTI NICOLETTA	313
11	SACHETA	SCARPA PIETRO	SCARPA PIETRO	181
12	BRAINWAVES	BROUWERS HANS	BROUWERS HANS	212
13	ESCOPAZZO	SOSSI CRISTIANO	SOSSI CRISTIANO	217
14	PAULUTA	ZORZIN RENZO	ZORZIN RENZO	218
15	AXIDJA	LANDRO LEANDRO	LANDRO LEANDRO	225
16	BIG BELUGA	MOLINARI FULVIO	MOLINARI FULVIO	299
17	TIKA	CEBRON STANE	CEBRON STANE	267
18	TUAREG	MARION FABIO	MARION FABIO	270
19	ALTAIR	DEL PIERO ALESSANDRO	DEL PIERO A.	280
20	TSUNAMI	MARGARITA DANIELE	MARGARITA D.	282
21	SUNSHINE	SABOT ANDREA	SABOT ANDREA	284
22	MARUTEA	ROVIS LIVIO	ROVIS LIVIO	286
23	ILLYRIA	ARGENTI ARSENIO	ARGENTI ARSENIO	289
24	MERLOT	GARLATTI BRUNO	GARLATTI BRUNO	290
25	CALIGO	SERAFFINI PIERLUCIANO	SERAFFINI P.	296
26	AQUARIUS	FACCA MAURIZIO A.	FACCA MAURIZIO A.	306
27	MORSKA MATI	SELJAK IVAN	SELJAK IVAN	319
28	ANAMARIA D.B.E.H.	PICECH LIVIANA	PICECH LIVIANO	323
29	SPIRIT OF	RADOS GIANFRANCO	DUCOLI GRAZIELLA	322
30	NICOTINA	CORAZZA PAOLO	CORAZZA PAOLO	324
31	JALA-COMM.LE COLORI	DE PICCOLI ALESSANDRO	DE PICCOLI A.	328
32	MURE A DRITTA	ITALIANO GIUSEPPE	ITALIANO GIUSEPPE	344
33	INTRIGO	ZIMARELLI MAURIZIO	ZIMARELLI M.	369
34	DON CHISCIOTTE	GALLI ALESSANDRO	MILAZZI - GALLI	72
35	CHATHAM TRE	VENTURELLI ROBERTO	VENTURELLI R.	386
36	MAREMATTO	FRAGIACOMO ILARIO	FRAGIACOMO I.	387
37	SOUTHERN CROSS	TROMBETTA DARIO	TROMBETTA DARIO	399
38	SARACENA	CIRILLO DANIELE	CIRILLO DANIELE	401
39	LARCADINOE	GODINA DIEGO	GODINA DIEGO	408
40	FUZZY FUN AIRAM	PERGOLA ANDREA	PERGOLA ANDREA	415
41	CONTESSA	GIURISSI MARINO	GIURISSI MARINO	430
42	SPITZ II	CERNAZ MIROSLAV	CERNAZ MIROSLAV	580
43	MERAK	RICHELLI CARLO	RICHELLI CARLO	434
44	LADY JANE	REGAZZO ANTONIO	REGAZZO ANTONIO	438
45	VASCO 8	MACORINI GIOVANNI	MACORINI G.	437
46	MAONA	D'ANGELO MAURIZIO	D'ANGELO M.	447
47	ALIEN	BALIELLO ELVIO	BALIELLO ELVIO	450
48	NOCE	MASIERO EDDI	MASIERO LINO	459
49	GOLA SECCA	BELLINI LUCIANO	BELLINI LUCIANO	465
50	MR. MAGOO	IESU MASSIMO	IESU MASSIMO	487
51	JULIE	BENEDIK ANDREJ	BENEDIK ANDREJ	498
52	ASDRUBALE	CLEMENTE BRUNO	CLEMENTE BRUNO	504
53	CORTO MALTESE	DEIURI GUIDO	DEIURI GUIDO	506
54	BIRBA	RUZZIER MARINO	RUZZIER MARINO	516
55	LENOBA 2	MATEJ BAS	MATEJ BAS	518
56	ALISEA	PERTOT PAOLO	PERTOT PAOLO	521
57	HELIOS	BELLINA MARINO	BELLINA MARINO	532
58	TAMURE'	SPINA VINCENZO	SPINA VINCENZO	537
59	ARAMIS	KODRIC SERGIO	KODRIC SERGIO	536
60	LES DEUX MAGOTS	MERCANTI FEDERICO	BERTOLI MATTEO	535
61	KAIKI	SOFIANOPULO GIOVANNI	SOFIANOPULO G.	561
62	DOVE	MORANDINI CARLO	MORANDINI CARLO	576
63	SILVA	STIGLIC EGIDIO	STIGLIC EGIDIO	583

6 (bandiera nera)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	EL QUERO	NORDIO ROMEO	NORDIO ROMEO	105
2	BILO	TREVISAN RENZO	TREVISAN RENZO	118
3	GITANS	AGOSTINO GIUSEPPE	AGOSTINO G.	142
4	WALTZING MATILDA	BESSARIONE MASSIMO	BESSARIONE M.	150
5	GIOSILDUE	SULLINI GIORGIO	SULLINI GIORGIO	151
6	GIGOLO	GRIO PAOLO	MARENGO GIANFRANCO	228
7	SAFARI	SELLO ANGELA	SELLO ANGELA	248
8	ARGOS	MOSETTI LORIS	MOSETTI LORIS	263
9	DRAKKAR	STUPARICH ETTORE	STUPARICH E.	268
10	ELIE II	FABRIS ERTO	FABRIS ERTO	292
11	HAPPY DAYS	SCIOLIS GIANFRANCO	SCIOLIS G.	321
12	LEON DE MAR	SCARPA ALBERTO	SCARPA ALBERTO	332
13	CHARDONNAY	GUARNIERI EZIO	GUARNIERI EZIO	334
14	3 MULE	ZACCARIA MAURO	ZACCARIA MAURO	346
15	CUN VENT	PERINI FABIO	PERINI FABIO	348
16	ONDA	GRISON BRUNO	GRISON BRUNO	379
17	TWISTER	CAUS MAURO	CAUS MAURO	394
18	MARITA	MELILLO MICHELE	MELILLO MICHELE	395
19	ARIEL	GENTILE MARCO	GENTILE MARCO	420
20	MICKY	DI VITO FRANCO	DI VITO FRANCO	421
21	SURUKUKU	ZUBAN MARKO	MORONGUNIC BORIS	427
22	ALGA	KOCEROR LADO	KOCEROR LADO	435
23	EL DRAGO	ALBERTI GIANCARLO	ALBERTI G.	441
24	LIMONCELLO	DUDINE MAURIZIO	DUDINE MAURIZIO	461
25	MAJDA	LIPOUSEK ALJOSA	LIPOUSEK ALJOSA	468
26	ALCOR II	VERH CLAUDIO	VERH CLAUDIO	483
27	COLUMBIA	DI STEFANO GIANLUCA	DI STEFANO G.	491
28	30 NODI	NADALI GIOVANNI	NADALI GIOVANNI	525
29	MAIRA	MRAK STOJAN	MRAK STOJAN	527

7 (bandiera verde bosco)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	PINA	MARTIN CLAUDIO	MARTIN CLAUDIO	128
2	FREGOLA	LOLLIS GIUSEPPE	LOLLIS GIUSEPPE	149
3	BUGABOOS	CHIANDUSSI ADRIANO	CHIANDUSSI DUILIO	175
4	MEDEJA	MIKLAVZ MEZAN	MIKLAVZ MEZAN	176
5	BETTINA III	RIBOLDI ENEA	RIBOLDI ENEA	179
6	DIABOLIK	D'ONOFRIO ARCANGELO	D'ONOFRIO A.	121
7	ANA	PJEROV SLAVKO	PJEROV SLAVKO	198
8	TAKE IT EASY	FOGAR GIUSEPPE	FOGAR GIUSEPPE	221
9	TATA	PRINZ GIUSEPPE	PRINZ GIUSEPPE	232
10	ALBACHIARA	QUERIN ALESSIO	QUERIN ALESSIO	237
11	MY DREAM	CREVATIN MAURIZIO	CREVATIN M.	246
12	YOGHI	LORENZI LUCIA	LORENZI LUCIA	261
13	GOCCIA	BENEDETTI LUCIO	BENEDETTI LUCIO	269
14	BLANKA 2	KOLBE JURIJ	KOLBE JURIJ	271
15	LULU'	JEDREJCIC ENZO	JEDREJCIC ENZO	302
16	FOXY	KODRA CLAUDIO LUCIO	KODRA CLAUDIO L.	305
17	GUILIA	CASSIO GUIDO	CASSIO GUIDO	310
18	KUDU 160	SANTORINI FABIO	SANTORINI-VITTURELLI	330
19	POLLY	ZANGRANDO MARIO	ZANGRANDO MARIO	338
20	P'ESTE	BOVOLENTA KATIA	BOVOLENTA KATIA	351
21	ETA BETA	FOZZER WALTER	FOZZER WALTER	366
22	ZLATA RIBICA	MRDAKOVIC DUSAN	MRDAKOVIC DUSAN	375
23	CAVALLO PAZZO	PRIMOSSI MAURO	PRIMOSSI MAURO	376
24	ANEMOS	KLUN ROBERTO	KLUN ROBERTO	388
25	J DI QUADRI	BUIATTI CLAUDIO	BUIATTI CLAUDIO	405
26	FREEDOM	PANCIROLI MAURIZIO	PANCIROLI M.	414
27	GROG	GRIGIO DAVIDE	GRIGIO DAVIDE	419
28	REFOLO	CATTARUZZA ELDA	CATTARUZZA ELDA	424
29	SIEBDRUCK FAZOKAS	FAZOKAS JOHANN	FAZOKAS JOHANN	431
30	BRUMBOLO	BONTEMPO TULLIO	BONTEMPO TULLIO	445
31	PRISCILLA	PALMIERI MICHELE	PALMIERI MICHELE	449
32	JAY JAY	LACKNER BETTINA	LACKNER BETTINA	473
33	MAJORETTE	LONZAR LIVIO	LONZAR LIVIO	476
34	RUN AWAY	VECCHIET MASSIMILIANO	VECCHIET M.	485
35	VALLICULA	BERGAMASCO ETTORE	BERGAMASCO E.	494
36	CORTO MALTESE-UNIKLIMA	PICCARRETA FRANCESCO	PICCARRETA F.	499

8 (bandiera rossa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	CISSA	SRECEC MARKO	SRECEC MARKO	183
2	ROSSODISERA	CROSARA ROBERTO	CROSARA R.	220
3	SARA	CARDONA GIANFRANCO	CARDONA G.	250
4	OLRAC	IANNACCONE CARLO	IANNACCONE C.	254
5	NIVES PLUMA	CANGIANO PAOLO	CANGIANO PAOLO	272
6	BLUE STORY - PONTIS-ALDO-FILODORO-ERGEE	DOLIMAR ALES	PONTIS d.o.o.	294
7	GARBIN	LONZA MASSIMILIANO	LONZA M.	307
8	LUPO D'AGOBIO	SCOPPA RAFFAELE	PANNACCI UBALDO	308
9	ORA BLU	KAUFL FLORIAN	GORGNER BERNO PR	320
10	CRI CRI	CATTONAR SILVANO	CATTONAR S.	360
11	SAETTA	GUSTIN DARIO	DOSSI CLAUDIO	367
12	MY XTC	MIKLAVEC MATJAZ	MIKLAVEC MATJAZ	377
13	CALIFE	CERNECA STELIO	CERNECA STELIO	382
14	ELENA	BASCHIERA MASSIMO	BASCHIERA M.	392
15	KOCHAB	SCARAFILE DAVIDE	SCARAFILE DAVIDE	422
16	DISU	GIRARDI FRANCO	GIRARDI FRANCO	423
17	REGINA DI CUORI 2	ZUBAN GORAN	MARANGUNIC BORIS	222
18	ALCIONE	PELUFFO SERGIO	PELUFFO SERGIO	429
19	N SPICCHIO DI LUNA ROSSA	RINALDI VINCENZO	RINALDI VINCENZO	442
20	GAMBEROQUARTO.	DAVID GIOVANNI	DAVID GIOVANNI	446

9 (bandiera blu)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	IK	SMUNDIN FABIO	SMUNDIN FABIO	103
2	STELLA	CALIENNO GIANMARCO	CALIENNO G.	206
3	LUNA E L'ALTRA	TACCA ANTONIO	TACCA ANTONIO	210
4	ZIOMAMO	DEMITRI MASSIMO	DEMITRI RODOLFO	219
5	GHEEL	WINTER GHERARDO	WINTER GHERARDO	238
6	RELAX	ZORZIN RENATO	ZORZIN RENATO	240
7	SCHIZZO	RADIN DARIO	RADIN DARIO	275
8	MAMALA	TONOLO MASSIMO	TONOLO MASSIMO	283
9	FUN-DELFIN	KRAVANJA EMILIO	KRAVANJA EMILIO	303
10	ALETTA	BRUN RICCARDO	BRUN RICCARDO	317
11	MARMAT	TULLIACH TULLIO	TULLIACH TULLIO	342
12	ILEUS V	LUZZATI ALESSANDRO	LUZZATI A.	354
13	EUFORIA	GRANDI EDUARDO	GRANDI EDUARDO	359
14	ERICA MARINA	ZANON PAOLO	ZANON PAOLO	383
15	KETTE FREGA	GONDOLO FULVIO	BERTOCCHI MARCO/GONDOLO F.	390
16	DIABOLIK	VATTA PIERPAOLO	VATTA PIERPAOLO	393
17	GHITA	CAVANI ALDO	CAVANI ALDO	397
18	FELIN DE MAR	VISINTIN PATRIZIA	VISINTIN PATRIZIA	418
19	MERILU'	FIORI ENRICO	FIORI ENRICO	443
20	NONO GIGI	NEDOH TOMAZ	NEDOH TOMAZ	444
21	FLASH	ZAMARO MAURO	ZAMARO MAURO	517
22	ZVELTA	BABIC ECIO	BABIC ECIO	523
23	ALPA	PALMIERI GUIDO	PALMIERI ALDO	524
24	LABORIOSA	PALMIERI UGO	PALMIERI UGO	526
25	JO	PICCOLI GUIDO	PICCOLI GUIDO	548
26	ELECTRA	BUCIK FRANC	BUCIK FRANC	553
27	MATO PUFF	KROTA ARMANDO	KROTA ARMANDO	559
28	BAI-BAI	PINTAR ANTONIO	PINTAR ANTONIO	558
29	FREGOLA	LIPEZ ENNIO	LIPEZ ENNIO	570
30	LUNA	ANTONUCCI MAURO	ANTONUCCI MAURO	579
31	IL TRUCCIOLO	ZADNICH EMILIO	ZADNICH EMILIO	587

PASSERE (bandiera gialla)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	GIRASOLE	VASCOTTO GIANFRANCO	VASCOTTO-CAPOLINO	136
2	ANTONIETTA 1931	SOLINAS LUCIANO	ONLUS c/o MANCA MAURO	160
3	LEPA VIDA	PIVAC IVAN	PIVAC IVAN	213
4	CALIFORNIA QUEEN	SIEGMUND DIETRICH	SIEGMUND D.	214
5	MANTA 2	SEMELBAUER RUDOLF	SEMELBAUER R.	215
6	MS ANDREJKA	KNAP VILI	KNAP VILI	216
7	L'ISOLA D'ORO	BERTOLI FRANCO	LEGAN NAVALE ITALIANA GRADO	239
8	SORELLA	COSSI GIANANDREA	PIROTA RENATO	1858
9	ELEPHANTA	BUSECHIAN STEFANO	BUSECHIAN S.	358
10	RIZA	MALIKOVIC NIKI	MALIKOVIC NIKI	368
11	AKSIONA 2	UKMAR VLADIMIR	UKMAR VLADIMIR	373
12	NARIDOLA	SANTI GIUNIO	SANTI GIUNIO	448
13	VIMALU'	ZANOLLA DAMON	ZANOLLA DAMON	482
14	ISABELLA	LORENZONI MAURIZIO	LORENZONI M.	543
15	CHICCHETTA	MARCONI LUCA	MARCONI LUCA	577
16	SANTA RITA	CHERSI ALESSANDRO	CHERSI A.	578

S (bandiera verde scuro)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
1	DAMIANI OURDREAM	UBERTI CLAUDIO	SOC. SPORT DILETTANTISTICA OURDREAM SRL	169
2	SHINING	CILENTI DOMENICO	MAGIC SAILING TEAM	3
3	KANAP - ONE	FERRETTI MASSIMO	FERRETTI MASSIMO	233
4	SOUTHERN STAR	BATTISTON FRANCESCO	STELLA ALBERTO	255

La Barcolana è anche storia e folklore, come suggerisce questa fascinosa imbarcazione. (Foto Sterle)

MENO DUE AL VIA

In una cornice autunnale l'apertura della rassegna commerciale e enogastronomica che fa da contorno alla regata

Sailing show bagnato e con soffi di bora

Bronzi: «La Fiera del mare deve essere monotematica e non trasformarsi in una sagra»

TRIESTE Si trattasse di una sposa, si potrebbe dire, in base al noto proverbio, che è proprio fortunata. L'edizione 2005 del «Sailing show», la manifestazione commerciale ed enogastronomica che tradizionalmente accompagna i giorni di vigilia della Barcolana, è stata inaugurata infatti ieri sera sotto una pioggia battente. Nel gazebo riservato alle autorità, sopra le parole del presidente della Fiera, Fulvio Bronzi, responsabile assieme alla Promo sail dell'organizzazione tecnica di quella che è altrimenti chiamata la Fiera del mare, i goccioloni d'acqua si sono fatti sentire eccome. Quel po' di vento che a Trieste manca difficilmente ha poi fatto il resto: la cerimonia si è così completata in una cornice che più autunnale non si può.

I visitatori nella prima serata del Sailing show sono stati pochissimi: del resto avventurarsi fra i gazebo, non tutti aperti ancora, rappresentava un'impresa, dovendosi destreggiare con ombrelli e k-way. Ciò nonostante gli espositori presenti, comunque la maggioranza, hanno dato prova di intraprendenza.

Chi propone abbigliamento marino (Bronzi a questo proposito è stato categorico: «La Fiera del mare deve essere monotematica per avere qualità e non trasformarsi in una sorta di sagra di paese – ha affermato – perciò questa scelta c'è sembrata la migliore possibile») ha coperto gli indumenti con teloni trasparenti e impermeabili. Chi vende birre e panini si è scaldato vicino ai fornelli.

L'Organizzazione per la tutela dei consumatori che, assieme all'Associazione donne operate al seno (Andos), aveva organizzato due convegni a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, non ha rinunciato al proprio proposito. «Certo avremmo desiderato condizioni atmosferiche diverse – ha spiegato Luisa Nemez, presidente dell'Otc – che avrebbero favorito una maggiore affluenza di persone, ma questo non ci fermerà e continueremo nella nostra battaglia».

Tutti concordi nel definire il Sailing show «il giusto corredo a un evento come la Barcolana, che ormai ha superato i confini nazionali» l'assessore regionale Roberto Cosolini, il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli, quello della Camera di commercio, Antonio Paoletti e i rappresentanti della Società velica Barcola Grignano, organizzatrice della Regata d'Autunno.

Il maltempo però ha avuto un merito, quello di rendere ancor più festoso il piccolo buffet che attendeva gli ospiti subito dopo la cerimonia. Nessuno è uscito dai gazebo dell'organizzazione e c'è stato tempo per tutti per assaggiare un bicchiere di vino unito a qualche stuzzichino, rigorosamente di mare. «Speriamo che le condizioni atmosferiche migliorino – si è augurato Bronzi – perché la Fiera del mare vive della partecipazione della gente e se dovessero persistere pioggia e vento è ovvio che il numero dei visitatori sarebbe molto inferiore alle attese degli espositori».

E sarebbe un vero peccato, perché da quello che si è potuto vedere ieri, la qualità e la specializzazione sono notevoli. A risentire della pessima serata è stato anche il primo concerto in piazza dell'Unità d'Italia, anch'esso legato alla Barcolana. Solo poche centinaia di giovanissimi, aggrappati agli ombrelli, hanno assistito alle esibizioni dei gruppi sul palcoscenico.

u. sa.

Davanti alle Rive e sotto una pioggia battente i primi passi del Sailing show. (Foto Lasorte)

IL BASTIAN CONTRARIO

Carlo Sciarrelli contesta la massiccia partecipazione.

Sciarrelli quest'anno sarà su «Tiziana»

«In mare traffico mostruoso peggio che in via Carducci E' una prova per 30 barche»

TRIESTE «La Barcolana è tutta sbagliata». Una voce fuori dal coro di complimenti che quotidianamente piovono sulla creatura della Svbg, un giudizio che arriva da chi, le barche, le conosce bene. Anzi, molto bene visto che ne ha progettate a centinaia: l'architetto Carlo Sciarrelli, un «maestro» in questa arte, conosciuto e stimato a livello mondiale, parteciperà anche quest'anno alla Coppa d'Autunno. Salirà a bordo di «Tiziana», del professor Battistin, un 15 metri e mezzo rigorosamente in legno («i surrogati come la plastica non sono la stessa cosa e costano anche di più», afferma l'architetto) e ideato proprio da Sciarrelli, che lo ha battezzato con un «asterisco»: «Giudico in questo modo le opere che mi sono riuscite meglio - spiega lui stesso -, saranno circa cento quelle che meritano questo simbolo. Alcune, a dir la verità, potrebbero ricevere anche tre asterischi, ma non si può».

Il giudizio assoluto è suo, le regole che lo disciplinano anche. Si diceva come Sciarrelli, 71 anni, sarà domenica al via, ma solo in qualità «di osservatore, in ragione di qualche acciacco», come lui stesso ci ha riferito. Proprio ciò che sta vedendo e osservando gli suggerisce alcune riflessioni: «Le regate sono nate fra gentiluomini, mentre sulle barche di oggi si fa la corsa per avere stampati più nomi di sponsor possibile, anche quelli extra-settore. Si valorizzano i primi classificati per questioni di immagine, ma i veri personaggi sono quelli che si muovono con le altre duemila vele. Oggi è così».

Tante cose sono cambiate rispetto al passato, non ultimo il numero di partecipanti, cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni: «Sono stato uno dei veri fondatori della Barcolana, non uno dei tanti apocrifi che si vantano di esserlo, e posso dire che l'avevamo creata per una trentina di barche. Ora sono duemila, si crea un traffico in mare che è una mostruosità: sembra più trafficata di via Carducci! Chi ama il mare è invece solitario di natura». Tutto ciò può ritenersi alla base, secondo Sciarrelli, di un autentico processo psicologico: «Se qualcuno sbaglia una «manovretta», si ritrova a essere superato da duecento imbarcazioni e, durante un anno intero, attende l'occasione per migliorarsi. Tutto questo – prosegue – crea frustrazioni e rabbia, poi eccitazione per l'attesa che arrivi un'altra edizione, tante parole tutte intorno e per cosa? Per una regata di poco valore sportivo».

Una competizione conosciuta in ogni continente, alla quale partecipano parecchi dei migliori velisti, che però, secondo l'architetto, «tecnicamente non è valida, è troppo breve e con troppe barche. Per giudicare davvero il migliore ci vorrebbero almeno tre o quattro regate. La Barcolana, al traguardo, dà un nome che cade in mano ai pubblicitari ma fa parte di un mondo nuovo, quello giusto di adesso, con i suoi valori».

Nonostante i tempi siano cambiati, Sciarrelli non mancherà domenica, perché la Coppa d'Autunno «è una grande festa, ha un fascino particolare e dà anche una certa soddisfazione riuscire sempre ad arrivare fra i primi cento». Alla fin fine, un asterisco alla Barcolana lo potrebbe anche dare.

Matteo Unterweger

IL PERSONAGGIO

«È stato tutto un caso: ero in osteria con un gruppo di amici e davanti a uno spritz è nata l'idea di coniugare vela e solidarietà»

di **Elisa Lenarduzzi**

Il medico fondatore di «Emergency», Gino Strada.

Il fondatore di Emergency per la prima volta alla regata

Strada: «Alla Coppa d'Autunno per portare un messaggio di pace»

Un'osteria, un gruppo di amici e un bel bicchiere di spritz: è nata così, grazie a un'allegra rimpatriata tra vecchi amici, la brillante idea di coniugare vela e solidarietà e approfittare di un evento importante come la Barcolana per lanciare il proprio messaggio di pace.

A promuovere l'impegno sociale in questa trentasettesima regata cittadina, infatti, ci sarà nientemeno che Gino Strada, fondatore dell'associazione umanitaria Emergency, nota in tutto il mondo per la sua attività a favore dei diritti umani e della pace. Strada, infatti, domenica sarà tra i protagonisti della Barcolana a bordo della Emergency.

«È la prima volta che partecipo a questa regata - racconta - ho scelto di prendere parte a questa avventura perché mi piace l'idea di una vela per la pace, di una barca che possa andare in giro a fare regate per portare un messaggio».

Sensibilizzare la gente sui temi più cari a Strada e alla sua associazione è l'unico motivo che ha spinto un neofita come lui a partecipare a uan competizione sportiva di questo tipo: «Non sono un appassionato di regate e non possiedo nessuna barca - conferma - ma ho voluto prendere parte a questo evento per ricordare che al mondo esistono molte situazioni drammatiche e tragedie che ci impegnano quotidianamente. Se possiamo promuovere con una bella barca, seppur piccolina, il nostro lavoro e mandare un messaggio positivo alla gente, allora ben venga».

L'idea di partecipare alla Barcolana, però, è nata quasi per caso, come racconta lo stesso Strada: «Conoscevo la manifestazione, ma l'idea di parteciparvi non è stata mia - confessa - mi trovavo una sera in un'osteria di Venezia assieme ad alcuni amici, tra cui anche Giovanni Soldini: davanti a un bicchiere di spritz, bevanda che va molto di moda da quelle parti, è saltata fuori l'idea di fare qualcosa che coniughi la vela con il nostro impegno sociale e così ci siamo iscritti alla Barcolana».

Ad accompagnare Gino Strada sulla barca Emergency, domenica, dovrebbero esserci altre tre persone: «Si può dire che l'equipaggio sarà composto da tre membri più il morto, cioè io - ironizza - non credo, infatti, che sarò di grande aiuto: l'unica cosa che potrò fare sulla barca, al limite, è preparare lo spritz per tutti quanti e distribuire i nostri volantini vicino alla riva».

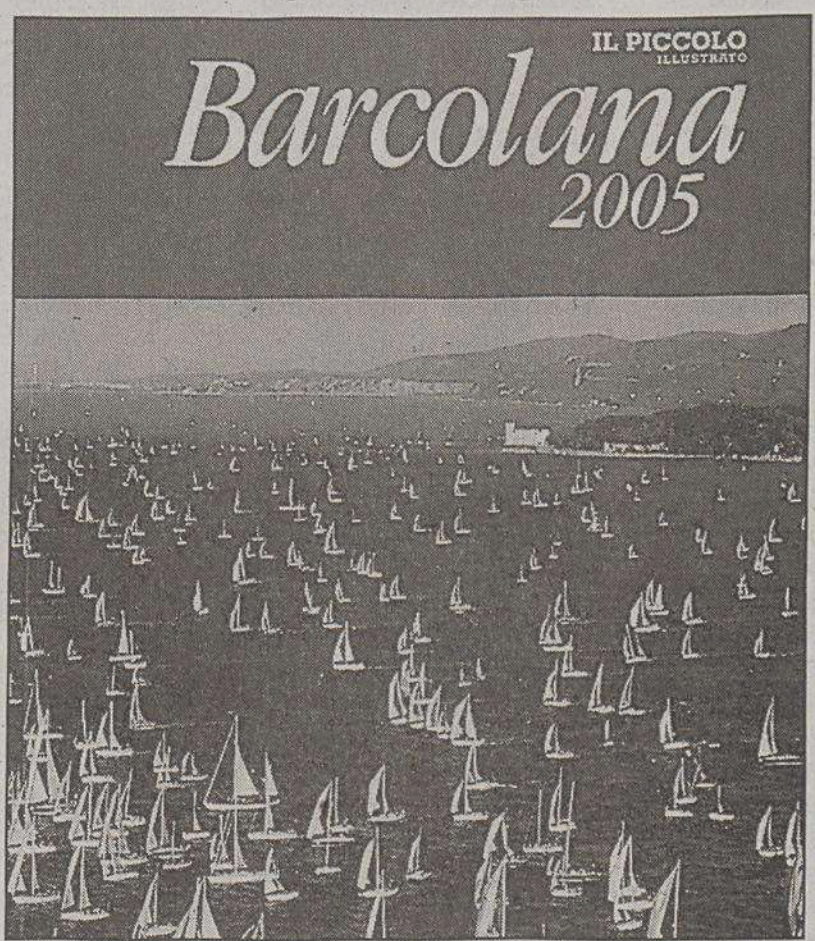
La tappa sportiva di domenica, per Gino Strada, sarà anche un modo per ritornare, dopo tanto tempo, nella nostra città: «A Trieste ci sono già stato molti anni fa: è una città che mi piace moltissimo e anche per questo ho accettato volentieri e con entusiasmo di partecipare a questa avventura».

PROVINCIA

Un sms per ribattezzare il maxi yacht Skandia

TRIESTE Inviando un sms al numero 340 4350009 i triestini avranno la possibilità di completare la frase («Benvenuti a Trieste provincia di...») che diventerà il benvenuto posto sui cartelli autostradali all'ingresso della nostra provincia. Basta inviare il messaggio entro domenica, giorno in cui si svolgerà la Barcolana, come informa il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro. In questo modo verrà data anche l'occasione di ribattezzare il maxi yacht «Skandia» charterizzato dalla Sailing Planet che partecipa alla Coppa d'Autunno. L'imbarcazione, di oltre trenta metri, avrà al timone Lorenzo Bressani e altri tra i migliori velisti locali. L'ex Skandia è il più grande scafo mai iscrittosi alla classica della Svbg.

INSERTO

Storie, lupi di mare e scafi di una regata lunga 37 anni

Un inserto di 96 pagine a colori sui 37 anni di Barcolana, sarà distribuito in regalo ai lettori con «Il Piccolo» di domani. Nel fascicolo storie, personaggi, skipper, le barche più belle e il percorso della più affollata regata d'Europa.

INIZIATIVA

Presentato da Scoccimarro uno stand dedicato al lavoro

Vela e impegno sociale

TRIESTE È stato inaugurato ieri mattina, presente il presidente Fabio Scoccimarro, lo stand espositivo-informativo con il quale l'amministrazione di Palazzo Galatti ha fortemente voluto avvicinarsi ai cittadini durante i quattro giorni che animeranno il villaggio del Barcolana Sailing Show.

«Si tratta - come hanno ribadito il presidente Scoccimarro e il vicepresidente Massimo Greco e l'assessore Galetto, nel fare gli onori di casa - di un vero e proprio ufficio a cielo aperto, nato con l'intento di avvicinare sempre di più la Pubblica amministrazione ai cittadini, di interagire con loro in maniera efficiente e rapida e di fornire loro informazioni sulle attività e sui servizi offerti dai corrispondenti uffici provinciali. Perché è proprio questo il compito primario della Pa - ha proseguito Scoccimarro - essere al servizio della cittadinanza, abbattere quei muri invisibili che per anni hanno separato settore pubblico e cittadini e adoperarsi il più possibile per migliorare la qualità dei servizi e, conseguentemente, quella della vita».

Nello stand infatti avranno luogo giornalmente dei «laboratori mono-tematici», nel corso dei quali degli esperti forniranno dettagliate informazioni su argomenti di particolare interesse e attualità per chi cerca lavoro o intende avviare una nuova attività imprenditoriale, per i giovani che desiderano effettuare delle esperienze formative e/o di orientamento in azienda.

ULTIME RIFINITURE SUL GOLFO

Ha lasciato ieri l'Hannibal per Trieste per disputare gli ultimi allenamenti prima della grande regata sul golfo

Il Moro II con Leghissa al timone e un equipaggio nostrano

MONFALCONE Ha oltre vent'anni, una storia affascinante dietro le spalle e un futuro immediato che si chiama Barcolana. Il Moro di Venezia II parteciperà alla regata di domani e nell'attesa si è preparato nelle acque del golfo di Panzano, facendo ormeggio al marina Hannibal di Monfalcone. Dove ieri mattina è stato presentato ufficialmente. Ed erano in tanti a scrutarlo.

Nato negli anni Settanta per volontà di Raoul Gardini e Serafino Ferruzzi, del Moro esistono nove versioni, cinque delle quali furono impegnate nella Coppa America del '92. Quella che partecipa alla Barcolana fu progettata nel 1983 dall'argentino Frers e più volte modificata. Tutte le versioni della barca furono in mano a Gardini, poi passarono a Debenedetti, ed ora è dell'armatore ascolano Maurizio Vecchiola. Il quale, grazie anche all' aiuto di alcuni sponsor locali, come la banca di Cividale, Minerva e Lorenzon, si presenta alla regata più famosa del Mediterraneo per il secondo anno consecutivo.

Il Moro di Venezia II attraccato all'Hannibal di Monfalcone.

Anche stavolta il patrocinio tecnico è di Mauro Pelaschier, che però, impegnato in altri mari, lascia la guida al triestino Alberto Leghissa. Nella cabina di comando Leghista, che si è detto orgoglioso di guidare una barca di questo tipo, troverà delle eredità pesanti, come quelle di celeberrimi skipper come Paul Cayard e Dennis Conner, che guidarono il Moro di Venezia negli anni 80 e 90. Attualmente ha una lunghezza di 21 metri, l'albero di 30 metri, 600 metri quadrati di vela. Affascinante e bellissimo dal punto di vista strutturale, paga un po' il fatto che tecnologicamente risale a vent'anni fa. L'equipaggio, aiutato dal leggendario spirito del Moro, cercherà domani di eliminare il gap. Ieri Leghissa e compagni si sono trasferiti a Trieste per le ultime prove di allenamento.

L'equipaggio del Moro pronto per la sfida di domenica è quasi del tutto nostrano, con i monfalconesi Matteo Valenti, Stefano Brunetta, Marco Braida, i triestini Puntini, Bono, Nucifora, Guadagni, il gradese Freddy Cicogna, il veneziano Puntin, il bresciano Cioli. In più Gianfranco Di Bert, ex presidente dell'Assindustra regionale, e Marco Bonamico, ex nazionale azzurro di basket.

Enrico Colussi

MAXI (bandiera bianca)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
8	AZZURRO V	VERONESI BRUNO	VERONESI BRUNO	758
9	FEMME EN BLUE-BANCA GENERALI	CABRINI ROBERTO	MARIANI GIORGIO	831
10	LA FENICE-NAUTILUS ITALIA	PETEH DAMIR	WAY POINT LDT	835
11	GILLORAN 1 UK	RAMBALDI CARLANDREA	GREPPI LUIGI	836
12	FREYA	GERMANI CHRISTIAN	JAHIER GIOVANNI	880
13	ESIMIT EUROPA-ALFA STREET-WARWICK-CINKAR	BOLZAN ALBERTO-SIMCIC IGOR	SIMCIC IGOR	4

0 (bandiera verde chiara)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
33	ALBACHIARA	SOLINAS ANDREA	SOLINAS ANDREA	490
34	DSK	IVANKOVIC GORAN	KESER DARKO	44
35	SETTIMO CIELO	BRUGIN NELSON	KUBERNETES SRL	425
36	VIRGINIA	VIDAL FEDERICO	LAFAYETTE SHIPPING CO.SRL	591
37	X ELISA	LUGOBONI MARCO	LUGOBONI MARCO	603
38	VEGA	PESLE GIUSTO	PESLE GIUSTO	636
39	DARA II	MORELLI VITTORIO	BISETTO TIZIANO	43
40	HSO	PARISOTTO ALDO	PARISOTTO ALDO	645
41	HUCK FINN	SCOCOZZA ANTONIO	SANTOMAURO PASQUALE	686
42	AMINTA	BARBARO ENRICO	COSTETTI SILVIA	700
43	AURORA	UGOLINI UGOLINO	JKONATHAN YACHTING	707
44	DENEB	MANARESI ALESSANDRO	ONDA DI PRUA SRL	724
45	GREAT SPIRIT	SCARPIS VALTER	SCARPIS VALTER	735
46	AUTOHOTEL PIER 12	OSSANI RAFFAELE	SEA HORSE SRL	24
47	UMANA	TOGNANA FILIPPO	TOGNANA NICOLA	38
48	SPIPPOLA	PERSIA ELMO	PERSIA ELMO	748
49	ALIZEE	MIGLIOZZI ARMANDO	MIGLIOZZI ARMANDO	760
50	KATE	IVANCIC VLADIMIR JR.	MIRAMARE D.O.O. ROVIGNO	775
51	MARISA	ZAGAR ZORAN	CAPRISPORT DOO KOPER	790
52	EMERAUDE	CAVAZZANA VITTORIO	SAPECO SAS	808
53	SIR ROSS	ROSSETTI MARIO	ROSSETTI MARIO	827
54	COMPAGNIE DEL CARNEVALE MUGGESANO			
		TARLAO ADI	JONATHAN	846
55	FIORA	SPEICH HANNO	SPEICH HANNO	864
56	PANCI	AMATI EMILIO	FLY BOAT SRL	875
57	TORTOLA	DELCONTE ROBERTO	DELCONTE ROBERTO	888
58	CIELO DI MONFALCONE	AUGUSTI GIANPIERO	TIMAVO SHIP SUPPLY SNC	896
59	SOFFIO DI HORUS	GAGGIO FLAVIO	GAGGIO FLAVIO	904
60	FANDANGO	VISINTIN DIEGO	VISINTIN DIEGO	905
61	SAVIA	CARIS GIANPAOLO	CARIS GIANPAOLO	912
62	GIGLIOLA	GRAZIANI ANDREA	GMB	911
63	TEMPORANEA	CORAZZA FRANCO	SAIL E RIGGING S.R.L.	928

1 (bandiera celeste)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
40	HELENA	PAGLIARIN MASSIMO	PAGLIARIN MASSIMO	417
41	CLARA	VITANTONIO CARMINEO	VITANTONIO C.	433
42	L'ORSA	ORSONI GIOVANNI	ORSONI GIOVANNI	440
43	LUNA BLU	SVETINA EDOARDO	EURO SAIL SRL	460
44	EL FALCO 2	ZIGAINA VITTORIO	ZIGAINA VITTORIO	454
45	VICTORY II	TURK EDI	TURK EDI	458
46	AISA	BIANCHET DELIO	BIANCHET DELIO	488
47	MATELOT	ZAGO LUCIANO	ZAGO LUCIANO	495
48	JACKPOT	KNETT ANTON	KNETT ANTON	501
49	UMAG-UMAGO 3	DRASCIC VILIM	DRASCIC VILIM	20
50	GALATEA I	BOSCOLO ANGELO	MONTIN LIVIO	552
51	TUTODEPENDE	ROS BENIAMINO	ROS BENIAMINO	564
52	CHARME	QUERIN ARMANDO	QUERIN ARMANDO	568
53	SANSIBAR	GARBI WILLI	KUBERNETES SRL	426
54	ORO BLU	SOLDA MAURIZIO	SOLDA MAURIZIO	574
55	THE SUN	ROMANO' GAETANO	ROMANO' GAETANO	573
56	ANGEET II	COMELLI ALESSANDRO	COMELLI A.	582
57	WONDER	DE CONTI ALESSANDRO	DE CONTI A.	590
58	MARGHERITA	MARGHERITA VITTORIO	MARGHERITA V.	30
59	AMD-TRANSBUNKER	KUSHCHYENKO YEVGEN	DIVS SKIPPER MARINA	33
60	BLUE SWAN	SLOKAR JANKO	SLOKAR JANKO	613
61	ROSSO DI SERA	GOZO ALBERTO	GOZO ALBERTO	626
62	TAMARA	OJO TOMAS	OJO VESELKO	633
63	CHRISTINA I	BATTISTEL EGIDIO	BATTISTEL EGIDIO	637
64	TESTUGGINE II	PRESTER MAURIZIO	PRESTER MAURIZIO	641
65	EPIGRAM	SAIN MARINO	SAIN MARINO	701
66	SARA	BRUNO FABRIZIO	BRUNO FABRIZIO	726
67	TYNDARIS II	DE CARLI CLAUDIO	DE CARLI CLAUDIO	733
68	CARLOTTA II	PITTERI CARLO	PITTERI-PATREGNANI	736
69	MOI DUE	MARCHIONNI ROMANO	MARCHIONNI R.	737
70	SOUTHERN COMFORT	LONGATO GIORGIO	LONGATO G.	766
71	ANGI IX	VITALE UGO	VITALE UGO	784
72	MALF	ANTONIONE GIUSEPPE	ANTONIONE G.	851
73	KARMA	PEGORARO VLADIMIRO	PEGORARO V.	52
74	TRE TOPI	VASSELLI SANDRO	VASSELLI SANDRO	871
75	MOJA	KOCMAN-DANELON	KOCMAN VOJMIR	877
76	GINZIA IV	ABATE ENNIO	ABATE ENNIO	900
77	BLUES	ZANABONI DAVIDE	FACCHINI AGOSTINO	935
78	NORDICA	MICALLI ANDREA	MICALLI ANDREA	19

2 (bandiera rosa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
53	AURELE	SANTIN PIERO	SANTIN PIERO	467
54	SIMUN 5	LONGHI GIANFRANCO	LONGHI G.	475
55	17 AGOSTO	RECCANELLO ROBERTO	RECCANELLO R.	478
56	DIVIS	SCOLARI FRANCO	SCOLARI FRANCO	481
57	MY SONG	TOMAZ ZAKRAJSEK	TOMAZ ZAKRAJSEK	497
58	TRETARTARUGHE	SQUARCINA MARIA T.	SQUARCINA M.T.	500
59	BIBA	DEL PUP VANNI CARLO	DEL PUP-CLEVA-VENDRAME	509
60	CAPITANI CORAGGIOSI	GIACOMINI MARCO	GIACOMINI MARCO	530
61	ANIS	ANESE MILCO	ANESE MILCO	546
62	MARINARIELLO	DE BONA CARLO A.S. VEL	DE BONA C. A. S. VEL	547
63	ANNA TRE	CESTONARO ANNA	CESTONARO ANNA	550
64	CREATURA	ANSELMI VITTORIO	ANSELMI VITTORIO	93
65	RISING SUN	LANCEROTTO RENZO	LANCEROTTO R.	562
66	B & B III	BRESSANI RICCARDO	BRESSANI R.	566
67	MAELSTROM	PURELLI ANTONIO	PURELLI ANTONIO	585
68	PULCINELLA DI MARE	MEZZALIRA GIUSEPPE	MEZZALIRA G.	592
69	X-SALINO	GUADAGNI CLAUDIO	GUADAGNI CLAUDIO	596
70	SAVA	SPONZA ANDREA	SPONZA ANDREA	600
71	SVENTOLA	MARSON ANGELO	AGNOLETTO FABIO	604
72	WALIMAI	PIVATO DIEGO	PIVATO DIEGO	607
73	MANTRAX	CIMBERLE UGO	BRESEGHELLO PAOLA	611
74	MALU'	SAVANI ANDREA	SAVANI FERMO	617
75	TETI	FRAPPA GIORGIO	FRAPPA GIORGIO	618
76	ALTAIR	PALASKOV GIUSEPPE	PALASKOV G.	694
77	JONATHAN RR	SELOVIN ROBERTO	W.VALA-YACHTING d.o.o.	644
78	LULU'	PICCIN DARIO	PICCIN DARIO	645
79	NINA	KRPAN GABRIELE	GRADO CHARTER SAS	661
80	REFOLO IV	BARDI GIULIANO	BARDI GIULIANO	681
81	ALKOHOLITA 4	ANTONIC HERMAN	ANTONIC HERMAN	695
82	JUPITER	D'ACCHIOLI VINCENZO	SEA LIFE SRL	711
83	AMICAMIA	BISIANI LIVIO	BISIANI LIVIO	714
84	CALEMBA	SINIGOI SILVANO	SINIGOI SILVANO	741
85	SINKOPA	POGACNIC MATJAZ	POGACNIC MATJAZ	745
86	X PLOSION	FERLUGA MAURIZIO	FERLUGA MAURIZIO	771
87	NUOVI PROGETTI	PISON FRANCESCO	PISON FRANCESCO	788
88	NUVOLA I	PREVIATO ALESSANDRO	PREVIATO A.	807
89	SAYONARA	BERTOCCHI ROBERTO	BERTOCCHI-SOPPANI	18
90	GOGA FAMILY	GRANBASSI MANLIO N.	D'ORLANDO ALBERTO	834
91	AKIS	BERTOLI FRANCO	BERTOLI FRANCO	840
92	MANANA	HRVATIN DAVID	LB LEASING KOPER DOO	841
93	DACAPO	FURLAN MARCO	FURLAN MARCO	854
94	FARRMODA	DELLINGER RUDOLF	DELLINGER RUDOLF	869
95	SPEEDY-X	PELOSI GIANCARLO	PELOSI GIANCARLO	873
96	RAFFICA TRE	FRANZESE FRANCESCO	FRANZESE F.	878
97	RIGEL	ROMANATO UMBERTO	ROMANATO L.	891
98	KONICA MINOLTA	GESTA PONGRATZ	GESTA PONGRATZ	915
99	PRIDE	COTIC IVO	COTIC IVO	921
100	RAFFICA II	MASSIGNANI RAFFAELE	MASSIGNANI R.	924
101	XE BEN	SCHIAVUTA MARCO	SAIL & RIGGING SRL	929
102	ALOHA	LONFERNINI FEDERICO	LONFERNINI PIERDOMENICO	934
103	CIRCE	POGGIOLI ANGELO	POGGIOLI ANGELO	914
104	PAULA	GODNIC MARKO	ZIGMUND KAROL	938

Alfa Romeo, il vincitore della passata edizione.

Un successo di partecipazione che sta andando al di là delle più rosee aspettative

Tante adesioni malgrado la pioggia

Ma molti arriveranno da fuori all'ultimo momento

3 (bandiera grigia)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
43	PARENTIUM	ZIGNIN CLAUDIO	ZIGNIN CLAUDIO	572
44	EXCALIBUR	DE POLI LUCA	DE POLI LUCA	581
45	TEYMA	FONTANELLI PAOLO	FONTANELLI PAOLO	584
46	STREGA DEL VENTO	MONTAGNER SANDRO	MONTAGNER S.	68
47	SMILE	VOLPE LUCIANO	VOLPE LUCIANO	595
48	DANDOLO	SCOTTI LUCIA	SCOTTI LUCIA	609
49	PAPILLON	BERTI DARIO	BERTI DARIO	612
50	DENISE	DASSIE' ANTONIO	SCODRO SONIA MARIA	628
51	MATUCA	CAVALLO ENZO	CAVALLO ENZO	630
52	QUOTA MARE	PITTER GIORGIO	VITTORINO PAVAN	635
53	GAMIGA	POLI UMBERTO	POLI UMBERTO	657
54	BELLAVISTA	SAVINO ETTORE	GIULIANI DANIELE MARIA	663
55	DESTINY	REVERBERI MASSIMO	MERIGGI DARIO	672
56	NORIKA	VLADOMIR FRANINOVIC	VLADOMIR F.	675
57	VAPENSIERO	RIZZARDO GERMANO	RIZZARDO G.	690
58	NINA	CINI ELIO	NAUTICA POMER DOO	702
59	AMANDA	MISTELLI RODOLFO	MISTELLI RODOLFO	713
60	MANIA	PICCIOTTO ARTURO	PICCIOTTO ARTURO	717
61	DAMA BIANCA	TURCHET ALDO	BASSANI CHIARA	725
62	LA ISLA	FERLUGA ENRICO	FERLUGA ENRICO	728
63	ALINATURAL!	ZIPPO MAURO	ZIPPO MAURO	742
64	FREE LIFE	PETER SKAPIN	PETER SKAPIN	208
65	BARRAMUNDI	FRIGHETTO ANDREA	FRIGHETTO A.	747
66	NOWHERELAND	MUTTI VALERIO	MUTTI VALERIO	754
67	ILYT	FERRANTE STELIO	FERRANTE STELIO	761
68	KAITEN III	ZALUKAR GIOVANNI	ZALUKAR GIOVANNI	810
69	WHITE FLINT	COSENZI ALESSANDRO	COSENZI A.	815
70	SHAULA	PRAVISANO GIANCARLO	PRAVISANO G.	828
71	KA' PALU'	DE GEMMIS NICOLA	ZETACI SRL	51
72	STARLIT	PINAMONTI PIERO	PINAMONTI PIERO	837
73	SONJA	D'ALESSIO FABRIZIO	D'ALESSIO FABRIZIO	850
74	BENDIMA	POZZOLI FRANCESCO	BURIN YACHTING CLUB	856
75	AQUARELLO	KOJANEC NIKO	KOJANEC NIKO	858
76	ALMA FELIX II	IERSETTIG PAOLO	IERSETTIG PAOLO	863
77	VIENIVIACONME	CHIERINI NINO	CHIERINI NINO	867
78	GULCI	ANTONIONE ROBERTO	ANTONIONE R.	870
79	MAGIC MOUSE	WEIDLICH HARALD PAUL	JEDRO D.O.O.	879
80	CIELO DI CHERSO	SAGRAMORA ANGELO	SAGRAMORA A.	893
81	BARBABLU'	BOSCARO GIANPAOLO	BOSCARO G.	894
82	GRAFFIO	BEZZAN RENZO	BEZZAN RENZO	906
83	NEO	SPANGHER GIANFRANCO	SPANGHER G.	909
84	LAY LINE	FURLAN STEFANO	FURLAN STEFANO	892

4 (bandiera arancio)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
71	ESPRIT LIBRE	FAVARETTO ENRICO	FAVARETTO E.	542
72	MEDIA-TEL	ZAMBIASI FRANCO	ZAMBIASI FRANCO	66
73	GRIFONE BIANCO	BACCHI GIANFRANCO	MARINA MILITARE ITALIANA	551
74	ONORATA GARGOTTA	FOGAR RENZO	FOGAR RENZO	556
75	BORIBUTAI	BUA ANTONGIULIO	BUA ANTONGIULIO	563
76	DUE CIELI	CERCELLETTA SERGIO	CERCELLETTA S.	565
77	TULULU	DA POZZO FRANCO	DA POZZO FRANCO	567
78	LIVADI	MAZZARINO GAETANO	MAZZARINO G.	569
79	NATALO	CALIANDRO DONATO	CALIANDRO D.	589
80	ALICIA	MORETTON ADRIANO	MORETTON A.	594
81	PURA FOLLIA	LAPO SERGIO	LAPO SERGIO	597
82	VIE	STEFANON GIOVANNI A.	STEFANON GIANG.	605
83	LEGGERA FOLLIA	SEGANTIN TARCISIO	SEGANTIN T.	606
84	IAM DUE	MAESTRELLI FRANCO	MAESTRELLI F.	610
85	DADA 3	MICHELI FRANCESCO	MICHELI F.	615
86	EPSILON	ZUPPI MAURIZIO	ZUPPI MAURIZIO	622
87	CALAMA	CARRARO MICHELE	CARRARO MICHELE	629
88	PETER R	STAROVIC VOJKO	KONVENT ST. URBAN PORTOROZ	634
89	BONITA	SINICO GIANNI	SINICO GIANNI	640
90	SIR BRACHETTO	BERGER PAOLO	BERGER PAOLO	643
91	KATIA	STRAIN GIORGIO	STRAIN GIORGIO	651
92	OBOE' II	SAVONITTO FRANCESCO	SAVONITTO F.	658
93	MARGHERITA	FABBRO PIERO	FABBRO PIERLUIGI	659
94	CRIAL	GUSSO MARIO	GUSSO MARIO	665
95	KIPA	FURLAN ALFEO	FURLAN ALFEO	674
96	FURIOSA WARTSILA	JELOVCICH MLADENCO	JELOVCICH M.	678
97	MAMI	CIPRIAN PIERLUIGI	CIPRIAN PIERLUIGI	684
98	INPLUS 2	TAFI MARCO	TAFI MARCO	685
99	ALENKA	SOLI EGIDIO	SOLI EGIDIO	689
100	MARIA	MASSINI MATTEO	VENERDI VELA	692
101	SOFIA	ROCHELLI LIVIO	ROCHELLI LIVIO	705
102	FLAYARINU'	VECCHIET FULVIO	VECCHIET FULVIO	704
103	SYMPHONIE	PAMPANIN STEFANO	PAMPANIN ROBERTO	709
104	ISADORA	FRANDOLIC ELISA	FRANDOLIC ELISA	712
105	J E J	STIGLIANI PAOLO	STIGLIANI PAOLO	718
106	MOZART	RAGOGNA DANIELE	RAGOGNA ROBERTO	720
107	GIOTEO	BARBERI EGIDIO	ALDRIGO MATTEO	727
108	AJDA 22	ZUPANCIC TOMAZ JANEZ	ZUPANCIC TOMAZ J.	729
109	OCCHI BLU	SFERZA FRANCO	SFERZA FRANCO	738
110	SATANASSO	COCEANI BRUNO	COCEANI BRUNO	740
111	ZISA II	HORVAT BRANKO	HORVAT BRANKO	746
112	VALIA	BERTORELLO MASSIMILIANO	BERTORELLO M.	750
113	TOPKAPI PLUS	PULCINI RENATO	PULCINI RENATO	757
114	CALLIOPE	JANEZ ANZEL	JANEZ ANZEL	762
115	SRECA	GORAZD KRAJNIK	loka dejkor skofja loka	767
116	WHISPER	SURIAN CLAUDIO	SURIAN CLAUDIO	769
117	AUDAX	COLIA MAURO	COLIA MAURO	781
118	BLUE RIBBON	DIVO VINICIO	LAZZARINI MARINO	794
119	PALOMA PRIMA	VATTOVANI PIERPAOLO	VATTOVANI P.	798
120	RDECA	REPOVZ ANTON	REPOVZ ANTON	838
121	LUCY IN THE SKY	ZAKRAJSEK VOJKO	REPOVZ S.P ANTON	97
122	GEA II	ZICCARELLI GIANFRANCO	ZICCARELLI G.	842
123	GIADA	ZERIAL ANNA	STEFANI GIORGIO	843
124	EQUINOX	TROMBA GIULIANA	TROMBA GIULIANA	848
125	TERI 2	JOST IGOR	JOST IGOR	860
126	LUISA MAIPIU'	GRASSETTI SERGIO	GRASSETTI SERGIO	866
127	TWEETY	RUSSO ALVISE	COSSARA - RUSSO	868
128	ALISEA	ZAVADLAL FABIO	ZAVADLAL FABIO	876
129	EOL 2	GORNIK FRIDERIC	GORNIK FRIDERIC	882
130	AMATA	GABERSCIK ALEKSANDER	GABERSCIK A.	885
131	RAFFAELLA	COK ALESSANDRO	COK ALESSANDRO	889
132	PENELOPE	BACCHI LUCA	BACCHI LUCA	897
133	SUDADA	DE PETRIS ROBERTO	DE PETRIS R.	898
134	FORTUNA	COZZI UMBERTO	COZZI UMBERTO	895
135	CIOFANNA	FURLAN STEFANO	FURLAN STEFANO	901
136	PROTOTIP KASAR	CORBATTO ALESSANDRO	CORBATTO A.	902
137	BLACK MAGIC	TRAUNSEK URBAN	SKRLEC SRECKO	907
138	AL-MA III	BARZELATTO DOMENICO	BARZELATTO D.	920
139	BLUE ARC 2	BRAGUTTI ROMANO	PADUANO CARLA	930
140	POLARIS IV	ANASTASIA ANGELO	ANASTASIA ANGELO	937

5 (bandiera viola)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
64	SISINA	CAFAGNA RICCARDO	CAFAGNA R.	588
65	POLLICINA	SIGONI RICCARDO	SIGONI RICCARDO	598
66	SHARK	SUSINI PAOLO	GRAMENTIERI GIAMPAOLO	599
67	ABACUT	BIDOGGIA LUCIANO	BIDOGGIA LUCIANO	608
68	PUNCA	ZBONA BORIS	ZBONA BORIS	616
69	ZORA	MATTIUSSI MAURO	MATTIUSSI MAURO	620
70	GRETE	REIA STEFANO	REIA STEFANO	621
71	CARPE DIEM	RANIERI LUCIO	RANIERI LUCIO	625
72	PETER PAN	MARCHESINI RENATO	MARCHESINI LIVIO	623
73	BLITZ	MAZZANI ENZO	MAZZANI ENZO	631
74	METRO+METRO-	NONIS ATHER	NONIS ATHER	632
75	KIRO	DI PIERRO MARIO	DI PIERRO MARIO	647
76	ASTREA	ROVEGGIO ROBERTO	ROVEGGIO R.	648
77	POLVERE DI STELLE	VELASCO GIORGIO	VELASCO GIORGIO	652
78	BOLERO	CIANI MAURO	CIANI MAURO	653
79	MIRALONDA	PARENZAN BRUNO	PARENZAN BRUNO	654
80	TOUJOURS	SCUBINI PIERPAOLO	SCUBINI P.	669
81	GIUDITTA	VINCENZI GIULIANO	VINCENZI GIULIANO	673
82	MAU III	DETONI VALTER	DETONI VALTER	670
83	NAMONTAK	RINALDI GIOVANNI	RINALDI GIOVANNI	682
84	ZIZAGNA	GARAFFA PAOLO	GARAFFA PAOLO	687
85	ANAISTIS	DIMINICH RINO	DIMINICH RINO	688
86	ALBATROS BETA	CORTELLINO GIANCARLO	CORTELLINO G.	691
87	MARCIANA	RUZZIER GIORGIO	RUZZIER GIORGIO	696
88	OLD SNOOPY	MINCA MARIO	MINCA MARIO	703
89	BARAONDA BLU	COCCO ENRICO	COCCO ENRICO	706
90	TRON DI NEVERA	GUERRA GIOVANNI	GUERRA GIOVANNI	721
91	TARTAIFEL	TOFFOLINI GUALTIERO	TOFFOLINI G.	730
92	MARIPOSA	PERUCCHINI PIETRO	PERUCCHINI P.	734
93	KURUKU	SCHERLI ROMEO	SCHERLI ROMEO	732
94	PAOLA	DEMITRI VITO	DEMITRI VITO	744
95	LUCILLE 3	CERVO FRANCESCO	CERVO F.	752
96	LOVE BUEAT	DONATI FRANCESCO	DONATI F.	756
97	ROS MARIN II	VIANELLO GINO	VIANELLO GINO	774
98	SPEEDY	FRANCESCHI FERRUCCIO	FRANCESCHI F.	782
99	ALBATROS IV	DERIN GIOVANNI	DERIN GIOVANNI	789
100	SEKA	SCHONER BOJAN	SCHONER KAVCIC	795
101	RUSH	COSLOVICH ALBERTO	COSLOVICH A.	796
102	MUC 2 (ex Falcland)	ROSKAR MAURIZIO	ROSKAR EDVARD	800
103	SPARASETTE	PASQUADIBISCEGLIE F.	PASQUADIBISCEGLIE F.	805
104	PENCO NEMO	GIAMPAOLO PENCO	GIAMPAOLO PENCO	812
105	SWEET ALICE	BREZOVAR IGOR	BREZOVAR IGOR	818
106	ELIMAR	DE MORPURGO PIERLUIGI	DE MORPURGO P.	823
107	BLUE ARPEGE	LUBINI FERRUCCIO	LUBINI F. E FRANCESCO	824
108	PLANINKA RACE	BOGATEC DEAN	BOGATEC DEAN	826
109	RAMA II	BONIFACIO FABIO	BONIFACIO FABIO	832
110	SEA WITCH	PICULIN GIOVANNI	SIMONETA NADA	849
111	BLUE MARLYN 2	PATRIZIO ZAMAGNA	PATRIZIO ZAMAGNA	855
112	MUSTANG	SUSSA GIUSEPPE	SUSSA GIUSEPPE	857
113	MUSICHE' II	DI MARCO ANDREA	DI MARCO ANDREA	861
114	MAGIA	SREBERNICH WALTER	SREBERNICH W.	862
115	BONA FIDE	VIDRIH TOMAZ	VIDRIH TOMAZ	874
116	RONGHIROA	PRASEL RICCARDO	PRASEL RICCARDO	881
117	SPUMADIMARE	MARCUCCI ADRIANO	FALCONE GIANFRANCO	886
118	SIR FRANCIS	SKRLEC SRECKO	SKRLEC SRECKO	908
119	OF COURSE	FRISENDA ANTONIO	FRISENDA ANTONIO	913
120	SCHIRIBIZ III	FISCHER FABIO	FISCHER FABIO	919
121	EDELWEISS	VITTOR MARINO F.	VITTOR MARINO F.	923
122	FARONIKA	MIHELIC FRANCE	MIHELIC FRANCE	926
123	SLOCUM	CHIANDUSSI LIVIO	CHIANDUSSI LIVIO	932
124	LUNA MATANA	MINCA GIORGIO	MINCA GIORGIO	940
125	CHEYENNE	DELPIN GIORGIO	DELPIN GIORGIO	941

6 (bandiera nera)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
30	PLINIA	FARAGUNA MICHELE	FARAGUNA M.	529
31	LA GATTA MATTA	CANNARELLA ANTEO	CANNARELLA A.	534
32	VAELTAJA	STULTUS GIUSEPPE	STULTUS GIUSEPPE	554
33	ALISEO II	BIRO ZOLTAN ANDREA	BIRO ZOLTAN A.	571
34	DIECI NODI	GANDOLFO RICCARDO	ANDRETTA ANTONIO	586
35	MATANA	MASSA GRAZIAMARIA	MASSA G.	601
36	ATROX	SIMON MAKOR	SIMON MAKOR	638
37	SWEET LADY	DAVANZO NICOLA	DAVANZO NICOLA	666
38	MICROBO	GRASSI LIVIO	GRASSI LIVIO	667
39	MAJA	KOFOL ROBERT	TAUCAR VALTER	679
40	MAGIA	QUAIAT MARINO	QUAIAT MARINO	715
41	MOOREA	BANDELLI MAURO	BANDELLI MAURO	719
42	BEVI ROSSO	BRAINI DANIELE	BRAINI DANIELE	731
43	TARGET	STERNI PETER	STERNI PETER	749
44	BAJA 3	ZUPANCIC MIRAN	ZUPANCIC MIRAN	773
45	GUASTAFESTE	MOCIBOB MARIO	MOCIBOB MARIO	776
46	MATTIA	MARCONE SUSANNA	MARCONE S.	779
47	QUARTA FOLLIA	SANDRIN GASTONE	SANDRIN GASTONE	780
48	MICHELA II	BENEDETTI ALBERTO	BENEDETTI A.	783
49	MIRA	ORLINI MAURO	ORLINI NICOLO'	792
50	TORAKIKI	BUSCHI ANDREA	BUSCHI ENRICO	802
51	ALDEBARAN III	PINELLI RENATO	PINELLI RENATO	822
52	STARNUDO	APOLLONIO BRUNO	APOLLONIO BRUNO	825
53	MICHI MARI	DUDINE FLAVIO	DUDINE FLAVIO	829
54	ZELIG	MOTZ DARIO	MOTZ DARIO	833
55	PENELOPE	TARLAO ROBERTA	TARLAO ADI	847
56	SLAVICA	SENDLBAH SANDI	ULAGA ALES	883
57	WOODWINDS	de ECCHER CLAUDIO	de ECCHER C.	884

7 (bandiera verde bosco)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
37	OLIVIA	MARUSSI GIANNI	MARUSSI GIANNI	511
38	TROPICANA	BIANCO LUIGI	BIANCO LUIGI	512
39	EL PACECO	CATTANEO LORIS	CATTANEO LORIS	514
40	GRAZIA	SANTON SERGIO	SANTON SERGIO	513
41	KRIZA	VUGA DAVORIN	ALAN DESKO	519
42	CORONADO25	PROCACCIANTE ROBERTO	GABRIO LADOVAC	528
43	KAMALA	AMBROSINO NICOLA	AMBROSINO N.	544
44	SORCETTO	ORLANDO CRISTINA	ORLANDO CRISTINA	549
45	LA DOLCE VITA...	MAREGA RENE'	MAREGA RENE'	555
46	NONNA MIRTA	FANTON STEFANO	FANTON & MORELLO	560
47	TEQUERO MUCHO	DALLA ROSA MARCO	FASANELLI PAOLA	602
48	ATAHUALPA	CARELLI NICOLA	BERTOLDI GUIDO	639
49	SQUINZIA	JERMAN RAFFAELE	JERMAN RAFFAELE	646
50	CAPRICE	SOBANI IVANO	SOBANI IVANO	662
51	DESAIL	CUZZOLIN SIGFRIDO	CUZZOLIN S.	664
52	ADHARA	SCIORTINO ROMANO	SCIORTINO R.	680
53	TAURANIA	BOSCHINI ALESSANDRO	BOSCHINI A.	699
54	NIRIA	NEMAZ PAOLO	NEMAZ PAOLO	710
55	FEDERICANDO	COSLOVICH NEREO	COSLOVICH NEREO	716
56	TOY	SPAGNUOLO MARCO	SPAGNUOLO M.	739
57	FILIPPO VI	GIRALDI GUIDO	GIRALDI GUIDO	759
58	MIMI	MOSETTI SERGIO	MOSETTI SERGIO	763
59	STROLIGA	GRIZONIC BOSTJAN	GRIZONIC BOSTJAN	770
60	ACQUA IN BOCCA	COSTADURA CORRADO	COSTADURA C.	777
61	MARTINA	JERMAN NEVIO	JERMAN NEVIO	778
62	LUCIFER	FRAS GORAZD	FRAS GORAZD	793
63	HIT	ANTONCIC DAVID	ANTONCIC DAVID	803
64	FOSIL	ANTONCIC BOSTJAN	ANTONCIC B.	806
65	MRHA	KOVAC MARIJAN	KOVAC MARIJAN	814
66	BRICIOLA	PIOVESANO EZIO	PIOVESANO EZIO	821
67	VISA	MERMOLJA IZTOK	STRANCAR VALTER	845
68	SAGRINTE NEN	SARTORI POMPEO	SARTORI POMPEO	872
69	CRISTINA	MANFRIN ADRIANO	MANFRIN ADRIANO	887
70	MIZAR 2	BOSCAROL SERGIO	BOSCAROL SERGIO	899
71	VIVI II	MOSCO CARLO	MOSCO CARLO	903
72	VIRACOCHA	CAPRONI BRUNO	CAPRONI BRUNO	917

8 (bandiera rossa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
21	ANEA	CAPUZZO NICOLA	PREVOLI ALBERTO	453
22	CATONE	IERMAN MARINO	IERMAN MARINO	455
23	WINDY	GIOVANNINI ROBERTO	GIOVANNINI R.	457
24	BURIANA	PELLIZZATO MARILENA	PELLIZZATO M.	462
25	BAVESEA	DAMIANI RENZO	DAMIANI RENZO	464
26	SCHIMA	CERA PAOLO	CERA PAOLO	510
27	T & T	ZUBIN SLAVKO	ZUBIN SLAVKO	540
28	COMETA	STAGNI MAURIZIO	STAGNI MAURIZIO	593
29	HOLE IN ONE	TRAMPUS ROBERTO	TRAMPUS R.	614
30	BESTIJA	SUBER ANDREJ	SUBER ANDREJ	624
31	PENELOPE	BIZZOTTO FABIO	BIZZOTTO FABIO	642
32	PHENOMENA	MOCCIA ROBERTO	MOCCIA ROBERTO	698
33	MAREDIVINO	SUSMEL FABIO	SUSMEL FABIO	708
34	TAUGA	FRANC NAJDIC	FRANC NAJDIC	764
35	CELESTISSIMA	VACCARI FRANCO	VACCARI FRANCO	797
36	TACKA	MARUSIC-MILKOVIC	MARUSIC-MILKOVIC	809
37	RED DEVIL	VOK NERIO	VOK NERIO	830
38	FEDERICA	MACHNE FRANCO	MACHNE FRANCO	839
39	KM - ZERO	TESEI GIOVANNI	TESEI GIOVANNI	852
40	SCILLA II	SISINO CARMELO	SISINO CARMELO	925

9 (bandiera blu)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
32	SALT KISS	CIAN ERNESTINO	CIAN ERNESTINO	619
33	MAR Y VENT	COCCO MASSIMO	COCCO MASSIMO	627
34	TERESA	PIPPAN MICHELE	PIPPAN MICHELE	650
35	I TRE CO.CO.CO	TORTORA ANTONIO	BELLOTTO GIORGIO	656
36	VELA CLUB 2	AMISTA' LORIS	VELA CLUB VENEZIA	660
37	ROIANO GRETTA BARCOLA	GIORGI LORENZO	CAROPPO FRANCESCO	668
38	MAAT KA RA	ROVELLI FABRIZIO	ROVELLI FABRIZIO	671
39	YOGA	NEROZZI ANDREA	GAGLIARDI ALESSANDRO	676
40	BUDY II	CRISMANICH GIAN ANDREA	CRISMANICH G. A.	693
41	IRENA	MURKO ALES	MURKO ALES	697
42	OSSO DE SEPA	MIANI ALBERTO	MIANI ALBERTO	723
43	JAJA	MOMIC NEVIO	MOMIC NEVIO	743
44	ALCIONE	SCARCIA ATTILIO	SCARCIA ATTILIO	753
45	SONIA	BARNOBI FRANCO	SOCIETA' TRIESTINA SPORT DEL MARE	768
46	PARADIGMA	NASCIG CLAUDIO	PRIORE RICCARDO	786
47	JUMBO	BELTRAM BOJAN	BELTRAM BOJAN	791
48	PET ZVEZDIC	LOZEJ ALEKSANDER	LOZEJ A.	811
49	GINA	PRINCIC SERGEJ	PRINCIC SERGEJ	817
50	CARINA	LATERZA ROBERTO	LATERZA ROBERTO	819
51	GNANFO	PITTANI FEDERICO	PITTANI FEDERICO	844
52	WOOKIE	DE MENECH FEDERICA	DE MENECH F.	853
53	SNOOKER II	PATRON MAURIZIO	PATRON MAURIZIO	865
54	FRAULEIN	BATTAGLIARINI NEREO	BATTAGLIARINI N.	890
55	GLU GLU	TORTUL MAURO	TORTUL MAURO	910
56	OASI	MERIGGI DARIO	MERIGGI DARIO	916
57	MICETTA	PIEROBON LINDA	PIEROBON LINDA	922
58	MALIA	ZENNARO LENI	ZENNARO LENI	927
59	NIRVA	VIANELLO ALESSANDRO	VIANELLO A.	931
60	ANNA	OSVALDELLA FIORENZA	CALUSA PIERO	933
61	NADIR	FANO GABRIELE	FANO GABRIELE	936
62	HAWK	LAPEL STEFANO	LAPEL S.-MORO ANDREA	939

PASSERE (bandiera gialla)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
17	ANONIMUS	ROTTER PIETRO	ROTTER PIETRO	655
18	DESPINA	LODIGIANI PAOLO	LODIGIANI PAOLO	677
19	TEUTA	FERLUGA TIZIANA	FERLUGA TIZIANA	751
20	VIA COL VENTO	PERO' ROSELLA	PERO' ROSELLA	765
21	ODYSSEUS	MEZNIK IGOR	MEZNIK IGOR	772
22	MORO DE BARCOLA 2	GREGORIS DORIANO	GREGORIS D.	787
23	ZURI	SARE MLADEN	SARE MLADEN	785
24	STARI MACEK	SABEC JANEZ	SABEC JANEZ	799
25	NIBBIO	ROSSETTI BRUNO	ROSSETTI BRUNO	801
26	CIGO	ANTONCIC ANA	ANTONCIC ANA	804
27	ANFORA	KLEMSE ZARKO	KLEMSE ZARKO	813
28	MOLJK DUSAN	MOLJK DUSAN	MOLJK DUSAN	816
29	IRENE	SCHIAVON ROBERTO	SCHIAVON R.	820
30	ROSETTA	BALZANO VINCENZO	BALZANO V.	859
31	FLORA I	SOMMA DOMENICO	SOMMA DOMENICO	1170
32	DIKI	MOSETTI MASSIMILIANO	MOSETTI M.	918

S (bandiera verde scuro)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
5	VELIKI VIHARNIK-MOBITEL	PUH DUSAN	MOBITEL D.D. (D.S.:SI64679438)	5
6	ISA	FRANCHIN CARLO	FRANCHIN CARLO	400
7	AAG BIG ONE	MURTIC MARKO	MURTIC MARKO	11

«Trieste Provincia di...» mentre veleggia in golfo aspettando la regata. (Foto Sterle)